



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Decreto Presidente Consiglio regionale 23 luglio 2019 - n. 8

Nomina del collegio dei revisori legali della Fondazione Lombardia per l'Ambiente. 3

Deliberazione Consiglio regionale 26 luglio 2019 - n. XI/715

Convalida dell'elezione dei Consiglieri regionali Alan Christian Rizzi e Maurizio Broccanello 4

Deliberazione Consiglio regionale 26 luglio 2019 - n. XI/716

Nomina del presidente della Fondazione ente autonomo Fiera Internazionale di Milano 4

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 331 luglio 2019 - n. XI/2007

2014IT16RFOP012 POR FESR 2014 - 2020, Azione III.B.1.1. - Incremento della dotazione finanziaria della linea internazionalizzazione istituita con d.g.r. XI/910 del 3 dicembre 2018 in attuazione della l.r. n. 35/2016 5

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2019 - n. XI/2019

Prime indicazioni per l'avvio del percorso di riordino e di riclassificazione dei PreSST, dei POT e delle degenze di comunità 9

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2019 - n. XI/2030

L.r. 31/2008, artt. 25 e 26, d.g.r. n. X/6727 del 28 aprile 2017, bando per la «Creazione di nuovi boschi, miglioramento dei boschi esistenti e sistemazioni idraulico forestali» - Approvazione Dei criteri di selezione delle domande nel territorio di «Pianura e collina» esterno alle comunità montane 24

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2019 - n. XI/2048

Approvazione dell'iniziativa «Strumenti E metodi digitali per innovare la gestione del cantiere ed il monitoraggio della salute e della sicurezza del lavoratore» nell'ambito dell'accordo per la competitività con il sistema camerale lombardo 33

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2019 - n. XI/2054

Aggiornamento della programmazione degli interventi per gli investimenti sulla rete in concessione, di cui al contratto di programma sottoscritto il 28 luglio 2016, aggiornato il 28 dicembre 2017 e il 23 luglio 2018 (l.r. n. 11/2009) 43

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2019 - n. XI/2064

Contributo regionale di solidarietà 2019 - Riparto delle risorse e linee guida per l'accesso al contributo, in attuazione alla l.r. n. 16/2016 «Disciplina regionale dei servizi abitativi» 84

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2019 - n. XI/2065

Approvazione linee guida per interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'alloggio in locazione - Anno 2019 113

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2019 - n. XI/2069

Ulteriore scorrimento della graduatoria per il finanziamento degli interventi di cui alla d.g.r. n. XI/535 del 17 settembre 2018, «Invito a presentare proposte di manutenzione urgente del territorio a favore dei piccoli comuni» 126

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2019 - n. XI/2070

Richiesta di fusione per incorporazione del comune di Fiesco nel comune di Castelleone in provincia di Cremona: determinazioni relative al rimborso delle spese sostenute dai comuni interessati per il referendum consultivo comunale ai sensi dell'articolo 9 bis, comma 2, della l.r. 29/2006 128

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2019 - n. XI/2072

Revisione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi ai familiari delle vittime della criminalità, approvati dalla d.g.r. n. 4370/2015 (l.r. 17/2015, art. 21, comma 1) 130

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2019 - n. XI/2075

Presenza d'atto del programma stralcio 2019 di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico a cura del Ministero dell'ambiente, del territorio e del mare ed approvazione del Programma Regionale 2019 - 2021 di interventi prioritari, strutturali e di manutenzione straordinaria, nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato nonché conseguenti a calamità naturali a salvaguardia della pubblica incolumità 137

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza**Decreto direttore generale 31 luglio 2019 - n. 11310**

Integrazioni al decreto 10734 del 19 luglio 2019 con aggiunta di 2 aziende all'elenco dei beneficiari del finanziamento regionale in anticipazione del pagamento di base ed il pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente previsti dal Reg. (UE) n. 1307/2013 - Campagna 2019. 142

D.G. Istruzione, formazione e lavoro**Decreto dirigente struttura 29 luglio 2019 - n. 11204**

Modifica all'avviso per la presentazione di progetti di esperienze all'estero per gli anni formativi 2018/2019 e 2019/2020 degli studenti dei Corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) e Tecnici Superiori (IFTS E ITS) 144

D.G. Sviluppo economico**Decreto dirigente unità organizzativa 2 agosto 2019 - n. 11626**

Approvazione esiti istruttori finali delle domande presentate a valere sul bando «Sviluppo della rete distributiva lombarda di impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido» al sensi della d.g.r. 970/2018 e del d.d.u.o. 4481/2019 145

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.p.c.r. 23 luglio 2019 - n. 8 Nomina del collegio dei revisori legali della Fondazione Lombardia per l'Ambiente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che prevede all'articolo 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Visto lo Statuto della Fondazione Lombardia per l'ambiente, con particolare riferimento all'articolo 10 concernente l'organo di revisione contabile della Fondazione;

Considerato che il Collegio dei revisori legali è composto da tre membri così designati:

- due dal Consiglio della Regione Lombardia;
- uno, congiuntamente, da Università degli Studi di Milano, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Pavia, Università degli Studi di Milano Bicocca e Università Cattolica del Sacro Cuore;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 11 giugno 2019, n. 540 (Designazione di due componenti della Fondazione Lombardia per l'Ambiente), con cui sono stati designati quali componenti del Collegio dei revisori i signori Piergiorgio Gusso e Amedeo Tropiano;

Considerato che entrambi i soggetti designati hanno accettato l'incarico;

Vista la nota del 18 luglio 2019, con cui il Rettore dell'Università degli Studi di Milano Bicocca - anche a nome delle altre università sopra richiamate - ha designato quale componente del Collegio il signor Massimiliano Staiano;

DECRETA

1. di nominare il Collegio dei revisori legali della Fondazione Lombardia per l'ambiente nella seguente composizione, come risultante dalle designazioni in premessa:

- Piergiorgio Gusso, nato il 14 gennaio 1963;
- Amedeo Tropiano, nato il 31 agosto 1945;
- Massimiliano Staiano, nato il 16 dicembre 1963;

2. il presente provvedimento è trasmesso ai soggetti interessati, al Presidente della Fondazione Lombardia per l'Ambiente e al Presidente della Giunta regionale.

Il presidente
Alessandro Fermi

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

D.c.r. 26 luglio 2019 - n. XI/715
Convalida dell'elezione dei Consiglieri regionali Alan Christian Rizzi e Maurizio Broccanello

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Viste le disposizioni del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);

Visto l'art. 122 della Costituzione della Repubblica italiana;

Viste le disposizioni della legge 24 luglio 2004, n. 165 (Disposizioni di attuazione dell'art. 122, primo comma, della Costituzione);

Viste le disposizioni della legge regionale 2 dicembre 2016, n. 31 (Disciplina delle cause di ineleggibilità e incompatibilità con la carica di Presidente della Regione, consigliere regionale, assessore regionale e sottosegretario regionale);

Viste le disposizioni della legge regionale 31 ottobre 2012, n. 17 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Regione);

Visto l'art. 17 della legge 17 febbraio 1968, n. 108 (Norme per l'elezione dei Consigli regionali delle regioni a Statuto normale);

Visti l'art. 13, comma 4, dello Statuto regionale, e l'art. 9 del Regolamento generale;

Esaminata e condivisa la motivata relazione approvata dalla Giunta delle elezioni in data 17 luglio 2019;

Ritenuto pertanto che non sussistono in termini di diritto e di fatto situazioni di ineleggibilità e di incompatibilità a carico dei consiglieri Alan Christian Rizzi e Maurizio Broccanello;

con votazione nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 72
Non partecipano alla votazione:	n. =
Consiglieri votanti:	n. 72
Voti favorevoli:	n. 71
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. 1

DELIBERA

– di convalidare, ad ogni conseguente effetto di legge, l'elezione dei consiglieri regionali Alan Christian Rizzi e Maurizio Broccanello;

– di disporre che la presente deliberazione venga depositata, ai sensi dell'art. 17, quarto comma, della legge 17 febbraio 1968, n. 108, presso la segreteria del Consiglio per l'immediata pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 luglio 2019 - n. XI/716
Nomina del presidente della Fondazione ente autonomo Fiera Internazionale di Milano

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che prevede all'articolo 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Vista la legge regionale 29 gennaio 1999, n. 6 (Disciplina delle funzioni amministrative relative all'ente autonomo Fiera Internazionale di Milano in attuazione dell'art. 41 comma 2, lettera b) del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112);

Richiamato in particolare quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, della l.r. 6/1999, che prevede la nomina del Presidente della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano da

parte del Consiglio regionale, su designazione della Giunta regionale, d'intesa con il comune di Milano, sentite le associazioni imprenditoriali maggiormente significative presenti sul territorio regionale, nonché la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Milano;

Visto lo Statuto della Fondazione e, in particolare, l'articolo 5;

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della l.r. 6/1999, per la nomina di cui al presente provvedimento non si applicano le procedure di cui alla legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale);

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfirmità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190);

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2019, n. 1885 (Designazione del Presidente della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano – Atto da trasmettere al Consiglio regionale), con la quale si dà atto dell'espletamento delle procedure sopracitate e si designa per la carica di Presidente della Fondazione il signor Enrico Pazzali;

Considerato che nella deliberazione della Giunta regionale sopra richiamata si dà atto che è stata acquisita dal designato la dichiarazione circa l'insussistenza di cause di inconfirmità, esclusione, incompatibilità e conflitti di interesse e sono state svolte le verifiche di rito presso il casellario giudiziale, il registro imprese del sistema camerale, con riferimento ad altre cariche ricoperte in enti registrati e la banca dati del Ministero dell'Interno per la titolarità di cariche elettive;

Previo votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 75
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 74
Voti favorevoli:	n. 48
Voti contrari:	n. 14
Astenuti:	n. 12

DELIBERA

1. di nominare quale Presidente della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano il signor Enrico Pazzali, nato il 23 maggio 1964;

2. di trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato, alla Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano e al Presidente della Giunta regionale.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

**D.g.r. 331 luglio 2019 - n. XI/2007
2014IT16RFOP12 POR FESR 2014 - 2020, Azione III.B.1.1.
- Incremento della dotazione finanziaria della linea
internazionalizzazione istituita con d.g.r. XI/910 del 3 dicembre
2018 in attuazione della l.r. n. 35/2016**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare, gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica», 3 (soglia), 4 (calcolo dell'ESL), 6 (controllo);
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 che reca modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 che reca modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit e organismi intermedi (di seguito per brevità, «il Regolamento di esecuzione»);
- il Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n.966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;

- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il Regolamento (UE, EURATOM) n. 1929/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 ottobre 2015 che modifica il Regolamento n. 966/2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'unione e che abroga il Regolamento (CE, EURATOM) n. 1605/2012;
- la Decisione C (2018)598 che modifica la Decisione C(2014) 8021 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia adottata dalla Commissione in data 8 febbraio 2018;
- la Fiche EGESIF n. 15-0021-01 del 26 novembre 2015 avente oggetto «Guidance for Member States on Article 42(1)(d) CPR- Eligible management costs and fees»;
- il d.p.r. n. 22 del 5 febbraio 2018 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020»;

Richiamati:

- il Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020 a valere sulle risorse del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final che prevede, nell'ambito dell'Asse Prioritario III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», L'Azione 3.b.1.1 (3.4.1 dell'AP) «Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate su base territoriale o settoriale» (di seguito per brevità, «l'Azione»);
- la presa d'atto della I riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) con d.g.r. n. X/6983 /2017a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2017) 4222 del 20 giugno 2017;
- la presa d'atto della II riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) con d.g.r. n. XI/549/2018 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C(2018) 5551 del 13 agosto 2018;
- la Presa d'atto della III riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) con d.g.r. n. XI/1236 del 12 febbraio 2019 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2019)274 del 23 gennaio 2019;

Dato atto che il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia:

- prevede nell'ambito dell'Asse III di «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», l'obiettivo specifico 3.b.1 «Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi», finalizzato a rafforzare i processi di internazionalizzazione delle imprese singole o associate e ad aumentare il livello di attrattività del territorio lombardo, in attuazione del quale è compresa l'azione 3.b.1.1 (3.4.1 dell'AP) «Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate su base territoriale o settoriale»;
- stabilisce una allocazione di risorse sull'Asse III pari complessivamente ad Euro 294.645.000 (circa il 30% della dotazione finanziaria del Programma) al fine di sostenere la competitività delle PMI;
- attribuisce una funzione rilevante agli strumenti finanziari nell'ambito dell'attuazione del Programma;

Richiamati altresì:

- la d.g.r. n. 5 del 04 aprile 2018 che approva il I Provvedimento Organizzativo 2018 con cui, ai fini della definizione della nuova organizzazione di impianto della XI Legislatura, sono costituite le Direzioni Generali, tra le quali la Direzione Generale «Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione»;
- il decreto n. 10575 del 20 luglio 2018 di nomina nell'ambito della Direzione Generale Ricerca, Innovazione Export e Internazionalizzazione del Responsabile d'Asse III del POR FESR 2014-2020 per l'azione III.3.b.1.1. «Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

su base o territoriale o settoriale»;

Rilevato che:

- la d.g.r. n. X/4085 del 25 settembre 2015 che modifica la d.g.r. n. X/3252 del 6 marzo 2015 istituisce due distinti Comitati di sorveglianza dei Programmi Operativi regionali relativi al Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 e al Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 di Regione Lombardia;
- con decreto dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 n. 2044 del 21 marzo 2016 (e s.m.i) è stato costituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020 tra i cui compiti sono ricompresi l'esame e approvazione della metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;

Dato atto che il Comitato di Sorveglianza del POR-FESR 2014-2020 ha approvato con procedura scritta in data 27 luglio 2015 i criteri di selezione dell'azione III.3.b.1.1 - Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate su base territoriale o settoriale;

Richiamata la Valutazione ex Ante a sostegno dell'attivazione del Fondo Internazionalizzazione elaborata in conformità alle previsioni di cui all'art. 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, e presentata a scopo informativo al Comitato di Sorveglianza POR FESR e FSE 2014-2020;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura approvato con d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018;
- la l.r. n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» del 19 febbraio 2014, (BURL Supplemento n. 8 del 20 febbraio 2014) ai sensi della quale la Regione, anche in collaborazione con il sistema delle associazioni di categoria, promuove il mercato e l'internazionalizzazione, sostenendo in particolare: la capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato; l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale, consolidando nel territorio l'attività di ricerca e sviluppo e favorendo la collaborazione non delocalizzativa con le imprese straniere; la tutela della proprietà intellettuale e la sensibilizzazione dei consumatori; la tutela e la promozione dei prodotti tipici locali e delle produzioni industriali delle imprese della Lombardia anche a livello internazionale;

Richiamate:

- la legge regionale del 29 dicembre 2016 n. 35 - «Legge di Stabilità 2017-2019», che all'art. 1 comma 4 istituisce un Fondo per la concessione di finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di progetti di internazionalizzazione complessi, con una dotazione iniziale pari a euro 13.000.000,00 nel 2017;
- la d.g.r. n. XI/910 del 3 dicembre 2018 avente ad oggetto «Determinazioni in merito al POR FESR 2014-2020: istituzione della misura «Linea Internazionalizzazione» a valere sull'Asse III Azione III.B.1.1 e approvazione dei relativi criteri applicativi», con la quale Regione Lombardia:
 - istituisce la Misura «Linea Internazionalizzazione» e approva i relativi criteri applicativi;
 - individua Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore del Fondo Internazionalizzazione;
 - stabilisce che la dotazione finanziaria iniziale - prima finestra della Misura «Linea Internazionalizzazione» è pari ad euro 7.000.000,00, a valere sul Fondo Internazionalizzazione, comprensiva dei costi di gestione del relativo Fondo;
 - specifica che i soggetti che intendano presentare domanda a valere sulla misura potranno farlo in via telematica tramite sistema informativo regionale;
 - dà mandato al Direttore Generale della Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione, in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, per la sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento con Finlombarda per la gestione del Fondo (di seguito per brevità, «l'Accordo di Finanziamento o l'Accordo»);
- la legge regionale n. 24 del 28 dicembre 2018, n. 25 «Bilancio di previsione 2019 - 2021» (Legge di stabilità 2019/2021), che definisce lo stanziamento dei capitoli di riferimento dell'iniziativa;

Richiamate inoltre:

- la d.g.r. n. XI/1121 del 28 dicembre 2018 che approva, tra gli altri, i programmi pluriennali delle società ed i prospetti di raccordo 2019-2021 degli enti dipendenti e delle società in house di cui all'Allegato 1 sez. 1 della l.r. 27 dicembre 2006, n. 30, tra cui Finlombarda s.p.a.;
- la d.g.r. n. XI/1388 del 18 marzo 2019, avente oggetto «Aggiornamento del prospetto di raccordo attività 2019-2021 di Finlombarda s.p.a. - integrazione delle attività relative alla gestione del fondo a valere sulla linea internazionalizzazione»;

Visti:

- la proposta di Accordo di finanziamento per la gestione del Fondo Internazionalizzazione approvata con decreto n. 4359 del 29 marzo 2019;
- l'Accordo di finanziamento per la gestione del Fondo Internazionalizzazione sottoscritto in data 2 maggio 2019, che incarica Finlombarda s.p.a. per la gestione del Fondo per la concessione di finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di progetti di internazionalizzazione complessi e stabilisce le modalità secondo cui la stessa dovrà svolgere le funzioni di soggetto gestore del Fondo, operando in base a specifiche disposizioni della Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020;
- il decreto n. 6168 del 3 maggio 2019 avente ad oggetto «2014IT16RFOP012. POR FESR 2014-2020, Azione III.b.1.1. Approvazione del bando per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sulla Linea Internazionalizzazione in attuazione della l.r. n. 35/2016 e della d.g.r. n. XI/910 del 3 dicembre 2018» che:
 - approva il «bando per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sulla Linea internazionalizzazione»;
 - dispone che le domande di adesione dovranno essere presentate esclusivamente per mezzo della piattaforma informativa Bandi online raggiungibile all'indirizzo www.bandiservizi.it a partire dalle ore 12:00 del giorno 22 maggio 2019;
- il decreto n. 8140 del 6 giugno 2019 che impegna la dotazione finanziaria complessiva della misura pari ad Euro 7.000.000 e liquida a favore di Finlombarda s.p.a. Euro 1.750.000 quale dotazione iniziale relativa al Fondo;

Dato atto che la citata d.g.r. n. XI/910 del 3 dicembre 2018 stabilisce inoltre che:

- la dotazione della misura potrà essere successivamente incrementata fino a euro 13.000.000,00 pari alla dotazione del Fondo per la concessione di finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di progetti di internazionalizzazione complessi istituito con l.r. 35/2016 a seguito di valutazione dell'efficacia e dell'impatto dell'intervento sul mondo imprenditoriale;
- in sede di assessment si provvederà laddove necessario ad approvare le opportune variazioni per allineare le previsioni annuali sui capitoli di spesa;

Preso atto che, alla data del 24 luglio 2019 risultano presentate, per il tramite del sistema informativo Bandi online, 35 domande di finanziamento a valere sulla Linea Internazionalizzazione, per un totale di 6.357.446,31 milioni di Euro richiesti;

Ritenuto, in ragione dell'interesse riscontrato nell'ambito del sistema imprenditoriale lombardo nei confronti della misura, di procedere all'attivazione di una seconda finestra della stessa e pertanto di incrementare la dotazione finanziaria di ulteriori Euro 6.000.000, per un importo complessivo pari a Euro 13.000.000;

Dato atto che la ripartizione finanziaria, ai sensi della decisione C(2015)923 finale del 12 febbraio 2015, relativa al Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia (POR FESR 2014-2020), risulta come segue: 50% UE, 35% Stato, 15% Regione;

Richiamata la Proposta di PdL approvata con d.g.r. n. XI/1782 del 21 giugno 2019 «Assessment al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali» e il relativo documento tecnico di accompagnamento.

Stabilito che la dotazione finanziaria aggiuntiva della Misura «Linea Internazionalizzazione», pari ad Euro 6.000.000,00, a valere sulle risorse del «Fondo per la concessione di finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di progetti di internazionalizzazione complessi» istituito con LR 35/2016 nell'ambito del POR FESR 2014-2020, comprensiva dei costi di gestione del relativo

Fondo, è suddivisa sui seguenti capitoli e sulle seguenti annualità, in coerenza con gli stanziamenti indicati nella proposta di PdL di Assestamento al bilancio 2019 - 2021 approvata con d.g.r. n. XI/1782 del 21 giugno 2019:

- anno 2020 complessivi Euro 3.000.000,00 così suddivisi:
 - Euro 1.495.000,00 sul capitolo 14.01.203.010840 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE;
 - Euro 1.046.500,00 sul capitolo 14.01.203.010856 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE;
 - Euro 448.500,00 sul capitolo 14.01.203.010874 POR FESR 2014 - 2020 - QUOTA REGIONE - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE;
 - Euro 5.000,00 sul capitolo 14.01.103.12967 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - COMPETITIVITÀ - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Euro 3.500,00 sul capitolo 14.01.103.12968 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - COMPETITIVITÀ - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Euro 1.500,00 sul capitolo 14.01.103.12969 POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - COMPETITIVITÀ - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE, che presenta la necessaria disponibilità;
- anno 2021 complessivi 3.000.000,00 così suddivisi:
 - Euro 1.493.500,00 sul capitolo 14.01.203.010840 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Euro 1.045.450,00 sul capitolo 14.01.203.010856 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Euro 448.050,00 sul capitolo 14.01.203.010874 POR FESR 2014 - 2020 - QUOTA REGIONE - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Euro 6.500,00 sul capitolo 14.01.103.12967 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - COMPETITIVITÀ - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Euro 4.550,00 sul capitolo 14.01.103.12968 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - COMPETITIVITÀ - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Euro 1.950,00 sul capitolo 14.01.103.12969 POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - COMPETITIVITÀ - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE, che presenta la necessaria disponibilità;

Richiamata la d.g.r. che approva il Documento tecnico di accompagnamento all'Assestamento di bilancio 2019-2021 e che allinea il prospetto di raccordo di Finlombarda s.p.a. con riferimento all'iniziativa in oggetto;

Ritenuto di confermare i criteri applicativi della Misura «Linea Internazionalizzazione» approvati dalla suddetta d.g.r. n. XI/910 del 3 dicembre 2018;

Stabilito:

- di dare mandato al Direttore Generale della Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 per la definizione e la sottoscrizione di un Addendum all'Accordo di finanziamento per la gestione del Fondo Internazionalizzazione sottoscritto in data 2 maggio 2019;
- di rinviare a successivi atti della Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione l'impegno e la liquidazione delle risorse a Finlombarda s.p.a., secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari;

Visto l'art. 13 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 che stabilisce le soglie relative ai costi e alle commissioni di gestione sugli strumenti finanziari;

Precisato che in ordine al Fondo per la concessione di finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di progetti di internazionalizzazione complessi i costi di gestione massimi da riconoscere al soggetto gestore non possono superare l'8%

dell'importo complessivo dei contributi del programma versati al medesimo strumento, coerentemente con quanto previsto al comma 3, lettera c) del succitato art. 13;

Dato atto che, così come previsto dall'allegato B alla d.g.r. 4041/2015, così come modificato con d.g.r. 28 gennaio 2016, n. 4751, relativamente agli strumenti finanziari o fondi a valere su risorse UE: «Nel caso di strumenti finanziari, l'IVA sui costi di gestione non è recuperabile, pertanto la spesa corrispondente all'IVA dovrà essere imputata su apposito capitolo», capitolo n. 1.12.110.10995 «Iva strumenti finanziari POR FESR 2014-2020» appositamente costituito dall'Autorità di gestione, come di seguito indicato;

- anno 2020: Euro 2.200,00
- anno 2021: Euro 2.860,00

Visto il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Dato atto che, nel rispetto dei principi generali del citato reg. 1407/2013:

- la concessione dei finanziamenti agevolati a valere sulla Misura «Linea Internazionalizzazione» di cui alla d.g.r. n. XI/910 del 3 dicembre 2018 non è rivolta alle imprese appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 paragrafo 1;
- la concessione dei finanziamenti agevolati a valere sulla Misura «Linea Internazionalizzazione» di cui alla d.g.r. n. XI/910 del 3 dicembre 2018 non è rivolta alle imprese insolventi, secondo la definizione di cui all'art. 4 punto 3.a;

Confermato che nel caso di azioni che possono configurarsi come aiuto indiretto alle imprese tale aiuto sarà concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

Visti:

- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, 31 maggio 2017 n. 115 che, ai sensi dell'articolo 52 comma 6 della legge n. 234/2012, adotta il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato;
- il decreto direttoriale del 28 luglio 2017, in attuazione di quanto disposto dagli articoli 7 e 8 del suddetto Regolamento per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA), che sancisce la data del 12 agosto 2017 per l'entrata in funzione del RNA;

Dato atto che gli obblighi di trasmissione al Registro nazionale aiuti delle informazioni e dei dati individuati dal suddetto regolamento, previsti dall'art. 2 comma 2 del decreto direttoriale 28 luglio 2017, sono in carico al dirigente della Struttura Competitività delle Imprese sui mercati esteri;

Ritenuto altresì che le imprese, intese come impresa unica, ai sensi dell'art. 2.2 del Reg UE 1407/2013, in fase di adesione alle azioni del programma che possono configurarsi quale aiuto, devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attesti di non appartenere ai settori esclusi di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013;
- informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti «de minimis» ricevuti;
- attesti di non essere in stato di fallimento, liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;

Ritenuto che la presente azione non è rivolta alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;

Ritenuto inoltre che, ai sensi dell'art. 1 lett. d) del Reg. 1407/13, le azioni e le spese relative al programma in oggetto non sono riferite ad esportazioni né all'uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non sono agevolate iniziative

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

che riguardino direttamente o indirettamente la costituzione e la gestione di una rete di distribuzione in altri Stati membri o paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi di partecipazione a fiere commerciali né quelli relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo;

Preso atto che il Comitato di Valutazione Aiuti di Stato, di cui alla d.g.r. n. 6777/2017 e s.m.i., ha espresso parere favorevole in data 2 ottobre 2018 in occasione dell'approvazione della d.g.r. n. XI/910 del 3 dicembre 2018 istitutiva della misura «Linea Internazionalizzazione»;

Acquisiti:

- il parere del Comitato di coordinamento della programmazione europea, rilasciato in data 23 luglio 2019;
- il parere dell'Autorità di Gestione del POR-FESR 2014-2020, rilasciato in data 24 luglio 2019;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di procedere all'attivazione della seconda finestra della misura «Linea Internazionalizzazione» e pertanto incrementare la dotazione finanziaria della stessa, a valere sull'Asse III Azione III.B.1.1, di ulteriori Euro 6.000.000, per un importo complessivo pari a Euro 13.000.000;

2. di stabilire che la dotazione finanziaria aggiuntiva della misura «Linea Internazionalizzazione», pari ad euro 6.000.000,00, a valere sulle risorse del «Fondo per la concessione di finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di progetti di internazionalizzazione complessivi» istituito con l.r. 35/2016 nell'ambito del POR FESR 2014-2020, comprensiva dei costi di gestione del relativo Fondo, è suddivisa sui seguenti capitoli e sulle seguenti annualità, in coerenza con gli stanziamenti indicati nella proposta di PdL di Assestamento al bilancio 2019 - 2021 approvata con d.g.r. n. XI / 1782 del 21 giugno 2019:

- anno 2020 complessivi Euro 3.000.000,00 così suddivisi:
 - Euro 1.495.000,00 sul capitolo 14.01.203.010840 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE;
 - Euro 1.046.500,00 sul capitolo 14.01.203.010856 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE;
 - Euro 448.500,00 sul capitolo 14.01.203.010874 POR FESR 2014 - 2020 - QUOTA REGIONE - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE;
 - Euro 5.000,00 sul capitolo 14.01.103.12967 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - COMPETITIVITÀ - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Euro 3.500,00 sul capitolo 14.01.103.12968 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - COMPETITIVITÀ - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Euro 1.500,00 sul capitolo 14.01.103.12969 POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - COMPETITIVITÀ - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE, che presenta la necessaria disponibilità;
- anno 2021 complessivi 3.000.000,00 così suddivisi:
 - Euro 1.493.500,00 sul capitolo 14.01.203.010840 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Euro 1.045.450,00 sul capitolo 14.01.203.010856 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Euro 448.050,00 sul capitolo 14.01.203.010874 POR FESR 2014 - 2020 - QUOTA REGIONE - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Euro 6.500,00 sul capitolo 14.01.103.12967 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - COMPETITIVITÀ - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Euro 4.550,00 sul capitolo 14.01.103.12968 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - COMPETITIVITÀ - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE, che presenta la necessaria disponibilità;

- Euro 1.950,00 sul capitolo 14.01.103.12969 POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - COMPETITIVITÀ - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE, che presenta la necessaria disponibilità;

3. Di stabilire che la spesa corrispondente all'IVA dovrà essere imputata sul capitolo n. 1.12.110.10995 «Iva strumenti finanziari POR FESR 2014 - 2020» appositamente costituito dall'Autorità di gestione, come di seguito indicato:

- anno 2020: Euro 2.200,00
- anno 2021: Euro 2.860,00

4. di demandare al Direttore Generale della Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione, in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, la definizione e sottoscrizione di un Addendum all'Accordo di finanziamento per la gestione del Fondo Internazionalizzazione sottoscritto in data 2 maggio 2019;

5. di rinviare a successivi atti della Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione l'impegno e la liquidazione delle risorse a Finlombarda s.p.a., secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari;

6. di confermare i criteri applicativi della Misura «Linea Internazionalizzazione» approvati con d.g.r. n. XI/910 del 3 dicembre 2018;

7. di confermare che l'attuazione della misura sarà attuata nel rispetto Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione del d.lgs. n. 33/2013 e sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it).

Il segretario: Enrico Gasparini

D.g.r. 31 luglio 2019 - n. XI/2019**Prime indicazioni per l'avvio del percorso di riordino e di riclassificazione dei PreSST, dei POT e delle degenze di comunità**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la seguente normativa nazionale:

- decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della l. 23 ottobre 1992, n. 421»;
- d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 «Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419»;
- Intesa ai sensi dell'art 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il nuovo Patto per la salute per gli 2014 - 2016 del 10 luglio 2014;
- Decreto Ministero della Salute 2 aprile 2015 n. 70 «Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera», il quale prevede che le Regioni procedano alla ridefinizione della rete ospedaliera e al punto 10.1, fornisce le indicazioni per le strutture intermedie che possono essere di diretta interfaccia tra l'assistenza territoriale e quella ospedaliera con particolare riferimento agli Ospedali di Comunità la cui sede fisica può essere opportunamente allocata presso presidi ospedalieri riconvertiti e/o presso strutture residenziali;
- Piano Nazionale della Cronicità di cui all'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 15 settembre 2016;
- d.p.c.m. 12 gennaio 2017 «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502», con particolare riferimento all'art. 29;

Richiamata la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

Richiamati i seguenti documenti di programmazione regionale:

- d.c.r. 17 novembre 2010, n. IX/88 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2010/2014» (PSSR) la cui validità è stata prorogata dalla d.g.r. n. X/2989 del 23 dicembre 2014 fino all'approvazione di un nuovo Piano;
- d.c.r. 10 luglio 2018 n. XI/64 «Programma regionale di sviluppo della XI Legislatura» (PRS);

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta Regionale:

- 6 agosto 1998, n. VI/38133, «Attuazione dell'art. 12, comma 3 e 4, della l.r. 11 luglio 1997 n. 31. Definizione di requisiti e indicatori per l'accredimento delle strutture sanitarie»;
- 16 dicembre 2004, n. VII/19883, «Riordino della rete delle attività di riabilitazione»;
- 16 febbraio 2005, n. VII/20774, «Aggiornamento delle tariffe delle prestazioni relative all'attività di riabilitazione»;
- 26 giugno 2007, n. VIII/5000 «Determinazioni relative alla assistenza di persone disabili presenti in strutture di riabilitazione»;
- 30 marzo 2011, n. IX/1479, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario regionale per l'esercizio 2011 - II° provvedimento di aggiornamento in ambito sanitario»;
- 4 aprile 2012, n. IX/3239, «Linee guida per l'attivazione di sperimentazioni nell'ambito delle politiche di welfare»;
- 25 luglio 2013, n. X/499, «Determinazioni in ordine alle sperimentazioni realizzate ai sensi della d.g.r. 4 aprile 2012, n. 3239 «Linee guida per l'attivazione di sperimentazioni nell'ambito delle politiche di welfare»: indicazioni a conclusione del periodo sperimentale»;
- 20 dicembre 2013, n. X/1185, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario regionale per l'esercizio 2014»;
- 1 luglio 2014, n. X/2022, «Determinazioni in ordine all'evoluzione delle attività innovative ai sensi delle d.g.r. 3239/2012

e 499/2013. Fase transitoria»;

- 31 ottobre 2014, n. 2569 «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo» come modificata con d.g.r. 29 dicembre 2015, n. 4702, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016»;
- 10 aprile 2015, n. X/3383 «Attuazione delle dd.g.r. n. X/1182/2013 e n. X/2989/2014: Prima applicazione di profili e requisiti sperimentali della unità d'offerta sociosanitaria cure intermedie»;
- 21 aprile 2017, n. X/6503 «Attivazione sperimentale di un «punto di primo intervento geriatrico» presso l'azienda di servizi alla persona «Istituti Milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio» di Milano per l'appropriatezza della presa in carico dei pazienti anziani cronici e fragili che accedono al pronto soccorso dell'Asst Fatebenefratelli-Sacco, in attuazione dell'art. 9 della legge regionale n. 23/2015», che approva il «Progetto sperimentale Punto di Primo Intervento Geriatrico», con scadenza il 31 dicembre 2017;
- 4 maggio 2017, n. X/6551 «Riordino della rete di offerta e modalità di presa in carico dei pazienti cronici e/o fragili in attuazione dell'art. 9 della legge regionale n. 33/2009»;
- 22 giugno 2017, n. X/6766, «Attivazione sperimentale del progetto «STAR - Servizio Territoriale di Assistenza Residenziale» presso la fondazione Richiedei - Polo Socio-sanitario di Gussago, in attuazione dell'art. 9 della legge regionale n. 23/2015», che approva un progetto di degenza di comunità, con scadenza il 31 dicembre 2017;
- 3 agosto 2017, n. X/7038, «Ulteriori determinazioni e indicazioni operative per la procedura di valutazione degli idonei di cui alla d.g.r. n. x/6551 del 04 maggio 2017: riordino della rete di offerta e modalità di presa in carico dei pazienti cronici e/o fragili in attuazione dell'art. 9 della legge n. 33/2009»;
- 17 gennaio 2018, n. X/7768 «Istituzione della nuova unità d'offerta Servizio Residenziale terapeutico-riabilitativo a media intensità per minori e contestuale riclassificazione delle strutture residenziali di riabilitazione per l'età evolutiva ex art. 26 legge 833/78»;
- 24 settembre 2018, n. XI/553, «Determinazioni in ordine alle attività sperimentali di cui alla d.g.r. n. X/6503 del 21 aprile 2017 e alla d.g.r. n. X/6766 del 22 giugno 2017»;
- 17 dicembre 2018, n. XI/1046 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019»;

Rilevato che la citata d.g.r. n. XI/1046/2018 prevede l'adozione di provvedimenti di Giunta in materia di:

- ridefinizione delle tipologie di offerta di riabilitazione e di cure di transizione sia ospedaliere che territoriali;
- definizione dei servizi e delle tipologie di offerta erogabili dai Presidi Socio Sanitari territoriali (PreSST) e dai Presidi Ospedalieri Territoriali (POT);
- definizione dei requisiti di esercizio e di accreditamento dei PreSST e dei POT;
- valutazione della rete d'offerta esistente con le indicazioni che consentano alle ATS di programmare sul proprio territorio il riordino dell'offerta esistente e l'eventuale messa a bando di nuovi servizi;

Rilevato altresì che, per dare adeguate risposte ai bisogni sempre più impattanti di presa in carico provenienti dal territorio e dalle stesse strutture ospedaliere, l'integrazione ospedale-territorio rappresenta un fondamentale obiettivo strategico del sistema sociosanitario regionale;

Atteso che, in attuazione della d.g.r. 1046/2018, un gruppo di lavoro di approfondimento tecnico composto da rappresentanti della Direzione Generale Welfare ha elaborato il documento: «Il percorso di integrazione ospedale-territorio: implementazione della rete dei PreSST, dei POT e definizione delle degenze di comunità», che contiene i primi elementi utili per il riordino e la riclassificazione delle unità d'offerta citate e della relativa tipologia di servizi;

Dato atto che il documento è stato presentato alle ATS, alle Organizzazioni Sindacali, alle Associazioni dei gestori sociosanitari, all'Ordine degli Infermieri e all'Ordine dei Medici e che sono state valutate le osservazioni pervenute dai loro rappresentanti;

Ritenuto pertanto di:

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

- avviare il percorso di riordino e di riclassificazione dei PreSST, dei POT e delle degenze di comunità;
- approvare a tal fine le prime indicazioni contenute nel documento «Il percorso di integrazione ospedale-territorio: implementazione della rete dei PreSST, dei POT e definizione delle degenze di comunità» allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;
- dare mandato alla Direzione Generale Welfare di effettuare, per il tramite delle ATS e a seguito di confronto con gli stakeholder, un'analisi dei fabbisogni territoriali e una valutazione dell'impatto complessivo del provvedimento, considerando gli aspetti economico, finanziario ed organizzativo, nonché di formulare una proposta di riordino;
- dare altresì mandato alla Direzione Generale Welfare di predisporre i successivi provvedimenti necessari all'attuazione del percorso di riordino;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

Ad unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di avviare il percorso di riordino e di riclassificazione dei PreSST, dei POT e delle degenze di comunità;

2. di approvare a tal fine le prime indicazioni contenute nel documento «Il percorso di integrazione ospedale-territorio: implementazione della rete dei PreSST, dei POT e definizione delle degenze di comunità» allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

3. di dare mandato alla Direzione Generale Welfare di effettuare, per il tramite delle ATS e a seguito di confronto con gli stakeholder, un'analisi dei fabbisogni territoriali e una valutazione dell'impatto complessivo del provvedimento, considerando gli aspetti economico, finanziario ed organizzativo, nonché di formulare una proposta di riordino;

4. di dare altresì mandato alla Direzione Generale Welfare di predisporre i successivi provvedimenti necessari all'attuazione del percorso di riordino;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

6. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 15, comma 2 l.r. 33/2009;

7. di attestare che il presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

Il percorso di integrazione ospedale-territorio: implementazione della rete dei PreSST, dei POT e definizione delle degenze di comunità

L'integrazione ospedale-territorio

L'integrazione ospedale-territorio rappresenta un fondamentale obiettivo strategico dell'odierno sistema sociosanitario regionale.

I fattori che stanno alla base di questa necessità sono molteplici sia in relazione alla domanda che all'offerta.

Dal lato della domanda:

- cambiamenti demografici, rappresentati dall'aumento della popolazione anziana, dell'aspettativa di vita alla nascita e dalla trasformazione della struttura familiare che evidenzia, tra l'altro, la significativa quantità di famiglie unipersonali;
- cambiamenti epidemiologici che vedono in primo piano:
 - l'aumento delle patologie croniche;
 - la presenza di pazienti anziani, complessi e poli-patologici che ricorrono spesso ai servizi sanitari e all'ospedalizzazione, richiedono tempi di degenza in genere più lunghi, hanno un maggior bisogno assistenziale con necessità di risposte sociosanitarie integrate;
 - l'aumento sia dell'incidenza sia della prevalenza di persone con "disabilità acquisite" o malattie degenerative/evolutive con il conseguente incremento di persone che presentano condizioni di elevata "fragilità" cui si associano spesso condizioni di "vulnerabilità sociale";
 - altri determinanti di salute quali, ad esempio, i fattori socioeconomici e gli stili di vita che contribuiscono in maniera importante alla longevità della comunità;
 - le aspettative crescenti di assistiti e famiglie sempre più «empowered».

Quanto sopra evidenzia come, a livello territoriale, sia oggi in forte incremento la domanda di una "presa in carico" nella quale alla dimensione più propriamente sanitaria si associ e si connetta la dimensione di natura sociosanitaria in quanto capace di far coincidere la qualità delle cure con la qualità della vita della persona che ne fruisce.

Dal lato dell'offerta:

- innovazioni tecnologiche e delle tecniche mediche, che richiedono concentrazione della casistica in pochi centri ospedalieri, modificano i processi e i setting assistenziali e possono devolvere attività ospedaliera sul territorio o a domicilio;
- progressiva diminuzione dei posti letto per pazienti acuti;
- cambiamenti nella demografia professionale con professionalità emergenti e crescente carenza di medici specializzati, soprattutto in alcune discipline.

Nell'ambito dell'assistenza territoriale, queste necessità emergenti richiedono, a fianco della tradizionale rete delle unità d'offerta di natura sociosanitaria domiciliare, semiresidenziale e residenziale, lo sviluppo delle nuove tipologie di offerta, quali i Presidi Ospedalieri Territoriali (POT) e i Presidi Socio Sanitario Territoriale (PreSST), secondo quanto previsto dalla l.r. 33/09 a seguito delle modifiche introdotte con la l.r. 23/15, con il contestuale riordino del settore delle cosiddette degenze di comunità, capaci di assicurare nel quadro del principio della presa in carico risposte sempre più integrate al bisogno di assistenza sanitaria e sociosanitaria anche in stretta collaborazione con l'offerta dei servizi sociali.

In questo senso il percorso nelle degenze di comunità dovrebbe essere parte di un percorso più continuativo di presa in carico della persona cronica e/o fragile nel quale realizzare soluzioni assistenziali, spostando l'asse delle cure dall'ospedale e dalle unità d'offerta residenziali al domicilio come luogo di vita.

Al fine di assicurare alla persona con bisogno di cura e assistenza il necessario accompagnamento e l'indispensabile continuità nel percorso di cura territoriale e un appropriato utilizzo dei servizi disponibili, dovranno essere individuate strutture organizzative di coordinamento (centri multiservizi o centrali per la continuità assistenziale) nelle ASST o in altri enti del sistema che, in stretto collegamento con le ATS, siano in grado di svolgere le funzioni di valutazione multidimensionale e case-management, di supportare il percorso di presa in carico e, nello specifico:

- identificare i bisogni di natura clinico-assistenziale degli utenti attraverso la valutazione multidimensionale (effettuata dalle strutture segnalanti o direttamente in caso di provenienza dal territorio);
- mantenere aggiornata la mappatura dei servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari presenti sul territorio e delle relative modalità di accesso;
- individuare la disponibilità di posti nelle unità d'offerta territoriali;
- ricevere le segnalazioni di dimissione/le richieste di accoglienza in unità d'offerta sociosanitarie e individuare le possibili strutture idonee;
- definire protocolli di dimissione/ammissione protetta che tengano conto anche del possibile invio di pazienti dai pronto soccorso ospedalieri;
- interagire con le strutture di degenza di comunità e la persona interessata o con il care-giver familiare per assicurare, al momento della dimissione da tali strutture, la continuità della presa in carico del paziente e il percorso di accompagnamento al domicilio attraverso l'ADI o ad altra soluzione residenziale;
- modulare interventi di cure primarie integrandole sempre più con la medicina specialistica, spostando sul territorio la risposta a bisogni di medio-bassa intensità.

Le ATS, con funzione programmatica, e le ASST, con funzione organizzativa gestionale, sono chiamate a guidare il processo di riordino sulla base di una puntuale rilevazione dei bisogni di natura sociosanitaria nei diversi territori, anche al fine di definire l'entità delle risorse necessarie e individuare le strutture prioritariamente da convertire in POT e PreSST, da realizzare in un contesto di attenta analisi dei bisogni sociosanitari in un quadro di raccordo tra domanda e offerta.

Si prevede, contestualmente al riordino, la necessità di avviare da parte delle ATS e delle ASST coerenti processi di riqualificazione delle risorse umane attribuite alla rete territoriale e di aggiornamento della dotazione tecnologica utile all'attuazione dei percorsi anche tramite lo sviluppo di soluzioni di techno-assistenza.

In tale contesto il quadro delle attività e dei servizi programmati dovranno tenere conto di un approccio multidirezionale includendo percorsi che vanno dall'ospedale al territorio ma anche dal territorio all'ospedale in un'ottica di presa in carico appropriata.

PreSST – Presidio Socio Sanitario Territoriale

Il PreSST, così come definito dalla legge regionale n.33/09 e s.m.i., costituisce una modalità organizzativa di riferimento che ha lo scopo di integrare le attività e le prestazioni di carattere sanitario, sociosanitario e sociale e concorrere alla presa in carico della persona e delle fragilità.

Eroga, direttamente o attraverso accordi di rete con erogatori accreditati e a contratto, prestazioni sanitarie e sociosanitarie ambulatoriali e domiciliari a media e bassa intensità rivolgendosi prioritariamente ai soggetti del territorio di riferimento, i cui bisogni richiedono una risposta fortemente integrata tra l'ambito sanitario, sociosanitario e sociale.

Nel quadro della presa in carico integrata delle persone fragili assicura direttamente o d'intesa con erogatori accreditati e/o a contratto la valutazione multidimensionale e la definizione del progetto individuale.

Il PreSST rappresenta, pertanto, la struttura fisica:

- in cui si realizza l'integrazione e il coordinamento tra l'ambito delle cure primarie, delle cure specialistiche e le attività assicurate dalle unità d'offerta sociosanitarie;
- dove è possibile e auspicabile realizzare l'integrazione tra le attività sanitarie, sociosanitarie e sociali, in particolare quelle a favore delle persone fragili, promosse e realizzate nel rispetto delle competenze degli enti di riferimento. Può, inoltre, favorire il collegamento con le associazioni di volontariato.

I PreSST devono essere ben identificabili dal cittadino e possono essere costituiti all'interno di strutture, quali presidi ospedalieri, distretti, poliambulatori, strutture territoriali e unità d'offerta sociosanitarie, collegate in via informatica con l'azienda di appartenenza e dotate di strumentazioni di base. Costituiscono sedi privilegiate per l'esercizio della medicina di iniziativa nei confronti delle cronicità e delle fragilità e concorrono a garantire la continuità delle cure.

Il PreSST assicura:

- la promozione della salute e il miglioramento della gestione del percorso di cura sul territorio;
- la presa in carico delle persone fragili con particolare attenzione alle persone disabili e non autosufficienti attraverso la lettura integrata dei bisogni realizzata con gli strumenti della

valutazione multidimensionale e la definizione di un piano di assistenza individualizzato che garantisca una risposta integrata di natura sanitaria, sociosanitaria e sociale;

- la presenza di servizi di prossimità al cittadino, garantendo punti di accesso al sistema sociosanitario e sociale integrato con particolare attenzione al soggetto cronico e fragile;
- il miglioramento dell'allocazione delle risorse sanitarie, sociosanitarie e sociali presenti sul territorio (comprese le farmacie dei servizi).

Attività e prestazioni

Il PreSST deve prevedere la presenza delle seguenti aree di intervento di base così suddivise:

- 1) *area dell'accoglienza*: un punto di accoglienza che fornisce, oltre ai servizi amministrativi di supporto, informazioni e orientamento ai servizi sanitari, sociosanitari e sociali del territorio;
- 2) *area della presa in carico delle persone disabili e non autosufficienti*: servizio destinato ad assicurare, anche d'intesa con le unità d'offerta sociosanitarie e sanitarie presenti sul territorio, la valutazione multidimensionale, la definizione del "progetto individuale", l'individuazione dei sostegni necessari alla realizzazione del progetto individuale, l'accesso alle misure regionali o nazionali loro dedicate e l'attivazione della rete dei servizi;
- 3) *area della medicina territoriale*: attività erogate da MMG/PLS singoli o associati, con la presenza di personale di studio (nel caso di presenza di medici singoli devono essere adottate modalità di integrazione organizzativa);
- 4) *area della specialistica ambulatoriale e degli ausili e protesi*: attività di specialistica ambulatoriale accreditata, prevalentemente indirizzata a garantire i percorsi assistenziali territoriali, con particolare orientamento alla gestione degli assistiti con patologie croniche compensate e ad alta prevalenza (come ad esempio cardiologia, diabetologia e oculistica) e a quello delle persone disabili e non autosufficienti con interventi volti ad assicurare le diverse fasi per l'erogazione degli ausili e protesi necessarie;
- 5) *ambulatorio infermieristico* rivolto a singoli e a gruppi di assistiti in grado di garantire il management nei confronti della persona cronica/fragile e prestazioni infermieristiche quali interventi di educazione terapeutica, supporto e verifica dell'aderenza alle prescrizioni, prestazioni assistenziali, ecc.
- 6) *area sociale*, se presente: erogazione delle prestazioni del servizio sociale per le persone di cui ai punti precedenti nel rispetto delle competenze degli enti e delle procedure di riferimento, ivi compreso assicurare le necessarie informazioni sul tema della protezione giuridica.

Inoltre, presso il PreSST possono essere presenti le seguenti attività complementari:

- servizio di continuità assistenziale;
- centro servizi per la presa in carico del paziente cronico;
- servizi di teleassistenza/telemedicina;
- sportello di scelta e revoca;
- prestazioni di prevenzione (screening, vaccinazioni) e di promozione della salute;
- assistenza domiciliare integrata;
- farmacia/farmacia dei servizi;
- consultorio familiare;
- servizi ambulatoriali per le dipendenze (Ser.D. o S.M.I.);
- servizi sociali dei Comuni;
- sportello informativo di natura sociale;
- spazi per la presenza di associazioni territoriali, nel rispetto dei principi di economicità, trasparenza e imparzialità.

Le attività dei PreSST possono coesistere e integrarsi negli spazi con le seguenti attività autorizzate e accreditate nelle rispettive unità d'offerta di carattere sanitario (per le quali dovranno mantenersi i requisiti già previsti), ovvero:

- macroattività ambulatoriali complesse (MAC);
- diagnostica di base (punto prelievi, point of care, radiologia tradizionale, ecografia, ecc.);
- centri di dialisi territoriali (CAL).

Requisiti minimi del PreSST

Sia pure in una logica di estrema flessibilità strutturale ed organizzativa, i PreSST devono possedere gli standard necessari ad assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni.

Requisiti strutturali

Il PreSST, per i servizi di natura sanitaria e sociosanitaria erogati, deve rispettare la normativa di riferimento rispetto ai requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici generali di cui al D.P.R. 14 gennaio 1997.

Il PreSST è un presidio territoriale, ovvero un luogo ben identificabile, riconoscibile e di riferimento per i cittadini.

Il PreSST deve prevedere un'area di accesso e un'area per l'erogazione delle prestazioni sanitaria, sociosanitaria e sociali, qualora presenti.

L'area di accesso comprende:

- area di accoglienza e accettazione;
- area di attesa;
- area per le attività amministrative;
- servizi igienici per l'utenza, di cui almeno uno attrezzato per non autosufficienza.

L'area erogativa prevede:

- gli studi dei MMG/PLS;
- l'area per la presa in carico delle persone disabili e non autosufficienti;
- gli ambulatori e i locali per lo svolgimento delle altre attività eventualmente presenti in ambito sanitario o sociosanitario;
- i locali per le attività sociali, qualora presenti.

Gli spazi e i locali devono possedere i requisiti già previsti dalla vigente normativa di settore e devono essere idonei a garantire il rispetto dei requisiti di autorizzazione e accreditamento per le attività svolte.

Requisiti organizzativi.

Ciascun servizio sanitario o sociosanitario presente nel PreSST opera applicando i requisiti di autorizzazione e accreditamento previsti dalla normativa per la specifica attività.

Il responsabile sanitario del PreSST deve essere in possesso di laurea in medicina e chirurgia e può essere responsabile di più PreSST presenti nella stessa azienda.

Il coordinamento delle attività è garantito da una figura individuata dal legale rappresentante.

Per ciascun PreSST sono definite:

- le funzioni del responsabile sanitario;
- le funzioni del coordinatore;
- le modalità di coordinamento delle attività e il raccordo con i soggetti presenti interni ed esterni che sono coinvolti nel PreSST attraverso un documento aziendale validato dalla direzione;
- la procedura per la supervisione e il monitoraggio del corretto svolgimento delle varie funzioni all'interno del PreSST stesso (tempistiche, occupazione degli ambulatori, rotazione del personale, strumentistica, etc.);
- le procedure operative ritenute necessarie all'organizzazione per ogni singola area di intervento;
- le modalità di coordinamento, nel rispetto della normativa vigente, dei sistemi informativi utilizzati dai vari soggetti.

Il punto di accoglienza deve prevedere l'apertura giornaliera per almeno 5 giorni a settimana ad esclusione delle giornate festive.

L'orario di apertura è stabilito sulla base delle esigenze del territorio in accordo con la ATS.

POT – Presidio Ospedaliero Territoriale

La l.r. 33/2009 definisce i POT quali "strutture multi servizio deputate all'erogazione di prestazioni residenziali sanitarie e sociosanitarie a media e bassa intensità per acuti e cronici e di prestazioni ambulatoriali e domiciliari".

Come ribadito nella D.G.R. n. X/6551 del 04/05/2017, i POT sono strutture a valenza territoriale per la gestione ed erogazione di servizi di carattere sanitario, sociosanitario con forte connessione alla componente sociale rivolti a pazienti cronici, prevalentemente complessi e fragili.

Rappresentano un nodo funzionale della rete dei servizi di diagnosi, cura e assistenza dei pazienti cronici, anche per malati problematici con bisogni complessi, che devono effettuare ripetuti controlli dello stato di salute per evitare lo scompenso della malattia e che richiedono quindi molteplici servizi e livelli di assistenza del sistema sanitario e sociosanitario.

I POT devono operare integrando i servizi di tipo sanitario ospedalieri, domiciliari, ambulatoriali e residenziali di media e bassa intensità, con i servizi tradizionalmente in carico all'ambito sociosanitario e favorendo l'integrazione e la comunicazione tra gli operatori sul singolo percorso.

A tal fine, oltre ai medici specialisti, i POT possono avvalersi dei MMG/PLS che partecipano all'interno della struttura alla gestione sanitaria dei propri pazienti ricoverati con differenti livelli di collaborazione, nell'ambito di accordi specifici stipulati con l'ASST e con l'ATS di riferimento.

Si configurano prevalentemente come strutture residenziali volte ad assicurare una risposta temporanea per livelli di assistenza più complessi di quelli dei PreSST e devono assicurare l'attività di degenza di comunità.

Deve, inoltre, essere assicurato un punto di accoglienza che fornisca, oltre ai servizi amministrativi di supporto, informazioni e orientamento ai servizi sanitari, sociosanitari e sociali del territorio.

In funzione dell'assetto della struttura, il POT può erogare altre attività complementari tra le quali ad esempio le cure palliative e le attività già previste nei PreSST.

Si accede ai POT:

- su invio da parte del MMG (ad esempio pazienti cronici con riacutizzazioni o con bisogni sociosanitari complessi, ecc.);
- su invio da parte di servizi specialistici (accesso da ambulatorio, dal PS o in dimissione da un ricovero);
- su invio dei responsabili dei PreSST.

I criteri clinici e organizzativi da utilizzare per definire le modalità di accesso al POT in relazione alle attività e alle specializzazioni accreditate sono definiti in accordo con l'ATS di competenza.

Requisiti del POT

Sia pure in una logica di estrema flessibilità strutturale ed organizzativa, i POT devono possedere gli standard necessari ad assicurare parte dei servizi di primo livello.

Il POT deve possedere i requisiti generali autorizzativi e di accreditamento previsti dal D.P.R. 14 gennaio 1997 e dalla D.G.R. n. 38133/98 e s.m.i.

Requisiti strutturali specifici

Il POT deve prevedere un'area di accoglienza e un'area sanitaria/sociosanitaria.

Area di accoglienza:

- spazio accoglienza ed accettazione;
- spazio per attesa;
- servizi igienici per utenza esterna di cui almeno uno attrezzato per non autosufficienza.

Area sanitaria e sociosanitaria comprendente:

- area di residenzialità (degenze di comunità);
- area per le altre attività.

Tutte le attività erogate devono osservare i requisiti organizzativi, gestionali, strutturali e tecnologici generali e specifici previsti dalla vigente normativa per le attività svolte.

Degenze di comunità

Le degenze di comunità sono un servizio residenziale territoriale, non ricompreso nell'ambito delle strutture di ricovero di cui al DPCM del 12/01/2017, che eroga degenze di breve durata rivolte a pazienti che necessitano di assistenza infermieristica continuativa e/o di interventi sanitari a bassa intensità clinica non gestibili al domicilio anche a causa del contesto di vita del paziente.

L'attività di ricovero, temporaneo ed extra ospedaliero, è destinata a pazienti che provengono da ospedali o dal proprio domicilio in condizioni cliniche tali da non richiedere assistenza ospedaliera per acuti ma che non sono ancora sufficientemente stabilizzate per consentire il rientro al proprio domicilio, necessitando di un periodo di degenza in un contesto che possa fornire un'assistenza adeguata di medio-bassa intensità.

Per questi pazienti la struttura ospedaliera per acuti non offrirebbe benefici superiori a quelli che potrebbero ottenere strutture territoriali in grado di assicurare percorsi clinico-assistenziali appropriati per la gestione delle loro condizioni cliniche.

Per rendere l'offerta delle degenze di comunità più omogenea, efficace e funzionale nell'ambito della Regione, è necessario effettuare l'analisi e la revisione delle diverse tipologie di degenza oggi

presenti, attraverso la semplificazione dei modelli di presa in carico e di assistenza, tenendo conto anche dei nuovi presidi per l'erogazione delle prestazioni territoriali, POT e PreSST.

Regione Lombardia ha, infatti, sviluppato negli anni diverse forme di degenza che si possono ricondurre oggi al settore delle degenze di comunità o a quello della riabilitazione.

Le diverse forme sono nate e sono maturate su due percorsi paralleli che hanno visto coinvolti l'ex Direzione Generale Salute per l'ambito sanitario e l'ex Direzione Generale Famiglia per l'ambito sociosanitario:

- in ambito sanitario sono presenti:
 - le degenze di riabilitazione ospedaliera definite dalla D.G.R. n. VII/19883/2004;
 - le cure sub-acute, introdotte con la D.G.R. n. IX/937/2010 e poi perfezionate con la D.G.R. n. IX/1479/2011;
- in ambito sociosanitario:
 - le degenze di riabilitazione extra ospedaliera (ex art. 26 legge 833/78), anch'esse definite dalla D.G.R. n. VII/19883/2004;
 - le cure post acute (D.G.R. n. 3239/2012), poi confluite nel 2014 nella rete delle cure intermedie, che comprende anche le strutture di degenza riabilitativa residenziale ex art. 26 (D.G.R. n. X/1185/2013), per cui sono stati introdotti dei requisiti e dei profili sperimentali con la D.G.R. n. X/3383/2015.

Più recentemente sono state avviati due progetti sperimentali di servizi di degenza per la gestione appropriata della persona cronica e fragile, per lo più anziana:

- il "Progetto sperimentale Punto di Primo Intervento Geriatrico (PRINGE)" presso l'azienda di servizi alla persona Istituti Milanesi Martinetti e Stelline e Pio Albergo Trivulzio di Milano per l'appropriatezza della presa in carico dei pazienti anziani cronici e fragili che accedono al pronto soccorso dell'ASST Fatebenefratelli-Sacco, approvato con la D.G.R. n. X/6503 del 21/04/2017, che ha offerto una risposta al bisogno di grandi anziani che hanno avuto un accesso al pronto soccorso per un evento acuto ma non necessitano di un ricovero ospedaliero e, tuttavia, non sono nelle condizioni di rientrare al domicilio;
- il progetto per l'avvio sperimentale di un Servizio Territoriale di Assistenza Residenziale (STAR) presso la Fondazione Richiedei di Gussago (BS), approvato con la D.G.R. n. X/6766 del 22/06/2017, che ha proposto un servizio innovativo di degenza di comunità, caratterizzato dalle cure di personale infermieristico con il coinvolgimento dei medici di medicina generale, quali responsabili della conduzione clinica dell'assistito.

A fronte di un quadro di offerta ricco, ma molto variegato per tipologia e distribuzione territoriale, anche tenendo in debita considerazione le indicazioni del D.M. n. 70/2015, la l.r. 33/09 e in aderenza a quanto previsto nei nuovi LEA, si rende necessario ripensare e riordinare tale settore dell'offerta.

A tal fine, le degenze sub-acute, post-acute, le cure intermedie ex riabilitazione sociosanitaria di mantenimento e stabilizzazione e la parte delle degenze ex riabilitazione generale e geriatrica rivolta a profili di cura a carattere prevalentemente clinico assistenziale (definita sulla base della casistica trattata e del fabbisogno rilevato dalle ATS) sono ricondotte alle degenze di comunità, con la precisazione che tale ricovero di natura temporanea prevede la valutazione multidimensionale.

Modello assistenziale e modalità di presa in carico

Le degenze di comunità offrono un'attività di ricovero breve a elevato impegno sanitario, rivolta a pazienti che, a seguito di un episodio di acuzie minore o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di un supporto clinico di medio/bassa intensità non erogabile a domicilio, per inidoneità del domicilio stesso (strutturale e/o sociale) o perché necessitano di assistenza o sorveglianza sanitaria infermieristica continuativa, anche notturna.

Alla luce delle categorie di pazienti oggi accolti nella rete delle degenze riconducibili alle degenze di comunità e tenuto conto dei relativi standard assistenziali, è possibile individuare due livelli assistenziali così differenziati:

- livello base, per pazienti stabilizzati senza necessità riabilitative, provenienti di norma dal domicilio o da reparti di degenza per acuti, che richiedono assistenza e monitoraggio prevalentemente di carattere infermieristico continuo nelle 24 ore giornaliere oppure l'attivazione di un percorso di accompagnamento alla dimissione per pazienti provenienti da una degenza per acuti;
- livello avanzato, per pazienti affetti da postumi di un evento acuto o da scompenso clinicamente non complesso di una patologia cronica, che necessitano di supporto medico ed infermieristico nelle 24 ore giornaliere, di procedure diagnostiche e/o terapeutiche di

base che non devono essere necessariamente eseguite in un ospedale per acuti e di supporto all'autonomia.

Operativamente, la degenza di comunità di livello base è organizzata in moduli a gestione infermieristica in grado di garantire l'assistenza infermieristica e tutelare sulle 24 ore giornaliere con intensità e competenze superiori a quanto erogabile al domicilio ed assicurando l'assistenza medica tramite la presenza di medici di medicina generale, di pediatri di libera scelta o di altri medici dedicati che hanno la responsabilità clinica del paziente.

Il modello organizzativo punta a garantire continuità di cura e assistenza anche in relazione a problematiche socio-ambientali, valorizzando le risorse di rete esistenti, in particolare MMG/PLS e la rete sociosanitaria presenti sul territorio.

Le degenze di comunità sono volte ad erogare ricoveri brevi finalizzati a completare il percorso di stabilizzazione e di accompagnamento del paziente verso il domicilio o altre soluzioni di lungodegenza (RSA/RSD) e, pertanto, tali ricoveri non possono essere di norma prolungati con passaggi tra i due livelli se non in casi particolari, adeguatamente motivati e causati da eventi intercorrenti riportati all'interno del FASAS che comportino un cambiamento delle condizioni dell'utente, sempre nel rispetto dei criteri di appropriatezza previsti per il ricovero.

L'attività è erogata in una struttura pubblica o privata accreditata in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per le finalità che sono ad essa pertinenti che garantiscono la qualità delle cure e la sicurezza dei pazienti, nonché la misurazione dei processi e degli esiti.

Destinatari

I destinatari delle degenze di comunità sono prevalentemente anziani e soggetti fragili, con insorgenza/aggravamento di problematiche cliniche acute/subacute o in fase di dimissione ospedaliera, che necessitano di supporto clinico/terapeutico/assistenziale di intensità non gestibile a domicilio, anche finalizzato a prevenire ricoveri ospedalieri inappropriati.

Le problematiche sanitarie che possono appropriatamente essere prese in carico dalle DdC sono riconducibili alla seguente esemplificazione di tipologie clinico - assistenziali:

- pazienti affetti da aggravamento dello stato generale di salute (es: infezioni delle vie urinarie, broncopneumopatie croniche in fase di riacutizzazione, broncopneumoniti non complicate) che necessitano di sorveglianza infermieristica continuativa e che richiedono interventi sanitari potenzialmente erogabili a domicilio ma che necessitano di ricovero in mancanza di idoneità del domicilio stesso (per motivi strutturali e/o sociali) o perché senza adeguato supporto familiare e/o pazienti cronici con fragilità dovute a condizioni sociali e sanitarie a carattere temporaneo con possibilità di inserimento nel percorso di domiciliarità;
- pazienti con patologie croniche riacutizzate e/o dimessi precocemente dopo il primo trattamento, per evitare gli effetti negativi di una prolungata degenza in ospedale tradizionale oppure malati con patologie di tipo evolutivo seguiti periodicamente in collaborazione con i reparti specialistici (es: epatopatie croniche, sindromi da malassorbimento in corso di cicli terapeutici, patologie cardiache croniche dopo una fase di scompenso e in prima dimissione o che necessitano di un monitoraggio continuo non possibile a domicilio, malattie degenerative del sistema nervoso centrale, in accordo con il reparto specialistico, pazienti con ridotta autonomia con necessità di trattamenti non fattibili al domicilio);
- pazienti dimessi dal ricovero o dai letti di osservazione breve intensiva del pronto soccorso, o seguiti da reparti ospedalieri specialistici, in fase di proseguimento di terapia curativa e riabilitativa, da effettuarsi sotto controllo sanitario (es: esiti recenti di vasculopatie subacute quali ictus, TIA, tromboflebiti, flebotrombosi, esiti non stabilizzati di traumi, vasculopatie acute cerebrali in corso di riabilitazione, malattie endocrinologiche in corso di scompenso e periodico accertamento, patologie traumatiche non chirurgiche in pazienti cronici).

A completamento delle prestazioni erogate dalla componente sanitaria, deve essere garantita nel corso del ricovero in DdC la possibilità di accedere a prestazioni sanitarie specialistiche e di specialistica ambulatoriale, l'integrazione con la componente sociale, di competenza degli enti locali, e l'integrazione con la componente sociosanitaria in una logica di presa in carico complessiva dei pazienti, perno dell'evoluzione del SSR.

Tra gli obiettivi primari del ricovero, deve essere posto anche l'empowerment di pazienti e del caregiver, attraverso l'addestramento alla migliore gestione possibile delle nuove condizioni cliniche e terapeutiche e al riconoscimento precoce di eventuali sintomi di instabilità.

Sede

Le degenze di comunità sono sempre riconducibili all'assistenza territoriale ma possono essere collocate in presidi ospedalieri, POT, unità d'offerta sociosanitarie di RSA o di cure intermedie ex istituti di riabilitazione extra ospedaliera.

Il livello avanzato, che prevede la presenza continuativa del medico nelle 24 ore giornaliere in struttura e deve garantire la diagnostica di base (esami ematochimici di base, radiogramma torace/addome in bianco), viene di norma erogato all'interno di presidi ospedalieri, ma può essere attivato presso POT, RSA, strutture di cure intermedie, purché opportunamente attrezzate e riorganizzate per gestire la maggiore complessità della casistica.

Queste strutture possono avvalersi delle tecnologie avanzate della telemedicina, della teleassistenza, del teleconsulto e dell'ICT, che consentono loro di organizzarsi in rete per garantire le sinergie e il raccordo tra le diverse unità d'offerta del territorio.

Organizzazione dei posti letto

Le degenze di comunità sono organizzate in moduli.

In ciascun modulo possono essere presenti non più di 20 posti letto che rappresentano la dimensione ottimale.

Nella medesima struttura, è possibile prevedere fino ad un massimo di due moduli, per garantire la coerenza rispetto alle finalità, ai destinatari e alle modalità di gestione.

È anche possibile ipotizzare moduli di 5/6 posti letto (minimo 3 stanze) presso unità d'offerta di RSA al fine di favorire la vicinanza ai luoghi di vita e alle sedi di attività dei MMG.

Il limite dei due moduli non si applica per i posti letto delle unità d'offerta già accreditate e oggetto di riclassificazione.

Responsabilità

La gestione e le attività sono basate su un approccio multidisciplinare e multiprofessionale, in cui sono assicurate collaborazione e integrazione delle diverse competenze.

La responsabilità igienico sanitaria è in capo a un medico formalmente individuato.

La responsabilità gestionale-organizzativa è in capo a un coordinatore infermieristico in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa (l. 43/2006), che deve:

- garantire un'ottimale organizzazione ed una efficiente gestione delle risorse assistenziali assegnate;
- assicurare la valutazione degli esiti dell'attività assistenziale di competenza ed organizzativa;
- sviluppare nella unità di offerta, in sinergia con le funzioni aziendali dedicate, programmi di miglioramento della qualità e di risk management;
- avere il ruolo di interfaccia con i MMG/PLS, i medici di continuità assistenziale, la centrale di continuità assistenziale e con gli altri operatori della rete nell'ottica dell'integrazione della rete dei servizi e della presa in carico dei pazienti;
- attivare e coordinare il nucleo di valutazione multidimensionale dei pazienti in ingresso con la partecipazione del medico;
- svolgere una funzione di collegamento tra la direzione aziendale e i responsabili sanitari, clinici ed assistenziali.

In presenza di più unità d'offerta, è facoltà dell'ente erogatore individuare una figura infermieristica dirigenziale di coordinamento.

La responsabilità clinica di ciascun paziente è attribuita a un medico individuato dalla struttura che per i posti letto di livello base può essere un medico di medicina generale (pediatra di libera scelta, se paziente pediatrico), anche all'interno di una forma organizzativa della medicina territoriale.

La responsabilità assistenziale è in capo ad un infermiere e l'assistenza infermieristica è garantita in modo continuativo nelle 24 ore giornaliere.

In caso di necessità, l'infermiere attiva il responsabile clinico della struttura. Per il solo livello base, nei giorni e negli orari in cui non è presente, si avvale del servizio di continuità assistenziale o del medico reperibile della struttura.

Devono essere previsti accordi con le strutture ospedaliere per acuti per l'eventuale tempestivo accoglimento di pazienti con necessità cliniche, diagnostiche o terapeutiche intercorrenti

Per le situazioni di emergenza e urgenza viene attivato il sistema di Emergenza Urgenza Extraospedaliero

Modalità di accesso

L'accesso può avvenire dal domicilio o da altre strutture ospedaliere su prescrizione del medico di medicina generale (pediatra di libera scelta se paziente pediatrico), dello specialista ambulatoriale o del medico ospedaliero, anche direttamente dal pronto soccorso previo accordo con la struttura e secondo modalità predefinite.

I criteri di accesso alle degenze di comunità sono i seguenti:

- necessità di assistenza residenziale non erogabile al domicilio (sono esclusi ricoveri di sollievo);
- diagnosi già individuata;
- prognosi e impostazione terapeutica già definite;
- valutazione del carico assistenziale e della instabilità clinica attraverso scale standardizzate di valutazione clinico-assistenziale;
- programma di trattamento già stilato e condiviso con il paziente e/o con la famiglia (ad eccezione dei pazienti direttamente provenienti dal pronto soccorso).

La richiesta di ricovero presso le degenze di comunità deve essere corredata da una scheda unica di valutazione regionale adottata dalla Direzione Generale Welfare quale strumento necessario alla verifica dell'aderenza ai criteri di accesso, all'individuazione del livello assistenziale e all'appropriatezza dei ricoveri in fase di dimissione.

In fase di accesso è prevista una valutazione multidimensionale anche per conferma dell'appropriatezza e del livello di ricovero.

Costituiscono criteri di esclusione:

- le patologie psichiatriche attive;
- le condizioni per cui sono già previsti interventi specifici specializzati (come ad esempio le persone in stato vegetativo permanente, gli affetti da SLA, ecc.);
- le acuzie non risolte;
- le diagnosi incomplete o in corso di definizione.

La DaC di base può prevedere pazienti pediatrici ed il coinvolgimento del pediatra di libera scelta solo se inserita nel contesto degli ospedali pediatrici.

Requisiti di accreditamento

Requisiti generali

Ricettività

Modulo di massimo 20 posti letto (di norma da 15 - 20) organizzato in stanze da 1 o 2 letti con almeno una stanza singola in ciascun modulo. Ciascuna struttura può attivare fino a 2 moduli. Le strutture esistenti oggetto di riclassificazione possono mantenere un numero maggiore di moduli e posti di degenza di comunità in funzione dell'assetto riconosciuto.

Normativa di riferimento

Deve essere garantito il rispetto dei requisiti previsti dalle vigenti leggi in materia di protezione antisismica, protezione antincendio, protezione acustica, sicurezza e continuità elettrica, sicurezza anti-infortunistica, igiene dei luoghi di lavoro, protezione dalle radiazioni ionizzanti, barriere architettoniche, smaltimento dei rifiuti, condizioni microclimatiche, impianti di distribuzione dei gas, materiali esplosivi (requisiti minimi strutturali e tecnologici generali di cui al D.P.R. 14 gennaio 1997) e delle D.G.R. di riferimento per l'ambito sanitario o sociosanitario in funzione della collocazione delle degenze nell'ambito di presidi ospedalieri o di unità d'offerta sociosanitarie.

Per le strutture con piani di adeguamento e con piani programma in corso, sono confermate le tempistiche di adeguamento dei vigenti piani.

Servizi generali

Devono essere garantiti, anche in condivisione con altre strutture e/o unità di offerta, i servizi generali (tra cui almeno direzione e servizi amministrativi, idonei depositi e magazzini, servizi tecnici e manutenzione, servizi di lavanderia, servizi di preparazione dei pasti, spogliatoi per il personale e camera ardente) e opportuni spazi organizzati e articolati in modo tale da garantire lo svolgimento delle attività previste.

Accessibilità

Il percorso di accesso deve garantire il superamento delle barriere architettoniche. Se necessario per l'accesso alle degenze, la struttura deve essere dotata di mezzo meccanico (ascensore/elevatore) dedicato e dimensionato per permettere il trasporto almeno del letto/barella e di un accompagnatore.

Protocolli e procedure

Oltre ai protocolli generali già previsti dal D.P.R. 14 gennaio 1997 e dalle D.G.R. di riferimento per l'ambito sanitario o sociosanitario, sono adottati:

- un protocollo specifico per la dimissione protetta;
- un sistema di prevenzione di eventi avversi basati su strumenti validati nell'ambito del risk management
- accordi specifici con le ASST e con i gestori di Assistenza Domiciliare Integrata finalizzati a garantire la continuità assistenziale nelle fasi di ammissione e dimissione.

È adottata una specifica documentazione sanitaria per la gestione clinica ed assistenziale dei pazienti ricoverati.

Poiché la DdC opera in forte integrazione con gli altri servizi sanitari, come i servizi di assistenza specialistica ambulatoriale e compresi i Servizi di Emergenza Urgenza territoriali, sono presenti specifiche procedure operative volte a garantire la continuità assistenziale e la tempestività degli interventi necessari. Sono, inoltre, definiti appositi collegamenti funzionali con i servizi di supporto diagnostico specialistico e servizio sociale.

Requisiti strutturali specifici

Gli spazi da garantire, indipendentemente dalla capacità ricettiva del modulo, sono:

- a. area per l'accoglienza;
- b. camere di degenza da 1 o 2 p.l. con servizio igienico;
- c. area a servizio della residenzialità e della mobilitazione del paziente;
- d. area per le attività sanitarie;
- e. area destinata ai servizi di supporto.

Area per l'accoglienza

Deve essere previsto uno spazio attesa, anche nell'ambito dello spazio adibito a soggiorno, pranzo e attività ludiche.

Devono essere presenti due bagni per il pubblico, di cui uno attrezzato per persone disabili.

Camere di degenza con servizio igienico

Camere singole o doppie dotate di una poltrona comfort per ogni posto letto. Per le strutture esistenti sono ammessi fino a 4 posti letto per camera se già parte dell'assetto riconosciuto.

La superficie minima delle camere è di 9 mq per posto letto (nel computo sono considerati locali accessori: servizio igienico, antibagno, disimpegno).

La metratura minima delle stanze a due letti è di 16 mq per le degenze di comunità derivanti da RSA esistenti oggetto di riclassificazione che non siano in piano programma di adeguamento e che abbiano già tale tipologia di stanza a 2 letti.

Deve essere presente in ogni modulo almeno una stanza singola dotata di letto per il paziente e letto o poltrona-letto per la presenza del caregiver.

Le attività di movimentazione, riattivazione e mobilitazione dell'ospite, in presenza delle superfici minime di cui sopra, sono supportate da opportuni accorgimenti tecnologici (es. sollevatori, letti attrezzati), tenendo conto della tutela e della sicurezza del personale addetto all'assistenza, in particolare per l'attività di movimentazione dell'ospite.

Servizio igienico:

- è previsto un servizio igienico per ogni camera;
- il dimensionamento del servizio igienico deve essere idoneo per l'ospite con difficoltà motorie (carrozzella o stampelle) assistito da operatore;
- è ammesso anche un servizio igienico ogni 4 posti letto, con accesso esclusivo dalle due camere, di dimensioni tali da consentire l'attività di supporto all'igiene da parte del personale di assistenza.

Se i servizi igienici delle stanze non garantiscono, per forma e dimensione, l'igiene della persona con il supporto dell'operatore, deve essere previsto almeno un bagno assistito esterno alle stanze per modulo.

Area a servizio della residenzialità

Cucinotto/tisaneria:

locale per la preparazione di bevande calde e alimenti, alimentato esclusivamente da rete elettrica.

Spazio adibito a soggiorno, pranzo e attività ludiche:

superficie minima di 1,5 mq/posto letto idoneo ad ospitare le varie attività previste (ristorazione, conversazione, lettura, mobilitazione, riattivazione...). La metratura minima dello spazio soggiorno, pranzo e attività ludiche non si applica alle degenze di comunità oggetto di riclassificazione da degenze sub acute, post acute o cure intermedie.

Area per le attività sanitarie

L'area è articolata in locale per visite e medicazioni, spazio o locale per il coordinatore infermieristico, locale di lavoro per il personale di assistenza, spazio o locale per i medici e deposito o archivio sanitario.

Sono presenti:

- locale per visite e medicazioni con superficie non inferiore a 9 mq;
- locale di lavoro per il personale di assistenza con superficie in inferiore a 9 mq, presente in ogni piano di degenza, dotato di armadio farmaci e frigorifero a temperatura controllata per i prelievi;
- locale per il coordinatore infermieristico con superficie non inferiore a 9 mq o spazio all'interno del locale di lavoro per il personale di assistenza;
- locale per il personale medico con superficie non inferiore a 9 mq o spazio all'interno del locale di lavoro per il personale di assistenza;
- almeno un deposito o archivio sanitario nella struttura.

Area destinata ai servizi di supporto

Devono essere assicurati gli spogliatoi del personale suddivisi per sesso.

Devono essere, inoltre, assicurati:

- locale o spazio per il materiale pulito;
- locale per il materiale sporco e dotato di vuotatoio e lavapadelle;
- locale per il deposito attrezzature/ausili di uso quotidiano.

Le aree destinate all'accoglienza, ai servizi di residenzialità, alle attività sanitarie e ai servizi di supporto possono essere condivise tra due moduli (anche di altre degenze ospedaliere, RSA, cure intermedie o riabilitazione) purché contigui e allo stesso piano.

Gli spogliatoi del personale possono essere condivisi con altre unità d'offerta presenti nello stesso presidio purché adeguatamente dimensionati.

Requisiti tecnologici specifici

I letti di degenza devono essere articolati, ad altezza variabile e accessibili da ogni lato.

Per garantire le attività assistenziali e di monitoraggio, ciascun modulo deve disporre di almeno:

- elettrocardiografo portatile, garantendo il collegamento funzionale con lo specialista di riferimento, anche attraverso un sistema di teleconsulto e tele refertazione;
- apparecchio per saturimetria trans-cutanea;
- aspiratore per bronco aspirazione;
- carrello e/o attrezzatura equivalente per la gestione dell'emergenza completo di cardiomonitor con defibrillatore ed unità di ventilazione manuale;
- carrello per la gestione della terapia;
- carrello per la gestione delle medicazioni con eventuale strumentario chirurgico;

Per le degenze di comunità di livello avanzato, deve inoltre essere presente nel modulo un eco FAST o ecografo portatile per la diagnostica di primo livello.

La struttura, specie se è lontana da centri diagnostici di riferimento, può essere dotata di strumenti diagnostici di primo livello sotto la responsabilità di uno SMEL.

Standard clinico – assistenziali

È prevista una valutazione multidimensionale del paziente all'ingresso ed alla dimissione con redazione di piano di assistenza individuale.

Per entrambi i livelli di assistenza sono assicurate, individuandone formalmente i responsabili, le funzioni di:

- clinical manager, in capo al personale medico di struttura o al medico di medicina generale per le degenze di comunità organizzate in moduli a gestione infermieristica (pediatra di libera scelta se paziente pediatrico);
- case manager, in capo a personale infermieristico in possesso di esperienza e competenze avanzate nella gestione dei servizi territoriali e, preferibilmente, della laurea magistrale, che:
 - o sovrintende alla continuità della presa in carico del paziente dopo la dimissione;
 - o concorda con il MMG/PLS/medico della struttura ed il coordinatore infermieristico tempi e modalità di accesso e dimissione dalla DdC.

Lo standard assistenziale minimo è il seguente:

- degenze di comunità di livello base:
 - o assistenza medica erogata da personale medico di struttura o da MMG/PLS, anche all'interno di una forma organizzata della medicina generale secondo l'Accordo Collettivo Nazionale: 60 minuti settimanali a paziente distribuiti in 5 giorni su 7 (esclusi festivi e prefestivi);
 - o nei giorni e negli orari in cui non è presente il personale medico dedicato, l'assistenza è garantita dal servizio di continuità assistenziale o da un medico reperibile della struttura;
 - o assistenza infermieristica e tutelare: 1260 minuti settimanali a paziente con almeno il 50% del minutaggio di assistenza infermieristica garantito da infermieri;
 - o la presenza infermieristica deve essere continuativa nelle 24 ore giornaliere (condivisibile con altre unità d'offerta presenti nella struttura nel limite di 40 posti letto e con l'avvertenza che la presenza infermieristica condivisa può essere computata nel minutaggio per i pazienti della degenza di comunità rapportando ai posti letto complessivamente in carico all'infermiere);
 - o disponibilità, con attivazione in funzione del PAI, almeno di psicologo, fisioterapista e assistente sociale che partecipano allo standard assistenziale;
- degenze di comunità di livello avanzato:
 - o assistenza medica (solo da personale medico di struttura): 90 minuti settimanali a paziente distribuiti in 6 giorni su 7 (escluso domenica e festivi);
 - o presenza continuativa del medico nelle 24 ore giornaliere (il medico che garantisce l'assistenza continuativa nelle 24 ore deve essere presente in struttura, anche se può non essere esclusivamente dedicato alla degenza di comunità e, in tal caso, non viene computato nel minutaggio settimanale dovuto per l'assistenza medica);
 - o assistenza infermieristica e tutelare: 1120 minuti settimanali a paziente con almeno il 50% del minutaggio garantito da infermieri;
 - o presenza infermieristica continuativa nelle 24 ore giornaliere (condivisibile con altre unità d'offerta presenti nella struttura nel limite di 30 posti letto e con l'avvertenza che la presenza infermieristica condivisa può essere computata nel minutaggio per i pazienti della degenza di comunità rapportando ai posti letto complessivamente in carico all'infermiere);
 - o professionista sanitario della riabilitazione: 150 minuti settimanali a paziente;
 - o disponibilità, con attivazione in funzione del PAI, almeno di psicologo e assistente sociale che partecipano allo standard assistenziale.

Per ciascun modulo è garantita la presenza nelle 24 ore giornaliere di una figura infermieristica e una adeguata presenza di figure di supporto diurne e notturne commisurate al case mix dei pazienti.

In particolare, per ogni modulo devono essere presenti nelle ore diurne almeno 1 infermiere e 2 OSS e nelle ore notturne almeno 1 infermiere e 1 OSS.

Considerate le possibili significative oscillazioni della complessità assistenziale degli assistiti ricoverati, la dotazione organica, su documentata segnalazione del coordinatore infermieristico potrà essere gestita dalla struttura con la necessaria flessibilità, fermo restando il rispetto degli standard minimi previsti.

In relazione alla adesione dei MMG/PLS, è possibile che l'assistenza clinica sia attribuita a MMG/PLS per una parte dei letti, fatta salva la possibilità di condividere nell'ambito del modulo il personale di assistenza purché venga garantito il mantenimento dei requisiti previsti.

I tempi di lavoro del coordinatore infermieristico e dell'infermiere case manager sono aggiuntivi rispetto agli standard previsti.

Modalità di remunerazione

Le degenze di comunità sono remunerate in base alle giornate di ricovero erogate e al relativo livello assistenziale.

La durata delle degenze è determinata dalle condizioni dell'assistito, accertate tramite la valutazione multidimensionale.

Il ricovero presso la DdC di livello base è, di norma, di durata compresa tra i 7 e i 20 giorni. Su indicazione del medico e del nucleo di valutazione multidimensionale, la permanenza può essere protratta fino a 40 giorni, a condizione che siano esplicitate le motivazioni nel diario clinico.

Le giornate di degenza sono remunerate a tariffa intera entro la soglia di 40 giorni per le degenze di livello base e di 20 giorni per le degenze di livello avanzato.

Le giornate oltre soglia sono remunerate con abbattimento del 40% della tariffa fino ad un massimo di 5 giornate per le degenze di livello base e 10 per il livello avanzato.

Le degenze con posti letto accreditati per l'erogazione del livello avanzato sono tenute a garantire, nell'ambito del budget assegnato, la continuità del servizio per tutto l'anno e il pieno rispetto dei requisiti di accreditamento previsti per il livello più elevato, con il vincolo di mantenere giornalmente gli standard assistenziali allineati alla casistica presente.

Riclassificazione delle attività esistenti

Ai fini della pianificazione del processo di riclassificazione, i ricoveri delle attuali degenze post-acute e di riabilitazione di mantenimento/stabilizzazione (afferenti alle degenze di cure intermedie) e le attuali degenze di comunità (compreso il progetto STAR) sono ricondotti nell'ambito delle degenze di comunità di livello base.

I ricoveri delle attuali degenze sub-acute e del progetto PRINGE sono, invece, ricondotti alle degenze di comunità di livello avanzato.

Una parte dei ricoveri della riabilitazione generale e geriatrica possono offrire alle degenze di comunità di livello base o avanzato in funzione dell'impegno assistenziale richiesto dalla casistica trattata e delle modalità organizzative messe in atto dalla struttura.

In attesa delle disposizioni nazionali in materia, non sono oggetto di riclassificazione i posti letto di riabilitazione ospedaliera, i posti letto di riabilitazione extra ospedaliera specialistica e i posti letto di riabilitazione extra ospedaliera generale e geriatrica utilizzati per ricoveri con prevalente componente riabilitativa.

Pertanto, le strutture che saranno interessate dal riordino sono:

- le strutture sanitarie con degenze sub-acute;
- le strutture che hanno avviato degenze sperimentali post-acute;
- gli istituti di riabilitazione ex art. 26, oggi afferenti alle cure intermedie con posti accreditati di mantenimento/stabilizzazione e/o con posti di riabilitazione generale e geriatrica che erogano profili di cura riconducibili all'assistenza residenziale extraospedaliera;
- le degenze dei progetti PRINGE e STAR.

Se, a seguito della ridefinizione del fabbisogno territoriale, dovessero residuare eventuali quote di budget non riassegnate su posti letto di degenze di comunità, le stesse dovranno essere utilizzate per il potenziamento dell'offerta territoriale della stessa ATS.

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

D.g.r. 31 luglio 2019 - n. XI/2030
L.r. 31/2008, artt. 25 e 26, d.g.r. n. X/6727 del 28 aprile 2017,
bando per la «Creazione di nuovi boschi, miglioramento
dei boschi esistenti e sistemazioni idraulico forestali» -
Approvazione Dei criteri di selezione delle domande nel
territorio di «Pianura e collina» esterno alle comunità montane

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale», che prevede:
 - all'art. 25, il sostegno regionale per lavori di pronto intervento in conseguenza di calamità naturali riguardanti il territorio agro-forestale, nonché per le sistemazioni idraulico-forestali e la loro manutenzione;
 - all'art. 26, che sono incentivati gli interventi di sviluppo del settore forestale finalizzati a valorizzare le funzioni relative alla protezione dei versanti, degli alvei fluviali e delle sponde, alla difesa della biodiversità, alla produzione di beni forestali, alla protezione e tutela del paesaggio e dell'ambiente, nonché alla manutenzione diffusa del territorio;
 - all'art. 34 c. 2, che dispone che la Regione eserciti le funzioni amministrative inerenti all'erogazione di contributi per il settore forestale nel territorio esterno alle Comunità montane e alla Provincia di Sondrio;
 - all'art. 43, che prevede che, in attuazione della normativa nazionale, in caso di autorizzazione alla trasformazione di un bosco, il destinatario dell'autorizzazione stessa debba effettuare interventi compensativi, anche versando a Regione Lombardia il costo corrispondente degli interventi in parola;
- la d.g.r. VIII/675/2005 «Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi», come modificata e integrata dalle d.g.r. VIII/2024/2006, VIII/3002/2006, IX/2848/2011 e X/6090/2016, che dettaglia gli interventi compensativi realizzabili sul territorio lombardo, in applicazione dell'art. 43 della l.r. 31/2008;
- la d.g.r. n. X/6527/2017 «Disposizioni attuative quadro «Misure forestali», in merito all'aiuto SA.46096 (2016/N), ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31, artt. 25, 26, 40 comma 5 lettera b, 47 comma 2, 55 comma 4, 56 comma 6 e 59 comma 2», che approva le nuove disposizioni attuative delle «Misure Forestali» e individua le Azioni finanziabili (interventi di creazione nuovi boschi, miglioramenti forestali, sistemazioni idraulico forestali e miglioramenti della viabilità agro-silvo-pastorale) che non si sovrappongono alle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 e ai «Servizi Ambientali» affidati ai Consorzi Forestali;

Vista la d.g.r. n. XI/1805 del 2 luglio 2019 «Variazione al bilancio di previsione 2019-2021»;

Considerato che i territori di pianura e collina al di fuori delle Comunità Montane sono caratterizzati da bassa boscosità e le aree boscate esistenti necessitano di:

1. opere di miglioramento forestale e di contrasto alle specie esotiche a carattere infestante;
2. prevenzione di eventi accidentali e calamitosi;
3. ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche e organismi nocivi ai vegetali;
4. particolare attenzione alle esigenze manutentive della viabilità agro-silvo-pastorale;
5. necessità di mantenimento e miglioramento del suolo forestale con sistemazioni idraulico-forestali sul reticolo idrografico minore su scala locale;

Dato atto che, nel corso del «tavolo di filiera» che si è tenuto il 18 aprile 2019 presso la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi con i rappresentanti del settore, allo scopo di approfondire vari argomenti tra i quali il sostegno che Regione Lombardia può garantire ai territori di pianura e collina al di fuori delle Comunità Montane, è emersa la necessità di sostenere interventi volti a incentivare la nuova forestazione e migliorare quella già in essere;

Valutata la necessità di realizzare interventi di creazione di nuovi boschi, miglioramenti forestali, sistemazioni idraulico forestali e miglioramenti della viabilità agro-silvo-pastorale attraverso l'avvio delle procedure di cui agli articoli 25 e 26 della l.r.

31/2008 e della d.g.r. n. X/6527/2017, stanziando a tal fine la somma di € 6.000.000,00, sul bilancio di previsione 2019-2021;

Ritenuto, pertanto, necessario:

- approvare i criteri di selezione riportati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la definizione della graduatoria delle domande che saranno presentate a seguito del bando rivolto al territorio esterno alle Comunità Montane, denominato «Misure forestali, sistemazioni idraulico forestali e imboscamento» ai sensi degli articoli 25 e 26 della l.r. 31/2008 e della d.g.r. n. X/6527/2017;
- demandare al dirigente competente l'approvazione del relativo bando di finanziamento e i necessari provvedimenti conseguenti;

Recepite le premesse,

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri di selezione riportati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la definizione della graduatoria delle domande che saranno presentate a seguito del bando rivolto al territorio esterno alle Comunità Montane, denominato «Misure forestali, sistemazioni idraulico forestali e imboscamento» ai sensi degli articoli 25 e 26 della l.r. 31/2008 e della d.g.r. n. X/6527/2017;

2. di disporre che le risorse pari a € 6.000.000,00 trovano copertura finanziaria sul capitolo 16.01.203.014186 del bilancio di previsione 2019/2021;

3. di demandare al dirigente competente l'approvazione del relativo bando di finanziamento e i necessari provvedimenti conseguenti;

4. di attestare che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 26 del d.lgs. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Agricoltura (<http://www.agricoltura.regione.lombardia.it>).

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

Allegato A

CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO IN ATTUAZIONE AL BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE FORESTALI NEL TERRITORIO DI PIANURA E COLLINA ESTERNO ALLE COMUNITA' MONTANE

Gli interventi che si intendono promuovere con specifico bando nascono dall'esigenza di garantire la gestione sostenibile delle superfici forestali del territorio regionale di pianura e collina, ove Regione Lombardia è l'Ente forestale di competenza per l'erogazione di contributi nel settore forestale in base all'art. 34 della l.r. 31/2008, che assommano a 94.680 ettari, pari al 15,27% dei boschi lombardi.

Gli interventi sono pertanto finalizzati alla protezione, conservazione, valorizzazione degli ecosistemi forestali, alla tutela della biodiversità, alla creazione di nuovi boschi nelle aree a insufficiente coefficiente di boscosità e alla prevenzione del dissesto idrogeologico nelle aree delle colline pedemontane fuori dalle Comunità montane.

Le domande di aiuto ammissibili saranno ordinate in un'unica graduatoria, in ordine decrescente di punteggio assegnato.

A parità di punteggio, viene data precedenza alle domande alle quali viene assegnato il maggior punteggio di priorità stabilito dal parametro "pianificazione di settore", poi dal parametro "caratteristiche e ubicazione dell'intervento", quindi dal parametro "aree protette e siti natura 2000", poi "livello di progettazione" e infine "categoria di richiedente".

I punteggi massimi attribuibili a una domanda sono riportati nella tabella seguente e dettagliati nei paragrafi successivi.

Azione	Pianificazione di settore	Caratteristiche e ubicazione dell'intervento	Aree protette e Siti Natura 2000	Livello di progettazione	Categoria di richiedente	Cofinanziamento	Totale
1	30	25	20	15	10	5	105
2	30	25	20	15	10	5	105
3	30	25	20	15	10	5	105
4	30	25	20	15	10	5	105
5	30	25	20	15	10	5	105
6	30	25	20	15	10	5	105

I punteggi sono attribuiti se almeno il 50% dell'area ammessa a contributo ricade nella fattispecie considerata. Per tutti i criteri, il riferimento sono i dati pubblicati alla data del 31 maggio 2019, anche se contenenti errori:

Critério	Fonte del dato	Note
Rete ecologica regionale	Geoportale della Lombardia: "Rete Ecologica Regionale (RER)"	
Piani di assestamento forestale	Geoportale della Lombardia: "Carta dei piani di assestamento forestale della Lombardia"	Contiene però il perimetro solo dei piani vigenti e di quelli scaduti al massimo nel 2016; per gli altri è necessario riferirsi alle geometrie digitali approvate.
Siti Natura 2000	Geoportale della Lombardia: "Aree protette"	
Habitat dei Siti Natura 2000	Sito: http://www.biodiversita.lombardia.it	
Boschi esistenti	Geoportale della Lombardia: "Carta dei tipi forestali reali della Lombardia"	
Tipologie forestali	Geoportale della Lombardia: "Carta dei tipi forestali reali della Lombardia"	

Critério	Fonte del dato	Note
Parco naturale, parco regionale, riserva, monumento naturale o PLIS	Geoportale della Lombardia: "Aree protette"	
Destinazione selvicolturale	Geoportale della Lombardia: "Destinazioni selvicolturali"	
Bosco da seme	Geoportale della Lombardia: "Boschi da seme"	
Piste ciclabili	Geoportale della Lombardia: "Rete Ciclabile Regionale"	
Altitudine (quota)	Geoportale della Lombardia: "DTM 5X5 - Modello digitale del terreno (ed. 2015)"	
Strade della VASP	Geoportale della Lombardia: "Strade agrosilvopastorali"	
Certificazione forestale FSC	https://it.fsc.org/	Foreste certificate non georeferenziate
Certificazione forestale PEFC	http://pefc.start2000.net/aziende_online/	Foreste certificate non georeferenziate

10.1 Criteri di selezione per l'Azione 1 (Imboschimento)

Pianificazione di settore: cumulabili, punteggio massimo 30	Punti
Rete ecologica regionale: corridoio regionale primario ad alta antropizzazione	30
Rete ecologica regionale: corridoio regionale primario a moderata o bassa antropizzazione	25
Rete ecologica regionale: gangli	20
Rete ecologica regionale: elementi di secondo livello	15
Aree considerate prioritarie per l'imboschimento in base ai Piani di Indirizzo Forestale, purché cartografate nel PIF stesso	10
Altre aree	1

Caratteristiche e ubicazione dell'intervento: cumulabili, punteggio massimo 25	Punti
Interventi prevalentemente nel raggio esterno di 300 m da "habitat" dei Siti natura 2000, ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	15
Formazione di boschi che rientreranno nelle seguenti tipologie forestali rare o della bassa pianura: "Pinete di pino silvestre pianiziale", "Alneti di ontano nero" (tipico, di impluvio, perilacuale), "Saliceti", "Querceto di rovere e farnia della bassa pianura", "Querceto di rovere e farnia del pianalto", "Querceto di farnia dei dossi sabbiosi", "Querceto di farnia dei greti ciottolosi", "Querceto di farnia con olmo"	12
Creazione di aree umide, mediante movimentazione di terra, su almeno il 5% dell'area di intervento	10
Presenza di contratti di filiera fra il beneficiario e uno o più vivaisti per la consegna di tutte le piantine necessarie in tempi compatibili con quelli del bando	5
Creazione di bosco prevalente in un raggio di 300 m da piste ciclabili della rete ciclabile regionale pianificata	5
Ampliamento di boschi esistenti	5
Altri interventi	1

Aree protette e Siti Natura 2000 (una sola opzione, quella dell'area protetta maggiormente interessata o, a parità, la più favorevole)	Punti
Riserva naturale, statale o regionale, Parco naturale, Sito di Interesse Comunitario, Zona Speciale di Conservazione	20
Zona di Protezione Speciale	15
Parco Regionale	10
Monumento naturale	5
Parco Locale di Interesse Sovracomunale	3

Livello di progettazione ¹	Punti
Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni rilasciate (così detto "cantierabile")	15
Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	5
Progetto preliminare (progetto di fattibilità tecnica ed economica)	0

¹ Si specifica che per "autorizzazioni" si intendono tutti i provvedimenti di pubbliche amministrazioni che devono essere rilasciati per iscritto, nonché permessi da parte di privati da rilasciarsi per iscritto (es. permessi di transito o di esecuzione di interventi sulle aree di proprietà). Non sono considerate "autorizzazioni" le "Segnalazioni Certificate di Inizio Attività" o le "Comunicazioni" che, avendo come scopo la mera informazione dell'immediato inizio dei lavori, devono essere presentate solo quando si avrà la certezza che gli stessi saranno eseguiti.

Categoria di richiedente (Una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Enti pubblici gestori di parchi (naturali, regionali o PLIS), riserve e siti natura 2000	10
Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008	8
Comuni e Unioni di Comuni	5
Altri Enti pubblici	1

Cofinanziamento (Massimo 5 punti)	Punti
Ogni 5% di cofinanziamento della spesa ammissibile da parte del richiedente	1

10.2 Criteri di selezione per l'Azione 2 (Prevenzione e ripristino danni ai boschi)

Il punteggio totale del criterio "Pianificazione di settore" è dato dalla somma delle 2 tabelle seguenti e si applica solo per gli interventi finalizzati esclusivamente o prevalentemente alla prevenzione dei danni:

Pianificazione di settore 1 – Utilità (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "indispensabili"	15
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "utili"	10
Altri interventi proposti dai PIF o dai PAF senza indicazione dell'importanza	0

Pianificazione di settore 2 – Urgenza (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "urgenti" (ossia da realizzare nei primi 5 anni di validità del piano)	15
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "mediamente urgenti" (ossia da realizzare nei primi 10 anni di validità del piano)	12
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "poco urgenti" (ossia da realizzare nei 15 anni di validità del piano)	10
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "differibili" (ossia rimandabili oltre il periodo di validità del piano)	5
Altri interventi proposti dai PIF o dai PAF senza indicazione dell'urgenza	0

Il punteggio totale del criterio "Pianificazione di settore", nel caso degli interventi finalizzati esclusivamente o prevalentemente al ripristino dei danni già avvenuti, è dato dalla somma delle due tabelle seguenti:

Pianificazione di settore - PIF (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Bosco classificato dal PIF a destinazione selvicolturale "paesaggistica" o "turistico ricreativo"	20
Bosco classificato dal PIF a destinazione selvicolturale "naturalistica" o "protezione"	15
Bosco classificato dal PIF a destinazione selvicolturale "produzione"	10
Bosco classificato dal PIF a destinazione selvicolturale "multifunzionale"	5
Bosco privo di classificazione della destinazione selvicolturale del PIF	1

Pianificazione di settore – PAF (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Bosco classificato dal PAF come "turistico ricreativo"	10
Bosco classificato dal PAF come "protettivo"	7
Bosco classificato dal PAF come "produttivo"	5
Bosco privo di classificazione della destinazione selvicolturale del PAF	1

Il punteggio totale del criterio "Caratteristiche dell'intervento" è dato dalla somma delle 2 tabelle seguenti:

Caratteristiche e ubicazione dell'intervento – Tipologia (una sola opzione, quella che interessa la tipologia di bosco con superficie maggiore)	Punti
Tipologia: pinete di pino silvestre planiziale; alneti di ontano nero	15
Tipologia: querceti o quercio carpineti o quercio ulmeti a prevalenza di farnia o rovere, cerrete, querceti di roverella	10
Tipologia: castagneti, acero frassineti, faggete	6
Tipologia: robinieti misti, betuleti, rimboschimenti di conifere (tranne pinete di pino silvestre planiziale);	4
Tipologia: Altre tipologie, formazioni non classificate	1
Tipologie: robinieti puri e formazioni di esotiche infestanti	0

Caratteristiche e ubicazione dell'intervento – Ubicazione (cumulabili, massimo 10 punti)	Punti
---	--------------

Bosco da seme (art. 53 l.r. 31/2008)	10
Bosco con certificazione forestale FSC o PEFC	10
"habitat" dei Siti natura 2000, ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	5
Bosco prevalente in un raggio di 300 m da piste ciclabili della rete ciclabile regionale pianificata	5

Aree protette e Siti Natura 2000 (una sola opzione, quella dell'area protetta maggiormente interessata o, a parità, la più favorevole)	Punti
Riserva naturale, statale o regionale, Parco naturale, Sito di Interesse Comunitario, Zone Speciale di Conservazione	20
Zona di Protezione Speciale	15
Parco Regionale	10
Monumento naturale	5
Parco Locale di Interesse Sovracomunale	3

Livello di progettazione ²	Punti
Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni rilasciate (così detto "cantierabile")	15
Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	5
Progetto preliminare (progetto di fattibilità tecnica ed economica)	0

Categoria di richiedente (Una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Enti pubblici gestori di parchi (naturali, regionali o PLIS), riserve e siti natura 2000	10
Comuni e Unioni di Comuni	7
Aziende agricole condotte da giovani di età inferiore a 40 anni	5
Imprese boschive	5
Altri Enti pubblici	3
Altre aziende agricole	2

Cofinanziamento (Massimo 5 punti)	Punti
Ogni 5% di cofinanziamento della spesa ammissibile da parte del richiedente	1

10.3 Criteri di selezione per l'Azione 3 (SIF)

Il punteggio totale del criterio "Pianificazione di settore" è dato dalla somma delle 2 tabelle seguenti:

Pianificazione di settore - PIF (una sola opzione, la più favorevole).	Punti
Bosco classificato dal PIF a destinazione selvicolturale "naturalistica" o "protezione"	20
Bosco classificato dal PIF a destinazione selvicolturale "paesaggistica" o "turistico ricreativo"	15
Bosco classificato dal PIF a destinazione selvicolturale "produzione"	10
Bosco classificato dal PIF a destinazione selvicolturale "multifunzionale"	5
Bosco privo di classificazione della destinazione selvicolturale del PIF	1

Pianificazione di settore - PAF (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Bosco classificato dal PAF come "protettivo"	10
Bosco classificato dal PAF come "turistico ricreativo"	7
Bosco classificato dal PAF come "produttivo"	5
Bosco privo di classificazione della destinazione selvicolturale del PAF	1

Il punteggio totale del criterio "Caratteristiche e ubicazione dell'intervento" è dato dalla somma delle 2 tabelle seguenti:

Caratteristiche e ubicazione dell'intervento - Ingegneria naturalistica	Punti
--	--------------

² Si specifica che per "autorizzazioni" si intendono tutti i provvedimenti di pubbliche amministrazioni che devono essere rilasciati per iscritto, nonché permessi da parte di privati da rilasciarsi per iscritto (es. permessi di transito o di esecuzione di interventi sulle aree di proprietà). Non sono considerate "autorizzazioni" le "Segnalazioni Certificate di Inizio Attività" o le "Comunicazioni" che, avendo come scopo la mera informazione dell'immediato inizio dei lavori, devono essere presentate solo quando si avrà la certezza che gli stessi saranno eseguiti.

Interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica, in percentuale (in termini di spesa ammissibile) sul totale dei lavori, di oltre il 75%	15
Interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica, in percentuale (in termini di spesa ammissibile) sul totale dei lavori, compresa fra il 50% e il 75%	10
Altri interventi	0

Caratteristiche e ubicazione dell'intervento – Altitudine media (una sola opzione)	Punti
Quota media dell'area di intervento superiore a 1.000 m slm	10
Quota media dell'area di intervento compresa fra 600 e 1.000 m slm	7
Quota media dell'area di intervento compresa fra 300 e 600 m slm	5
Quota media dell'area di intervento compresa fra 150 e 300 m slm	3
Quota media dell'area di intervento inferiore a 150 m slm	1

Aree protette e Siti Natura 2000 (una sola opzione, quella dell'area protetta maggiormente interessata o, a parità, la più favorevole)	Punti
Riserva naturale, statale o regionale, Parco naturale, Sito di Interesse Comunitario, Zone Speciale di Conservazione	20
Zona di Protezione Speciale	15
Parco Regionale	10
Monumento naturale	5
Parco Locale di Interesse Sovracomunale	3

Livello di progettazione³	Punti
Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni rilasciate (così detto "cantierabile")	15
Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	5
Progetto preliminare (progetto di fattibilità tecnica ed economica)	0

Categoria di richiedente (Una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Enti pubblici gestori di parchi (naturali, regionali o PLIS), riserve e siti natura 2000	10
Comuni e Unioni di Comuni	5
Altri Enti pubblici	1

Cofinanziamento (Massimo 5 punti)	Punti
Ogni 5% di cofinanziamento della spesa ammissibile da parte del richiedente	1

10.4 Criteri di selezione per l'Azione 4 (Miglioramenti forestali)

Il punteggio totale del criterio "Pianificazione di settore" è dato dalla somma delle 2 tabelle seguenti:

Pianificazione di settore 1 – Importanza (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "indispensabili"	15
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "utili"	10
Altri interventi proposti dai PIF o dai PAF senza indicazione dell'importanza	1

Pianificazione di settore 2 – Urgenza (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "urgenti" (ossia da realizzare nei primi 5 anni di validità del piano)	15

³ Si specifica che per "autorizzazioni" si intendono tutti i provvedimenti di pubbliche amministrazioni che devono essere rilasciati per iscritto, nonché permessi da parte di privati da rilasciarsi per iscritto (es. permessi di transito o di esecuzione di interventi sulle aree di proprietà). Non sono considerate "autorizzazioni" le "Segnalazioni Certificate di Inizio Attività" o le "Comunicazioni" che, avendo come scopo la mera informazione dell'immediato inizio dei lavori, devono essere presentate solo quando si avrà la certezza che gli stessi saranno eseguiti.

Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "mediamente urgenti" (ossia da realizzare nei primi 10 anni di validità del piano)	12
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "poco urgenti" (ossia da realizzare nei 15 anni di validità del piano)	10
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "differibili" (ossia rimandabili oltre il periodo di validità del piano)	5
Altri interventi proposti dai PIF o dai PAF senza indicazione dell'urgenza	1

Il punteggio totale del criterio "Caratteristiche dell'intervento" è dato dalla somma delle 2 tabelle seguenti:

Caratteristiche e ubicazione dell'intervento – 1 Tipologia forestale (una sola opzione, quella che interessa la tipologia di bosco con superficie maggiore)	Punti
Tipologia: pinete di pino silvestre planiziale, alneti di ontano nero	15
Tipologia: rimboschimenti di conifere (tranne pinete di pino silvestre planiziale);	10
Tipologia: querceti o quercio carpineti o quercio ulmeti di farnia o rovero, querceti di roverella, cerrete	8
Tipologia: acero frassineti, faggete, castagneti,	6
Tipologia: robinieti misti	4
Tipologia: betuleti, altre tipologie, formazioni non classificate	1
Tipologie: robinieti puri	0

Caratteristiche e ubicazione dell'intervento – 2 Ubicazione (cumulabili, massimo 10 punti)	Punti
Bosco da seme (art. 53 l.r. 31/2008)	10
Bosco con certificazione forestale FSC o PEFC	10
"habitat" dei Siti natura 2000, ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	5
Bosco prevalente in un raggio di 300 m da piste ciclabili della rete ciclabile regionale pianificata	5

Aree protette e Siti Natura 2000 (una sola opzione, quella dell'area protetta maggiormente interessata o, a parità, la più favorevole)	Punti
Riserva naturale, statale o regionale, Parco naturale, Sito di Interesse Comunitario, Zona Speciale di Conservazione	20
Zona di Protezione Speciale	15
Parco Regionale	10
Monumento naturale	5
Parco Locale di Interesse Sovracomunale	3

Livello di progettazione ⁴	Punti
Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni rilasciate (così detto "cantierabile")	15
Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	5
Progetto preliminare (progetto di fattibilità tecnica ed economica)	0

Categoria di richiedente (Una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Enti pubblici gestori di parchi (naturali, regionali o PLIS), riserve e siti natura 2000	10
Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008	8
Comuni e Unioni di Comuni	5
Aziende agricole condotte da giovani di età inferiore a 40 anni	4
Imprese boschive	4
Altri Enti pubblici	3
Altre aziende agricole	2
Altri soggetti privati	1

Cofinanziamento (Massimo 5 punti)	Punti
Ogni 5% di cofinanziamento della spesa ammissibile da parte del richiedente	1

⁴ Si specifica che per "autorizzazioni" si intendono tutti i provvedimenti di pubbliche amministrazioni che devono essere rilasciati per iscritto, nonché permessi da parte di privati da rilasciarsi per iscritto (es. permessi di transito o di esecuzione di interventi sulle aree di proprietà). Non sono considerate "autorizzazioni" le "Segnalazioni Certificate di Inizio Attività" o le "Comunicazioni" che, avendo come scopo la mera informazione dell'immediato inizio dei lavori, devono essere presentate solo quando si avrà la certezza che gli stessi saranno eseguiti.

10.5 Criteri di selezione per l'Azione 5 (Estirpo esotiche infestanti)

Il punteggio totale del criterio "Pianificazione di settore" è dato dalla somma delle 2 tabelle seguenti:

Pianificazione di settore 1 – Utilità (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "indispensabili"	15
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "utili"	10
Altri interventi proposti dai PIF o dai PAF senza indicazione dell'importanza	1

Pianificazione di settore 2 – Urgenza (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "urgenti" (ossia da realizzare nei primi 5 anni di validità del piano)	15
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "mediamente urgenti" (ossia da realizzare nei primi 10 anni di validità del piano)	12
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "poco urgenti" (ossia da realizzare nei 15 anni di validità del piano)	10
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "differibili" (ossia rimandabili oltre il periodo di validità del piano)	5
Altri interventi proposti dai PIF o dai PAF senza indicazione dell'urgenza	1

Il punteggio totale del criterio "Caratteristiche dell'intervento" è dato dalla somma delle 2 tabelle seguenti:

Caratteristiche e ubicazione dell'intervento – Tipologia forestale (una sola opzione, quella che interessa la tipologia di bosco con superficie maggiore)	Punti
Tipologia: pinete di pino silvestre planiziale; querceti o quercu carpineti o quercu ulmeti di farnia o rovere	15
Tipologia: robinieti misti, castagneti	12
Tipologia: cerrete, carpineti	10
Tipologia: acero frassineti, faggete, alneti di ontano nero,	5
Tipologia: altre tipologie, formazioni non classificate	3
Tipologia: robinieti puri o formazioni pure di esotiche infestanti	0

Caratteristiche e ubicazione dell'intervento – Ubicazione (cumulabili, massimo 10 punti)	Punti
Bosco da seme (art. 53 l.r. 31/2008)	10
Bosco con certificazione forestale FSC o PEFC	10
"habitat" dei Siti natura 2000, ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	5
Bosco prevalente in un raggio di 300 m da piste ciclabili della rete ciclabile regionale pianificata	5

Aree protette e Siti Natura 2000 (una sola opzione, quella dell'area protetta maggiormente interessata o, a parità, la più favorevole)	Punti
Riserva naturale, statale o regionale, Parco naturale, Sito di Interesse Comunitario, Zona Speciale di Conservazione	20
Zona di Protezione Speciale	15

Livello di progettazione⁵	Punti
Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni rilasciate (così detto "cantierabile")	15
Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	5
Progetto preliminare (progetto di fattibilità tecnica ed economica)	0

Categoria di richiedente (Una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Enti pubblici gestori di parchi (naturali, regionali o PLIS), riserve e siti natura 2000	10
Comuni e Unioni di Comuni	7
Aziende agricole condotte da giovani di età inferiore a 40 anni	5

⁵ Si specifica che per "autorizzazioni" si intendono tutti i provvedimenti di pubbliche amministrazioni che devono essere rilasciati per iscritto, nonché permessi da parte di privati da rilasciarsi per iscritto (es. permessi di transito o di esecuzione di interventi sulle aree di proprietà). Non sono considerate "autorizzazioni" le "Segnalazioni Certificate di Inizio Attività" o le "Comunicazioni" che, avendo come scopo la mera informazione dell'immediato inizio dei lavori, devono essere presentate solo quando si avrà la certezza che gli stessi saranno eseguiti.

Imprese boschive	5
Altri Enti pubblici	3
Altre aziende agricole	2

Cofinanziamento (Massimo 5 punti)	Punti
Ogni 5% di cofinanziamento della spesa ammissibile da parte del richiedente	1

10.6 Criteri di selezione per l'Azione 6 (Miglioramento VASP)

Pianificazione di settore (una sola opzione):	Punti
Piano VASP: strade di prima classe di transitabilità	30
Piano VASP: strade di seconda classe di transitabilità	20
Piano VASP: strade di terza classe di transitabilità	10
Piano VASP: strade di quarta classe di transitabilità	5

Caratteristiche e ubicazione dell'intervento – Strada a servizio di (Cumulabili, massimo 25 punti):	Punti
Bosco da seme (art. 53 l.r. 31/2008)	15
Bosco in piano di assestamento forestale vigente o scaduto al massimo nel 2010	12
Bosco con certificazione forestale FSC o PEFC	10
"habitat" dei Siti natura 2000, ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	5

Aree protette e Siti Natura 2000 (una sola opzione, quella dell'area protetta maggiormente interessata o, a parità, la più favorevole)	Punti
Riserva naturale, statale o regionale, Parco naturale, Sito di Interesse Comunitario, Zona Speciale di Conservazione	20
Zona di Protezione Speciale	15
Parco Regionale	10
Monumento naturale	5
Parco Locale di Interesse Sovracomunale	3

Livello di progettazione ⁶	Punti
Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni rilasciate (così detto "cantierabile")	15
Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	5
Progetto preliminare (progetto di fattibilità tecnica ed economica)	1

Categoria di richiedente (Una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Enti pubblici gestori di parchi (naturali, regionali o PLIS), riserve e siti natura 2000	10
Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008	8
Comuni e Unioni di Comuni	5
Altri Enti pubblici	3
Soggetti privati gestori delle infrastrutture viarie di uso collettivo inserite nei piani della viabilità agro-silvo-pastorale	1

Cofinanziamento (Massimo 5 punti)	Punti
Ogni 5% di cofinanziamento della spesa ammissibile da parte del richiedente	1

⁶ Si specifica che per "autorizzazioni" si intendono tutti i provvedimenti di pubbliche amministrazioni che devono essere rilasciati per iscritto, nonché permessi da parte di privati da rilasciarsi per iscritto (es. permessi di transito o di esecuzione di interventi sulle aree di proprietà). Non sono considerate "autorizzazioni" le "Segnalazioni Certificate di Inizio Attività" o le "Comunicazioni" che, avendo come scopo la mera informazione dell'immediato inizio dei lavori, devono essere presentate solo quando si avrà la certezza che gli stessi saranno eseguiti.

D.g.r. 31 luglio 2019 - n. XI/2048
Approvazione dell'iniziativa «Strumenti E metodi digitali per innovare la gestione del cantiere ed il monitoraggio della salute e della sicurezza del lavoratore» nell'ambito dell'accordo per la competitività con il sistema camerale lombardo

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:
 - l'art. 1 che individua, tra le finalità della legge, la promozione della crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo lombardo favorendo gli investimenti negli ambiti dell'innovazione, della ricerca e delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile;
 - l'art. 3 che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge, anche in raccordo con il sistema camerale, le università e il sistema della ricerca, promuovendo l'attivazione di progetti a carattere sperimentale replicabili sul territorio lombardo;
- la legge regionale 24 settembre 2015, n. 26 «Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0.» e s.m.i ed in particolare l'art. 6 che attribuisce alla Giunta la promozione dell'innovazione incrementale attraverso lo sviluppo o l'adattamento di un prodotto o di un sistema esistente, con l'obiettivo di sperimentare nuovi percorsi anche in raccordo con le università e i centri di ricerca, adottando specifiche misure per sostenere la progettazione, l'acquisto e la promozione di tecnologie innovative e degli strumenti creativi per la manifattura additiva da parte delle imprese e favorendone l'applicazione, la contaminazione e la diffusione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura (d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64) che dedica un'attenzione particolare all'adeguamento normativo e alla promozione di un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese (40. Econ.14.1) anche mediante la collaborazione strategica ed operativa con il sistema camerale lombardo, oltre che allo sviluppo dell'imprenditorialità e il sostegno allo start up d'impresa (44. Econ.14.1), attraverso la valorizzazione delle filiere di eccellenza, quali quella dell'Edilizia, come driver di sviluppo competitivo; incentivando l'aggiornamento tecnologico delle MPMI e l'ottimizzazione dei processi produttivi, organizzativi e gestionali, in una logica di innovazione continua; mettendo a sistema conoscenze e capacità professionali per rispondere alla crescente complessità dei mercati e per perseguire gli obiettivi di crescita competitiva;

Richiamata la d.g.r. 4 febbraio 2019, n. XI/1216 di aggiornamento del «Tavolo regionale per Edilizia», che ha tra le sue finalità l'elaborazione di proposte, iniziative concrete e progetti sperimentali ed emblematici, anche in una logica di adozione e diffusione di buone prassi a livello regionale;

Ritenuto, in attuazione del Programma Regionale di Sviluppo e della d.g.r. 1216/2019 di cui sopra, di attivare un'iniziativa finalizzata a promuovere e riqualificare la filiera dell'edilizia in Lombardia, favorendo la ricerca e lo sviluppo sperimentale in ottica di innovazione e per il riposizionamento competitivo del comparto delle costruzioni, mediante la digitalizzazione dei processi in ambito Edilizia 4.0;

Rilevato che, nell'ottica dell'attivazione di collaborazioni più estese, il Sistema camerale lombardo persegue il sostegno allo sviluppo competitivo della filiera edilizia lombarda promuovendo iniziative emblematiche per tutto il settore delle costruzioni;

Richiamate:

- la d.g.r. 30 giugno 2017, n. X/6790 «Determinazioni in merito all'adozione di misure approvate nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo. Approvazione delle linee guida» e s.m.i. approvate con d.g.r. XI/1662 del 27 maggio 2019;
- la d.g.r. 12 novembre 2018, n. XI/767 «Approvazione dello schema dell'accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo e istituzione del collegio di indirizzo e sorveglianza»;
- la d.g.r. 19 dicembre 2018 n. XI/1094 che ha approvato il programma d'azione 2019 dell'accordo 2019-2023 per lo

sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e sistema camerale lombardo;

- la d.g.r. 27 maggio 2019, n. XI/1662 «Determinazioni in merito all'adozione e gestione di misure approvate nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e sistema camerale lombardo. Aggiornamento e sostituzione delle Linee guida approvate con d.g.r. n. 6790/2017»;

Dato atto che l'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale di cui alla richiamata d.g.r. 12 novembre 2018, n. XI/767, sottoscritto il 17 dicembre 2018, all'art. 9 prevede che:

- Unioncamere Lombardia è di norma individuata come soggetto attuatore delle azioni in attuazione dell'Accordo, ai sensi dell'art. 27-ter della l.r. 34/1978, anche avvalendosi delle strutture camerale competenti per territorio o per materia;
- Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo mettono a disposizione del soggetto attuatore le risorse di propria competenza all'avvio del progetto o, per i bandi, al momento della individuazione dei beneficiari. Nel caso in cui le azioni siano pluriennali le risorse verranno messe a disposizione in rate annuali;

Dato atto che nel Programma d'Azione 2019 di cui alla richiamata d.g.r. 19 dicembre 2018 n. XI/1094 sono previste nell'Asse 1 (Competitività delle imprese) azioni di stimolo all'innovazione, con particolare attenzione alle tematiche del Piano nazionale Impresa 4.0 che ha riconosciuto alle Camere di Commercio un ruolo strategico e determinante nei territori, per promuovere lo sviluppo tecnologico e supportare i processi di digitalizzazione delle imprese;

Preso atto che Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e la CCIAA di Brescia hanno condiviso l'opportunità di promuovere un progetto emblematico di ricerca e sviluppo sperimentale per la digitalizzazione dei processi delle imprese di costruzioni nell'ambito dei cantieri edili, al fine di generare un flusso informativo virtuoso nel ciclo produttivo e attraverso il processo esecutivo mirato al supporto della salute e della sicurezza sul lavoro, all'ottimizzazione dei costi industriali, all'efficientamento sostenibile del processo produttivo e al controllo dell'esecuzione dei lavori in cantiere, come meglio descritta nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

Preso atto dell'approvazione nella seduta del 18 giugno 2019 e dell'aggiornamento della scheda progetto nella seduta del 17 luglio 2019, da parte della Segreteria Tecnica dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, dell'iniziativa di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento. «Strumenti e metodi digitali per innovare la gestione del cantiere ed il monitoraggio della salute e della sicurezza del lavoratore»;

Considerato che l'iniziativa verrà realizzata secondo un cronoprogramma che va dal 1 agosto 2019 al 30 giugno 2020 e che prevede la costante comunicazione e condivisione con gli stakeholder, comprensivo delle seguenti fasi: analisi del contesto e dei processi, ricerca e sviluppo di un set di indicatori per il monitoraggio dei dati, sperimentazione sul campo e proposta per l'implementazione di dispositivi digitali per il cantiere;

Dato atto che l'entità delle risorse da destinare all'iniziativa ammonta a euro 100.000,00 di cui euro 50.000,00 a carico della CCIAA di Brescia e euro 50.000,00 a carico di Regione Lombardia;

Vista la deliberazione della Giunta camerale della CCIAA di Brescia n. 78 del 15 luglio 2019 di approvazione della convenzione con il soggetto operativo ESEB (Ente Sistema Edilizia Brescia), individuato per l'attuazione del progetto «Strumenti e metodi digitali per innovare la gestione del cantiere ed il monitoraggio della salute e della sicurezza del lavoratore» ai sensi del «Regolamento camerale per il cofinanziamento di attività promozionali a enti, organismi e associazioni e per la concessione di patrocini», di cui alla deliberazione n. 2/c del 23 marzo 2017 della CCIAA di Brescia;

Stabilito:

- di riconoscere la CCIAA di Brescia quale soggetto attuatore dell'iniziativa «Strumenti e metodi digitali per innovare la gestione del cantiere ed il monitoraggio della salute e della sicurezza del lavoratore» di cui all'allegato A parte integrante del presente provvedimento, che si avvale del seguente soggetto operativo: ESEB (Ente Sistema Edilizia Brescia) che opera in collaborazione con l'Università degli studi di Brescia e l'Università di Verona, individuato median-

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

te convenzione ai sensi del «Regolamento camerale per il cofinanziamento di attività promozionali a enti, organismi e associazioni e per la concessione di patrocinii», di cui alla deliberazione n. 2/c del 23 marzo 2017 della CCIAA di Brescia;

- di individuare il responsabile del procedimento nel Dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Politiche per la Competitività delle filiere e del contesto territoriale;
- che lo stanziamento a carico di Regione Lombardia pari a euro 50.000,00, trova copertura sui seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale:
 - 25.000,00 euro a valere sul capitolo di spesa della DG Sviluppo Economico numero 14.01.104.10062 del bilancio regionale 2019;
 - 25.000,00 euro a valere sul capitolo di spesa della DG Sviluppo economico numero 14.01.104.10062 del bilancio regionale 2020;
- che lo stanziamento a carico del sistema camerale pari a euro 50.000,00, trova copertura sul bilancio della CCIAA di Brescia;
- di trasferire le risorse regionali al soggetto attuatore - CCIAA di Brescia - in due diverse tranches: ossia il 50%, pari a euro 25.000,00 all'avvio del progetto e il saldo, a fronte della conclusione del progetto, sulla base della relazione finale trasmessa dal soggetto attuatore, al fine di quantificare il necessario trasferimento di risorse;

Dato atto che la CCIAA di Brescia, in qualità di soggetto attuatore, è tenuta a:

- agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia;
- realizzare l'iniziativa di cui all'Allegato A del presente provvedimento, garantendo il rispetto della qualità richiesta e del suo valore istituzionale ed economico;
- assolvere gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Richiamata la Comunicazione UE 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di Stato in particolare le sezioni n. 4 «Vantaggio», n. 6.2 «Distorsione della concorrenza» e n. 6.3 «Incidenza sugli scambi», si precisa che non essendo prevista la concessione di benefici agli operatori economici le risorse di cui al presente provvedimento non costituiscono aiuto di Stato;

Ritenuto pertanto di approvare l'iniziativa di cui all'allegato A) «Strumenti e metodi digitali per innovare la gestione del cantiere ed il monitoraggio della salute e della sicurezza del lavoratore»;

Dato atto che con successivi provvedimenti del Dirigente dell'Unità Organizzativa Politiche per la Competitività delle filiere e del contesto territoriale, si procederà all'adozione degli atti contabili;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il regolamento regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'iniziativa di cui all'allegato A) «Strumenti e metodi digitali per innovare la gestione del cantiere ed il monitoraggio della salute e della sicurezza del lavoratore» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prevedere, per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A, la seguente dotazione finanziaria: euro 100.000,00 di cui euro 50.000,00 a carico della CCIAA di Brescia e euro 50.000,00 a carico di Regione Lombardia;

3. di precisare che lo stanziamento a carico di Regione Lombardia pari a euro 50.000,00, trova copertura sui seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale:

- 25.000,00 euro a valere sul capitolo di spesa della DG Sviluppo Economico numero 14.01.104.10062 del bilancio regionale 2019;

- 25.000,00 euro a valere sul capitolo di spesa della DG Sviluppo economico numero 14.01.104.10062 del bilancio regionale 2020;

4. di precisare che lo stanziamento a carico del sistema camerale pari a euro 50.000,00, trova copertura sul bilancio della CCIAA di Brescia;

5. di riconoscere la CCIAA di Brescia quale soggetto attuatore dell'iniziativa di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto, che si avvale del seguente soggetto operativo: ESEB (Ente Sistema Edilizia Brescia) che opera in collaborazione con l'Università degli studi di Brescia e l'Università di Verona, individuato mediante convenzione ai sensi del «Regolamento camerale per il cofinanziamento di attività promozionali a enti, organismi e associazioni e per la concessione di patrocinii», di cui alla deliberazione n. 2/c del 23 marzo 2017 della CCIAA di Brescia;

6. di individuare il responsabile del procedimento nel Dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Politiche per la Competitività delle filiere e del contesto territoriale che provvederà all'adozione degli atti contabili;

7. di trasferire le risorse regionali relative alla dotazione finanziaria di euro 50.000,00 alla CCIAA di Brescia in due diverse tranches: ossia il 50%, pari a euro 25.000,00 all'avvio del progetto e il saldo, a fronte della conclusione del progetto, sulla base della relazione finale trasmessa dal soggetto attuatore, al fine di quantificare il necessario trasferimento di risorse;

8. di trasmettere il presente atto a Unioncamere Lombardia e alla CCIAA di Brescia e disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale www.regione.lombardia.it e ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

Allegato A

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIAUNIVERSITÀ
di VERONA

Strumenti e metodi digitali per innovare la gestione del cantiere ed il monitoraggio della salute e della sicurezza del lavoratore. Studio di fattibilità.

INTRODUZIONE

La **digitalizzazione dei processi per un'impresa di costruzioni** ha come principale obiettivo **raccogliere dati dal cantiere** (*"portare il cantiere in azienda"*) al fine di generare un flusso informativo virtuoso nel ciclo produttivo ed attraverso il processo esecutivo mirato al supporto di tre principali macro aree di interesse:

1. Raccolta, monitoraggio e gestione di indicatori di salute e sicurezza sul lavoro;
2. Ottimizzazione nella gestione dei costi industriali (associabili a tre macro categorie: manodopera, mezzi, materiali) e l'efficiamento sostenibile del processo produttivo;
3. Il controllo delle esecuzioni in cantiere (es.: comprendere l'avanzamento dei lavori nel ciclo della commessa in funzione di prestabiliti vincoli qualitativi, temporali ed economici).

La digitalizzazione dei processi a supporto della **salute e della sicurezza sul lavoro**, da effettuarsi sempre nell'ambito delle attività previste obbligatoriamente dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. offre potenziali notevoli vantaggi ad esempio per la valutazione del rischio, la sorveglianza sanitaria, l'informazione, formazione e addestramento, la promozione della salute.

Ad esempio, i dispositivi cosiddetti indossabili (*wearable*), quali ad esempio "smartwatch", "smart clothing", "smart glass", "smart DPI" e altri ancora offrono varie opportunità, tra cui, ad esempio, la possibilità di monitorare alcuni parametri fisiologici nei lavoratori, nonché la loro posizione nell'area di cantiere, l'uso di dispositivi di protezione individuale, il monitoraggio dei giudizi di idoneità, di eventuali parametri e valori limite di igiene occupazionale, la verifica in tempo reale del rispetto di norme, regolamenti e procedure, da parte di tutti coloro che sono titolari di responsabilità in tema di salute e sicurezza sul lavoro (datore di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori, ecc.), offrire feedback circa la valutazione dei rischi e la sorveglianza sanitaria.

Dotare i lavoratori, aree o macchinari del cantiere di dispositivi che permettano in tempo reale la connessione tra loro e alcune funzioni di responsabilità nell'impresa permetterebbe di (1) ricevere informazioni che possano facilitare le operazioni in cantiere (2) raccogliere, monitorare e gestire informazioni relative a parametri di salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente di lavoro, individuali ed ambientali (3) anticipare, prevenire e monitorare in tempi rapidi e reali, attraverso l'interazione tra il servizio di prevenzione e protezione ed il personale sanitario di riferimento (ad es. Medico Competente, infermiere del lavoro), pericoli e rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Insieme alla gestione della salute e della sicurezza sul lavoro, la digitalizzazione dei processi a supporto dell'**ottimizzazione nella gestione dei costi industriali** e dell'**efficientamento del processo produttivo** rappresentano il framework di riferimento per l'efficace gestione della fase costruttiva, soprattutto in termini di migliorata **sostenibilità** del settore.

A tal fine, si ritiene necessario investire nel concetto di **tempestività dell'informazione** in quanto essenziale per la valutazione dell'andamento della commessa a supporto di processi decisionali informati, oltre che per connettere ed allineare il cantiere con l'ufficio garantendo uniformità dell'informazione ed efficienza nella gestione di processi collaborativi tra persone con diversi ruoli e responsabilità.

In questo contesto si innesta la digitalizzazione dei processi dell'impresa di costruzioni e l'idea di **Cantiere Connesso**, dove il servizio è dato dalla combinazione di Hardware, Software, e Data Management al fine di gestire i dati raccolti dall'ambiente connesso in tempo reale e poterli rielaborare per ottenere informazioni in merito ai tre principali elementi del cantiere e della sua gestione in termini sia economici che produttivi: manodopera, ovvero i lavoratori dell'impresa e delle eventuali imprese in subappalto, mezzi e macchinari, materiali.

La sensorizzazione di questi elementi permette di creare un network in cantiere attraverso l'uso di sensori di posizione, dispositivi di identificazione, dispositivi di comunicazione e dispositivi di visualizzazione in grado di recepire dei dati e raccogliarli in un sistema di connessione privato al fine di supportare la **struttura di project management e di gestione della commessa** con dati sempre aggiornati ed affidabili.

La digitalizzazione dei processi a supporto delle **certificazioni della qualità e dei controlli in esecuzione**, ad oggi *paper-based* e strutturata in una molteplicità di documenti cartacei la cui coerenza reciproca e di difficile controllo, dovrebbe permettere di **ottimizzare l'efficacia del processo di controllo**.

Questo potrebbe avvenire, ad esempio, tramite l'efficientamento della raccolta di dati sul campo attraverso ispezioni visive supportate da dispositivi mobili (tablet, smartphone, smart watch) e dalla raccolta centralizzata (es.: *cloud-based*) di informazioni che possano poi essere facilmente reperibili in azienda al fine di supportare il controllo dell'avanzamento delle lavorazioni nel rispetto dei vincoli temporali, economici e qualitativi previsti.

Inoltre, adottando logiche di *lean construction*, attraverso l'uso di dispositivi mobili e di uso comune nel contesto privato, l'operatore può essere efficacemente incluso nello stesso ciclo virtuoso di ottimizzazione del processo produttivo avendo la possibilità di esprimere progetti di miglioramento. L'uso di dispositivi mobili per i controlli in esecuzione dota il lavoratore di uno strumento, una *checklist*, predisposto in ufficio, standardizzato ed attraverso il quale poter partecipare attivamente all'avanzamento del cantiere ed al suo monitoraggio senza vivere la raccolta dati come un momento di mera burocrazia e formalizzazione.

La possibilità di raccogliere valori booleani in merito alla conformità delle lavorazioni rispetto a predisposti criteri di qualità compilare campi testo ed aggiungere documenti ed immagini scattate *on site* arricchisce il *cloud* di commessa in modo interattivo ed aggiorna la documentazione di progetto con informazioni originate direttamente in cantiere e sulle quali operare **attività di analisi e business intelligence** al fine di produrre *lesson learned* ed ottimizzazioni per fasi successive della stessa commessa o per future commesse.

OBIETTIVI

In questo contesto, il progetto vuole focalizzarsi sulla digitalizzazione, tramite dispositivi indossabili, del processo di monitoraggio della salute e della sicurezza del lavoratore e dell'ambiente di lavoro in cantiere. A tal fine, il progetto prevede due principali output:

1. Studio di fattibilità per l'implementazione di un dispositivo indossabile sensorizzato, che rilevi alcuni parametri individuali ed ambientali raccolti durante le attività del lavoratore e che si interconnetta con le principali figure responsabili della salute e sicurezza del lavoratore previste dalla normativa vigente (D. Lgs. 81/08)
2. Sviluppo di un set di indicatori che permetta di monitorare i dati rilevati dai sensori sia in termini di (a) salute e sicurezza del lavoratore che di (b) gestione del cantiere e (c) implementazione della fase costruttiva

STATO DELL'ARTE

Il settore delle costruzioni è - per molteplici ragioni - da molti anni ai primi posti per infortuni e malattie professionali denunciati ed indennizzati, sia mortali che con inabilità temporanee o permanenti. Le attività lavorative del cantiere edile, in generale, possono comportare vari rischi lavorativi di tipo fisico, chimico, ergonomico, biologico, da organizzazione del lavoro, infortunistico ed è altresì noto che il fenomeno degli infortuni e delle malattie lavoro-correlate nell'edilizia è sottostimato e sottovalutato. Da tempo, la Medicina del Lavoro nazionale ed internazionale dedica attenzione a questo tema, anche se è noto il fenomeno della scarsa qualità ed accesso limitato a servizi di sorveglianza sanitaria efficaci.

Pertanto, è necessario incoraggiare e sostenere le imprese edili, non solo nell'applicazione delle normative vigenti in tema di salute e sicurezza sul lavoro, ma anche nella ricerca di nuove strategie per migliorare e promuovere la salute e la sicurezza all'interno dei cantieri e per effettuare interventi di prevenzione il possibile primaria.

Le principali criticità a riguardo consistono nella complessità, sia del processo di misurazione dell'esposizione ai fattori di rischio cui è esposto ogni singolo lavoratore, sia del processo di valutazione del rischio mansione- specifico. Ciò è da attribuirsi primariamente alle diverse tipologie di lavoro e di tecniche costruttive, alla presenza di numerose piccole e piccolissime imprese, con organizzazione del lavoro complessa (ad es. appartenenza delle maestranze a imprese diverse, utilizzo promiscuo degli strumenti, degli impianti e delle opere provvisorie, presenza di lavoratori autonomi, lavoro irregolare, elevata mobilità, bassa professionalità della manodopera); inoltre, l'esposizione ai vari fattori di rischio è generalmente incostante per intensità, durata e frequenza, anche in relazione alla variabilità delle condizioni organizzative ed ambientali.

SALUTE DEI LAVORATORI

Gli approcci tradizionali per raccogliere, misurare, monitorare, archiviare e gestire i vari indicatori di salute e sicurezza per il lavoratore e per l'ambiente di lavoro, anche e soprattutto nel settore delle costruzioni edili, comportano in larga misura attività manuali, tipo carta e penna, con ridotta frequenza rispetto alle reali necessità anche previste dalle normative, spesso basati su interpretazioni soggettive o estrapolazioni di dati, con molto limitato uso di strumenti informatici. Assai spesso inoltre si interviene a posteriori, quando l'infortunio o la malattia lavoro-correlate sono già avvenuti, di fatto facendo fallire il sistema della prevenzione. Un sistema di questo genere è facilmente generatore di errori, di valutazioni del rischio carenti, di sorveglianza sanitaria inappropriata, di informazione, formazione e addestramento non adeguati, di mancanza di follow up, di analisi solo descrittive e a posteriori, e comunque di livelli di prevenzione primaria, secondaria e terziaria non rispondenti alle norme ed alle linee guida tecnico-scientifiche, con ricadute in termini di responsabilità dei vari attori della prevenzione, così come identificati dal D.Lgs 81/08.

Per cercare di intervenire su tali problematiche e limitazioni al fine unico di promuovere la salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente di lavoro nei cantieri, si potrebbero oggi utilizzare tecnologie innovative orientate alla raccolta ed al monitoraggio in tempo reale di alcuni parametri fisiologici dei lavoratori tramite i dispositivi cosiddetti indossabili. Infatti, l'indossabilità del dispositivo e il monitoraggio automatico da loro consentito in tempo reale potrebbe permettere di superare alcune delle criticità sopra riportate.

I dispositivi indossabili ad oggi disponibili sono basati su differenti sistemi (radio-frequenze, campi magnetici, radar, bande ultra-larghe, ultrasuoni, sonar, Bluetooth, Global Positioning System, laser, video e fotogrammi, elettrocardiogramma ed elettromiografia) e sensori corporei (risposta galvanica della pelle, accelerometri, giroscopi e magnetometri) per la generazione dei dati. Tra i parametri fisiologici monitorabili vi sono il ritmo cardiaco, la frequenza cardiaca, la frequenza respiratoria, la pressione arteriosa, l'ossigeno e il glucosio nel sangue, la temperatura corporea, il livello di stress, la qualità del sonno, il livello di attività, le calorie bruciate, le scale salite/scese, la velocità e la postura del corpo e altri ancora. I parametri quali-quantitativi dell'aria, la pressione barometrica, le perdite di gas, l'umidità, la temperatura, l'illuminazione, altri fattori di rischio fisico sono solo alcuni dei parametri ambientali monitorabili. Mentre il rilevamento di prossimità e la geolocalizzazione, tramite dispositivi di protezione individuale o altri dispositivi controllabili da remoto, sono due esempi di implementazione della sicurezza dell'ambiente di lavoro. La protezione dei dati sensibili viene garantita da sistemi assai adeguati quali la crittografia e, comunque, raccolta, archivio, utilizzo e gestione di tutti i dati sanitari - in particolare quelli raccolti nell'ambito della sorveglianza sanitaria conseguente alla valutazione di rischi ex D.Lgs 81/08 - sono soggetti a rigorose norme di controllo della riservatezza e della privacy con specifici livelli di responsabilità e di sanzioni.

L'acquisizione in tempo reale e se necessario in continuo di dati ed indicatori e l'invio dei dati pertinenti o al responsabile del servizio di prevenzione e protezione, o al medico competente o ad ambedue, faciliterebbe la valutazione del rischio, la sorveglianza sanitaria, la formulazione di giudizi di idoneità, l'informazione, formazione ed addestramento, la promozione della salute, la scelta di dispositivi di protezione individuale e collettiva, e, in generale, la scelta e programmazione di interventi preventivi alla sicurezza e alla salute dei lavoratori e del luogo di lavoro.

SICUREZZA DEI LAVORATORI

In un cantiere edile molto spesso gli incidenti si verificano per la presenza dell'operatore in zone in cui già operano altri macchinari o attrezzature, o in zone a rischio di caduta o interdette, o ancora per la mancanza di dispositivi di protezione sull'operatore o sui macchinari utilizzati.

Si potrebbe quindi provvedere ad una sensorizzazione dei macchinari e delle attrezzature di cantiere che possano tenere sotto controllo il macchinario stesso e fermarlo o rallentarlo in caso di pericolo. Tali sensori potrebbero essere montati a bordo di macchine da cantiere quali dozer, escavatori, terne, gru, apparati di sollevamento.

Gli stessi dovranno essere in grado di connettersi con lo stesso sistema di rilevamento dati dei sensori dei lavoratori ed essere ad essi collegati. Dovranno riuscire a rilevare la presenza o meno dei dispositivi di protezione individuali o collettivi anche a bordo di attrezzature da lavoro.

Dovranno saper individuare chi stia salendo a bordo della macchina e se sia stato abilitato al suo uso, ovvero se in possesso dei corsi di formazione validi per poter utilizzare la macchina.

In caso contrario il sensore impedirà l'avviamento della macchina stessa.

La stessa cosa potrà succedere in caso di rischio derivante dall'avvicinarsi a zone interdette o di pericolo.

Mentre, nel caso in cui una macchina durante il suo movimento si avvicini ad un operatore che non si è accorto della sua presenza, o non è stato visto dal guidatore, il sensore da polso dell'addetto comunica con il sensore a bordo macchina e se la distanza tra i due diminuisce pericolosamente il sensore a bordo macchina provvede ad una frenata di emergenza e a spegnere la macchina stessa. Questi sono ovviamente alcuni esempi di quali potrebbero essere le applicazioni possibili, ma altre possono essere pensate e realizzate nella sperimentazione.

I due sistemi di salute e sicurezza saranno integrati in un unico dispositivo che potrà svolgere insieme la duplice funzione.

L'integrazione dovrà avvenire cercando di non apportare disturbo agli operatori durante le lavorazioni ma facendo diventare il sistema un aiuto al lavoro quotidiano dotandolo anche di un sistema di avviso di emergenza per il singolo operatore.

Vari tipi di dispositivi indossabili sono stati applicati in ambito sanitario, manifatturiero, minerario e sportivo; alcuni di questi hanno mostrato importanti benefici in termini di salute e sicurezza sul lavoro. Nel settore delle costruzioni il loro utilizzo è ancora in una fase iniziale "quasi sperimentale". Una recente revisione di letteratura (Awolusi I. et al., 2018) ha inoltre messo in evidenza la possibilità di utilizzare in edilizia i dispositivi indossabili. Vi è quindi necessità di applicare tali tecnologie nel settore dell'edilizia ed è tempo che le parti interessate si impegnino convinte nello sviluppo di queste tecnologie emergenti in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

SPERIMENTAZIONE

Quando sarà raggiunto un sufficiente grado di avanzamento dello sviluppo delle tecnologie, e alla fine del lavoro di messa a punto dei sistemi, si prevede una fase di sperimentazione sul campo con il coinvolgimento diretto di 2 imprese edili che, sotto la guida e il controllo di ESEB e delle Università, andranno ad applicare i dispositivi e le tecnologie sviluppate sui loro cantieri.

A seguito della sperimentazione si valuteranno i risultati reali ottenibili, l'affidabilità delle informazioni, il loro utilizzo, anche attraverso piattaforme commerciali di contabilità industriale, e la loro reale efficacia in un sistema di salute e sicurezza globale sul sito produttivo.

ATTIVITÀ DI DISSEMINAZIONE

Risultati preliminari e ulteriori progressi nell'attività di ricerca saranno diffusi tramite partecipazione a convegni nazionali ed internazionali oltre che tramite la pubblicazione su riviste scientifiche afferenti agli ambiti di ricerca concomitanti. I risultati della ricerca saranno discussi anche in occasioni di *networking* con potenziali stakeholder sia in ambito accademico che industriale (ad esempio tramite *workshop*, *focus group*, lezioni aperte ed attività di formazione continua), oltre che promulgati tramite attività di *e-publishing*.

METODOLOGIA

Si ipotizzano i seguenti *work package* (Figura 2):

WP1 Formulazione della domanda di ricerca: analisi del contesto di ricerca, individuazione del problema e delle esigenze da soddisfare

WP2 Analisi del contesto attuale: individuazione e rappresentazione di processi coinvolti/flussi informativi/stakeholder/procedure attualmente in uso

WP3 Ricerca e sviluppo di un set di indicatori che permetta di monitorare i dati rilevati dal dispositivo indossabile sia in termini di (a) salute e sicurezza del lavoratore e dell'ambiente di lavoro che di (b) produttività del cantiere e (c) sostenibilità della gestione della fase costruttiva

WP4 Identificazione di potenziali vincoli normativi, temporali, economici, organizzativi, informatici e tecnico-scientifici.

WP5 Sperimentazione sul campo come ulteriore fonte di raccolta dati

WP6 Proposta di massima per l'implementazione di dispositivi indossabili per il monitoraggio continuo della salute e della sicurezza del lavoratore e del cantiere

WP7 Comunicazione e condivisione con gli stakeholder

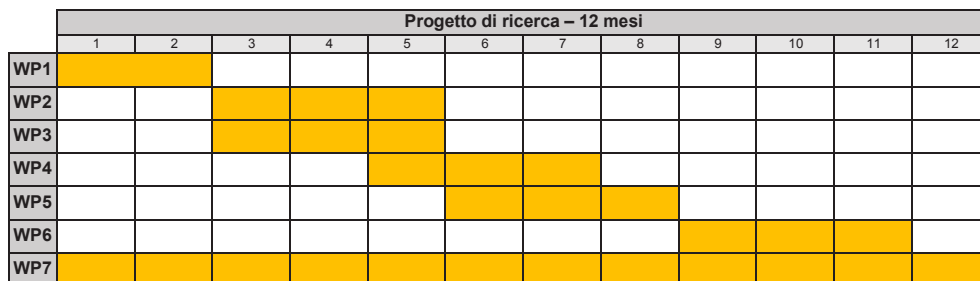


Figura 2. Gantt di progetto

SUPERVISIONE E COLLABORAZIONI

Prof. Angelo L.C. Ciribini, Ing. Silvia Mastrolemba Ventura

Ph.D. – Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e Matematica - Università degli Studi di Brescia

Prof. Stefano Porru, Dott. Stefano Biancini

Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica – Sezione di Medicina del lavoro – Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro - Università degli Studi di Verona

Ing. Antonio Crescini

ESEB – Ente Sistema Edilizia Brescia

Ing. Angelo Deldossi

Deldossi srl

Prof.ssa Alessandra Flammini, Prof. Stefano Rinaldi

Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione – Università degli Studi di Brescia

BIBLIOGRAFIA

Khakurel, Jayden, Helinä Melkas, and Jari Porras. "Tapping into the wearable device revolution in the work environment: a systematic review." *Information Technology & People* 31.3 (2018): 791-818.

Awolusi, Ibukun, Eric Marks, and Matthew Hallowell. "Wearable technology for personalized construction safety monitoring and trending: Review of applicable devices." *Automation in construction* 85 (2018): 96-106.

Mosconi, G., et al. *Linee Guida per la valutazione del rischio e la sorveglianza sanitaria in edilizia*. Vol. 1. PIME, 2008.

Strumenti e metodi digitali per innovare la gestione del cantiere ed il monitoraggio della salute e della sicurezza del lavoratore. Studio di fattibilità.

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Voci di spesa	Importo
Coordinamento del progetto	€ 10.000,00
Costi di ricerca contrattuale per le attività di ricerca e sviluppo affidate a Università degli Studi di Brescia	€ 35.000,00
Costi di ricerca contrattuale per le attività di ricerca e sviluppo affidate a Università degli Studi di Verona	€ 35.000,00
Spese di materiali, forniture e altri prodotti per la realizzazione fisica di prototipi e prodotti analoghi direttamente imputabili al progetto.	€ 10.000,00
Spese generali derivanti direttamente dal progetto	€ 10.000,00
COSTO TOTALE DEL PROGETTO	€ 100.000,00

D.g.r. 31 luglio 2019 - n. XI/2054

Aggiornamento della programmazione degli interventi per gli investimenti sulla rete in concessione, di cui al contratto di programma sottoscritto il 28 luglio 2016, aggiornato il 28 dicembre 2017 e il 23 luglio 2018 (l.r. n. 11/2009)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422 «Conferimento alle Regioni ed agli Enti Locali di funzioni in materia di trasporto pubblico locale a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997 n. 59», il quale ha conferito alla Regione le funzioni e i compiti di programmazione ed amministrazione inerenti la rete ferroviaria in concessione a FERROVIENORD S.P.A.;
- la legge regionale 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina nel settore dei trasporti»;
- il regolamento regionale 26 novembre 2002 n. 11 «per la gestione tecnica e finanziaria degli interventi sulla rete ferroviaria regionale in concessione a norma dell'art. 23 della legge regionale 29 ottobre 1998, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni» che disciplina, in particolare, le modalità e le procedure per l'approvazione e la realizzazione dei progetti;

Visti:

- l'Accordo di Programma tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Lombardia per il trasferimento alla Regione delle funzioni amministrative e programmatiche relative ai servizi in concessione a FERROVIENORD S.P.A., sottoscritto il 2 marzo 2000 ai sensi dell'art. 8 del citato decreto legislativo n. 422/97;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 novembre 2000 «Individuazione e trasferimento alle regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 in materia di trasporto pubblico locale»;
- la deliberazione di Giunta regionale 6 agosto 2002 n. VII/10191 «Prospettive e criteri per la riqualificazione e lo sviluppo della rete ferroviaria regionale» con la quale sono state individuate, tra l'altro, le linee d'azione per la valorizzazione della rete ferroviaria regionale in concessione;
- l'Accordo ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del d.lgs. 422/97 in materia di investimenti nel settore dei trasporti», sottoscritto il 12 novembre 2002 da Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia, che dà concreta attuazione agli impegni già assunti in materia di investimenti inerenti la rete e il trasporto ferroviario attualmente in concessione a FERROVIENORD S.P.A. nei termini e con le modalità previsti dall'art. 15 del decreto legislativo n. 422/97;
- la rimodulazione dell'Accordo sopra citato proposta dalla Giunta regionale con deliberazione n. VII/20131 del 23 dicembre 2004 ed approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto dirigenziale n. 2652 (TIF2) del 14 giugno 2005;
- l'Accordo, sottoscritto il 20 dicembre 2002 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia per la realizzazione della nuova stazione FNME di Milano Affori, connessa con il prolungamento della linea M3 della metropolitana, grazie alla disponibilità di risorse economiche sulla legge 211/92;
- l'Accordo, sottoscritto il 9 marzo 2011 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia, ad integrazione dell'Accordo del 12 novembre 2002 sottoscritto ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del d.lgs. 422/97 in materia di investimenti nel settore dei trasporti, con il quale sono state destinate ad investimenti ulteriori somme nell'ambito del programma nazionale di interventi finanziati con la legge 910/86;
- l'Accordo Integrativo, sottoscritto il 14 marzo 2011 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia, all'Accordo di Programma del 12 novembre 2002 sottoscritto ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del d.lgs. 422/97 in materia di investimenti nel settore dei trasporti, con il quale sono state destinate ad investimenti ulteriori somme;

Richiamato il Patto per la Regione Lombardia (a seguire «Patto») sottoscritto da Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regione Lombardia il 25 novembre 2016, che, a conclusione del processo di concertazione interistituzionale e ai sensi dell'art. 2,

comma 203, della legge 662/1996, ha previsto di avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio lombardo finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale nonché al potenziamento del sistema infrastrutturale, della sostenibilità ambientale e della sicurezza del territorio, identificando gli interventi prioritari per i quali è ritenuta necessaria un'azione coordinata, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati;

Rilevato che:

- il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con deliberazione n. 56 del 1° dicembre 2016 ha determinato la dotazione finanziaria del Patto per la Regione Lombardia a valere su risorse FSC 2014-2020 in 718.700.000 euro;
- il Patto prevede il finanziamento dei progetti mediante risorse nazionali, regionali e dell'Unione Europea, attivando sul territorio lombardo 10.745.720.273 euro, di cui 718.700.000 euro a valere sul FSC 2014-2020 e impegnando, nella sua attuazione, le istituzioni a livello locale, regionale e nazionale;
- nell'allegato A del Patto sono identificate le aree tematiche, gli interventi e le relative risorse; nell'ambito dell'Area tematica «Infrastrutture» sono previsti, in particolare:
 - 35.000.000 euro a valere su risorse FSC 2014-2020 da destinarsi a interventi per la messa in sicurezza delle linee ferroviarie ex concesse (rete Ferrovienord);
 - 80.000.000 euro a valere su risorse FSC 2014-2020 da destinarsi al collegamento ferroviario terminal T2 Malpensa - Gallarate;

Visti altresì:

- la Convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Lombardia e Ferrovienord Spa regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione del piano nazionale per la sicurezza ferroviaria (Asse Tematico F - linea azione «sicurezza ferroviaria»), nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e della delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54, di cui Regione ha approvato lo schema con d.g.r. n. X/7206 del 09 ottobre 2017 ed ha sottoscritto il 10 ottobre 2017 con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e FERROVIENORD S.P.A.;
- la delibera n. X/7587 del 18 dicembre 2017, con cui Regione Lombardia ha approvato un elenco di interventi infrastrutturali e ambientali, scaturito da un'attività di confronto con il territorio e in particolare con le Province e i Comuni Capoluogo;
- il decreto n. 30 del 1° febbraio 2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il «Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese, articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinato a interventi di messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse alla rete nazionale», per cui è in corso la sottoscrizione di un'apposita Convenzione con lo stesso Ministero, Regione Lombardia e Ferrovienord s.p.a.;

Vista la delibera n. X/4140 del 8 ottobre 2015, con cui Regione Lombardia ha aggiornato i «Criteri per lo sviluppo di sistemi di bigliettazione tecnologicamente innovativi ed interoperabili in Regione Lombardia», di cui alla d.g.r. IX/2672/2011;

Dato atto che, al fine di adempiere alle specifiche approvate con d.g.r. n. X/4140/2015, Ferrovienord S.p.a., con nota prot. reg. S1.2019.0019547 del 14 luglio 2019, ha proposto un aggiornamento dell'intervento di bigliettazione del progetto di evoluzione del sistema di bigliettazione magnetico elettronica, approvato con decreto dirigenziale n. 12855/2011 e che tale aggiornamento comporterà una maggior spesa di € 2.400.000,00;

Visti altresì:

- Programma Regionale di Sviluppo approvato con d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018 in particolare il Risultato atteso relativo al potenziamento e sviluppo della rete anche in ottica di integrazione modale;
- il «Programma regionale della Mobilità e dei Trasporti» (PRMT) adottato con d.g.r. X/3620 del 21 maggio 2015 e approvato con d.c.r. n. 1245 del 20 settembre 2016;
- il Contratto di Servizio per la Gestione dell'infrastruttura Ferroviaria di interesse regionale e locale in concessione a FERROVIENORD S.P.A. tra Regione Lombardia e FERROVIENORD

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

S.P.A. per il periodo 18 marzo 2016 - 31 dicembre 2022, approvato con d.g.r.n. 4824 del 15 febbraio 2016 e sottoscritto il 21 marzo 2016;

- il Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50;

Visto:

- il Contratto di Programma per gli investimenti e le manutenzioni straordinarie sulla rete ferroviaria in concessione approvato con d.g.r.n. X/5476 del 25 luglio 2016 e sottoscritto il 28 luglio 2016 da Regione Lombardia e FERROVIENORD S.P.A., che definisce gli impegni reciproci dei soggetti sottoscrittori in relazione agli interventi di sviluppo e valorizzazione della rete regionale;
- gli aggiornamenti del Contratto di Programma del 28 dicembre 2017 approvato con d.g.r.n. X/7645 e del 23 luglio 2018 approvato con d.g.r.n. XI/383;

Richiamata la Legge regionale di stabilità n. 24 del 28 dicembre 2018 - articolo 1 comma 27, con cui è stata autorizzata la spesa di € 30.000.000,00 per il potenziamento infrastrutturale e tecnologico del nodo ferroviario di Bovisa, così ripartita: € 7.000.000,00 per il 2021, € 7.000.000,00 per il 2022 e di € 16.000.000,00 per il 2023;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 7 comma b del predetto Contratto di Programma, è previsto l'aggiornamento dello stesso qualora Regione ravvisi la necessità di modificare il Programma degli interventi, riconosciuti necessari in accordo tra le Parti, o in conseguenza della disponibilità di nuove risorse finanziarie;

Considerato che, per quanto riguarda gli interventi di nuova programmazione finanziati con lo stanziamento di nuove risorse, che costituiscono il presente aggiornamento del Contratto di Programma sottoscritto il 28 luglio 2016, aggiornato il 28 dicembre 2017 e il 23 luglio 2018 ed attualmente vigente, non si supera in erogazione l'importo di € 30.000.000,00 annui;

Viste le modifiche ed integrazioni - di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto - apportate all'articolo del «Contratto di Programma per gli Investimenti e le Manutenzioni Straordinarie sulla Rete Ferroviaria Regionale in Concessione a Ferrovienord s.p.a.» sottoscritto tra Regione Lombardia e Ferrovienord s.p.a. il 28 luglio 2016 e aggiornato il 28 dicembre 2017 e il 23 luglio 2018;

Vista la relazione di cui all'Allegato 2.1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che ripercorre gli interventi realizzati per lo sviluppo della rete ferroviaria nell'ambito del Contratto di Programma in vigore ed evidenzia le nuove esigenze di intervento infrastrutturale ai fini di:

- garantire gli obiettivi del servizio ferroviario regionale;
- completare gli interventi di accessibilità alle stazioni e il potenziamento delle aree di interscambio modale;
- proseguire il piano di realizzazione di opere sostitutive, per consentire l'eliminazione dei passaggi a livello che costituiscono punti di criticità per la sicurezza e per la regolarità dell'esercizio ferroviario;
- implementare i sistemi di sicurezza ferroviaria del Ramo Milano;
- potenziare dal punto di vista infrastrutturale e tecnologico il nodo di Bovisa per l'efficientamento della rete, nell'ottica della regolarità dell'esercizio del servizio esistente e per l'adeguamento agli standard richiesti dal modello di esercizio atteso.

Ritenuto necessario, in relazione a quanto sopra e a quanto previsto dal PRS e dal PRMT, prevedere un aggiornamento del programma di interventi che, tenuto conto delle nuove esigenze per il servizio ferroviario, per l'accessibilità alle stazioni e per l'eliminazione dei passaggi a livello, aggiorni la programmazione di cui al Contratto di Programma sottoscritto il 28 luglio 2016 e aggiornato il 28 dicembre 2017 e il 23 luglio 2018;

Viste le Tabelle A, B, C, D, E, F, G ed H - PARTE 2 - Allegato 2.2 - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che individuano rispettivamente:

- PARTE 2 - Tabella A: le opere in fase di attuazione, in fase di collaudo o per le quali sono in corso le procedure di gara d'appalto;
- PARTE 2 - Tabella B: il nuovo programma di interventi da realizzarsi secondo un ordine priorità che tiene conto della loro valenza strategica e funzionale, rispetto agli obiettivi di efficientamento del servizio ferroviario regionale, e della loro condivisione col territorio;

- PARTE 2 - Tabella C: i nuovi interventi da realizzarsi subordinatamente al reperimento di nuove risorse anche derivanti da economie;
- PARTE 2 - Tabella D: i nuovi interventi inerenti la sicurezza ferroviaria, facenti parte del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (detto FSC 2014-2020), per i quali Regione, all'art. 15 della citata Convenzione sottoscritta il 10 ottobre 2017 con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Ferrovienord Spa, si è impegnata a tenere una gestione finanziaria separata, attraverso l'istituzione di specifici capitoli di entrata e di spesa nel proprio bilancio, per gli interventi finanziati a valere sulle risorse del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020;
- PARTE 2 - Tabella E: l'intervento di potenziamento infrastrutturale legato alla realizzazione del collegamento ferroviario tra la stazione T2 all'interno del sedime aeroportuale di Malpensa con la linea RFI del Sempione MXP-AT RAILINK;
- PARTE 2 - Tabella F: gli interventi per il miglioramento della sicurezza, facenti parte del Patto per la Lombardia di cui alla delibera CIPE n. 56/2016;
- PARTE 2 - Tabella G: gli interventi di messa in sicurezza per le ferrovie non interconnesse, i cui finanziamenti sono stati assegnati a Regione Lombardia con il decreto del MIT n.30 del 1° febbraio 2018, per cui è in corso la sottoscrizione di un'apposita Convenzione con lo stesso Ministero, Regione Lombardia e Ferrovienord s.p.a.;
- PARTE 2 - Tabella H: gli interventi di potenziamento della Linea ferroviaria regionale Brescia - Iseo - Edolo facenti parte degli «ulteriori interventi» finanziati con risorse del Patto per la Lombardia, destinati nello specifico alla provincia di Brescia e al Comune capoluogo, di cui alla già citata d.g.r. X/7587 del 18 dicembre 2017;

Rilevato che il già richiamato Accordo del 12 novembre 2002 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia, integrato con l'Accordo sottoscritto il 14 marzo 2011, prevede, all'art.8, che gli interventi previsti possano essere rimodulati, a condizione che eventuali incrementi di spesa abbiano copertura finanziaria certa, nelle seguenti fattispecie:

- a) qualora siano comprovate cause ostative alla realizzazione degli interventi nei termini e nei modi concordati;
- b) qualora gli interventi risultino non coerenti con atti di programmazione regionali successivi alla sottoscrizione dell'Accordo;
- c) qualora per sopravvenute esigenze tecniche e programmatiche si renda indifferibile la realizzazione di interventi in precedenza non previsti;
- d) qualora siano accertati residui relativi agli stanziamenti di cui alla l. 910/86;

Rilevato altresì, che, secondo l'Accordo indicato, la rimodulazione è attivata su proposta della Regione e resa operativa con decreto dirigenziale della competente Struttura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Considerato che, rispetto all'attuazione degli interventi previsti nell'Accordo del 12 novembre 2002, dalla rendicontazione della spesa al MIT emergono delle economie derivanti da ultimazione di cantieri e determinate a valle dell'erogazione delle quote a saldo, dopo il collaudo tecnico amministrativo per opere contenute negli interventi delle schede dell'Accordo.

Preso atto che Regione Lombardia, nella seduta n. 29 del 1° giugno 2018 del Comitato di Verifica e di Monitoraggio per l'attuazione della delega prevista dall'art. 8 e 12 del d.lgs. 422/97, ha ottenuto:

- la validazione delle economie di cui al punto precedente;
- l'approvazione della proposta di riutilizzazione di tali economie, destinando le risorse alle schede già presenti nell'Accordo, configurando quindi l'operazione come una rimodulazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, rientrando nella casistica prevista al comma 1 lettera c) del citato articolo;

Considerato che, con la presente delibera, Regione Lombardia definisce i propri obiettivi di programmazione, procedendo nel contempo a una revisione e a un aggiornamento del dettaglio degli interventi previsti dall'Accordo del 12 novembre 2002, con l'obiettivo di attivare le opere necessarie e urgenti per l'avvio dei servizi ferroviari regionali programmati;

Ritenuto pertanto indispensabile procedere contestualmente anche alla rimodulazione dell'Accordo del 12 novembre 2002, ricorrendo le fattispecie previste dall'art.8, comma 1, lettera c);

Stabilito altresì che:

- gli interventi ferroviari di Manutenzione Straordinaria, vista la stretta interazione con i programmi di potenziamento dell'infrastruttura, vengono trattati dal Contratto di Programma per gli investimenti coerentemente con quanto previsto dall'art. 14, comma 3 del richiamato Contratto di Servizio per la Gestione dell'infrastruttura Ferroviaria di interesse regionale e locale in concessione a Ferrovienord s.p.a.;
- le attività di Manutenzione Straordinaria - in coerenza con quanto disposto dal suddetto dall'art. 14 comma 3 del Contratto di Servizio - sono necessarie al mantenimento in esercizio in condizioni di sicurezza e affidabilità della Rete secondo un piano esteso alla durata del Contratto, che viene dettagliato di volta in volta in un programma di durata triennale;

Vista la relazione di cui all'Allegato 2.3, parte integrante e sostanziale del presente atto, che definisce il quadro di riferimento per le esigenze di Manutenzione Straordinaria.

Dato atto che le attività di Manutenzione Straordinaria sono declinate secondo:

- il Piano di PARTE 3 - Tabella A, che ha validità per l'intera durata di validità del Contratto di Programma;
- il Programma attuativo triennale di PARTE 3 - Tabella B, che dettaglia gli interventi relativi al primo triennio i quali vengono finanziati coerentemente al cronoprogramma di rendicontazione della spesa;

Stabilito che le tabelle A e B della Parte 3 formano l'Allegato 2.4, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che gli interventi sono stati ricondotti, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva 2008/57/CE al p.to 26 delle premesse, ai seguenti Sottosistemi Strutturali:

- **INFRASTRUTTURE:** interventi infrastrutturali ferroviari di armamento e di sede, sottopassi e manufatti civili in genere, compresi i fabbricati, giunti alla fine della vita utile;
- **ENERGIA:** interventi comprendenti le sottostazioni elettriche (SSE), la trazione elettrica (TE) ed ogni altro manufatto di alimentazione;
- **CONTROLLO COMANDO E SEGNALAMENTO:** sostituzione apparati di segnalamento;
- **ALTRI INTERVENTI:** sostituzione impianti per fine vita utile relativi ai sistemi di trasporto meccanici quali ascensori e scale mobili e i sistemi informativi al pubblico;

Visti:

- la delibera di Giunta regionale del 23 dicembre 2009, n. VIII/10879 che approva il «Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 ai sensi del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e della Delibera CIPE del 21 dicembre 2007 n. 166», aggiornato come da delibera di Giunta regionale del 13 giugno 2012, n. IX/3627;
- il decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 con cui il FAS assume la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);
- la delibera di Giunta regionale 28 novembre 2014 n. 2762 di presa d'atto della comunicazione «Proposta di riprogrammazione del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 (PAR FSC, già PAR FAS) e adempimenti in attuazione della deliberazione CIPE 21/2014»;

Dato atto che il programma di interventi di potenziamento infrastrutturale aggiornato (PARTE 2 - TABELLA A, B, D, E, F, G ed H) - Allegato 2.2 parte integrante e sostanziale del presente atto - presenta un ammontare complessivo pari a €907.875.843,14 ed è così articolato:

- **PARTE 2 - TABELLA A:** opere in fase di attuazione, di collaudo o per le quali sono corso le procedure di gara d'appalto, finanziate integralmente per un ammontare complessivo pari a € 467.409.090,77 di cui € 219.123.553,91 a valere su risorse statali, € 119.036.714,12 su risorse regionali, € 88.597.306,25 su risorse di altri soggetti compresi di trasferimenti comunitari e € 40.651.516,49 su risorse a valere Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013;
- **PARTE 2 - TABELLA B:** nuovo programma di interventi per un importo complessivo pari a € 265.289.554,5 di cui € 83.667.209,68 a valere su risorse statali, € 129.187.816,68 su risorse regionali, € 15.329.197,87 su risorse FSC 2014/2020 di cui alla Delibera CIPE n. 56/2016 Patto per la Lombardia, ed

€ 5.155.330,27 su risorse di altri enti locali e € 31.950.000,00 da reperire.

- **PARTE 2 - TABELLA D:** i nuovi interventi inerenti la sicurezza ferroviaria, facenti parte del Piano Operativo FSC 2014-2020 per un importo complessivo pari a € 7.157.696,95 di cui € 5.628.000,00 a valere su risorse statali appartenenti al fondo FSC 2014-2020, ed € 1.529.696,95 su risorse statali riferite all'Accordo del 12 novembre 2002 già citato quale cofinanziamento;
- **PARTE 2 - TABELLA E:** realizzazione del collegamento ferroviario T2 - linea RFI del Sempione MXP-AT RAILINK, del costo complessivo di € 210.000.000,00 che risulta parzialmente finanziato per un importo pari a € 80.000.000,00 con risorse FSC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE n. 56/2016 Patto per la Lombardia;
- **PARTE 2 - TABELLA F:** interventi per il miglioramento della sicurezza, del costo complessivo di € 61.264.197,87, a valere sulle risorse FSC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE n. 56/2016 Patto per la Lombardia per € 35.000.000,00, di cui € 15.329.197,87 relativi a un intervento già inserito in TABELLA B, e per € 26.264.197,87u risorse di Ferrovienord s.p.a.;
- **PARTE 2 - TABELLA G:** interventi di messa in sicurezza per le ferrovie non interconnesse, del costo complessivo di € 14.900.000,00, a valere sulle risorse assegnate a Regione Lombardia con il decreto del MIT n.30 del 1° febbraio 2018, per i quali è in corso la sottoscrizione di un'apposita Convenzione con lo stesso Ministero, Regione Lombardia e Ferrovienord s.p.a.;
- **PARTE 2 - TABELLA H:** interventi di potenziamento della Linea ferroviaria regionale Brescia - Iseo - Edolo facenti parte degli «ulteriori interventi» finanziati con risorse del Patto per la Lombardia, destinati nello specifico alla provincia di Brescia e al Comune capoluogo, con un importo complessivo di investimento pari a € 16.485.000,00, di cui € 13.385.000,00 stanziati dalla d.g.r. XI/792 del 12 novembre 2018 e € 3.100.000,00 relativi a un intervento già inserito in TABELLA B ;

Stabilito che i finanziamenti delle tabelle di cui al punto precedente corrispondono a risorse stanziati sul bilancio regionale 2019/2021 pari a € 446.770.087,17 e trovano copertura:

- su impegni già assunti nel bilancio 2019/21 per un importo complessivo pari a € 122.743.161,22 sul capitolo 6279, suddiviso nelle annualità 2019 per € 27.011.731,87, 2020 per € 56.021.812,18, 2021 per € 33.772.079,06, 2022 per € 4.000.000,00 e 2023 per € 1.937.538,11;
- su impegni già assunti nel bilancio 2019/21 per un importo complessivo pari a € 113.429.394,30 sul capitolo 6965, suddiviso nelle annualità 2019 per € 32.760.806,82, 2020 per € 39.594.556,93, 2021 per € 39.089.030,55 e 2022 per € 1.985.000,00. Gli importi nelle annualità sono comprensivi degli interventi finanziati con i Fondi del Patto Lombardia di cui alla tabella H del CdP (€ 13.385.000,00);
- su impegni già assunti nel bilancio 2019/21 per un importo complessivo pari a € 10.524.434,34 sul capitolo 10999 imputato interamente all'annualità 2019;
- su impegni già assunti nel bilancio 2019/21 per € 5.628.000,00 a valere sui trasferimenti statali FSC 2014/20 di cui alla L. n. 147/2013 - Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 - di cui al capitolo 13201 del Bilancio 2019/21 suddiviso nelle annualità 2019 per € 2.150.000,00, 2020 per € 2.758.000,00 e 2021 per € 720.000,00;
- su impegni già assunti nel bilancio 2019/21 per € 56.282,23 sul capitolo 11966 nell'esercizio 2020;
- su impegni già assunti nel bilancio 2019/21 per € 35.000.000,00 che trovano copertura a valere sui trasferimenti statali FSC 2014/20 di cui alla l.n. 147/2013 - Patto - sul capitolo 13695 del bilancio 2019/21 e negli esercizi successivi al triennio, come previsto nell'allegato 12 della Legge di Bilancio, suddiviso nelle annualità 2019 per € 1.000.000,00, 2020 per € 4.847.500,00, 2021 per € 13.038.600,03, 2022 per € 13.051.438,08 e per € 3.062.461,89 nel 2023;
- sull'impegno residuo n. 7822 del 2011 assunto sul capitolo 5979 per € 4.000.000,00;
- per € 53.250.000,00 sul capitolo 6965 del bilancio 2019/21 sulle annualità 2019 per € 400.000,00, 2020 per € 8.800.000,00, 2021 per € 21.050.000,00, 2022 per € 7.000.000,00 e 2023 per € 16.000.000,00;
- per € 7.238.815,08 a valere sui trasferimenti statali di cui all'Accordo 20 dicembre 2002 ex legge 211/92 che ver-

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

ranno stanziati a bilancio con successivo provvedimento di variazione;

- per € 80.000.000,00 che trovano copertura a valere sui trasferimenti statali FSC 2014/20 di cui alla l. n. 147/2013 - Patto - il cui appostamento nel bilancio regionale avverrà con successivo provvedimento di variazione;
- per € 14.900.000,00 a valere sui trasferimenti statali assegnati a Regione Lombardia con il decreto del MIT n.30 del 1° febbraio 2018 il cui appostamento nel bilancio regionale avverrà con successivo provvedimento di variazione;

Considerato infine che gli interventi contenuti nella PARTE 2 - TABELLA C sono da considerarsi come di seconda fase, il cui finanziamento sarà demandato ad un successivo aggiornamento del Contratto di Programma subordinatamente al reperimento di nuove risorse anche derivanti da economie degli interventi già programmati;

Dato atto che il Piano degli interventi di manutenzione straordinaria (PARTE 3 - TABELLA A) - Allegato 2.4 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto - prevede interventi per un ammontare complessivo pari a € 75.968.000,00, di cui da realizzare per € 58.716.561,51, a partire dall'inizio del periodo di validità del Contratto, annualità 2016, fino al 2023;

Stabilito che gli interventi di manutenzione straordinaria da realizzare trovano copertura sul capitolo 11630 del bilancio 2019/21 per complessivi € 58.716.561,51, di cui:

- € 11.244.561,51 nel 2019 ed € 8.632.000,00 nel 2020 con impegni già assunti;
- € 38.840.000,00 complessivi disponibili a bilancio e suddivisi nelle annualità 2021 per € 12.140.000,00, 2022 per € 12.700.000,00 e 2023 per € 14.000.000,00;

Preso atto che alla copertura delle risorse da reperire potranno concorrere ulteriori finanziamenti da attivarsi ai sensi dell'Accordo integrativo sottoscritto il 14 marzo 2011 sopra richiamato, eventuali ulteriori risorse comunitarie e/o regionali nonché di EE.LL. e privati;

Acquisito, con nota prot n. A1.2018.0104006 del 17 luglio 2018 il parere favorevole dell'Autorità di Gestione FSC 2014-2020, con riferimento agli interventi di propria competenza, e ricompresi nel Patto per la Regione Lombardia;

Acquisito il formale assenso di contenuti dei citati Allegati 1 e 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4 da parte di Ferrovienord;

Ritenuto di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

1. l'Allegato 1: modifiche e integrazioni al vigente «Contratto di Programma per gli investimenti e le manutenzioni straordinarie sulla rete ferroviaria regionale in concessione a Ferrovienord s.p.a.»;
2. l'Allegato 2.1: PARTE 2 - «Relazione programma investimenti»;
3. l'Allegato 2.2: PARTE 2 - Tabelle A, B, C, D, E, F, G ed H che individuano gli interventi di potenziamento, ammodernamento ed adeguamento della rete necessari a garantire gli obiettivi del servizio ferroviario regionale nonché il miglioramento degli standard di sicurezza;
4. l'Allegato 2.3: PARTE 3 - «Relazione Programma Manutenzioni Straordinarie»;
5. l'Allegato 2.4: PARTE 3 - Tabelle A e B che individuano i Sottosistemi Strutturali per gli interventi di manutenzione straordinaria;

Ritenuto altresì di redigere, d'intesa tra le parti, un testo coordinato del Contratto, così come integrato, comprensivo di tutti gli Allegati;

Viste:

- la l.r. n. 34 del 31 marzo 1978 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità;
- la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;
- la l.r. n. 25 del 28 dicembre 2018 «Bilancio di Previsione 2019-2021»;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante le modifiche e integrazioni al vigente «Contratto di Programma per gli investimenti e le manutenzioni straordinarie sulla rete ferroviaria regionale in concessione a Ferrovienord s.p.a.»;

2. di approvare l'Allegato 2.1: PARTE 2 - «Relazione programma investimenti»;

3. di approvare l'Allegato 2.2: PARTE 2 - Tabelle A, B, C, D, E, F, G ed H che individuano gli interventi di potenziamento, ammodernamento ed adeguamento della rete necessari a garantire gli obiettivi del servizio ferroviario regionale;

4. l'Allegato 2.3: PARTE 3 - «Relazione Programma Manutenzioni Straordinarie»;

5. di approvare l'Allegato 2.4: PARTE 3 - Tabelle A e B che individuano i Sottosistemi Strutturali per gli interventi di manutenzione straordinaria;

6. di stabilire che:

- la «Relazione programma investimenti» di cui all'Allegato 2.1;
- le tabelle PARTE 2 - Tabelle A, B, C, D, E, F, G ed H, che costituiscono l'Allegato 2.2;
- la «Relazione Programma Manutenzioni Straordinarie» di cui all'Allegato 2.3;
- le tabelle PARTE 3 - Tabelle A e B, che costituiscono l'Allegato 2.4;

annullano e sostituiscono i documenti corrispondenti dell'attuale Contratto di Programma;

7. di dare mandato alla Direzione generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile di redigere, d'intesa tra le parti, un testo coordinato del Contratto, così come integrato, comprensivo di tutti gli Allegati;

8. di stabilire che i finanziamenti delle tabelle PARTE 2 - Tabelle A, B, D, E, F, G ed H corrispondono a risorse stanziati sul bilancio regionale 2019/2021 pari a € 446.770.087,17 e trovano copertura:

- su impegni già assunti nel bilancio 2019/21 per un importo complessivo pari a € 122.743.161,22 sul capitolo 6279, suddiviso nelle annualità 2019 per € 27.011.731,87, 2020 per € 56.021.812,18, 2021 per € 33.772.079,06, 2022 per € 4.000.000,00 e 2023 per € 1.937.538,11;
- su impegni già assunti nel bilancio 2019/21 per un importo complessivo pari a € 113.429.394,30 sul capitolo 6965, suddiviso nelle annualità 2019 per € 32.760.806,82, 2020 per € 39.594.556,93, 2021 per € 39.089.030,55 e 2022 per € 1.985.000,00. Gli importi nelle annualità sono comprensivi degli interventi finanziati con i Fondi del Patto Lombardia di cui alla tabella H del CdP (€ 13.385.000,00);
- su impegni già assunti nel bilancio 2019/21 per un importo complessivo pari a € 10.524.434,34 sul capitolo 10999 imputato interamente all'annualità 2019;
- su impegni già assunti nel bilancio 2019/21 per € 5.628.000,00 a valere sui trasferimenti statali FSC 2014/20 di cui alla l. n. 147/2013 - Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 - di cui al capitolo 13201 del Bilancio 2019/21 suddiviso nelle annualità 2019 per € 2.150.000,00, 2020 per € 2.758.000,00 e 2021 per € 720.000,00;
- su impegni già assunti nel bilancio 2019/21 per € 56.282,23 sul capitolo 11966 nell'esercizio 2020;
- su impegni già assunti nel bilancio 2019/21 per € 35.000.000,00 che trovano copertura a valere sui trasferimenti statali FSC 2014/20 di cui alla l. n. 147/2013 - Patto - sul capitolo 13695 del bilancio 2019/21 e negli esercizi successivi al triennio, come previsto nell'allegato 12 della Legge di Bilancio, suddiviso nelle annualità 2019 per € 1.000.000,00, 2020 per € 4.847.500,00, 2021 per € 13.038.600,03, 2022 per € 13.051.438,08 e per € 3.062.461,89 nel 2023;
- sull'impegno residuo n. 7822 del 2011 assunto sul capitolo 5979 per € 4.000.000,00;
- per € 53.250.000,00 sul capitolo 6965 del bilancio 2019/21 sulle annualità 2019 per € 400.000,00, 2020 per € 8.800.000,00, 2021 per € 21.050.000,00, 2022 per € 7.000.000,00 e 2023 per € 16.000.000,00;
- per € 7.238.815,08 a valere sui trasferimenti statali di cui all'Accordo 20 dicembre 2002 ex legge 211/92 che verranno stanziati a bilancio con successivo provvedimento di variazione;
- per € 80.000.000,00 che trovano copertura a valere sui trasferimenti statali FSC 2014/20 di cui alla l. n. 147/2013 - Patto - il cui appostamento nel bilancio regionale avverrà con successivo provvedimento di variazione;

- per € 14.900.000,00 a valere sui trasferimenti statali assegnati a Regione Lombardia con il decreto del MIT n.30 del 1° febbraio 2018 il cui appostamento nel bilancio regionale avverrà con successivo provvedimento di variazione;

9. di stabilire altresì che gli interventi di manutenzione straordinaria trovano copertura sul capitolo 11630 del bilancio 2019/23 per complessivi € 58.716.561,51, di cui:

- € 11.244.561,51 nel 2019 ed € 8.632.000,00 nel 2020 con impegni già assunti;
- € 38.840.000,00 complessivi disponibili a bilancio e suddivisi nelle annualità 2021 per € 12.140.000,00, 2022 per € 12.700.000,00 e 2023 per € 14.000.000,00;

10. di dare mandato alla Direzione generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile per l'esecuzione della presente deliberazione e l'adozione di tutti gli atti conseguenti compreso il testo coordinato del Contratto di Programma;

11. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dei relativi Allegati, sul BURL, sul sito istituzionale di Regione Lombardia e ai sensi del d.lgs. 33/13, nella sezione «Amministrazione trasparente».

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

Allegato 1

Modifiche e integrazioni al "CONTRATTO DI PROGRAMMA PER GLI INVESTIMENTI E LE MANUTENZIONI STRAORDINARIE SULLA RETE FERROVIARIA REGIONALE IN CONCESSIONE A FERROVIENORD S.P.A." sottoscritto il 28 luglio 2016 tra Regione Lombardia e Ferrovienord SpA e aggiornato il 28 dicembre 2017 e il 23 luglio 2018.

Nelle **premesse**, al punto "VISTI" di pag. 6 aggiungere:

VISTI gli aggiornamenti del presente Contratto di Programma del 28 dicembre 2017, approvato con D.G.R. n. X/7645, e del 23 luglio 2018, approvato con DGR n. XI/383, disposti per apportare modifiche ed integrazioni all'articolo del "Contratto di Programma per gli Investimenti e le Manutenzioni Straordinarie sulla Rete Ferroviaria Regionale in Concessione a Ferrovienord S.p.a.", nonché per inserire, nella programmazione delle opere, i nuovi finanziamenti resisi disponibili;

All'**art. 3 (Oggetto)**, comma 2, aggiungendo alla lettera a):

- a) **le forniture di tecnologie e macchinari**, la progettazione e la realizzazione delle opere sulla rete ferroviaria regionale, definite nel programma di interventi di cui all'art. 8, e necessarie allo sviluppo, all'efficientamento e alla regolarizzazione del servizio ferroviario regionale, nonché al miglioramento dei livelli di sicurezza e di funzionamento dell'esercizio ferroviario, anche in ottemperanza a disposizioni normative o in relazione alle innovazioni tecnologiche;

All'**art. 8 (Programma degli interventi)**, comma 2, aggiungendo alla lettera d):

- d) **Altri interventi connessi**: interventi non ricadenti nelle precedenti tipologie per la risoluzione di problematiche puntuali, ovvero forniture di tecnologie e macchinari di cui all'articolo 3 comma 2 lettera a).

All'**art. 9 (Poteri e compiti della Regione)**:

Modificare il **comma 3**:

- sostituendo la lettera e) come di seguito:
 - e) **valuta la rispondenza del progetto esecutivo rispetto al progetto definitivo**, sulla base della relazione di rispondenza redatta da FERROVIENORD, con riferimento alla sua funzionalità per il servizio ferroviario e alla fruizione da parte dei viaggiatori, e del relativo quadro economico. Approva altresì il quadro economico del progetto esecutivo qualora difforme dal progetto definitivo. In coerente estensione con quanto previsto dall'art. 8 comma 8 del Regolamento regionale n.11/2002, per tali validazioni e/o approvazioni è fissato il termine di 60 gg;

- aggiungendo alla lettera f) come di seguito:

f) approva i progetti esecutivi relativi a interventi esclusivamente ferroviari **ovvero tecnologici** secondo le regole previste per gli interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 14 comma 2 lettera d);
- aggiungendo le lettere f bis) ed f ter) come di seguito:

f bis.) **approva i progetti relativi alla fornitura di materiali, sistemi tecnologici e/o macchinari specifici di cui all'articolo 3 comma 2 lettera a, predisposti secondo le regole previste per gli interventi di manutenzione straordinaria come da articolo 16 comma 3, entro 60 giorni;**

f ter.) **approva i progetti esecutivi relativi ad interventi e/o opere assimilabili a quelli di carattere manutentivo che, per costo di investimento o disponibilità di risorse, vengano annessi alla presente PARTE 2, secondo le regole previste per gli interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 14 comma 2 lettera d) e all'articolo 16;**
- aggiungendo alla lettera g) come di seguito:

g) **facendo riferimento al quadro economico approvato, eroga le risorse finanziarie sulla base della verifica dei certificati di pagamento e dei titoli di spesa presentati da FERROVIENORD;**
- eliminando la lettera l):

l) comma soppresso;

Modificare il **comma 4**, come di seguito:

4. A seguito dell'espletamento delle procedure di aggiudicazione dell'appalto e della comunicazione del ribasso d'asta da parte di FERROVIENORD, Regione **approva il prende atto del** Quadro Economico conseguente.

Modificare il **comma 6**, come di seguito:

6. Fermo restando l'obbligo di FERROVIENORD di gestire le riserve degli appaltatori nei casi e nei limiti previsti dal Codice dei contratti, Regione, con provvedimento dirigenziale, esprime parere vincolante ai fini del finanziamento **sulle proposte di definizione delle relative controversie, qualora la proposta economica di definizione bonaria delle riserve comporti un maggiore costo rispetto alla specifica voce del quadro economico approvato, autorizzando di conseguenza un nuovo quadro economico;**

All'art. 11 (Finanziamenti e modalità di erogazione)

Aggiungere il **comma 3 bis**:

- 3 bis. **Per progetti relativi alla fornitura di materiali e/o la realizzazione di interventi che godono di una parziale copertura finanziaria, Regione approva in linea tecnica l'intero progetto ed in linea economica solo i lotti**

completamente finanziabili. L'approvazione in linea economica dei restanti lotti viene subordinata e demandata al reperimento delle risorse necessarie.

Modificare il **comma 5**, alla lettera a) e alla lettera e) come di seguito:

- a) le **spese tecniche** per le indagini, gli studi, la progettazione, la direzione lavori e gli adempimenti relativi agli espropri.

Tali spese sono riconosciute nella misura del 10% del valore delle opere.

Per motivate circostanze, adeguatamente documentate da FERROVIENORD, quali varianti in corso d'opera per motivi indipendenti da FERROVIENORD, tale percentuale potrà essere aumentata di un ulteriore 3%.

Le spese per gli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, sono riconosciute nella misura dell'1%.

Le spese tecniche relative alle progettazioni di **fattibilità tecnico economica, definitiva ed esecutiva** potranno essere liquidate a fronte della **validazione e/o** dell'approvazione **del progetto della relativa fase progettuale** da parte di Regione; quelle intervenute nella fase di realizzazione verranno riconosciute alla presentazione degli Stati di Avanzamento Lavori degli interventi.

- e) per gli interventi di cui all'articolo 9 comma 3 lettere f), **f bis) ed f ter)** si applicano le disposizioni di cui al successivo articolo 16 comma 3.

Modificare il **comma 6**, come di seguito:

6. A seguito dell'espletamento delle procedure di aggiudicazione dei lavori, gli eventuali ribassi d'asta non costituiscono spese ammissibili e pertanto non possono essere utilizzati da FERROVIENORD per spese aggiuntive, salvo che Regione ne autorizzi l'eventuale utilizzo **per la copertura di varianti in corso d'opera a seguito di specifica istanza da parte di FERROVIENORD.**

Qualora, all'interno del Quadro Economico, i valori previsti nella sezione "Somme a Disposizione" corrispondenti alle voci specifiche non dovessero presentare valori sufficienti a coprire i costi sostenuti, FERROVIENORD potrà richiedere con istanza di "Compensazione Fondi Disponibili" l'utilizzo degli importi disponibili sulle altre voci del Quadro Economico fermo restando il valore complessivo del finanziamento approvato.

All'art. 14 (Poteri e compiti della Regione)

Modificare il **comma 2** eliminando la lettera c):

c) comma soppresso;

All'art. 16 (Finanziamenti e modalità di erogazione)**Aggiungere i commi 2 bis, 2 ter e 4 bis:**

- 2 bis. L'approvazione in linea economica dei progetti definitivi o esecutivi da parte di Regione, di cui al precedente articolo 9, avviene quando il Quadro Economico dell'opera trova completa copertura finanziaria.
- 2 ter. Per progetti relativi alla fornitura di materiali e/o la realizzazione di interventi che godono di una parziale copertura finanziaria, Regione approva in linea tecnica l'intero progetto ed in linea economica solo i lotti completamente finanziabili. L'approvazione in linea economica dei restanti lotti viene subordinata e demandata al reperimento delle risorse necessarie.
- 4 bis. Le spese tecniche relative alle progettazioni potranno essere liquidate nella misura forfettaria del 2% a fronte dell'approvazione del progetto da parte di Regione; quelle intervenute nella fase di realizzazione verranno riconosciute alla presentazione degli Stati di Avanzamento Lavori degli interventi".

Modificare il comma 5-6, come di seguito:

- ~~5-~~ 6. A seguito dell'espletamento delle procedure di aggiudicazione dei lavori, gli eventuali ribassi d'asta non costituiscono spese ammissibili e pertanto non possono essere utilizzati da FERROVIENORD per spese aggiuntive, salvo che Regione ne autorizzi l'eventuale utilizzo per la copertura di varianti in corso d'opera a seguito di specifica istanza da parte di FERROVIENORD.
- Qualora, all'interno del Quadro Economico, i valori previsti nella sezione "Somme a Disposizione" corrispondenti alle voci specifiche non dovessero presentare valori sufficienti a coprire i costi sostenuti, FERROVIENORD potrà richiedere con istanza di "Compensazione Fondi Disponibili" l'utilizzo degli importi disponibili sulle altre voci del Quadro Economico fermo restando il valore complessivo del finanziamento approvato".

Agli allegati, Parte 2, sostituire la "Relazione programma investimenti" e aggiungere le Tabelle F, G ed H di cui all'allegato 2 della presente deliberazione e sostituire le altre tabelle contenute nel medesimo allegato.

Agli allegati, Parte 3, sostituire la "Relazione manutenzioni straordinarie" e le Tabelle A e B contenute nel medesimo allegato.

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

CONTRATTO DI PROGRAMMA PER GLI INVESTIMENTI E LE MANUTENZIONI STRAORDINARIE SULLA RETE FERROVIARIA REGIONALE IN CONCESSIONE A FERROVIENORD S.P.A.

RELAZIONE: PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

1. PREMESSA

Il vigente Contratto di Programma per gli investimenti e le manutenzioni straordinarie sulla rete ferroviaria regionale in concessione a FERROVIENORD S.P.A., relativo al periodo 2016 – 2022, è stato approvato con Delibera n. X/5476 del 25 Luglio 2016 e sottoscritto in data 28 Luglio 2016. Il 28 dicembre 2017, la DGR n. X/7645 ne ha approvato il primo aggiornamento, il 23 luglio 2018, la DGR n. XI/383 ne ha approvato il secondo aggiornamento.

Nell'ambito del contratto si è reso necessario definire un quadro programmatico che consenta di correlare i potenziamenti infrastrutturali con le previsioni di sviluppo del servizio ferroviario regionale, anche in coerenza con quanto stabilito dal *Programma Regionale Mobilità e Trasporti* (PRMT).

Il presente terzo aggiornamento del Contratto di Programma, ai sensi dell'art. 7 comma 1 lettera b), prevede la rimodulazione di alcune risorse dello Stato a seguito di prescrizioni del MIT e la programmazione di nuove risorse finanziarie con conseguente individuazione di nuovi interventi, riconosciuti prioritari per la sicurezza ferroviaria e la regolarità ed il potenziamento del servizio:

- interventi di messa in sicurezza ferroviaria delle ferrovie non interconnesse, con risorse assegnate a Regione Lombardia con Decreto del MIT n.30 del 1° febbraio 2018). Rimodulazione dei finanziamenti;
- il potenziamento infrastrutturale e tecnologico del nodo di Bovisa. Nuovi sviluppi di programmazione hanno portato ad evoluzioni progettuali per le quali si rende necessario un fabbisogno finanziario più consistente. Nell'aggiornamento del 23 luglio 2018, si è reso disponibile un primo stanziamento di nuove risorse derivanti dal "Fondo sviluppo e coesione 2014 – 2020" (Delibera CIPE n. 56/2016), nell'ambito del Patto per la Lombardia. Con questo terzo aggiornamento vengono destinate ulteriori risorse stanziati da Regione Lombardia con delibera di Consiglio regionale n. XI/240 del 18 dicembre 2018. Sono necessari ancora circa 15 milioni di Euro per coprire anche l'ultima fase del progetto, che costituisce un lotto funzionale.

2. REALIZZAZIONI INTERVENUTE DALLA STIPULA DEL CONTRATTO AD OGGI

Nell'ambito del Contratto di programma precedentemente vigente (dal 2009 al 2016), si sono ottenuti importanti risultati, quali

- attivazioni di nuovi servizi:
 - incremento e diversificazione dei servizi per l'Aeroporto di Malpensa, resi possibili dal completamento del raddoppio della linea, con l'attivazione del tunnel di Castellanza e del raccordo X di Busto Arsizio, oltre che dal completamento del "Passantino" RFI tra Milano Centrale e Bovisa;
 - estensioni degli orari di servizio alle fasce serali e mattutine;

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

- adozione generalizzata dell'orario cadenzato simmetrico e progressivo incremento della frequenza, in particolare sulle linee suburbane, adottando la frequenza "standard" di 30 minuti per ogni relazione servita;
- realizzazione di un orario cadenzato completamente nuovo sulla linea Brescia – Edolo e riattivazione del servizio viaggiatori sulla diramazione Iseo - Rovato via Bornato;
- velocizzazione di alcuni minuti delle relazioni regionali grazie agli investimenti di rinnovo di armamento e impianti su molte tratte ferroviarie
- attivazioni di nuovi impianti e stazioni:
 - nuova stazione di Castellanza - Busto;
 - riqualificazione della stazione di Mariano Comense;
 - nuova stazione di Affori, di interscambio con la linea Metropolitana 3;
 - nuova stazione di Cesano Maderno comprensiva dell'interscambio con la linea Saronno – Seregno (linea S9).
 - la riqualificazione e il raddoppio selettivo della linea Saronno - Seregno;
 - la riqualificazione e il raddoppio della tratta Castano – Turbigo;
 - la realizzazione del nuovo deposito officina di Camnago Lentate;
 - il sottopassaggio di Como Camerlata.
 - il rinnovo dell'armamento della tratta Bovisa – Saronno (linea veloce), della radice di Milano Cadorna e dell'impianto di Novate;
 - il rinnovo degli impianti di trazione elettrica della tratta Saronno - Como;
 - le nuove stazioni di Milano Bruzzano e Cormano - Cusano - Milanino;
 - i sottopassaggi pedonali di stazione di Rovello Porro e Gerenzano.

Sono stati inoltre realizzati interventi che hanno consentito di ottenere l'incremento dell'accessibilità degli impianti ferroviari da parte dell'utenza, grazie al prolungamento e all'innalzamento delle banchine esistenti, la realizzazione di pensiline complete di sistema di illuminazione, di cartelli teleindicatori e di impianti di diffusione sonora per informazioni al pubblico, nonché l'installazione di ascensori e la realizzazione di sottopassaggi pedonali di stazione.

L'aggiornamento del 30 novembre 2015, pur considerando il breve periodo di validità in vista della scadenza dell'allora vigente Contratto, si è reso necessario per formalizzare la rimodulazione del programma di interventi. Tale aggiornamento ha gettato le basi per intervenire sulla rete ferroviaria regionale, con particolare riguardo all'area del Nodo di Seveso, per l'attuazione del servizio regionale programmato viste le importanti criticità emerse nella primavera del 2015.

La prima fase di attuazione del Contratto di Programma 2016 – 2022 ha visto l'approvazione di importanti progetti, individuati nella PARTE 2 - TABELLA B (ora passati in TABELLA A perché in fase attuativa), quali:

- la realizzazione del Terzo Binario nella tratta Milano Affori – nuova stazione unificata di Cormano/Cusano Milanino sulla linea Milano - Asso;
- il potenziamento dell'impianto del Nodo di Garbagnate per la realizzazione del binario di attestamento delle linee S13.
- eliminazione di un passaggio a livello privato di Pisogne sulla linea Brescia - Iseo - Edolo– approvato il progetto definitivo;

Dal primo aggiornamento dello scorso 28 dicembre 2017 ad oggi, sono stati approvati i seguenti progetti:

- ammodernamento ed accessibilità alle stazioni, in particolare per gli impianti di Meda e Varedo – approvati i progetti definitivi ed esecutivi;
- eliminazione Passaggio a Livello di Cesano Maderno via Vicenza, validazione del progetto di fattibilità tecnico – economica e del progetto definitivo,
- eliminazione dei due passaggi a livello di Locate Varesino – validazione del progetto di fattibilità tecnico – economica;

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

- potenziamento infrastrutturale dell'impianto di Seveso – progetto di fattibilità tecnico-economica con Conferenza dei Servizi semplificata asincrona.
- adeguamento a standard dell'impianto di Borgo San Giovanni sulla linea ferroviaria regionale Brescia – Iseo – Edolo, approvato il progetto definitivo;
- adeguamento gallerie tratta Pisogne-Marone sulla linea Brescia – Iseo – Edolo approvati progetto definitivo ed esecutivo;
- eliminazione passaggi a livello di Lomazzo – Rovellasca approvati progetto definitivo ed esecutivo;
- adeguamento della stazione di Garbagnate Milanese per l'attestamento della linea S13, validato il progetto esecutivo;
- realizzazione del terzo binario sulla tratta Milano Bovisa – Milano Affori, validato il progetto esecutivo;
- rinnovo armamento Bovisa – Meda/Mariano Comense, approvato progetto esecutivo;
- completamento dell'attrezzaggio SCMT per la tratta Como Camerlata - Como Lago, approvato progetto esecutivo;
- realizzazione nuovo impianto ACC-M di Seveso, validato il progetto di fattibilità tecnico economica;
- realizzazione nuova fermata di Brescia Violino sulla linea ferroviaria regionale Brescia – Iseo – Edolo, validato il progetto di fattibilità tecnico – economica;
- realizzazione del sistema di protezione TVCC dei passaggi a livello della linea ferroviaria regionale Brescia – Iseo – Edolo, validato il progetto di fattibilità tecnico – economica;
- realizzazione delle sottostazione elettrica di Erba, approvato il progetto esecutivo;
- rinnovi armamento delle tratte Saronno – Malnate Lotto 1 e Saronno Como, approvati i progetti esecutivi;

Si è inoltre proseguito con lo sviluppo delle prime fasi progettuali di significativi interventi di ammodernamento e potenziamento infrastrutturale (tra i quali in particolare il Raddoppio ferroviario nella tratta Seveso Baruccana – Seregno sulla linea Saronno – Seregno), di eliminazione Passaggi a Livello (che interessano, tra gli altri, i comuni di Seveso, Rovellasca, Lomazzo, Rovello Porro, Cadorago, Cesano Maderno, Locate Varesino).

3. CONTESTO DI SVILUPPO DEL SERVIZIO FERROVIARIO

I principali elementi di sviluppo del modello di esercizio ferroviario previsto da Regione Lombardia sulla rete in concessione a Ferrovienord sono riassumibili come segue:

- linea suburbana S2: configurazione definitiva del capolinea nord a Meda (anziché a Seveso come oggi) con frequenza di 30 minuti, e prolungamento a Mariano C. ogni 60 minuti;
- linea suburbana S4 Milano Cadorna – Camnago: conferma del servizio giornaliero con frequenza 30 minuti;
- linea suburbana S12: linea di nuova istituzione, nella fase iniziale in funzione nelle sole ore di punta, sul percorso Melegnano – Milano Passante – Cormano, con ipotesi di sviluppo futuro fino a Varedo legata ai successivi interventi infrastrutturali;
- linea regionale Milano Cadorna – Erba – Asso: raggiungimento della configurazione finale con frequenza di 30 minuti per tutto il giorno e possibilità di attestamenti alternati a Erba/Asso;
- linea suburbana S9 Albairate - Saronno: conferma del servizio giornaliero con frequenza 30 minuti e possibilità di introdurre sulla tratta Seregno – Saronno, nello scenario di medio termine, una relazione di tipo RE (servizio veloce) Brescia/Orio al Serio – Bergamo – Seregno – Saronno – Malpensa;
- linea suburbana S13 Milano-Pavia: spostamento dell'attestamento da Milano Bovisa a Garbagnate legato al contestuale riassetto dei servizi in Brianza;

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

Si confermano inoltre i servizi in essere secondo il modello di esercizio cadenzato già implementato, per le restanti linee della rete (Novara/Malpensa, Laveno, Como e ramo Brescia).

4. NUOVI POTENZIAMENTI INFRASTRUTTURALI

In piena continuità con la pianificazione del luglio 2016 del dicembre 2017 e di luglio 2018, si conferma la programmazione dei potenziamenti infrastrutturali, necessari per garantire lo sviluppo del servizio sopra delineato. Gli interventi confermati sono:

- il **potenziamento** della linea in uscita da Bovisa in direzione Seveso con la realizzazione del terzo binario volto alla stabilizzazione di tutti i servizi **linea Brianza** in uscita da Milano, comprensivo della nuova linea S12;
- il **potenziamento infrastrutturale** delle tratte ferroviarie che si diramano da Seveso verso Camnago e Meda, nonché l'ammmodernamento tecnologico del **nodo di Seveso**, necessario alla messa a regime del modello di servizio delle linee S2 ed S4, comprensivo di interventi al piano binari e della **risoluzione delle interferenze** problematiche con la **viabilità locale**;
- il potenziamento della tratta a semplice binario della linea **Saronno – Seregno**, comprensivo della trasformazione dell'impianto di Baruccana da fermata a stazione e la realizzazione di un nuovo **punto di incrocio**, necessario per la stabilizzazione dell'orario, coerentemente con il modello di servizio previsto per la linea S9 il rinnovo degli impianti ferroviari (in particolare dell'armamento e del segnalamento) per garantire la piena efficienza della rete;
- la prosecuzione del piano di realizzazione di opere sostitutive, per consentire l'**eliminazione dei passaggi a livello** che costituiscono punti di criticità per la rete ferroviaria regionale per la regolarità e la velocità del servizio;
- il lancio di un progetto di miglioramento degli ambiti di accesso alle stazioni ferroviarie (sale di attesa, locali per i viaggiatori) e il potenziamento delle aree per l'interscambio dell'utenza (parcheggi connessi al servizio ferroviario);
- l'implementazione dei sistemi di sicurezza ferroviaria del ramo Milano, con:
 - il completamento dell'attrezzaggio del sistema SCMT (Sistema Controllo Marcia Treno) nell'ultima tratta non ancora attrezzata (la Como Camerlata - Como Lago);
 - la realizzazione dei sistemi di Rilevamento Temperature Boccole (RTB) su impianti di nodo considerati strategici, che consentono di monitorare l'intera rete del Ramo Milano;
 - la sostituzione dell'apparato di sicurezza esistente dell'impianto di Seveso con il sistema ACC-M (apparato centrale Computerizzato Multistazione) per la gestione della tratta della Brianza compresa tra Cesano Maderno e le due linee per Camnago e Meda;
- l'ammmodernamento e il potenziamento infrastrutturale del nodo di Bovisa con l'ampliamento del fabbricato viaggiatori e la completa ristrutturazione della struttura esistente, la realizzazione di quattro nuovi binari (lato attuale binario 1), la realizzazione del nuovo ACCM (Apparato Centrale Computerizzato Multistazione), la realizzazione di una coppia di binari di attestamento per le future linee S8 ed S18 e la disposizione di una nuova configurazione degli accessi alla stazione;

Il presente aggiornamento 2019 prevede interventi volti sia all'incremento della sicurezza che al potenziamento infrastrutturale e tecnologico in particolare della linea Brescia – Iseo – Edolo. Nel dettaglio si tratta di interventi per:

- l'implementazione dei sistemi di sicurezza ferroviaria del ramo Milano, con:
 - il consolidamento ponte ferroviario che attraversa il fiume Ticino sulla linea Saronno-Novara;
 - il rinnovo armamento della linea Saronno - Varese nella tratta tra Saronno e Malnate;
 - il rinnovo armamento della parte alta linea Saronno - Como;
- l'implementazione dei sistemi di sicurezza ferroviaria del ramo Brescia, con:
 - l'installazione TVCC nei PL di tutta la linea;

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

- la sostituzione del sistema di sicurezza attuale con ACC_M comprensivo del sistema di alimentazione SIAP;
- il potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria Brescia – Iseo – Edolo del ramo Brescia funzionali all’attivazione di un’offerta di trasporto che garantisca un servizio ferroviario diretto regionale (RE) con cadenzamento orario e un servizio ferroviario suburbano (S) con cadenzamento semiorario. Nello specifico si tratta:
 - dell’adeguamento degli impianti di Castegnato, Bornato e Borgonato con la realizzazione di kit incroci, sottopasso di stazione, sistemazione banchine e pensiline;
 - della realizzazione di nuova fermata in Località Violino;
 - della realizzazione di interventi di miglioramento per l’area di interscambio in località Passirano e dell’adeguamento viabilistico.

5. LE RISORSE FINANZIARIE

Complessivamente si confermano le risorse finanziarie programmate nel CdP sottoscritto il 28 luglio 2016 e aggiornato il 28 dicembre 2017 e il 23 luglio 2019, alle quali si aggiungono 53,250 milioni di euro di risorse regionali così ripartiti:

- **2,4 mln €** per il finanziamento del progetto di evoluzione del sistema di bigliettazione magnetico elettronica;
- **6,5 mln €** per interventi di potenziamento infrastrutturale e/o tecnologico della Rete ferroviaria del Ramo Milano e del Ramo Brescia;
- **30,0 mln €** per il potenziamento del Nodo di Bovisa;
- **5,35 mln €** per l’eliminazione dei passaggi a livello di stazione nel Nodo di Seveso;
- **9,0 mln €** per l’eliminazione di un passaggio livello in Meda.

6. LA PROGRAMMAZIONE

Gli interventi previsti nel programma sono finalizzati a consentire l’attuazione del servizio regionale in previsione nonché all’incremento della sua attrattività per acquisire nuova utenza.

In tale ottica in questo aggiornamento, come anche in quello del dicembre 2017, sono state confermate le previsioni sul Nodo di Seveso ed i potenziamenti tecnologici ed infrastrutturali del nodo di Bovisa.

Per quanto riguarda la **linea della Brianza** si aggiunge, a quanto già stanziato nelle precedenti versioni del CdP, un ulteriore importo di **14,35 milioni di euro** per l’eliminazione di passaggi a livello che rappresentano forti punti di criticità.

La seconda voce di maggiore rilevanza all’interno della programmazione del CdP è rappresentata dal **nodo di Bovisa**, cardine del sistema gravitante sul Ramo Milano (800 treni/giorno transitanti per il nodo) e punto cruciale di interscambio tra la rete Ferrovienord e il Passante ferroviario. Questo intervento è entrato nella programmazione del CdP con l’aggiornamento del 28 dicembre 2017 con un costo di investimento di **45 milioni di euro**. Nel 2018, con l’aggiornamento del 23 luglio sono stati concessi **15,4 milioni** grazie alle risorse del **Patto per la Lombardia**. Le attività di sviluppo della prefattibilità hanno portato ad una configurazione maggiormente potenziata del nodo, comportando l’aumento dei costi di investimento a **90 milioni di euro**. Con il presente aggiornamento si sono resi disponibili **30 milioni di euro** che consentono di completare il primo lotto funzionale da **75 milioni di euro**. Sono necessari ulteriori **15 milioni di euro** per ultimare l’intero potenziamento con la realizzazione del secondo lotto funzionale rappresentato dai due binari di attestamento delle già citate. Per il progetto ferroviario si prevede l’inizio lavori entro il 2021.

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

Regione inoltre ha avviato un tavolo di confronto e collaborazione con il comune di Milano, MM e Ferrovienord per pensare ad un progetto più ampio di recupero dell'area urbana, di riqualificazione complessiva della stazione di Bovisa e di realizzazione di un grande nodo di interscambio tra il trasporto ferroviario e il TPL esistente e di futura realizzazione.

Inoltre, come già anticipato nei paragrafi precedenti, questo nuovo aggiornamento punta sia ad innalzare ulteriormente i livelli di sicurezza delle infrastrutture, con rinnovi armamento, rinnovamento dei sistemi di controllo e consolidamento manufatti che a potenziare la linea del Ramo Brescia.

Rispetto alle ricadute sul servizio, così come riportati nell'allegata Tabella "PARTE 2 - TABELLA B: INTERVENTI PRIORITARI E URGENTI", si conferma che gli interventi vengono ricondotti alle seguenti categorie:

- a) AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE;
- b) AMMODERNAMENTO E ACCESSIBILITA' STAZIONI;
- c) ELIMINAZIONE PASSAGGI A LIVELLO;
- d) INTERVENTI VARI.

Per quanto riguarda il punto b) "Ammodernamento e Accessibilità alla stazioni" si è concluso lo sviluppo delle ricerche sulle aree di interscambio modale ferro-gomma e si stanno concludendo gli studi condotti in collaborazione con Ferrovienord sullo stato di allestimento delle attrezzature di stazione e dei fabbricati viaggiatori. I risultati di tali studi e ricerche stanno contribuendo a delineare le strategie di programmazione per l'ottimizzazione delle risorse a disposizione.

Si conferma inoltre il criterio di individuazione dell'ordine di priorità di attuazione per le opere elencate in PARTE 2 - TABELLA B che vengono precedute dai numeri 1, 2 e 3. I numeri rappresentano appunto l'ordine di priorità in relazione alla loro rilevanza per risolvere le problematiche emerse, al livello di maturazione e di condivisione con gli Enti locali interessati, alla dimensione del bacino di utenza in termini di efficacia dell'offerta ed alla loro realizzabilità in relazione alle risorse disponibili.

Aggiornamento 31/07/2019 - TABELLA A PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

PARTE 2 - TABELLA A									
INTERVENTI CON PROGETTO ESECUTIVO IN REDAZIONE, PROCEDURE GARA D'APPALTO IN CORSO, IN CORSO DI REALIZZAZIONE, IN FASE DI COLLAUDO, IN FASE DI RENDICONTAZIONE FINALE PER SALDO.									
CATEGORIA INTERVENTI	INTERVENTO	INVESTIMENTO	CAPITOLO DI BILANCIO	FINANZIAMENTO STANZIATO				STATO AVANZAMENTO	NOTE
				STATO	RISORSE FSC 2007-2013	ALTRI	REGIONE		
AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE	Nuova Stazione Unificata Cormano - Cusano	34.747.801,15	6279 10999	15.500.870,48	19.246.930,67	-	-	OPERA COLLAUDATA RENDICONTAZIONE FINALE SALDO APPALTO	
	Adeguamento stazione di Paderno D.no	6.872.185,23	6279 10999	3.696.733,98	3.175.451,25	-	-	OPERA COLLAUDATA RENDICONTAZIONE FINALE SALDO APPALTO	
	CASTELLANZA - Raddoppio e interramento	127.371.921,29	6279 4538	112.383.319,26	-	3.169.796,33	11.818.805,70	OPERA COLLAUDATA RENDICONTAZIONE FINALE SALDO APPALTO	
	TRATTA CASTANO - TURBIGO raddoppio ferroviario, opere complementari ed eliminazione PL	63.526.461,92	6279 6965 6650	44.350.081,50	-	785.000,00	18.391.380,50	OPERA COLLAUDATA RENDICONTAZIONE FINALE SALDO APPALTO	
	COLLEGAMENTO TERMINAL 1 - TERMINAL 2 - MALPENSA COMPRESI PRESCRIZIONI COMMISSIONE SICUREZZA GALLERIE	115.022.141,98	6965			84.000.000,00	31.022.141,96	OPERA COLLAUDATA RENDICONTAZIONE FINALE SALDO APPALTO LOTTO 1 IN CORSO LA PROGETTAZIONE LOTTO 2 STI	
	Garbagnate: Nodo. Potenziamento impianto con realizzazione binario per attestamento linee S13.	4.997.615,29	6965				4.997.615,29	LAVORI IN CORSO	
	Tratta Affori - Cusano Milanino: Realizzazione 3° BINARIO tratta Affori-Cusano M. compresa di rinnovo armamento.	27.083.784,65	6279	27.083.784,65				GARA D'APPALTO IN CORSO	
	Tratta Bovisa - Seveso- Mariano C.: Rinnovo armamento	16.165.253,16	6965				16.165.253,16	LAVORI IN CORSO	
AMMODERNAMENTO e ACCESSIBILITA' STAZIONI	Stazione di Como Grandate	1.912.230,16	10999	-	1.770.652,08	141.578,08		OPERA COLLAUDATA RENDICONTAZIONE FINALE SALDO APPALTO	
	Castano Primo area di interscambio	1.302.587,31	10999		900.000,00	402.587,31		OPERA COLLAUDATA RENDICONTAZIONE FINALE SALDO APPALTO	
	VAREDO: Completamento interventi di accessibilità alla stazione con realizzazione ascensori e riqualificazione sala d'attesa (Fase 2)	500.000,00	6965				500.000,00	LAVORI IN CORSO	

Aggiornamento 31/07/2019 - TABELLA A PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

PARTE 2 - TABELLA A									
INTERVENTI CON PROGETTO ESECUTIVO IN REDAZIONE, PROCEDURE GARA D'APPALTO IN CORSO, IN CORSO DI REALIZZAZIONE, IN FASE DI COLLAUDO, IN FASE DI RENDICONTAZIONE FINALE PER SALDO.									
CATEGORIA INTERVENTI	INTERVENTO	INVESTIMENTO	CAPITOLO DI BILANCIO	FINANZIAMENTO STANZIATO				STATO AVANZAMENTO	NOTE
				STATO	RISORSE FSC 2007-2013	ALTRI	REGIONE		
ELIMINAZIONE PL	Gerenzano: realizzazione sottopasso. Chiusura 2 PL	5.621.326,25	6279	5.621.326,25	-	-	-	LAVORI IN CORSO	
	Venegona Superiore	2.129.218,52	6279	2.030.873,99		98.344,53		OPERA COLLAUDATA RENDICONTAZIONE FINALE SALDO APPALTO	
	BRESCIA ISEO EDOLDO: eliminazione PL privato - Pisogne proprietà Frassi.	261.999,56	6279	261.999,56				OPERA COLLAUDATA RENDICONTAZIONE FINALE SALDO APPALTO	
	FINO MORNASCO: Eliminazione di 1 PL. Con risorse di privati (Esselunga)	5.820.631,07	--			5.820.631,07		LAVORI IN CORSO	OPERA INTERAMENTE FINANZIATA DA PRIVATI NON RIENTRA NEL CONTEGGIO DEGLI IMPORTI TOTALI.
ALTRI INTERVENTI CONNESSI	Bigliettazione Magnetico Elettronica	6.400.000,00	5979 6965		-	-	6.400.000,00		PROGRAMMA PER CUI E' STATO CONCESSO UN FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO DI 2,4 MLN DI EURO.
	SCMT: attrezzaggio tecnologico per la sicurezza. Ramo MILANO	39.300.000,00	10999 6965		-	15.558.482,49	23.741.517,51	LAVORI IN CORSO	
	(*) Blocco Automatico reversibile (Tratte Saronno - Como e Saronno - Varese) Lotto 1	8.194.564,23	6279	8.194.564,23	-	-	-	GARA D'APPALTO IN CORSO	
	SSC: attrezzaggio tecnologico per la sicurezza. Ramo ISEO	6.000.000,00	6965		-	-	6.000.000,00	LAVORI IN CORSO	
TOTALE INVESTIMENTI		467.409.090,76		219.123.553,90	40.651.516,49	88.597.306,25	119.036.714,12		

PARTE 2 - TABELLA B												
INTERVENTI PRIORITARI E URGENTI												
CATEGORIA INTERVENTI	INDICE PRIORITA'	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	COSTO INVESTIMENTO	CAPITOLO DI BILANCIO	FINANZIAMENTO DISPONIBILE					QUOTA DI FINANZIAMENTO DA REPERIRE	NOTE
						STATO	ALTRE FONTI: - FSC - REGIONALI	REGIONE	ALTRI EELL	PRIVATI e/o FONDI FN		
NUOVA PROGRAMMAZIONE												
		TOTALE INTERVENTI AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE		170.638.063,73								
	1	Seveso: potenziamento e ammodernamento tecnologico dell'impianto ferroviario	- modifica piano del ferro (soluzione doppia radice o bivio) - rifacimento apparato centrale - modifica segnalamento (in particolare segnale di Cesano Maderno)	15.000.000,00	6279	15.000.000,00						Impianto di Seveso: LE RISORSE DI 15mln€ COMPREDONO IL COFINANZIAMENTO PER L'INTERVENTO FINANZIATO NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI SICUREZZA DELLE FERROVIE INTERCONNESSE FSC 2014-2020 "Sostituzione apparato di sicurezza esistente dell'impianto di Seveso con sistema ACC-M". SI VEDA PROSPETTO DEL PRESENTE CdP PER I FINANZIAMENTI FSC-TABELLA D .
	2	Camnago: potenziamento ferroviario tratta Seveso-Camnago	Raddoppio parziale o completo	5.000.000,00	6279	5.000.000,00						
	2	Meda: potenziamento ferroviario tratta Seveso-Meda	Raddoppio parziale o completo	20.000.000,00	6279	20.000.000,00						
	1	Brescia Iseo Edolo	Potenziamento e accessibilità linea BIE	2.500.000,00	6965			2.500.000,00				
	1	Saronno - Seregno	Raddoppio ferroviario nella tratta Seveso Baruccana - Seregno.	6.270.000,00	6965			6.270.000,00				
	1	Interventi di potenziamento infrastrutturale della Rete ferroviaria Ramo Milano	SSE ERBA	2.553.792,83	6279	2.553.792,83						MINORI COSTI RISORSE VINCOLATE SCHEDA 2 "RINNOVO MATERIALE ROTABILE" ACCORDO 2002 CON MIT RIPROGRAMMATE NELLA SCHEDA 9 "AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO" DEL MEDESIMO ACCORDO. FINANZIAMENTO SSE IMPIANTO DI ERBA
	1	Interventi di potenziamento infrastrutturale e/o tecnologico della Rete ferroviaria Ramo Milano	Raddoppi selettivi, ingressi contemporanei, potenziamento impianti ferroviari in genere, potenziamento attrezzaggio tecnologico, interconnessioni ferroviarie, forniture macchinari funzionali a lavori ferroviari o tecnologici.	29.314.270,90	6965			22.814.270,90			6.500.000,00	

Aggiornamento 31/07/2019 -TABELLA B PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

PARTE 2 - TABELLA B													
INTERVENTI PRIORITARI E URGENTI													
CATEGORIA INTERVENTI	INDICE PRIORITA'	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	COSTO INVESTIMENTO	CAPITOLO DI BILANCIO	FINANZIAMENTO DISPONIBILE					QUOTA DI FINANZIAMENTO DA REPERIRE	NOTE	
						STATO	ALTRE FONTI: - FSC - REGIONALI	REGIONE	ALTRI EELL	PRIVATI e/o FONDI FN			
AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE	1	Nodo di Bovisa	Potenziamento infrastrutturale e tecnologico del nodo. FASE 1 FASE2 (da finanziare).	90.000.000,00	6279	9.895.896,85					15.000.000,00	RISORSE VINCOLATE ACCORDO DI PROGRAMMA del 9 MARZO 2011 EX LEGGE 910/86. ATTUAZIONE SCHEDA 3.1	
						3.683.976,98				RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE VINCOLATE DI INTERVENTI CONCLUSI O CON COSTO DI INTERVENTO RIDETERMINATO, CONFORMEMENTE ALLE MODALITA' PREVISTE DALL'ACCORDO 2002 CON IL MIT.			
						135.207,43							
						3.834.746,84				RISORSE VINCOLATE: SCHEDA 5 "QUADRUPLICAMENTO CADORNA-BOVISA" ACCORDO 2002 CON MIT SUBORDINATE AL VINCOLO TERRITORIALE DI UTILIZZO PER LA TRATTA MAC MAHON-BOVISA.			
					6279	7.238.815,08						RISORSE VINCOLATE ACCORDO EX L.211/92 del 20 DICEMBRE 2002 cd "AFFORI" SUBORDINATE AL VINCOLI DI UTILIZZO: - IMPOSTI DALLA L.211/92 (AREE METROPOLITANE); - DALL'ACCORDO AFFORI STESSO: * AMBITO TERRITORIALE DELLA NUOVA STAZIONE DI AFFORI * COFINANZIAMENTO CON RISORSE REGIONALI CON UN RAPPORTO DI 60% RIS. VINCOLATE E 40% RIS. AUTONOME. NECESSARIO AVVIARE ITER APPROVATIVO CON MIT E CIPE.	
					6965		4.825.876,72						
					6965			30.000.000,00					RISORSE STANZIATE CON D.C.R. n. XI/240 del 18/12/2018.
					11966	56.282,23							
13695		15.329.197,87					COFINANZIAMENTO CON FONDI FSC PATTO LOMBARDBIA VEDI TABELLA G						

PARTE 2 - TABELLA B												
INTERVENTI PRIORITARI E URGENTI												
CATEGORIA INTERVENTI	INDICE PRIORITA'	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	COSTO INVESTIMENTO	CAPITOLO DI BILANCIO	FINANZIAMENTO DISPONIBILE					QUOTA DI FINANZIAMENTO DA REPERIRE	NOTE
						STATO	ALTRE FONTI: - FSC - REGIONALI	REGIONE	ALTRI EELL	PRIVATI e/o FONDI FN		
AMMODERNAMENTO e ACCESSIBILITA' STAZIONI		TOTALE AMMODERNAMENTO e ACCESSIBILITA' STAZIONI		11.000.000,00								
	1	MEDA	Completamento interventi di accessibilità alla stazione con prolungamento del sottopasso di stazione e realizzazione ascensori (Fase 3)	3.000.000,00	6965			3.000.000,00				
	2	RIQUALIFICAZIONE STAZIONI	Riqualificazione stazioni: sale d'attesa, atrii, accessibilità dei passeggeri	4.000.000,00	6965			4.000.000,00				
	2	AREE DI INTERSCAMBIO	Realizzazione nuove aree di interscambio	4.000.000,00	6965			4.000.000,00				
ELIMINAZIONE PL		TOTALE INTERVENTI ELIMINAZIONE PL		73.738.586,52								
	1	SEVESO	Eliminazione PL di via Como con realizzazione di opera compensativa prevista da Pedemontana - Itinerario EST/OVEST	16.000.000,00	6279	6.000.000,00						
					6965		10.000.000,00					
	2	SEVESO	Eliminazione PL di Stazione via Manzoni e via Montello	13.000.000,00	6279	4.000.000,00					1.650.000,00	
					6965		7.350.000,00					
	1	MEDA	Eliminazione PL di via Seveso/via Cadorna	11.000.000,00	6965			9.000.000,00	2.000.000,00			
	2	ROVELLASCA LOMAZZO ROVELLO PORRO	Eliminazione di 3 PL. (Manera)	5.000.000,00	6965			4.000.000,00	1.000.000,00			
	1	LOCATE VARESIINO	Eliminazione di 2 PL.	7.817.460,38	6279	3.347.608,00				300.000,00		
					6965		4.169.852,38					
	2	LOMAZZO CADORAGO	Eliminazione di 1 PL. (Spumador)	5.502.031,07	6965			4.146.519,81	1.355.511,26			
2	VENEGONO SUPERIORE	Eliminazione di 1 PL.	1.200.000,00	6965			1.020.000,00	180.000,00				

Aggiornamento 31/07/2019 - TABELLA B PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

PARTE 2 - TABELLA B												
INTERVENTI PRIORITARI E URGENTI												
CATEGORIA INTERVENTI	INDICE PRIORITA'	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	COSTO INVESTIMENTO	CAPITOLO DI BILANCIO	FINANZIAMENTO DISPONIBILE					QUOTA DI FINANZIAMENTO DA REPERIRE	NOTE
						STATO	ALTRE FONTI: - FSC - REGIONALI	REGIONE	ALTRI EELL	PRIVATI e/o FONDI FN		
ELIMINAZIONE PL	1	CESANO MADERNO	Eliminazione di 1 PL. (via Vicenza)	1.599.095,07	6279	719.276,06						
					6965			560.000,00	319.819,01			
	1	LAVENO	Eliminazione 1 PL.	620.000,00	6965			620.000,00				
	3	ERBA	Eliminazione 1 PL.	12.000.000,00	6965			3.200.000,00			8.800.000,00	
		TOTALE ALTRI INTERVENTI CONNESSI		9.912.904,25								
ALTRI INTERVENTI CONNESSI	1	BRESCIA-ISEO-EDOLO	Adeguamento gallerie tratta Pisogne-Marone	2.339.724,40	6279	2.201.607,38						SOVRACOSTI FINANZIATI CON LA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE VINCOLATE DI INTERVENTI CONCLUSI, CONFORMEMENTE ALLE MODALITA' PREVISTE DALL'ACCORDO 2002 CON IL MIT.
					6965			138.117,02				
	3	OPERE COMPLEMENTARI AL COLLEGAMENTO SARONNO - MALPENZA	realizzazione collegamento SP40-SP14	7.573.179,85	6965			7.573.179,85				
TOTALE INVESTIMENTI				265.289.554,50		83.667.209,68	15.329.197,87	129.187.816,68	5.155.330,27	0,00	31.950.000,00	

PARTE 2 - TABELLA C		
NUOVI INTERVENTI SENZA COPERTURA FINANZIARIA		
INTERVENTO	PROGETTAZIONE DISPONIBILE	STIMA COSTI
OPERE SOSTITUTIVE PER L'ELIMINAZIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO		
Eliminazione PL Ramo Milano	---	60.000.000,00
NUOVE LINEE E NODI FERROVIARI		
Terzo Binario Cusano M. - Palazzolo (lotto funzionale 2) e Palazzolo - Varedo (lotto funzionale 3)	---	40.000.000,00
Riattivazione linea ferroviaria AdP Arese tratta Garbagnate-Arese-Limbiate	---	38.000.000,00
Linea Seregno-Novara: completamento raddoppio ferroviario da Turbigo a Novara con adeguamento strutturale Ponte Ticino.	---	156.900.000,00
Cittiglio adeguamento stazione con eliminazione passaggio a livello di stazione	---	10.000.000,00
IMPIANTI TECNOLOGICI, RINNOVI E MANUFATTI DI SICUREZZA		
Blocco Automatico reversibile (Tratte Saronno – Como e Saronno – Varese) Lotto 2	---	13.000.000,00
PAI PL Ramo Milano	---	30.000.000,00
Adeguamento apparati antincendio	---	5.000.000,00
Completamento ammodernamento tecnologico Sottostazioni Elettriche (SSE)	---	5.700.000,00
Completamento potenziamento impianto Novate Milanese con rinnovo armamento e TE	---	5.000.000,00
Messa in sicurezza manufatti per adeguamento reticolo idrico regionale	---	9.000.000,00
implementazione applicazioni 5G e manutenzione predittiva. Adeguamento della rete e trasmissione dati (cyber-security) - Direttiva NIS.	---	9.500.000,00
FERROVIE APPARTENENTI ALLE RETI ISOLATE		
Interventi per la riattivazione del servizio turistico	---	5.000.000,00
Raddoppio ferroviario tratta Borgo San Giovanni - Castegnato	---	35.000.000,00
Completamento installazione ACC-M e trasformazione apparati SST da SSC in SCMT e RTB	---	32.000.000,00
Adeguamenti gallerie e protezione sede dissesti idrogeologici	---	3.000.000,00
Installazione sistemi di protezione automatica integrativa per passaggi a livello (PAI - PL)	---	30.000.000,00
Programma eliminazione passaggi a livello	---	30.000.000,00
TOTALE		517.100.000,00

Aggiornamento 31/07/2019 - TABELLA D PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

PARTE 2 - TABELLA D										
FSC 2014-2020: PIANO OPERATIVO DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE INFRASTRUTTURE 2014-2020										
PIANO NAZIONALE PER LA SICUREZZA FERROVIARIA - ASSE TEMATICO F – LINEA AZIONE “SICUREZZA FERROVIARIA”										
CATEGORIA INTERVENTI	INDICE PRIORITA'	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	INVESTIMENTO	CAPITOLO DI BILANCIO	FINANZIAMENTO DISPONIBILE				NOTE
						STATO FONDI FSC 2014-2020	STATO ACCORDO 2002/2011	REGIONE	ALTRI EELL	
NUOVA PROGRAMMAZIONE										
ATTUAZIONE DEL PIANO FSC NELL'AMBITO DELLA CONVENZIONE SIGLATA TRA MIT, RL E FN IL 10 OTTOBRE 2017.										
ATTREZZAGGIO TECNOLOGICO PER LA SICUREZZA	1	Attrezzaggio SCMT RETE	Tratta Como Camerlata Como Lago	766.435,17	13201	766.435,17				
	1	Sistemi rilevamento temperature boccole e rilevamento freni rotabili	Impianti di Novate Milanese e di Bovisio Masciago	1.222.873,45	13201	1.222.873,45				
	1	Sostituzione apparato di sicurezza esistente dell'impianto di Seveso con sistema ACC-M	Impianto di Seveso	5.168.388,33	13201	3.638.691,38	1.529.696,95			L'INTERVENTO FINANZIATO NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI SICUREZZA DELLE FERROVIE INTERCONNESSE FSC 2014-2020 VIENE COFINANZIATO PER EURO 1.529.696,95 DALL'INTERVENTO DEL PRESENTE CdP (PARTE 2 - TABELLA B) RELATIVO ALL'IMPIANTO DI SEVESO.
TOTALE INVESTIMENTI				7.157.696,95		5.628.000,00	1.529.696,95			

Aggiornamento 31/07/2019 -TABELLA E PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

PARTE 2 - TABELLA E - MXP							
PATTO PER LA REGIONE LOMBARDIA							
RISORSE FSC 2014/2020 di cui alla Delibera CIPE n. 56/2016.							
PARZIALE COPERTURA FINANZIARIA							
INTERVENTO	PROGETTAZIONE DISPONIBILE	STIMA COSTI	FINANZIAMENTO DISPONIBILE				FINANZIAMENTO DA REPERIRE
			STATO FSC 2014/2020 (*)	REGIONE	ALTRI EELL	PRIVATI	
NUOVE LINEE E NODI FERROVIARI							
Collegamento da Nord per MXP (T2-Gallarate)	PROGETTO PRELIMINARE	210.000.000,00	80.000.000,00	-	-	-	130.000.000,00

Aggiornamento 31/07/2019 - TABELLA F PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

PARTE 2 - TABELLA F								
PATTO PER LA REGIONE LOMBARDIA RISORSE FSC 2014/2020 di cui alla Delibera CIPE n. 56/2016.								
CATEGORIA INTERVENTI	INDICE PRIORITA'	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	INVESTIMENTO	CAPITOLO DI BILANCIO	FINANZIAMENTO DISPONIBILE		NOTE
						REGIONE PATTO LOMBARDIA	ALTRI FONDI	
NUOVA PROGRAMMAZIONE								
INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA	1	Nodo di Bovisa	Potenziamento infrastrutturale e tecnologico del nodo. (Intervento attivabile per Lotti funzionali).	15.329.197,87	13695	15.329.197,87	--	COFINANZIAMENTO INTERVENTO INSERITO IN TAB B PARTE 2
	1	Linea Saronno-Novara: ponte ferroviario	Consolidamento ponte ferroviario sul fiume Ticino	5.000.000,00	13695	5.000.000,00	--	
	1	Linea Saronno - Varese - tratta Saronno - Malnate	Rinnovo armamento	17.835.000,00	13695	5.670.802,13	12.164.197,87	COFINANZIAMENTO DA RISORSE DI FERROVIENORD E DA RISORSE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
	1	Linea Saronno - Como	Rinnovo armamento parte alta linea ferroviaria	23.100.000,00	13695	9.000.000,00	14.100.000,00	COFINANZIAMENTO DA RISORSE DI FERROVIENORD
TOTALE INVESTIMENTI				61.264.197,87		35.000.000,00	26.264.197,87	

Aggiornamento 31/07/2019 - TABELLA G PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

PARTE 2 - TABELLA G								
PIANO NAZIONALE PER LA SICUREZZA FERROVIARIA								
PIANO OPERATIVO DI INVESTIMENTO								
MESSA IN SICUREZZA DELLE FERROVIE NON INTERCONNESSE								
CATEGORIA INTERVENTI	INDICE PRIORITA'	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	INVESTIMENTO	CAPITOLO DI BILANCIO	FINANZIAMENTO DISPONIBILE		NOTE
						STATO FONDI PIANO OPERATIVO	ALTRI FONDI	
NUOVA PROGRAMMAZIONE								
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA	1	LINEA BRESCIA -ISEO-EDOLO	Installazione TVCC nei PL di tutta la linea	4.630.000,00	--	4.630.000,00	--	
	1	LINEA BRESCIA -ISEO-EDOLO	Sostituzione sistema di sicurezza attuale con ACC_M comprensivo del sistema di alimentazione SIAP	10.270.000,00	--	10.270.000,00	--	
TOTALE INVESTIMENTI				14.900.000,00		14.900.000,00	--	

Aggiornamento 31/07/2019 - TABELLA H PARTE 2 CdP INVESTIMENTI

PARTE 2 - TABELLA H PATTO PER LA REGIONE LOMBARDIA Sottoscritto il 25 novembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e la Regione Lombardia.								
INTERVENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LA COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE DELLA REGIONE LOMBARDIA								
INTERVENTI IN CAMPO INFRASTRUTTURALE E AMBIENTALE								
CATEGORIA INTERVENTI	INDICE PRIORITA'	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	INVESTIMENTO	CAPITOLO DI BILANCIO	FINANZIAMENTO DISPONIBILE		NOTE
						STATO FONDI PIANO OPERATIVO	ALTRI FONDI	
NUOVA PROGRAMMAZIONE								
INTERVENTI DI POTENZIAMENTO FERROVIARIO	1	LINEA BRESCIA -ISEO-EDOLO	Castegnato, Bornato e Borgonato: adeguamento impianti con realizzazione kit incroci, sottopasso di stazione, sistemazione banchine e pensiline.	11.300.000,00	6965	8.200.000,00	3.100.000,00	Altre fonti di finanziamento: Capitolo 6965 - TAB B parte 2 CdP "Potenziamento e accessibilità linea BIE" e "Interventi di potenziamento infrastrutturale della Rete ferroviaria Ramo Milano"
	1	LINEA BRESCIA -ISEO-EDOLO	Località Violino: realizzazione nuova fermata.	3.185.000,00	6965	3.185.000,00	--	
	1	LINEA BRESCIA -ISEO-EDOLO	Passirano: realizzazione area di interscambio e adeguamento viabilistico.	2.000.000,00	6965	2.000.000,00	--	
TOTALE INVESTIMENTI				16.485.000,00		13.385.000,00	3.100.000,00	

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 3 CdP MANUTENZIONI STRAORDINARIE



CONTRATTO DI PROGRAMMA PER GLI INVESTIMENTI E LE MANUTENZIONI STRAORDINARIE SULLA RETE FERROVIARIA REGIONALE IN CONCESSIONE A FERROVIENORD S.P.A.

RELAZIONE: PARTE 3 CdP PROGRAMMA MANUTENZIONI STRAORDINARIE

PREMESSA

Gli interventi di Manutenzione Straordinaria, vista la stretta interazione con i programmi di potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, vengono trattati dal Contratto di Programma per gli investimenti coerentemente con quanto previsto dall'art. 14, comma 3 del Contratto di Servizio per la Gestione dell'infrastruttura Ferroviaria di interesse regionale e locale in concessione a FERROVIENORD S.p.A. sottoscritto in data 18/03/2016.

La corretta gestione delle attività di manutenzione è parte integrante ed essenziale delle obbligazioni del Concessionario, per garantire l'esercizio della circolazione ferroviaria nelle migliori condizioni di sicurezza e regolarità.

La presente relazione definisce il quadro di riferimento per le esigenze di Manutenzione Straordinaria.

Per Manutenzione Straordinaria si intendono tutti gli interventi, a carattere puntuale e non sistematico, che non comportano modificazioni alla tipologia delle infrastrutture e sono finalizzati a prolungare la vita utile delle infrastrutture esistenti oltre la loro vita tecnica, ricostruendo o sostituendo le parti avariate, apportando modifiche, integrazioni e rinnovi, per mantenere e migliorare la utilizzazione dell'impianto (Rif. UNI EN 11063:2003 par. 4.2).

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 3 CdP MANUTENZIONI STRAORDINARIE

ARMAMENTO

Il rinnovo degli impianti di armamento al termine della vita utile, oltre a costituire un elemento essenziale di sicurezza della circolazione, si accompagna, inoltre, all'adeguamento delle caratteristiche del binario agli standard della rete nazionale e internazionale e costituisce una pre-condizione per incrementi della velocità ammessa. Considerato l'aumento del carico dinamico dovuto ai nuovi treni e all'obiettivo di aumentare la velocità di alcune linee, per FERROVIENORD risulta indispensabile uniformare tutto l'armamento del Ramo Milano, per portarlo allo standard internazionale UNI 60. Sul Ramo Iseo, in considerazione dei carichi più limitati e delle minori frequenze, si manterrà l'armamento UNI 50, rinnovandone alcuni tratti per aumentare la velocità di linea.

Gli standard fissati per l'armamento del ramo Milano sono pertanto:

- rotaie UNI 60;
- traverse c.a.p. attacco elastico;
- modulo traverse 60 cm;
- massicciata: tipo A.

Ad oggi solo la parte recentemente rinnovata dell'armamento risponde agli standard di cui sopra.

La vita utile degli impianti di armamento ferroviario è legata al materiale rotabile circolante, in termini di carichi circolanti, frequenza e velocità. Sulla base dell'esperienza internazionale, confermata dall'esperienza della rete FERROVIENORD, il rinnovo della via di corsa: ossia massicciata, traverse e binari, deve avvenire con intervalli ottimali compresi tra i 20 e 30 anni in relazione al traffico gravante sulla linea.

Se tali intervalli non vengono rispettati, ciò si traduce in un primo tempo in un incremento della frequenza di interventi di carattere localizzato di manutenzione straordinaria "on condition" o "di tipo predittivo", sulla base delle risultanze delle verifiche periodiche, condotte con le apparecchiature di diagnostica strumentale. Successivamente però, in assenza di rinnovo, l'accelerazione del degrado delle condizioni dell'armamento porta all'intensificarsi di rotture improvvise che penalizzano la regolarità del servizio, fino alla necessità di introdurre limitazioni di velocità.

Infatti, ferma restando in ogni caso l'esigenza prioritaria di garantire la sicurezza della circolazione, un buon livello di qualità del binario, costante su tutta la rete, è un presupposto fondamentale per la regolarità del servizio e la puntualità dei servizi.

Il criterio utilizzato per la definizione dell'urgenza e delle priorità degli interventi di rinnovo da effettuare sull'armamento ferroviario incrocia le variabili provenienti dalla diagnostica del binario con una serie di soglie di controllo e di dati storici provenienti dal reparto della manutenzione armamento.

Le soglie di controllo individuate per il rinnovo dell'armamento sono legate alla tipologia dell'armamento, all'età rispetto all'ultimo rinnovo e alle sollecitazioni:

- Spessore massicciata < 11 cm;
- Armamento con attacchi di vecchia concezione (traverse per scartamento 1433 mm);
- Armamento UNI 50 e modulo traverse 66.6 cm;
- Anno di rinnovo ≤ 1985 (età > 30 anni);

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 3 CdP MANUTENZIONI STRAORDINARIE

- Traffico treni/giorno > 50;
- Velocità di linea potenziale 150 km/h.

La numerosità degli indicatori critici fornisce la prima indicazione sulle priorità, che viene successivamente incrociata con le variabili provenienti dalla diagnostica.

Le variabili di diagnostica sono essenzialmente:

- Coefficiente di difettosità (determinato dai rilievi con carrello diagnostica);
- Presenza di altre criticità rilevate in sede di diagnostica (sollecitazioni termiche, indagini ad ultrasuoni, esiti delle visite linea).

Dall'applicazione dei criteri e degli indicatori sopra descritti è risultata la seguente indicazione di priorità.

A. Interventi in corso

- **SOSTITUZIONE N. 45 SCAMBI NEGLI IMPIANTI DI BOVISA E SARONNO.**

Gli scambi attualmente presenti negli impianti di Bovisa e Saronno sono di tipo 60UIC e sono stati posati su legno negli anni '90. Seppure mantenuti in efficienza attraverso ripetuti interventi di manutenzione necessitano di sostituzione con tipologie innovative in grado di sopportare le attuali sollecitazioni indotte dall'elevato livello di traffico nei due impianti. I tratti di binario interessati dagli interventi, costituiti da armamento tipo 50UNI hanno una età di posa media pari a 25 anni e richiedono interventi di rinnovamento non più procrastinabili.

L'intervento previsto consiste in:

- rinnovo di n° 24 scambi nell'impianto di Saronno (radice nord e sud) e di n° 21 nell'impianto di Bovisa (radice nord e sud);
- sostituzione - nell'ambito della stazione di Bovisa - di n°14 cuori e n°12 controrotaie degli scambi posati su binari del collegamento al Passante lato Lancetti, congiuntamente a n° 3 elementi di piattaforme prefabbricate;
- modifica - nell'ambito della stazione di Bovisa - della radice scambi lato Affori per permettere i movimenti contemporanei da/verso Affori dai binari V-VI-VII e consentire una maggiore disponibilità di binari di transito in Bovisa con miglioramento della gestione della circolazione;
- rinnovamento dei tratti di binario con sostituzione integrale di traverse e rotaie adeguando il complesso all'attuale standard attraverso la posa di armamento tipo 60UNI e contemporaneo risanamento con asportazione totale della massicciata.

L'investimento è stimato in circa 12 milioni di euro.

- **ARMAMENTO TRATTA BOVISA SEVESO - MARIANO: (per circa 26 km)**

Il mancato rinnovo delle tratte di armamento sulla linea Bovisa Seveso - Mariano costituisce la priorità di livello 1 che riveste carattere di assoluta urgenza. La linea è infatti stata interessata:

- da un incremento costante dei carichi di traffico, che la pongono ben al di sopra delle altre direttrici non oggetto di recente rinnovo;

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 3 CdP MANUTENZIONI STRAORDINARIE

- da una serie di interventi di rinnovo degli impianti di stazione (Affori, Cormano-Cusano, Palazzolo, Bovisio, Seveso, Meda, ecc.), che hanno consentito interventi puntuali di rinnovo dell'armamento, importanti ma tra loro slegati.

L'investimento è stimato in circa 20 milioni di euro.

- **ARMAMENTO TRATTA SARONNO - MALNATE: (lotto 1 – 24 km)**

All'interno della tratta a doppio binario tra Saronno e Malnate si sono individuate 2, fasi dando priorità a quelle tratte dove risulta urgente l'intervento. Il primo lotto per una estensione di 24 km è in fase esecutiva. Questo intervento è propedeutico all'aumento della velocità ammessa per la linea.

L'investimento relativo al primo lotto è pari a 17,835 milioni di euro.

B. Interventi Programmati

Lo stato del binario nelle tratte che presentano ancora l'armamento risalente a oltre 30 anni presenta fenomeni di degrado che hanno comportato oltre a frequenti interventi correttivi, anche l'imposizione di rallentamenti localizzati. Pertanto, è stata portata a termine la procedura per un appalto di rinnovo (accordo quadro) che oltre a prevedere l'intervento della Saronno Malnate prevede i seguenti interventi:

Intervento 1

ARMAMENTO TRATTA SARONNO - MALNATE: (lotto 2- 13 km)

All'interno della tratta a doppio binario tra Saronno e Malnate il secondo lotto ha una estensione di 13 km.

L'investimento relativo al secondo lotto è pari a 0,165 milioni di euro.

Intervento 2

ARMAMENTO TRATTA SARONNO – COMO (per circa 33 km di binario)

L'intervento prevede il rinnovo della tratta Saronno Como.

L'investimento è pari a 23,10 milioni di euro.

Intervento 3

ARMAMENTO LINEA LOCALE BOVISA- SARONNO (per circa 32 km di binario)

L'intervento prevede il rinnovo della linea locale tratta Saronno -Bovisa

L'investimento è pari a 22,4 milioni di euro.

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 3 CdP MANUTENZIONI STRAORDINARIE

SOTTOSTAZIONI ELETTRICHE

La rete FERROVIENORD è dotata di n. 19 sottostazioni elettriche di conversione.

La manutenzione ordinaria e straordinaria è stata parzialmente esternalizzata ad Impresa con qualificazione RFI in ambito realizzativo e manutentivo di Sottostazioni.

Negli impianti realizzati a partire dal 1999 (Sacconago nel 1999; Milano Cadorna nel 2001; Novate Deposito nel 2004; Camerlata e Lambrugo nel 2007 e Castellanza nel 2010) le celle alimentatori (interruttori extrarapidi) e le celle dei raddrizzatori sono state sostituite da apparecchiature in quadri blindati. La soluzione comporta vantaggi dal punto di vista della sicurezza di esercizio e di manutenzione (semplificazione delle operazioni e riduzione dei tempi di esecuzione). La SSE di Ferno del 1999 è stata la prima ed ha una soluzione mista. La parte di raddrizzatori è a cella aperta, mentre le celle alimentatori sono di tipo blindato. Le sottostazioni realizzate negli anni '80 (Cusano ed Erba nel 1980; Saronno e Tradate nel 1982; Seveso nel 1983) necessitano di un rinnovo completo che interessa sia la parte di potenza che quella di comando e controllo. Queste sottostazioni dal punto di vista impiantistico sono tutte del tipo con celle a giorno. Inoltre, queste sottostazioni hanno un dimensionamento che non permette in regime degradato (fuori servizio di un gruppo su due) di far fronte alle necessità della trazione.

Gli interventi di manutenzione straordinaria prevedono il rinnovo completo delle SSE con aumento della potenza installata e riconfigurazione all'interno dei quadri di tipo blindato. Gli interventi oltre a migliorare l'affidabilità e le prestazioni (anche in regime degradato) permette una migliore uniformità tra le 19 sottostazioni e minori oneri di manutenzione legati principalmente alla possibilità di mantenere in sicurezza i singoli componenti della SSE anche durante la circolazione dei treni senza la messa fuori-servizio totale dell'impianto.

Il rifacimento della SSE di Erba è previsto nell'ambito degli interventi di tabella B, per il resto delle sottostazioni si prevede in ambito manutenzione straordinaria:

Rinnovo SSE	Cusano – Seveso-Tradate	9.7 Mln€	2019-2022
	Saronno	5.7 Mln €	2021-2023

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 3 CdP MANUTENZIONI STRAORDINARIE

APPARATI CENTRALI SEGNALAMENTO

La manutenzione per il reparto è di tipo preventivo, con un grosso impegno del personale sulla manutenzione ciclica degli enti.

Gli impianti di segnalamento sono quelli che sono più soggetti a guasti, per cui le squadre sono spesso impiegate anche per la manutenzione a guasto. E' in previsione una verifica dei cicli di manutenzione al fine di individuare, con l'ausilio delle analisi disponibili, gli enti critici e tentare di ottimizzare i loro cicli manutentivi. L'obiettivo è quello di passare da una manutenzione preventiva ad una predittiva, per quegli enti che dalle analisi risulteranno più suscettibili a guasti con l'adozione di sistemi di diagnostica delle misure fondamentali di attuazione.

Per eseguire inoltre una corretta manutenzione, data la sempre maggiore congestione della circolazione ferroviaria, occorre avere degli adeguati intervalli di tempo per il fuori servizio dell'impianto.

Per consentire tali attività anche in orario diurno, si dovrà provvedere alla banalizzazione, cioè la percorribilità dei binari in entrambe i sensi di marcia e quindi la possibilità di effettuare la circolazione a binario unico con l'altro fuori servizio per manutenzione, nelle tratte Saronno-Malnate e Saronno-Camerlata.

La tecnologia ACC-M consente la realizzazione di questi interventi per fasi, senza interruzioni e senza ripercussioni sull'esercizio ferroviario.

La stessa tecnologia è da applicarsi, con posto centrale a Busto Arsizio, per la realizzazione e la telecomandabilità degli apparati di Galliate e Turbigo e quindi il completamento della tratta Vanzaghello-Novara in telecomando sotto la giurisdizione appunto del DCO di Busto Arsizio.

La banalizzazione della tratta Saronno – Malnate con realizzazione posto movimento a Cislago è previsto nell'ambito degli interventi in tab. A.

Gli interventi previsti in manutenzione straordinaria sono:

Banalizzazione	Saronno-Como	4,2 Mln€	2020
ACC-M	Vanzaghello - Novara	4,2 Mln€	2020

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 3 CdP MANUTENZIONI STRAORDINARIE

SEDE E MANUFATTI DI LINEA

Nell'ambito delle **opere d'arte**, in considerazione dello stato manutentivo rilevato nelle visite ispettive periodiche, sono state individuate le seguenti esigenze di manutenzione straordinaria:

A. Interventi in corso

Linea /comune	Manufatto interessato	Intervento previsto	Previsione di finanziamento (Mln€)
Brescia Iseo Edolo Sonico	Ponte sul fiume Oglio	<i>rifacimento soletta parapetti</i>	1,1
Brescia Iseo Edolo Capo di Ponte		<i>rifacimento soletta parapetti</i>	

B. Interventi Prioritari

Linea /comune	Manufatto interessato	Intervento previsto	Previsione di finanziamento (Mln€)	Priorità
Saronno-Varese Tradate	Sottopasso veicolare Corso Matteotti	<i>Rinforzo strutturale</i>	2,4	1
Saronno-Varese Tradate	Sottopasso veicolare Via IV Novembre	<i>Rinforzo strutturale</i>		
Saronno-Varese Tradate	Sottopasso veicolare Via Piave	<i>Rinforzo strutturale</i>	1,6	2
Bovisa-Saronno Garbagnate – Cesate	Sottopasso ciclopedonale	<i>Rifacimento soletta</i>	0,7	1
Saronno-Varese Tradate	Sottopasso veicolare Via Bianchi	<i>Rinforzo strutturale</i>	1,4	2
Saronno-Varese Tradate	Sottopasso veicolare Via Leonardo da Vinci	<i>Rinforzo strutturale</i>	1,4	2
Brescia Iseo Edolo	Provaglio di Iseo – Sovrappasso SP11	<i>Rifacimento /rinforzo strutturale</i>	1,3	1
Brescia Iseo Edolo	Muro di sostegno Scarpata a Ceto-Malonno	<i>Rinforzo strutturale</i>	0,6	1
Saronno - Malnate	Viadotto sul fiume Olona	<i>Manutenzione straordinaria</i>	3,7	1

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 3 CdP MANUTENZIONI STRAORDINARIE

Novara-Busto A.	Adeguamento strutturale manufatti idraulici	Manutenzione straordinaria	1,0	1
Malnate - Varese	Viadotto sul torrente Gaggione	Manutenzione straordinaria	3,0	1

C. Altri interventi

Completamento recinzioni lungo linea

Importo stimato 8.000.000 €

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 3 CdP MANUTENZIONI STRAORDINARIE

FABBRICATI E BANCHINE

FABBRICATI

Il monitoraggio condotto sulla condizione dei fabbricati ferroviari del Ramo Milano ha individuato le seguenti necessità di manutenzione straordinaria (importi lavori):

1. **Stazione di Domodossola:** rifacimento contro soffitto atrio stazione con adeguamento impianto di illuminazione, **rifacimento pavimentazione atrio e banchine + percorsi/dotazioni per Ipovedenti e rivestimenti pareti** – Importo stimato: € 1.000.000.

2. **Prolungamento Banchine per capienza servizio nuovi treni:** 10 impianti (Cadorna - Quarto Oggiaro - Venegono Inf. - Casbeno - Gavirate -Rescaldina - Lambrugo - Caslino d'Erba - Canzo/Asso) - importo lavori stimato 400.000.

3. **Rifacimento copertura fabbricati viaggiatori di:**
 - Cormano – Varedo - Meda;Importo stimato: € 250.000.

4. **Completamento lavori di sistemazione fabbricati presso il deposito di Saronno con manutenzione straordinaria del Fabbricato Officina**
Importo stimato: € 450.000.

5. **Cadorna: rifacimento pavimentazione banchine + percorsi/dotazioni per Ipovedenti importo stimato –**
Importo stimato: € 1.000.000.

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 3 CdP MANUTENZIONI STRAORDINARIE

SCALE MOBILI E ASCENSORI

In relazione alla gestione di ascensori e scale mobili nelle tabelle sotto-riportate sono individuate le esigenze di intervento in base alle caratteristiche principali ed ai dati relativi alla “vita tecnica” degli impianti elevatori di cat. “D” (ascensori e scale mobili) in esercizio pubblico sulla Rete di FERROVIENORD.

Sono stati indicati gli importi previsti per gli adeguamenti necessari in funzione delle verifiche generali e delle verifiche speciali agli impianti elevatori stessi.

Importo lavori stimato: 2.000.000 €

ASCENSORI E SCALE MOBILI

ID	Stazione Fermata	N° Impianti	Tipologia Impianto	Matricola FN	Fine Vita Tecnica	Criticità	Rifacimento entro	priorità	Totale per Biennio
1	Milano Nord Bovisa	5	Ascensore	Bo-01 Bo-02 Bo-03 Bo-04 Bo-05	2024	Affidabilità	2019/20	3	1.400.000 €
		5	Scale Mobili	Bo-01 Bo-02 Bo-03 Bo-04 Bo-05	2022	Affidabilità	2019/20	1	
2	Busto Arsizio Nord	2	Ascensore	Bu-01 Bu-02	2027 2030	Necessari adeguamenti normativi	2019/20	2	600.000 €
4	Rescaldina	2	Ascensore	Re-01 Re-02	2027	Necessari adeguamenti normativi	2021/22	1	
5	Bollate Centro	2	Ascensore	BLC-01 BLC-02	2032	Affidabilità	2021/22	2	
6	Milano Quarto Oggiaro	2	Scale Mobili	QO-01 QO-02	2022	Fine vita utile	2021/22	1	

TOTALE PERIODO 2019/2022 2.000.000 €

7	Novate M.se	3	Ascensore	No-01, No-02, No-03	2027	Affidabilità	2022/23	2	8000.000 €
8	altri						2023/2025	3	2.200.000 €

Aggiornamento 31/07/2019 – PARTE 3 CdP MANUTENZIONI STRAORDINARIE

TECNOLOGIE

In materia di tecnologie la Direzione Operativa prevede di ammodernare:

1. L'impianto di VIDEOSORVEGLIANZA con tecnologia digitale di tutte le stazioni della rete FERROVIENORD, ramo Milano

- L'impianto TVcc esistente sulla rete, passando da tecnologia analogica a digitale e sostituendo più di 2.900 telecamere, potenziando in tal modo la rete di trasmissione dati.

Tale intervento è propedeutico all'implementazione di un sistema di Video Analisi ed all'utilizzo di una piattaforma PSIM per la gestione di tutti i sistemi di sicurezza, con un'unica interfaccia. Il PSIM è una piattaforma software, che integra applicazioni e sistemi di sicurezza e li gestisce attraverso un'unica interfaccia. Si potranno gestire gli allarmi provenienti da più sistemi, quali le centrali antintrusione, le centrali rilevazioni incendi, i sistemi di video analisi e gli help point collocati presso gli impianti di stazione.

Importo lavori stimato: 13.500.000 €

2. Sostituzione teleindicatori riassuntivi della rete ramo Milano

Si prevede di sostituire, per obsolescenza, i teleindicatori riassuntivi sia della tipologia a 10 righe sia a 20 righe

Importo lavori stimato: 1.400.000 €

Aggiornamento 31/07/2019 - TABELLA A PARTE 3 CdP MANUTENZIONI STRAORDINARIE

PARTE 3 - TABELLA A									
PIANO DELLE MANUTENZIONI STRAORDINARIE									
SOTTOSISTEMI STRUTTURALI ai sensi della Direttiva 2008/57/CE p.to 26 delle premesse	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
INFRASTRUTTURE									
Interventi infrastrutturali ferroviari di armamento e di sede, sottopassi e manufatti civili in genere, compresi i fabbricati.	1.645.961,92	3.983.903,28	10.953.578,26	11.519.968,84	5.032.155,98	8.890.570,75	4.721.614,00	5.940.162,00	52.687.915,03
ENERGIA									
Interventi comprendenti le sottostazioni elettriche (SSE), la trazione elettrica (TE) ed ogni altro manufatto di alimentazione.	-	-	-	699.067,23	1.048.600,84	2.387.961,93	1.880.807,22	3.748.256,32	9.764.693,54
CONTROLLO COMANDO E SEGNALAMENTO									
Apparati di segnalamento.	-	-	-	-	2.128.100,00	2.766.530,00	3.617.770,00	-	8.512.400,00
ALTRI INTERVENTI									
Sostituzione impianti per fine vita utile. Sistemi di trasporto meccanici: ascensori e scale mobili Tecnologie: sistemi informativi al pubblico	-	-	-	250.000,00	500.000,00	-	1.500.000,00	2.752.991,43	5.002.991,43
TOTALE	1.645.961,92	3.983.903,28	10.953.578,26	12.469.036,06	8.708.856,82	14.045.062,69	11.720.191,22	12.441.409,75	75.968.000,00
PREVISIONE DI ALLOCAZIONE DELLE RISORSE									
RISORSE (già comprensive delle risorse derivanti dell'efficiamento di cui all'Art. 16 c. 2)	5.300.000,00	5.712.460,00	9.251.540,00	8.232.000,00	8.632.000,00	12.140.000,00	12.700.000,00	14.000.000,00	75.968.000,00
RISORSE DA CONTENZIOSO CONFEMI									
SOTTOSISTEMI STRUTTURALI ai sensi della Direttiva 2008/57/CE p.to 26 delle premesse	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
INFRASTRUTTURE									
Interventi infrastrutturali ferroviari di armamento e di sede, sottopassi e manufatti civili in genere, compresi i fabbricati.	-	-	-	-	2.945.559,00	20.820.000,00	11.200.000,00	5.034.441,00	40.000.000,00

Aggiornamento 31/07/2019 - TABELLA A PARTE 3 CdP MANUTENZIONI STRAORDINARIE

PARTE 3 - TABELLA B						
PIANO DELLE MANUTENZIONI STRAORDINARIE						
SOTTOSISTEMI STRUTTURALI ai sensi della Direttiva 2008/57/CE p.to 26 delle premesse	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
INFRASTRUTTURE						
Interventi infrastrutturali ferroviari di armamento e di sede, sottopassi e manufatti civili in genere, compresi i fabbricati.	10.851.973,81	5.032.155,98	8.890.570,75	4.721.614,00	5.940.162,00	35.436.476,54
ENERGIA						
Interventi comprendenti le sottostazioni elettriche (SSE), la trazione elettrica (TE) ed ogni altro manufatto di alimentazione.	699.067,23	1.048.600,84	2.387.961,93	1.880.807,22	3.748.256,32	9.764.693,54
CONTROLLO COMANDO E SEGNALAMENTO						
Apparati di segnalamento.	-	2.128.100,00	2.766.530,00	3.617.770,00	-	8.512.400,00
ALTRI INTERVENTI						
Sostituzione impianti per fine vita utile. Sistemi di trasporto meccanici: ascensori e scale mobili Tecnologie: sistemi informativi al pubblico	250.000,00	500.000,00	-	1.500.000,00	2.752.991,43	5.002.991,43
TOTALE	11.133.046,00	8.708.856,82	14.045.062,69	11.720.191,22	12.441.409,75	58.716.561,51

Aggiornamento 31/07/2019 - TABELLA A PARTE 3 CdP MANUTENZIONI STRAORDINARIE

PARTE 3 - TABELLA B						
PIANO DELLE MANUTENZIONI STRAORDINARIE						
SOTTOSISTEMI STRUTTURALI ai sensi della Direttiva 2008/57/CE p.to 26 delle premesse	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
PREVISIONE DI ALLOCAZIONE DELLE RISORSE						
RISORSE (già comprensive delle risorse derivanti dell'efficientamento di cui all'Art. 16 c. 2)	8.232.000,00	8.632.000,00	12.140.000,00	12.700.000,00	14.000.000,00	<u>55.704.000,00</u>
RISORSE DA CONTENZIOSO CONFEMI PREVISTO NEL PERIODO 2016-2023						
SOTTOSISTEMI STRUTTURALI ai sensi della Direttiva 2008/57/CE p.to 26 delle premesse	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
INFRASTRUTTURE						
Interventi infrastrutturali ferroviari di armamento e di sede, sottopassi e manufatti civili in genere, compresi i fabbricati.	-	2.945.559,00	20.820.000,00	11.200.000,00	5.034.441,00	<u>40.000.000,00</u>

D.g.r. 31 luglio 2019 - n. XI/2064
Contributo regionale di solidarietà 2019 - Riparto delle risorse e linee guida per l'accesso al contributo, in attuazione alla l.r. n. 16/2016 «Disciplina regionale dei servizi abitativi»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi» e in particolare:
 - l'articolo 25 comma 2 «la Regione concorre, insieme ai comuni e alle ALER, a sostenere l'accesso ai servizi abitativi pubblici dei nuclei familiari in condizioni di indigenza di cui all'articolo 23, comma 3, attraverso un contributo regionale di solidarietà per il nucleo familiare, a carattere temporaneo, che sostiene il pagamento del canone e dei servizi a rimborso nell'ambito dei programmi volti al recupero dell'autonomia economica e sociale»;
 - l'articolo 25 comma 3 «al fine di sostenere gli assegnatari dei servizi abitativi pubblici in comprovate difficoltà economiche, è istituito un contributo regionale di solidarietà, a carattere temporaneo, che copre il pagamento dei servizi a rimborso e, nei casi e modi previsti dal regolamento regionale, il pagamento dei costi della locazione sociale»;
 - l'articolo 43 «Disposizioni transitorie e finali» comma 11 secondo cui in fase di prima applicazione per gli anni 2016, 2017 e 2018 le condizioni di accesso, la misura e la durata del contributo regionale sono definiti con provvedimento della Giunta regionale»;

Dato atto che la legge del Consiglio regionale n. 36 «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali», approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 26 luglio 2019, ha aggiunto il comma 11 bis all'articolo 43 della legge regionale 16/2016 con il quale è stato previsto che per l'anno 2019 si applicano le condizioni di accesso, la misura e la durata del contributo regionale di solidarietà stabiliti con le linee guida approvate dalla d.g.r.n. 601 del 1° ottobre 2018;

Visti:

- la d.g.r.n. 601 del 1° ottobre 2018 «Contributo regionale di solidarietà 2018 - riparto delle risorse e linee guida per l'accesso al contributo, in attuazione alla l.r. n. 16/2016»;
- la l.r. 28 dicembre 2018, n. 25 «Bilancio di previsione 2019 - 2021» con la quale sono state stanziati e assestati per l'esercizio in corso € 25.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 12.06.104.11293 che presenta la necessaria disponibilità;
- la l.c.r.n. 36 «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali», approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 26 luglio 2019, che al fine di garantire la continuità dei servizi offerti da ALER Pavia-Lodi, stante il permanere dello stato di disequilibrio finanziario ha stanziato 1.250.000,00 € a favore della stessa tramite riduzione per pari importo e nell'esercizio finanziario 2019 della missione [12] «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia» programma [06] «Interventi per il diritto alla casa» titolo 1 «spese correnti» dello stato di previsione delle spese del bilancio 2019-2021;

Preso atto, pertanto, che la disponibilità finanziaria sul bilancio regionale 2019, per il contributo regionale di solidarietà è pari complessivamente a € 23.750.000,00;

Richiamate le note regionali inviate agli enti proprietari (Comuni e ALER), in data 14 febbraio e 28 marzo, che fissavano il termine del 13 maggio 2019 per certificare i dati in Piattaforma Casa - piattaforma informatica regionale per la gestione dei servizi abitativi (l.r.16/2016) necessari per la determinazione del riparto delle risorse regionali;

Richiamati, altresì:

- i criteri di cui alla sopracitata d.g.r. 601/2018 adottati per il riparto del contributo regionale di solidarietà 2018 che prevedono di ripartire le risorse sulla base dei coefficienti di sopportabilità della locazione sociale dei singoli nuclei familiari assegnatari di ogni ente;
- l'Allegato A «Linee guida per l'accesso al contributo regionale di solidarietà in attuazione all'art. 25 della l.r. n. 16/2016» della d.g.r. 601/2018;
- l'Allegato C «Schema di Patto di servizio» contenente gli elementi minimi necessari per la concessione del contributo regionale di solidarietà;

Ritenuto opportuno precisare che, ai sensi del suddetto Allegato A, il contributo regionale di solidarietà è riconosciuto ai nuclei familiari assegnatari, in possesso dei requisiti di cui al punto 5 nonché di un ISEE inferiore a 15.000 €, così come indicato al punto 2, lettera B;

Visti:

- l'Allegato A «Linee guida per l'accesso al contributo regionale di solidarietà in attuazione all'articolo 25 della l.r. n. 16/2016» parte integrante del presente provvedimento che disciplina le condizioni e le modalità di accesso del contributo regionale di solidarietà 2019;
- l'Allegato B, quadro di riparto delle risorse del contributo regionale di solidarietà 2019, pari a € 23.750.000,00, parte integrante del presente provvedimento;
- l'Allegato C «Schema di Patto di servizio» contenente gli elementi minimi necessari per la concessione del contributo regionale di solidarietà;

Preso atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Vista la l.r. 34/1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione», nonché il Regolamento di contabilità della Giunta regionale n. 1 del 2 aprile 2001;

Vista la l.r. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Preso atto delle premesse sopra riportate;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le «Linee guida per l'accesso al contributo regionale di solidarietà in attuazione all'art. 25 della l.r. n. 16/2016» di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il quadro di riparto del contributo regionale di solidarietà 2019 di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, complessivamente pari a € 23.750.000,00 la cui copertura è a valere sul capitolo di spesa 12.06.104.11293 del bilancio regionale per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità;

3. di approvare lo schema di Patto di servizio contenente gli elementi minimi necessari per la concessione del contributo regionale di solidarietà, di cui all'Allegato C del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso;

4. di demandare al Dirigente della Struttura Sviluppo dell'offerta Abitativa l'assunzione dei decreti di erogazione delle risorse regionali agli enti previa entrata in vigore della legge del Consiglio regionale n. 36 di «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali» e di tutti gli atti conseguenti all'adozione della presente deliberazione nonché gli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito direzionale e sul portale www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ . _____

Allegato A

LINEE GUIDA PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO REGIONALE DI SOLIDARIETÀ IN ATTUAZIONE ALL'ART. 25 DELLA L.R. N. 16/2016**Premessa**

L'art. 25 della l.r. 16/2016 *Sostenibilità dei servizi abitativi pubblici* disciplina due misure di sostegno destinate ai nuclei familiari in condizione di difficoltà economica e in particolare:

- ai nuclei familiari indigenti, cioè coloro che si trovano in una condizione di povertà assoluta e di grave deprivazione materiale, che accedono ai servizi abitativi pubblici (di seguito SAP) (comma 2);
- ai nuclei familiari già assegnatari di SAP che si trovano in una condizione di comprovata difficoltà economica (comma 3).

In attuazione al disposto normativo della l.r. 16/2016, per definire una più compiuta ed organica disciplina regolamentare, è stata avviata una sperimentazione con risorse regionali negli esercizi 2016 (11,2 Mln €), 2017 (20,9 Mln €) e 2018 (25 Mln €). Tale sperimentazione si conclude con il presente provvedimento che mette a disposizione 23,75 Mln € per l'esercizio 2019.

1. Caratteristiche del contributo regionale di solidarietà

Il contributo regionale di solidarietà è diretto ai nuclei familiari di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 25 che si trovano in condizioni economiche tali da non consentire di sostenere i costi della locazione sociale, dati dalla somma del canone applicato e delle spese per i servizi comuni a rimborso.

1.1 Contributo diretto ai nuclei familiari in condizione di indigenza (comma 2)

Il contributo regionale di solidarietà è diretto ai nuclei indigenti che hanno ricevuto l'assegnazione di un alloggio SAP ai sensi della d.g.r. 7316/2017 "Individuazione degli ambiti territoriali e delle modalità per la sperimentazione di cui all'art. 27 del regolamento regionale n. 4 del 4 agosto 2017" e ai sensi degli Avvisi di cui al regolamento regionale n. 4 del 4 agosto 2017.

La condizione di indigenza dei nuclei familiari, ai sensi dell'art. 13 del r.r. 4/2017, si presenta quando il valore ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) risulta pari o inferiore a 3.000 € e quando i servizi sociali del comune di residenza, a seguito di valutazione delle condizioni personali, familiari e lavorative, attestano che le predette condizioni sono tali da non consentire di soddisfare autonomamente i bisogni primari del nucleo stesso.

1.2 Contributo diretto ai nuclei familiari in comprovate difficoltà economiche (comma 3)

Il contributo regionale di solidarietà è diretto ai nuclei familiari già assegnatari di SAP che si trovano in una condizione di comprovata difficoltà economica tale da non consentire di sostenere i costi della locazione sociale. Tale condizione, che si manifesta generalmente in presenza di una riduzione della capacità reddituale, compromette in tutto o anche solo in parte il pagamento della locazione sociale.

Attualmente l'impianto normativo prevede solo per il canone di locazione la commisurazione alla condizione economica del nucleo familiare (art. 31 della l.r. 27/2009). Al contrario, le spese per i servizi comuni a rimborso (rappresentate dalle spese relative al

servizio di pulizia, al funzionamento e all'ordinaria manutenzione dell'ascensore, alla fornitura dell'acqua, della energia elettrica, del riscaldamento e del condizionamento dell'aria, allo spurgo delle fognature, dei pozzi neri nonché alla fornitura di altri servizi comuni) sono ripartite tra gli inquilini in base a criteri meramente quantitativi che non tengono conto della capacità economica del nucleo familiare.

Pertanto, quanto più incidono le spese per i servizi comuni sul reddito familiare complessivamente disponibile, tanto più la locazione sociale può diventare insostenibile e, conseguentemente, aumentare il rischio di morosità.

Si evidenzia, infine, il carattere temporaneo del contributo regionale di solidarietà, in quanto la finalità ultima della misura regionale è il recupero dell'autonomia economica del nucleo familiare. Pertanto, la misura di sostegno economico deve essere sempre associata a una collaborazione attiva del beneficiario e a una serie di iniziative utili a superare la condizione di difficoltà. Uno scambio che trova espressione nel "Patto di servizio" – condizionalità - la cui sottoscrizione tra ente proprietario e assegnatario costituisce la condizione per beneficiare del contributo.

2. Entità e finalità del contributo regionale di solidarietà

L'entità del contributo è stabilita in un importo massimo variabile in funzione dei valori di ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del nucleo familiare assegnatario e sulla base degli importi delle risorse regionali assegnate agli Enti proprietari.

In particolare, è stabilito:

- A. un contributo massimo pari a 2.000 € per i nuclei assegnatari in condizioni di indigenza di cui al precedente paragrafo 1.1;

Il contributo è finalizzato alla copertura dei costi della locazione sociale (canone applicato e servizi comuni a rimborso) per un periodo non superiore ai 12 mesi e fino ad un importo massimo di 2.000 €;

- B. un contributo massimo, per i nuclei familiari già assegnatari di SAP che si trovano in una condizione di comprovata difficoltà economica di cui al paragrafo 1.2., pari a:
- 2.500 € per i nuclei familiari con un ISEE da zero a 7.000 €
 - 2.000 € per i nuclei familiari con un ISEE da 7.001 € a 9.000 €
 - 1.500 € per i nuclei familiari con un ISEE da 9.001 € a 15.000 €.

Il contributo è finalizzato:

- B.1. in primo ordine alla copertura delle spese dei servizi comuni a rimborso dell'anno 2019, comprese le bollette di conguaglio dei servizi emesse nel 2019;
- B.2. in secondo ordine, e fino al raggiungimento massimo del valore fissato per le fasce ISEE, come credito per la locazione sociale del nucleo familiare per l'anno 2019, compresa la copertura del debito pregresso, secondo modalità che saranno definite dal Nucleo di valutazione istituito a supporto del responsabile del procedimento.

3. Il modello di riparto delle risorse: il coefficiente di sopportabilità della locazione sociale

Il fabbisogno degli enti proprietari per l'anno 2019 è stato determinato, come per l'anno 2018, fissando come parametro di riferimento un indicatore di sopportabilità della locazione, che misura l'incidenza della spesa complessiva della locazione sociale sul reddito dei singoli nuclei familiari.

Le risorse regionali per il 2019 sono state ripartite sulla base di un coefficiente, che tiene conto dei seguenti elementi:

- spesa per la locazione sociale, data dalla somma del canone di locazione e dei servizi comuni a rimborso
- indicatore di sopportabilità, quale rapporto tra la spesa della locazione sociale e il valore ISE-ERP del nucleo familiare
- soglie di sopportabilità individuate in funzione delle aree di appartenenza dei nuclei;

Con comunicazione, protocollate il 14 febbraio e il 28 marzo 2019, trasmesse a tutti i comuni lombardi e alle ALER, si è dato avvio alla ricognizione del fabbisogno degli enti proprietari per ripartire le risorse regionali 2019, sulla base di un'elaborazione dei dati presenti in Piattaforma Casa - Piattaforma informatica regionale per la gestione dei servizi abitativi (LR n.16/2016), dando come termine per la certificazione dei dati il 13 maggio 2019.

In particolare, per la determinazione della spesa della locazione sociale, sono stati estratti ed esaminati i seguenti dati dei nuclei familiari dalla Piattaforma Casa:

- valore ISEE-ERP
- numero componenti del nucleo familiare
- canone applicato
- spesa per i servizi comuni rimborso (laddove disponibili)
- classe di appartenenza

Dai dati, è emerso che il parametro della spesa per i servizi comuni a rimborso presenta un indice di variabilità particolarmente mutevole in specifiche aree territoriali della Lombardia; tale aspetto è essenzialmente dovuto all'entità e alla tipologia dei servizi comuni offerti dall'ente proprietario (a titolo di esempio la tipologia del riscaldamento dell'alloggio, la gestione del verde, la presenza dei custodi e di altri specifici servizi connessi alla locazione dell'alloggio sociale).

Pertanto, per non discriminare i nuclei assegnatari che pagano le utenze direttamente ai gestori dei servizi, rispetto ai nuclei assegnatari che rimborsano le spese per i servizi comuni agli Enti proprietari, si è attribuito un unico importo, pari a 1.090 €/annui per ciascun nucleo.

L'importo di 1.090€/annuo deriva dal calcolo della media regionale degli acconti per le spese dei servizi comuni bollettate dagli enti (Comuni e Aler) ad aprile 2018.

L'indice di sopportabilità applicato ad ogni singolo nucleo familiare assegnatario è definito dalla seguente formula:

$$\text{Indice di sopportabilità} = \frac{\text{canone di locazione annuale} + 1.090\text{€}}{\text{reddito (ISE - ERP)}} < \text{soglia (20\%, 25\%, 30\%*)}$$

* Soglia 20% per l'area della Protezione, soglia 25% per l'area dell'Accesso, soglia 30% per l'area della Permanenza.

Le risorse regionali sono state ripartire sulla base del peso complessivo degli indici di sopportabilità applicati ai singoli nuclei familiari, tra i soli enti proprietari che hanno provveduto a certificare, entro il termine stabilito dalla sopracitata comunicazione, fissato al 13 maggio 2019, l'Anagrafe regionale dell'Utenza e del Patrimonio (Allegato B).

In particolare, si evidenzia che agli Enti che, a seguito dell'applicazione del coefficiente di sopportabilità risultano essere beneficiari di un importo inferiore a 2.000 €, è stato comunque riconosciuto un contributo regionale pari a 2.000 €

4. Trasferimento delle risorse regionali e utilizzo delle risorse residue

Le risorse regionali sono trasferite agli enti proprietari entro 60 giorni dall'approvazione del presente provvedimento e previa entrata in vigore della legge regionale di "Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali".

Le risorse residue a valere sulle ripartizioni 2016, 2017 e 2018 trasferite agli enti proprietari e non assegnate ai nuclei familiari sono da utilizzare sulla base dei criteri stabiliti dal presente provvedimento.

Le eventuali economie derivanti dall'assegnazione dei contributi regionali di solidarietà da parte degli enti proprietari ai sensi del presente provvedimento rimangono nelle disponibilità degli enti medesimi che le utilizzano per le future nuove assegnazioni del contributo regionale di solidarietà ai sensi del Regolamento regionale di cui all'art. 25 della l.r. 16/2016.

Ai fini del trasferimento delle risorse regionali, le ALER utilizzano il conto corrente bancario, istituito con le precedenti misure, denominato "Contributo regionale di solidarietà ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 16/2016".

Il presente provvedimento, a seguito dell'approvazione in Giunta regionale, sarà pubblicato sul B.U.R.L.

5. Condizioni per accedere al contributo regionale di solidarietà

I nuclei familiari beneficiari del contributo regionale di solidarietà dovranno possedere i seguenti requisiti alla data dell'approvazione del presente provvedimento:

- a) essere assegnatari degli alloggi SAP di proprietà dei comuni e delle Aler destinatari delle risorse regionali;
- b) possedere un periodo minimo di permanenza negli alloggi SAP, individuabile in 12 mesi dalla data di stipula del contratto di locazione sociale;
- c) appartenere alle aree della Protezione e dell'Accesso ai sensi dell'art. 31 della l.r. 27/2009;

Sono esclusi gli assegnatari con un importo di morosità superiore a 8.000 €.

6. Condizionalità – Patto di servizio

Ai fini del riconoscimento del contributo regionale di solidarietà 2019, il beneficiario, di cui al comma 3 dell'art. 25, deve sottoscrivere il Patto di servizio, in ragione dell'esigenza di stimolare un atteggiamento proattivo del beneficiario del contributo nella direzione del progressivo recupero dell'autonomia economica e sociale del nucleo familiare. Il Patto deve essere inoltre sottoscritto da un rappresentante dell'Ente proprietario, ovvero dal Responsabile del procedimento o da altro componente del nucleo di valutazione.

Con la sottoscrizione del Patto il beneficiario si impegna a:

- a) mantenere aggiornata la propria posizione anagrafica ed economico-patrimoniale nell'ambito dell'anagrafe utenza;
- b) corrispondere le mensilità correnti del canone di locazione a far data dalla sottoscrizione del Patto di servizio;
- c) se disoccupato ed in età lavorativa (per i componenti disoccupati dei nuclei familiari beneficiari), attivare un percorso di Politica attiva del lavoro, entro 3 mesi dalla data di sottoscrizione del Patto di Servizio.

Fermo restando che i suddetti impegni (se applicabili) costituiscono contenuti minimi indispensabili del Patto di servizio, il responsabile del procedimento, con il supporto del nucleo di valutazione, può valutare l'inserimento di ulteriori impegno (a titolo di esempio, un piano di rientro personalizzato del debito).

7. Accesso al contributo regionale di solidarietà: la procedura di selezione dei potenziali beneficiari

L'ente proprietario nomina un responsabile del procedimento (RUP) per l'assegnazione del contributo regionale di solidarietà e istituisce, senza alcun onere per l'ente proprietario, un nucleo di valutazione composto e presieduto da personale interno nonché da personale dell'ente gestore.

7.1. Contributo diretto ai nuclei familiari in condizione di indigenza (comma 2)

Il RUP assegnerà il contributo ai nuclei familiari in condizioni di indigenza di cui al precedente paragrafo 1.1 nel caso in cui l'amministrazione ha assegnato alloggi a tali nuclei.

In tale ipotesi il RUP assegnerà il contributo tenendo conto dei costi del canone applicato e delle spese dei servizi comuni a rimborso per un periodo massimo di dodici mesi e fino all'importo massimo di 2.000 €.

7.2. Contributo diretto ai nuclei familiari in comprovate difficoltà economiche (comma 3)

Il responsabile del procedimento deve assicurare la massima trasparenza dell'iniziativa attraverso idonee forme di pubblicità, fissando un termine per la presentazione, da parte dei nuclei familiari interessati alla misura di sostegno, delle domande di accesso al contributo regionale di solidarietà.

I nuclei familiari devono presentare domanda, sul facsimile redatto dall'ente proprietario, entro il termine indicato dal RUP, completa del valore ISEE, in corso di validità.

Per valutare la sussistenza dei requisiti e delle condizioni per accedere al contributo, il responsabile del procedimento si avvale del sopraccitato nucleo di valutazione.

Il RUP con il supporto del Nucleo di valutazione:

- a) Verifica la sussistenza dei requisiti di accesso
- b) Predisporre un elenco dei potenziali beneficiari in ordine di ISEE crescente
- c) Convoca i potenziali beneficiari per la sottoscrizione del Patto di Servizio
- d) Predisporre la graduatoria finale

Il nucleo di valutazione per verificare la difficoltà economica può applicare il coefficiente di supportabilità di cui alla formula del sopracitato paragrafo 3.

Il RUP con il supporto nucleo di valutazione può valutare l'opportunità di assegnare il contributo 2019 ai beneficiari dei contributi 2016, 2017 e 2018, tenendo conto della situazione economica e sociale del nucleo familiare, purché lo stesso abbia adempiuto agli impegni del Patto di servizio sottoscritto.

8. Rendicontazione e monitoraggio delle risorse regionali

Ai fini della rendicontazione della misura 2019, gli enti proprietari accederanno ad una apposita sezione della Piattaforma Casa per compilare le informazioni relative alla rendicontazione della misura 2019.

Al termine dell'inserimento dei dati, il sistema elabora in automatico un documento di riepilogo che dovrà essere ricaricato in Piattaforma Casa previa firma digitale del responsabile del procedimento di assegnazione del contributo regionale di solidarietà.

Il termine per l'inserimento in Piattaforma Casa dei dati relativi all'utilizzo delle risorse regionali 2019 è fissato al **31 luglio 2020**.

Le informazioni e i dati della rendicontazione costituiscono debito informativo nei confronti della Regione il cui adempimento è condizione necessaria per l'ammissione ai futuri contributi regionali.

9. Controlli

Regione Lombardia potrà effettuare controlli presso gli enti proprietari, ALER e comuni, allo scopo di accertare l'applicazione delle disposizioni dettate in ordine all'assegnazione del contributo regionale di solidarietà e alla completezza della documentazione.

A tal fine gli enti proprietari si impegnano a tenere a disposizione ed esibire per verifiche e controlli tutta la documentazione contabile e amministrativa in originale relativa alle attività sviluppate.

10. Informativa sul trattamento dei dati

I dati e le informazioni acquisiti in esecuzione del presente provvedimento verranno utilizzati ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (UE)2016/679 e dei d.lgs. n. 196/2003 e d.lgs.101/2018, esclusivamente per le finalità relative al procedimento attivato con le presenti Linee Guida.

I dati acquisiti saranno trattati con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

11. Informazioni e contatti

Per qualsiasi chiarimento ed informazione riguardante le presenti linee guida, gli enti possono contattare la struttura competente *Sviluppo dell'offerta abitativa* inviando una mail a:

contributosolidarieta@regione.lombardia.it

Allegato B

AZIENDE LOMBARDE EDILIZIA RESIDENZIALE				
N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
1		ALER BERGAMO - LECCO - SONDRIO	ALER	967.500 €
2		ALER BRESCIA - CREMONA - MANTOVA	ALER	1.686.300 €
3		ALER MILANO	ALER	7.073.700 €
4		ALER PAVIA - LODI	ALER	1.241.600 €
5		ALER VARESE - COMO - MONZA BRIANZA - BUSTO ARSIZIO	ALER	1.532.200 €
TOTALE RISORSE ALER				12.501.300 €
COMUNI				
N.	ISTAT ENTE	ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
6	97001	COMUNE DI ABBADIA LARIANA	LC	3.600 €
7	15002	COMUNE DI ABBIATEGRASSO	MI	51.300 €
8	20001	COMUNE DI ACQUANEGRA SUL CHIESE	MN	11.200 €
9	17002	COMUNE DI ADRO	BS	2.000 €
10	108001	COMUNE DI AGRATE BRIANZA	MB	10.600 €
11	15005	COMUNE DI ALBAIRATE	MI	9.400 €
12	16003	COMUNE DI ALBANO SANT'ALESSANDRO	BG	4.000 €
13	13003	COMUNE DI ALBAVILLA	CO	4.600 €
14	13004	COMUNE DI ALBESE CON CASSANO	CO	2.800 €
15	108003	COMUNE DI ALBIATE	MB	10.800 €
16	16004	COMUNE DI ALBINO	BG	3.400 €
17	18003	COMUNE DI ALBONESE	PV	2.100 €
18	18004	COMUNE DI ALBUZZANO	PV	2.900 €
19	16005	COMUNE DI ALME'	BG	3.900 €
20	16006	COMUNE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	12.300 €
21	16007	COMUNE DI ALMENNO SAN SALVATORE	BG	2.800 €
22	16008	COMUNE DI ALZANO LOMBARDO	BG	10.500 €
23	13007	COMUNE DI ALZATE BRIANZA	CO	5.600 €
24	16009	COMUNE DI AMBIVERE	BG	2.100 €
25	19003	COMUNE DI ANNICCO	CR	7.700 €
26	16010	COMUNE DI ANTEGNATE	BG	3.000 €
27	16011	COMUNE DI ARCENE	BG	6.400 €
28	12004	COMUNE DI ARCISATE	VA	5.200 €
29	15007	COMUNE DI ARCONATE	MI	4.500 €
30	108004	COMUNE DI ARCORE	MB	12.300 €
31	16012	COMUNE DI ARDESIO	BG	8.400 €
32	15009	COMUNE DI ARESE	MI	7.100 €
33	15010	COMUNE DI ARLUNO	MI	7.100 €
34	13012	COMUNE DI AROSIO	CO	11.400 €
35	12005	COMUNE DI ARSAGO SEPRIO	VA	3.500 €
36	20002	COMUNE DI ASOLA	MN	6.000 €

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
37	15011	COMUNE DI ASSAGO	MI	5.200 €
38	13013	COMUNE DI ASSO	CO	12.200 €
39	19004	COMUNE DI AZZANELLO	CR	3.900 €
40	16016	COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO	BG	16.100 €
41	12006	COMUNE DI AZZATE	VA	2.000 €
42	16017	COMUNE DI AZZONE	BG	2.600 €
43	19005	COMUNE DI BAGNOLO CREMASCO	CR	15.500 €
44	17009	COMUNE DI BAGNOLO MELLA	BS	12.100 €
45	20003	COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO	MN	6.900 €
46	17010	COMUNE DI BAGOLINO	BS	5.500 €
47	97004	COMUNE DI BALLABIO	LC	2.100 €
48	15250	COMUNE DI BARANZATE	MI	3.400 €
49	18008	COMUNE DI BARBIANELLO	PV	2.400 €
50	15012	COMUNE DI BAREGGIO	MI	13.900 €
51	108005	COMUNE DI BARLASSINA	MB	10.800 €
52	97005	COMUNE DI BARZAGO	LC	6.500 €
53	15014	COMUNE DI BASIANO	MI	5.200 €
54	15015	COMUNE DI BASIGLIO	MI	8.900 €
55	17013	COMUNE DI BASSANO BRESCIANO	BS	3.500 €
56	17014	COMUNE DI BEDIZZOLE	BS	2.000 €
57	13250	COMUNE DI BELLAGIO	CO	3.600 €
58	97008	COMUNE DI BELLANO	LC	6.700 €
59	15016	COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO	MI	4.600 €
60	108006	COMUNE DI BELLUSCO	MB	8.100 €
61	14006	COMUNE DI BEMA	SO	2.000 €
62	16023	COMUNE DI BERBENNO	BG	2.000 €
63	18014	COMUNE DI BEREGUARDO	PV	3.900 €
64	16024	COMUNE DI BERGAMO	BG	131.300 €
65	17015	COMUNE DI BERLINGO	BS	3.500 €
66	108007	COMUNE DI BERNAREGGIO	MB	12.100 €
67	108008	COMUNE DI BESANA IN BRIANZA	MB	9.900 €
68	15022	COMUNE DI BESATE	MI	4.000 €
69	12012	COMUNE DI BESNATE	VA	2.000 €
70	12013	COMUNE DI BESOZZO	VA	5.800 €
71	108009	COMUNE DI BIASSONO	MB	6.900 €
72	17018	COMUNE DI BIENNO	BS	4.000 €
73	13023	COMUNE DI BINAGO	CO	3.700 €
74	15024	COMUNE DI BINASCO	MI	6.000 €
75	12015	COMUNE DI BISUSCHIO	VA	4.400 €
76	12016	COMUNE DI BODIO LOMNAGO	VA	2.400 €
77	15026	COMUNE DI BOFFALORA SOPRA TICINO	MI	19.500 €

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
78	16028	COMUNE DI BOLGARE	BG	2.100 €
79	15027	COMUNE DI BOLLATE	MI	105.200 €
80	16029	COMUNE DI BOLTIERE	BG	2.000 €
81	16030	COMUNE DI BONATE SOPRA	BG	6.500 €
82	16031	COMUNE DI BONATE SOTTO	BG	4.000 €
83	19006	COMUNE DI BONEMERSE	CR	7.500 €
84	19007	COMUNE DI BORDOLANO	CR	2.000 €
85	18015	COMUNE DI BORGARELLO	PV	5.300 €
86	98004	COMUNE DI BORGHETTO LODIGIANO	LO	7.300 €
87	20072	COMUNE DI BORGO MANTOVANO	MN	4.800 €
88	17020	COMUNE DI BORGO SAN GIACOMO	BS	2.300 €
89	20071	COMUNE DI BORGO VIRGILIO	MN	12.300 €
90	20073	COMUNE DI BORGOCARBONARA	MN	3.900 €
91	17021	COMUNE DI BORGOSATOLLO	BS	8.500 €
92	16034	COMUNE DI BOTTANUCO	BG	2.000 €
93	17023	COMUNE DI BOTTICINO	BS	10.400 €
94	17024	COMUNE DI BOVEGNO	BS	5.700 €
95	17025	COMUNE DI BOVEZZO	BS	5.300 €
96	108010	COMUNE DI BOVISIO-MASCIAGO	MB	10.300 €
97	20007	COMUNE DI BOZZOLO	MN	5.200 €
98	17026	COMUNE DI BRANDICO	BS	3.600 €
99	17027	COMUNE DI BRAONE	BS	2.300 €
100	13028	COMUNE DI BREGNANO	CO	11.600 €
101	16037	COMUNE DI BREMBATE	BG	9.900 €
102	18022	COMUNE DI BREME	PV	7.200 €
103	13029	COMUNE DI BRENNA	CO	4.500 €
104	17028	COMUNE DI BRENO	BS	7.300 €
105	17029	COMUNE DI BRESCIA	BS	321.900 €
106	18023	COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE	PV	2.100 €
107	15032	COMUNE DI BRESCO	MI	33.300 €
108	16040	COMUNE DI BRIGNANO GERA D'ADDA	BG	3.500 €
109	108011	COMUNE DI BRIOSCO	MB	8.300 €
110	12022	COMUNE DI BRISSAGO-VALTRAVAGLIA	VA	6.300 €
111	97010	COMUNE DI BRIVIO	LC	2.000 €
112	18024	COMUNE DI BRONI	PV	32.400 €
113	108012	COMUNE DI BRUGHERIO	MB	5.700 €
114	12023	COMUNE DI BRUNELLO	VA	2.300 €
115	16042	COMUNE DI BRUSAPORTO	BG	7.200 €
116	15036	COMUNE DI BUCCINASCO	MI	10.300 €
117	12025	COMUNE DI BUGUGGIATE	VA	8.500 €
118	13034	COMUNE DI BULGAROGRASSO	CO	2.300 €

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
119	108013	COMUNE DI BURAGO DI MOLGORA	MB	11.800 €
120	15038	COMUNE DI BUSCATE	MI	6.600 €
121	108051	COMUNE DI BUSNAGO	MB	4.200 €
122	15040	COMUNE DI BUSSERO	MI	10.200 €
123	12026	COMUNE DI BUSTO ARSIZIO	VA	70.400 €
124	15041	COMUNE DI BUSTO GAROLFO	MI	28.700 €
125	12027	COMUNE DI CADEGLIANO-VICONAGO	VA	5.300 €
126	13036	COMUNE DI CADORAGO	CO	4.900 €
127	14011	COMUNE DI CAIOLO	SO	2.400 €
128	12029	COMUNE DI CAIRATE	VA	4.700 €
129	16043	COMUNE DI CALCINATE	BG	5.600 €
130	17032	COMUNE DI CALCINATO	BS	7.100 €
131	97013	COMUNE DI CALOLZIOCORTE	LC	11.000 €
132	16046	COMUNE DI CALUSCO D'ADDA	BG	2.600 €
133	17033	COMUNE DI CALVAGESE DELLA RIVIERA	BS	3.800 €
134	16047	COMUNE DI CALVENZANO	BG	12.200 €
135	15044	COMUNE DI CAMBIAGO	MI	2.200 €
136	16048	COMUNE DI CAMERATA CORNELLO	BG	6.200 €
137	14012	COMUNE DI CAMPODOLCINO	SO	2.400 €
138	15046	COMUNE DI CANEGRATE	MI	2.400 €
139	20008	COMUNE DI CANNETO SULL'OGGIO	MN	7.100 €
140	16049	COMUNE DI CANONICA D'ADDA	BG	5.200 €
141	13041	COMUNE DI CANTU'	CO	32.400 €
142	13042	COMUNE DI CANZO	CO	6.400 €
143	17035	COMUNE DI CAPO DI PONTE	BS	7.400 €
144	108052	COMUNE DI CAPONAGO	MB	4.300 €
145	19014	COMUNE DI CAPPELLA DE' PICENARDI	CR	2.100 €
146	17037	COMUNE DI CAPRIANO DEL COLLE	BS	4.400 €
147	16051	COMUNE DI CAPRIATE SAN GERVASIO	BG	3.500 €
148	16052	COMUNE DI CAPRINO BERGAMASCO	BG	4.900 €
149	17038	COMUNE DI CAPRIOLO	BS	2.100 €
150	108015	COMUNE DI CARATE BRIANZA	MB	19.500 €
151	16053	COMUNE DI CARAVAGGIO	BG	8.300 €
152	13045	COMUNE DI CARBONATE	CO	5.000 €
153	12032	COMUNE DI CARDANO AL CAMPO	VA	5.200 €
154	13046	COMUNE DI CARIMATE	CO	14.300 €
155	108016	COMUNE DI CARNATE	MB	8.800 €
156	16055	COMUNE DI CAROBIO DEGLI ANGELI	BG	2.600 €
157	12034	COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA	VA	4.400 €
158	17039	COMUNE DI CARPENEDOLO	BS	2.100 €
159	15050	COMUNE DI CARIANO	MI	3.500 €

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
160	15051	COMUNE DI CARUGATE	MI	29.000 €
161	13048	COMUNE DI CARUGO	CO	6.800 €
162	16057	COMUNE DI CARVICO	BG	5.800 €
163	19016	COMUNE DI CASALBUTTANO ED UNITI	CR	4.500 €
164	19018	COMUNE DI CASALETTO CEREDANO	CR	3.500 €
165	19019	COMUNE DI CASALETTO DI SOPRA	CR	2.000 €
166	19021	COMUNE DI CASALMAGGIORE	CR	13.500 €
167	20010	COMUNE DI CASALMORO	MN	4.300 €
168	98010	COMUNE DI CASALPUSTERLENGO	LO	16.800 €
169	97016	COMUNE DI CASATENOVO	LC	4.400 €
170	18032	COMUNE DI CASATISMA	PV	3.800 €
171	16058	COMUNE DI CASAZZA	BG	2.500 €
172	12038	COMUNE DI CASCIAGO	VA	4.300 €
173	18033	COMUNE DI CASEI GEROLA	PV	11.400 €
174	98012	COMUNE DI CASELLE LURANI	LO	2.000 €
175	16059	COMUNE DI CASIRATE D'ADDA	BG	3.000 €
176	13053	COMUNE DI CASNATE CON BERNATE	CO	2.500 €
177	16060	COMUNE DI CASNIGO	BG	3.500 €
178	18034	COMUNE DI CASORATE PRIMO	PV	22.600 €
179	12039	COMUNE DI CASORATE SEMPIONE	VA	2.200 €
180	15058	COMUNE DI CASOREZZO	MI	6.000 €
181	15059	COMUNE DI CASSANO D'ADDA	MI	28.300 €
182	12040	COMUNE DI CASSANO MAGNAGO	VA	16.700 €
183	15060	COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI	MI	9.500 €
184	13055	COMUNE DI CASSINA RIZZARDI	CO	4.100 €
185	15061	COMUNE DI CASSINETTA DI LUGAGNANO	MI	3.500 €
186	18035	COMUNE DI CASSOLNOVO	PV	5.300 €
187	15062	COMUNE DI CASTANO PRIMO	MI	7.100 €
188	18037	COMUNE DI CASTEGGIO	PV	10.100 €
189	17040	COMUNE DI CASTEGNATO	BS	4.000 €
190	20014	COMUNE DI CASTEL D'ARIO	MN	3.600 €
191	20015	COMUNE DI CASTEL GOFFREDO	MN	6.100 €
192	17042	COMUNE DI CASTEL MELLA	BS	6.100 €
193	16063	COMUNE DI CASTEL ROZZONE	BG	2.100 €
194	20013	COMUNE DI CASTELBELFORTE	MN	4.000 €
195	17041	COMUNE DI CASTELCOVATI	BS	7.700 €
196	12042	COMUNE DI CASTELLANZA	VA	59.700 €
197	19025	COMUNE DI CASTELLEONE	CR	12.900 €
198	16062	COMUNE DI CASTELLI CALEPIO	BG	7.700 €
199	12043	COMUNE DI CASTELLO CABIAGLIO	VA	3.000 €
200	18039	COMUNE DI CASTELLO D'AGOGNA	PV	2.600 €

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
201	20016	COMUNE DI CASTELLUCCHIO	MN	18.200 €
202	18040	COMUNE DI CASTELNOVETTO	PV	3.000 €
203	98013	COMUNE DI CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	LO	7.700 €
204	12044	COMUNE DI CASTELSEPRIO	VA	2.300 €
205	19026	COMUNE DI CASTELVERDE	CR	5.000 €
206	17043	COMUNE DI CASTENEDOLO	BS	7.200 €
207	98014	COMUNE DI CASTIGLIONE D'ADDA	LO	4.000 €
208	20017	COMUNE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN	16.000 €
209	12046	COMUNE DI CASTIGLIONE OLONA	VA	4.500 €
210	14015	COMUNE DI CASTIONE ANDEVENNO	SO	2.000 €
211	16064	COMUNE DI CASTIONE DELLA PRESOLANA	BG	2.600 €
212	17045	COMUNE DI CASTREZZATO	BS	7.800 €
213	16065	COMUNE DI CASTRO	BG	6.600 €
214	12048	COMUNE DI CAVARIA CON PREMEZZO	VA	2.100 €
215	98017	COMUNE DI CAVENAGO D'ADDA	LO	5.600 €
216	108017	COMUNE DI CAVENAGO DI BRIANZA	MB	5.400 €
217	16066	COMUNE DI CAVERNAGO	BG	4.000 €
218	20018	COMUNE DI CAVRIANA	MN	6.300 €
219	17046	COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO	BS	9.800 €
220	17048	COMUNE DI CELLATICA	BS	6.300 €
221	16068	COMUNE DI CENATE SOPRA	BG	2.600 €
222	16069	COMUNE DI CENATE SOTTO	BG	2.200 €
223	20019	COMUNE DI CERESARA	MN	5.400 €
224	16071	COMUNE DI CERETE	BG	4.900 €
225	108018	COMUNE DI CERIANO LAGHETTO	MB	4.100 €
226	13064	COMUNE DI CERMENATE	CO	2.100 €
227	13065	COMUNE DI CERNOBBIO	CO	6.100 €
228	97020	COMUNE DI CERNUSCO LOMBARDONE	LC	4.300 €
229	15070	COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	33.400 €
230	15072	COMUNE DI CERRO MAGGIORE	MI	12.700 €
231	98018	COMUNE DI CERVIGNANO D'ADDA	LO	3.500 €
232	108019	COMUNE DI CESANO MADERNO	MB	20.700 €
233	15076	COMUNE DI CESATE	MI	11.500 €
234	17052	COMUNE DI CHIARI	BS	18.500 €
235	14018	COMUNE DI CHIAVENNA	SO	5.100 €
236	18048	COMUNE DI CHIGNOLO PO	PV	3.900 €
237	16073	COMUNE DI CHIUDUNO	BG	2.300 €
238	14020	COMUNE DI CHIURO	SO	5.000 €
239	19031	COMUNE DI CINGIA DE' BOTTI	CR	2.400 €
240	15077	COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	MI	82.200 €
241	16074	COMUNE DI CISANO BERGAMASCO	BG	3.700 €

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
242	16075	COMUNE DI CISERANO	BG	2.000 €
243	12050	COMUNE DI CISLAGO	VA	9.500 €
244	15078	COMUNE DI CISLIANO	MI	3.900 €
245	16076	COMUNE DI CIVIDATE AL PIANO	BG	3.100 €
246	16077	COMUNE DI CLUSONE	BG	26.500 €
247	17056	COMUNE DI COCCAGLIO	BS	25.500 €
248	98019	COMUNE DI CODOGNO	LO	22.500 €
249	97023	COMUNE DI COLICO	LC	2.100 €
250	97024	COMUNE DI COLLE BRIANZA	LC	3.400 €
251	17057	COMUNE DI COLLEBEATO	BS	2.700 €
252	17059	COMUNE DI COLOGNE	BS	7.000 €
253	16079	COMUNE DI COLOGNO AL SERIO	BG	5.200 €
254	15081	COMUNE DI COLOGNO MONZESE	MI	30.100 €
255	13074	COMUNE DI COLONNO	CO	3.700 €
256	15082	COMUNE DI COLTURANO	MI	6.500 €
257	13251	COMUNE DI COLVERDE	CO	3.200 €
258	20020	COMUNE DI COMMESSAGGIO	MN	4.200 €
259	13075	COMUNE DI COMO	CO	90.900 €
260	16081	COMUNE DI COMUN NUOVO	BG	5.600 €
261	108021	COMUNE DI CONCOREZZO	MB	10.200 €
262	15085	COMUNE DI CORBETTA	MI	10.700 €
263	15086	COMUNE DI CORMANO	MI	9.200 €
264	15087	COMUNE DI CORNAREDO	MI	12.500 €
265	108053	COMUNE DI CORNATE D'ADDA	MB	9.900 €
266	98022	COMUNE DI CORNO GIOVINE	LO	6.600 €
267	108022	COMUNE DI CORREZZANA	MB	2.200 €
268	15093	COMUNE DI CORSICO	MI	80.500 €
269	19032	COMUNE DI CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE	CR	3.200 €
270	19033	COMUNE DI CORTE DE' FRATI	CR	3.500 €
271	17062	COMUNE DI CORTE FRANCA	BS	9.400 €
272	16083	COMUNE DI CORTENUOVA	BG	2.300 €
273	18192	COMUNE DI CORTEOLONA E GENZONE	PV	7.800 €
274	14024	COMUNE DI COSIO VALTELLINO	SO	3.500 €
275	18058	COMUNE DI COSTA DE' NOBILI	PV	3.700 €
276	16084	COMUNE DI COSTA DI MEZZATE	BG	5.900 €
277	97026	COMUNE DI COSTA MASNAGA	LC	3.500 €
278	16086	COMUNE DI COSTA VOLPINO	BG	6.200 €
279	16088	COMUNE DI CREDARO	BG	2.200 €
280	19035	COMUNE DI CREMA	CR	86.100 €
281	97028	COMUNE DI CREMELLA	LC	2.500 €
282	19036	COMUNE DI CREMONA	CR	183.800 €

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
283	13084	COMUNE DI CUCCIAGO	CO	2.800 €
284	18060	COMUNE DI CURA CARPIGNANO	PV	3.500 €
285	16089	COMUNE DI CURNO	BG	7.500 €
286	20021	COMUNE DI CURTATONE	MN	6.100 €
287	15097	COMUNE DI CUSAGO	MI	3.300 €
288	15098	COMUNE DI CUSANO MILANINO	MI	7.100 €
289	15099	COMUNE DI DAIRAGO	MI	8.600 €
290	16091	COMUNE DI DALMINE	BG	27.300 €
291	17065	COMUNE DI DARFO BOARIO TERME	BS	20.300 €
292	17066	COMUNE DI DELLO	BS	4.200 €
293	17067	COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA	BS	22.800 €
294	108023	COMUNE DI DESIO	MB	71.800 €
295	97031	COMUNE DI DOLZAGO	LC	5.000 €
296	20022	COMUNE DI DOSOLO	MN	4.700 €
297	12065	COMUNE DI DUMENZA	VA	3.100 €
298	17068	COMUNE DI EDOLO	BS	2.800 €
299	97033	COMUNE DI ELLO	LC	2.000 €
300	16094	COMUNE DI ENTRATICO	BG	2.700 €
301	13095	COMUNE DI ERBA	CO	19.600 €
302	17069	COMUNE DI ERBUSCO	BS	2.200 €
303	13098	COMUNE DI FAGGETO LARIO	CO	2.200 €
304	12067	COMUNE DI FAGNANO OLONA	VA	4.200 €
305	13099	COMUNE DI FALOPPIO	CO	3.600 €
306	16096	COMUNE DI FARA GERA D'ADDA	BG	6.900 €
307	13100	COMUNE DI FENEGRO'	CO	2.000 €
308	12068	COMUNE DI FERNO	VA	2.700 €
309	17071	COMUNE DI FIESSE	BS	6.200 €
310	13101	COMUNE DI FIGINO SERENZA	CO	4.800 €
311	16098	COMUNE DI FILAGO	BG	2.500 €
312	13102	COMUNE DI FINO MORNASCO	CO	6.100 €
313	16100	COMUNE DI FIORANO AL SERIO	BG	2.500 €
314	98026	COMUNE DI FOMBIO	LO	5.700 €
315	16101	COMUNE DI FONTANELLA	BG	10.700 €
316	16102	COMUNE DI FONTENO	BG	2.000 €
317	18065	COMUNE DI FRASCAROLO	PV	8.100 €
318	14030	COMUNE DI FUSINE	SO	2.300 €
319	19046	COMUNE DI GADESCO-PIEVE DELMONA	CR	3.900 €
320	15103	COMUNE DI GAGGIANO	MI	19.700 €
321	97036	COMUNE DI GALBIATE	LC	7.200 €
322	12070	COMUNE DI GALLARATE	VA	74.600 €
323	17073	COMUNE DI GAMBARA	BS	6.900 €

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
324	18067	COMUNE DI GAMBARANA	PV	2.000 €
325	18068	COMUNE DI GAMBOLO'	PV	5.600 €
326	16108	COMUNE DI GANDINO	BG	2.500 €
327	15105	COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE	MI	25.100 €
328	97037	COMUNE DI GARBAGNATE MONASTERO	LC	2.000 €
329	17074	COMUNE DI GARDONE RIVIERA	BS	2.100 €
330	17075	COMUNE DI GARDONE VAL TROMPIA	BS	16.900 €
331	17076	COMUNE DI GARGNANO	BS	2.900 €
332	18069	COMUNE DI GARLASCO	PV	15.200 €
333	97038	COMUNE DI GARLATE	LC	2.300 €
334	17077	COMUNE DI GAVARDO	BS	8.200 €
335	16110	COMUNE DI GAVERINA TERME	BG	2.100 €
336	12072	COMUNE DI GAVIRATE	VA	6.500 €
337	20024	COMUNE DI GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MN	2.100 €
338	16111	COMUNE DI GAZZANIGA	BG	2.700 €
339	20025	COMUNE DI GAZZUOLO	MN	3.600 €
340	12075	COMUNE DI GERENZANO	VA	8.300 €
341	19048	COMUNE DI GERRE DE' CAPRIOLI	CR	2.100 €
342	15106	COMUNE DI GESSATE	MI	14.700 €
343	17078	COMUNE DI GHEDI	BS	7.400 €
344	16113	COMUNE DI GHISALBA	BG	4.600 €
345	17079	COMUNE DI GIANICO	BS	6.300 €
346	108024	COMUNE DI GIUSSANO	MB	7.700 €
347	20026	COMUNE DI GOITO	MN	10.200 €
348	12077	COMUNE DI GOLASECCA	VA	4.100 €
349	20027	COMUNE DI GONZAGA	MN	3.700 €
350	15108	COMUNE DI GORGONZOLA	MI	23.200 €
351	12078	COMUNE DI GORLA MAGGIORE	VA	18.700 €
352	12079	COMUNE DI GORLA MINORE	VA	8.800 €
353	16114	COMUNE DI GORLAGO	BG	2.600 €
354	16115	COMUNE DI GORLE	BG	10.000 €
355	17080	COMUNE DI GOTTOLENGO	BS	11.400 €
356	12081	COMUNE DI GRANTOLA	VA	13.500 €
357	16117	COMUNE DI GRASSOBBIO	BG	3.800 €
358	13249	COMUNE DI GRAVEDONA ED UNITI	CO	2.000 €
359	16118	COMUNE DI GROMO	BG	2.000 €
360	19050	COMUNE DI GRONTARDO	CR	2.000 €
361	18076	COMUNE DI GROPELLO CAIROLI	PV	2.600 €
362	19051	COMUNE DI GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	CR	4.100 €
363	13114	COMUNE DI GUANZATE	CO	5.500 €
364	15112	COMUNE DI GUDO VISCONTI	MI	2.100 €

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
365	20028	COMUNE DI GUIDIZZOLO	MN	2.900 €
366	17081	COMUNE DI GUSSAGO	BS	10.200 €
367	12082	COMUNE DI INARZO	VA	2.800 €
368	12083	COMUNE DI INDUNO OLONA	VA	3.200 €
369	13118	COMUNE DI INVERIGO	CO	2.000 €
370	15113	COMUNE DI INVERUNO	MI	18.000 €
371	15114	COMUNE DI INZAGO	MI	10.500 €
372	17085	COMUNE DI ISEO	BS	2.900 €
373	12084	COMUNE DI ISPRA	VA	5.300 €
374	19054	COMUNE DI IZANO	CR	3.500 €
375	12085	COMUNE DI JERAGO CON ORAGO	VA	3.800 €
376	97092	COMUNE DI LA VALLETTA BRIANZA	LC	2.200 €
377	15116	COMUNE DI LAINATE	MI	14.800 €
378	16123	COMUNE DI LALLIO	BG	6.600 €
379	13121	COMUNE DI LAMBRUGO	CO	3.500 €
380	13123	COMUNE DI LASNIGO	CO	3.500 €
381	12086	COMUNE DI LAVENA PONTE TRESA	VA	5.700 €
382	108025	COMUNE DI LAZZATE	MB	5.100 €
383	97042	COMUNE DI LECCO	LC	73.100 €
384	16124	COMUNE DI LEFFE	BG	3.800 €
385	12088	COMUNE DI LEGGIUNO	VA	3.600 €
386	15118	COMUNE DI LEGNANO	MI	114.700 €
387	16125	COMUNE DI LENNA	BG	2.100 €
388	17088	COMUNE DI LENO	BS	12.700 €
389	108026	COMUNE DI LESMO	MB	5.100 €
390	16126	COMUNE DI LEVATE	BG	2.800 €
391	108027	COMUNE DI LIMBIATE	MB	23.400 €
392	13128	COMUNE DI LIMIDO COMASCO	CO	5.100 €
393	13129	COMUNE DI LIPOMO	CO	2.700 €
394	15122	COMUNE DI LISCATE	MI	3.900 €
395	108028	COMUNE DI LISSONE	MB	73.200 €
396	98030	COMUNE DI LIVRAGA	LO	6.500 €
397	15125	COMUNE DI LOCATE DI TRIULZI	MI	3.500 €
398	13131	COMUNE DI LOCATE VARESIINO	CO	4.600 €
399	98031	COMUNE DI LODI	LO	59.800 €
400	98032	COMUNE DI LODI VECCHIO	LO	6.800 €
401	17091	COMUNE DI LOGRATO	BS	15.700 €
402	97044	COMUNE DI LOMAGNA	LC	4.200 €
403	13133	COMUNE DI LOMAZZO	CO	2.900 €
404	18083	COMUNE DI LOMELLO	PV	8.300 €
405	12090	COMUNE DI LONATE POZZOLO	VA	7.100 €

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
406	17092	COMUNE DI LONATO DEL GARDA	BS	10.500 €
407	16128	COMUNE DI LOVERE	BG	21.000 €
408	12092	COMUNE DI LUINO	VA	31.000 €
409	17096	COMUNE DI LUMEZZANE	BS	18.500 €
410	13136	COMUNE DI LURAGO D'ERBA	CO	5.100 €
411	13138	COMUNE DI LURATE CACCIVIO	CO	2.500 €
412	16130	COMUNE DI LUZZANA	BG	2.000 €
413	108029	COMUNE DI MACHERIO	MB	13.900 €
414	17097	COMUNE DI MACLODIO	BS	4.400 €
415	14035	COMUNE DI MADESIMO	SO	2.000 €
416	16131	COMUNE DI MADONE	BG	5.000 €
417	20029	COMUNE DI MAGNACAVALLO	MN	3.900 €
418	15131	COMUNE DI MAGNAGO	MI	12.800 €
419	17099	COMUNE DI MAIRANO	BS	2.100 €
420	19056	COMUNE DI MALAGNINO	CR	2.200 €
421	98035	COMUNE DI MALEO	LO	2.000 €
422	12095	COMUNE DI MALGESSO	VA	2.000 €
423	97045	COMUNE DI MALGRATE	LC	2.300 €
424	12096	COMUNE DI MALNATE	VA	11.000 €
425	17102	COMUNE DI MANERBA DEL GARDA	BS	4.000 €
426	17103	COMUNE DI MANERBIO	BS	32.000 €
427	20030	COMUNE DI MANTOVA	MN	89.500 €
428	16132	COMUNE DI MAPELLO	BG	3.100 €
429	15134	COMUNE DI MARCALLO CON CASONE	MI	12.200 €
430	20031	COMUNE DI MARCARIA	MN	6.000 €
431	12097	COMUNE DI MARCHIROLO	VA	3.800 €
432	20032	COMUNE DI MARIANA MANTOVANA	MN	7.400 €
433	13143	COMUNE DI MARIANO COMENSE	CO	28.100 €
434	20033	COMUNE DI MARMIROLO	MN	7.500 €
435	12098	COMUNE DI MARNATE	VA	8.400 €
436	17106	COMUNE DI MARONE	BS	5.700 €
437	16133	COMUNE DI MARTINENGO	BG	10.300 €
438	15136	COMUNE DI MASATE	MI	3.600 €
439	13144	COMUNE DI MASLIANICO	CO	12.000 €
440	98037	COMUNE DI MASSALENGO	LO	2.800 €
441	17107	COMUNE DI MAZZANO	BS	4.400 €
442	14040	COMUNE DI MAZZO DI VALTELLINA	SO	2.900 €
443	108030	COMUNE DI MEDA	MB	27.800 €
444	18088	COMUNE DI MEDE	PV	2.700 €
445	15139	COMUNE DI MEDIGLIA	MI	16.200 €
446	16250	COMUNE DI MEDOLAGO	BG	3.500 €

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
447	20034	COMUNE DI MEDOLE	MN	5.700 €
448	15140	COMUNE DI MELEGNANO	MI	14.000 €
449	98038	COMUNE DI MELETI	LO	2.000 €
450	15142	COMUNE DI MELZO	MI	22.100 €
451	97048	COMUNE DI MERATE	LC	7.500 €
452	13147	COMUNE DI MERONE	CO	2.600 €
453	15144	COMUNE DI MESERO	MI	9.200 €
454	108031	COMUNE DI MEZZAGO	MB	4.900 €
455	15146	COMUNE DI MILANO	MI	2.840.400 €
456	18093	COMUNE DI MIRADOLO TERME	PV	2.300 €
457	16135	COMUNE DI MISANO DI GERA D'ADDA	BG	2.100 €
458	97049	COMUNE DI MISSAGLIA	LC	6.800 €
459	20035	COMUNE DI MOGLIA	MN	10.100 €
460	97051	COMUNE DI MOLTENO	LC	3.500 €
461	18094	COMUNE DI MONTALTO PAVESE	PV	3.800 €
462	98040	COMUNE DI MONTANASO LOMBARDO	LO	2.400 €
463	13154	COMUNE DI MONTANO LUCINO	CO	2.900 €
464	97053	COMUNE DI MONTEVECCHIA	LC	3.700 €
465	17112	COMUNE DI MONTICELLI BRUSATI	BS	3.800 €
466	97054	COMUNE DI MONTICELLO BRIANZA	LC	6.700 €
467	17113	COMUNE DI MONTICHIARI	BS	39.000 €
468	17114	COMUNE DI MONTIRONE	BS	6.600 €
469	13157	COMUNE DI MONTORFANO	CO	5.300 €
470	108033	COMUNE DI MONZA	MB	221.000 €
471	14045	COMUNE DI MORBEGNO	SO	5.900 €
472	15150	COMUNE DI MORIMONDO	MI	2.400 €
473	16141	COMUNE DI MORNICO AL SERIO	BG	2.200 €
474	19061	COMUNE DI MOTTA BALUFFI	CR	5.000 €
475	16142	COMUNE DI MOZZANICA	BG	2.300 €
476	13159	COMUNE DI MOZZATE	CO	3.100 €
477	16143	COMUNE DI MOZZO	BG	8.800 €
478	108034	COMUNE DI MUGGIO'	MB	52.900 €
479	98041	COMUNE DI MULAZZANO	LO	3.200 €
480	13160	COMUNE DI MUSSO	CO	2.000 €
481	17117	COMUNE DI NAVE	BS	8.300 €
482	16144	COMUNE DI NEMBRO	BG	3.700 €
483	15154	COMUNE DI NERVIANO	MI	8.100 €
484	97056	COMUNE DI NIBIONNO	LC	2.500 €
485	18103	COMUNE DI NICORVO	PV	3.600 €
486	108035	COMUNE DI NOVA MILANESE	MB	11.500 €
487	14046	COMUNE DI NOVATE MEZZOLA	SO	2.800 €

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
488	15157	COMUNE DI NOVATE MILANESE	MI	12.800 €
489	13163	COMUNE DI NOVEDRATE	CO	5.200 €
490	17120	COMUNE DI NUVOLERA	BS	6.100 €
491	19062	COMUNE DI OFFANENGO	CR	3.200 €
492	17122	COMUNE DI OFFLAGA	BS	4.900 €
493	97057	COMUNE DI OGGIONO	LC	4.400 €
494	18104	COMUNE DI OLEVANO DI LOMELLINA	PV	2.800 €
495	13165	COMUNE DI OLGiate COMASCO	CO	28.500 €
496	12108	COMUNE DI OLGiate OLONA	VA	28.300 €
497	19063	COMUNE DI OLMENETA	CR	2.000 €
498	16147	COMUNE DI OLTRESENDA ALTA	BG	2.200 €
499	15159	COMUNE DI OPERA	MI	11.100 €
500	16150	COMUNE DI ORIO AL SERIO	BG	7.800 €
501	98042	COMUNE DI ORIO LITTA	LO	2.000 €
502	108036	COMUNE DI ORNAGO	MB	3.400 €
503	13170	COMUNE DI ORSENIKO	CO	8.000 €
504	17125	COMUNE DI ORZINUOVI	BS	28.300 €
505	17126	COMUNE DI ORZIVICCHI	BS	2.300 €
506	16152	COMUNE DI OSIO SOPRA	BG	2.200 €
507	16153	COMUNE DI OSIO SOTTO	BG	13.500 €
508	97061	COMUNE DI OSNAGO	LC	2.200 €
509	17127	COMUNE DI OSPITALETTO	BS	14.800 €
510	15164	COMUNE DI OSSONA	MI	5.600 €
511	20038	COMUNE DI OSTIGLIA	MN	7.700 €
512	15165	COMUNE DI OZZERO	MI	7.600 €
513	97062	COMUNE DI PADERNO D'ADDA	LC	2.000 €
514	15166	COMUNE DI PADERNO DUGNANO	MI	72.900 €
515	17130	COMUNE DI PADERNO FRANCIACORTA	BS	3.500 €
516	19065	COMUNE DI PADERNO PONCHIELLI	CR	2.400 €
517	17133	COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO	BS	12.100 €
518	16157	COMUNE DI PALOSCO	BG	2.400 €
519	19067	COMUNE DI PANDINO	CR	2.000 €
520	15168	COMUNE DI PARABIAGO	MI	22.600 €
521	16158	COMUNE DI PARRE	BG	5.000 €
522	17136	COMUNE DI PASSIRANO	BS	7.000 €
523	15169	COMUNE DI PAULLO	MI	3.400 €
524	18110	COMUNE DI PAVIA	PV	198.100 €
525	17137	COMUNE DI PAVONE DEL MELLA	BS	9.300 €
526	16160	COMUNE DI PEDRENGO	BG	2.100 €
527	20039	COMUNE DI PEGOGNAGA	MN	12.600 €
528	19068	COMUNE DI PERSICO DOSIMO	CR	2.000 €

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
529	15171	COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO	MI	19.800 €
530	15172	COMUNE DI PESSANO CON BORNAGO	MI	5.800 €
531	19070	COMUNE DI PESSINA CREMONESE	CR	2.500 €
532	17142	COMUNE DI PIAN CAMUNO	BS	4.000 €
533	17206	COMUNE DI PIANCOGNO	BS	11.300 €
534	19072	COMUNE DI PIANENGO	CR	2.900 €
535	18112	COMUNE DI PIEVE ALBIGNOLA	PV	4.400 €
536	18113	COMUNE DI PIEVE DEL CAIRO	PV	6.700 €
537	15173	COMUNE DI PIEVE EMANUELE	MI	14.600 €
538	19075	COMUNE DI PIEVE SAN GIACOMO	CR	3.400 €
539	15175	COMUNE DI PIOTTELLO	MI	8.700 €
540	17143	COMUNE DI PISOGNE	BS	9.800 €
541	19076	COMUNE DI PIZZIGHETTONE	CR	3.800 €
542	20042	COMUNE DI POGGIO RUSCO	MN	5.700 €
543	14051	COMUNE DI POGGIRIDENTI	SO	3.500 €
544	15176	COMUNE DI POGLIANO MILANESE	MI	2.000 €
545	16167	COMUNE DI POGNANO	BG	2.000 €
546	17146	COMUNE DI POMPIANO	BS	4.300 €
547	20043	COMUNE DI POMONESCO	MN	2.000 €
548	17147	COMUNE DI PONCARALE	BS	2.000 €
549	16168	COMUNE DI PONTE NOSSA	BG	4.100 €
550	16170	COMUNE DI PONTE SAN PIETRO	BG	14.100 €
551	16169	COMUNE DI PONTERANICA	BG	3.600 €
552	17149	COMUNE DI PONTEVICO	BS	5.800 €
553	20044	COMUNE DI PONTI SUL MINCIO	MN	2.300 €
554	16172	COMUNE DI PONTIROLO NUOVO	BG	3.400 €
555	17150	COMUNE DI PONTOGGIO	BS	2.200 €
556	20045	COMUNE DI PORTO MANTOVANO	MN	6.600 €
557	12114	COMUNE DI PORTO VALTRAVAGLIA	VA	2.800 €
558	19077	COMUNE DI POZZAGLIO ED UNITI	CR	3.400 €
559	15177	COMUNE DI POZZO D'ADDA	MI	2.000 €
560	15178	COMUNE DI POZZUOLO MARTESANA	MI	2.900 €
561	16173	COMUNE DI PRADALUNGA	BG	2.000 €
562	17152	COMUNE DI PRALBOINO	BS	6.600 €
563	14054	COMUNE DI PRATA CAMPORTACCIO	SO	2.400 €
564	15179	COMUNE DI PREGNANA MILANESE	MI	7.300 €
565	16176	COMUNE DI PRESEZZO	BG	4.200 €
566	17155	COMUNE DI PREVALLE	BS	2.100 €
567	13192	COMUNE DI PROSERPIO	CO	3.500 €
568	17156	COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO	BS	2.100 €
569	16177	COMUNE DI PUMENENGO	BG	3.500 €

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
570	20046	COMUNE DI QUINGENTOLE	MN	10.500 €
571	17159	COMUNE DI QUINZANO D'OGGIO	BS	20.400 €
572	20047	COMUNE DI QUISTELLO	MN	4.700 €
573	16178	COMUNE DI RANICA	BG	3.600 €
574	20048	COMUNE DI REDONDESCO	MN	14.700 €
575	17160	COMUNE DI REMEDELLO	BS	7.300 €
576	108037	COMUNE DI RENATE	MB	7.400 €
577	15181	COMUNE DI RESCALDINA	MI	12.900 €
578	17161	COMUNE DI REZZATO	BS	9.900 €
579	15182	COMUNE DI RHO	MI	137.400 €
580	16180	COMUNE DI RIVA DI SOLTO	BG	2.000 €
581	19083	COMUNE DI RIVAROLO DEL RE ED UNITI	CR	3.500 €
582	19084	COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA	CR	14.100 €
583	97071	COMUNE DI ROBBIATE	LC	4.500 €
584	18123	COMUNE DI ROBBIO	PV	5.600 €
585	19085	COMUNE DI ROBECCO D'OGGIO	CR	6.800 €
586	15184	COMUNE DI ROBECCO SUL NAVIGLIO	MI	7.000 €
587	17162	COMUNE DI ROCCAFRANCA	BS	11.100 €
588	15185	COMUNE DI RODANO	MI	2.400 €
589	17163	COMUNE DI RODENGO-SAIANO	BS	4.800 €
590	13197	COMUNE DI RODERO	CO	4.700 €
591	20051	COMUNE DI RODIGO	MN	18.200 €
592	17164	COMUNE DI ROE' VOLCIANO	BS	7.900 €
593	16182	COMUNE DI ROGNO	BG	2.700 €
594	19086	COMUNE DI ROMANENGO	CR	3.600 €
595	16183	COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA	BG	24.000 €
596	17165	COMUNE DI RONCADELLE	BS	5.900 €
597	108038	COMUNE DI RONCO BRIANTINO	MB	4.200 €
598	16184	COMUNE DI RONCOBELLO	BG	2.300 €
599	20052	COMUNE DI RONCOFERRARO	MN	6.700 €
600	15188	COMUNE DI ROSATE	MI	27.300 €
601	17166	COMUNE DI ROVATO	BS	21.700 €
602	13201	COMUNE DI ROVELLASCA	CO	10.200 €
603	13202	COMUNE DI ROVELLO PORRO	CO	3.000 €
604	20053	COMUNE DI ROVERBELLA	MN	10.300 €
605	15189	COMUNE DI ROZZANO	MI	10.700 €
606	17167	COMUNE DI RUDIANO	BS	8.900 €
607	20054	COMUNE DI SABBIONETA	MN	21.200 €
608	17169	COMUNE DI SALE MARASINO	BS	2.700 €
609	17170	COMUNE DI SALO'	BS	19.300 €
610	12118	COMUNE DI SAMARATE	VA	14.100 €

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
611	20055	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	MN	9.000 €
612	15191	COMUNE DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO	MI	3.600 €
613	15192	COMUNE DI SAN DONATO MILANESE	MI	17.500 €
614	17171	COMUNE DI SAN FELICE DEL BENACO	BS	3.900 €
615	13206	COMUNE DI SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	CO	2.200 €
616	18135	COMUNE DI SAN GENESIO ED UNITI	PV	2.300 €
617	20056	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	MN	2.900 €
618	14058	COMUNE DI SAN GIACOMO FILIPPO	SO	2.000 €
619	20057	COMUNE DI SAN GIORGIO BIGARELLO	MN	3.000 €
620	18136	COMUNE DI SAN GIORGIO DI LOMELLINA	PV	8.200 €
621	15194	COMUNE DI SAN GIORGIO SU LEGNANO	MI	16.500 €
622	20058	COMUNE DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO	MN	2.000 €
623	20059	COMUNE DI SAN MARTINO DALL'ARGINE	MN	3.800 €
624	19091	COMUNE DI SAN MARTINO DEL LAGO	CR	2.500 €
625	16189	COMUNE DI SAN PAOLO D'ARGON	BG	7.100 €
626	15201	COMUNE DI SAN VITTORE OLONA	MI	12.900 €
627	17173	COMUNE DI SAN ZENO NAVIGLIO	BS	5.100 €
628	15202	COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO	MI	7.300 €
629	18138	COMUNE DI SANNAZZARO DE' BURGONDI	PV	3.900 €
630	16191	COMUNE DI SANTA BRIGIDA	BG	2.000 €
631	18140	COMUNE DI SANTA GIULETTA	PV	7.400 €
632	18143	COMUNE DI SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	2.300 €
633	98050	COMUNE DI SANT'ANGELO LODIGIANO	LO	16.000 €
634	15200	COMUNE DI SANTO STEFANO TICINO	MI	5.700 €
635	17174	COMUNE DI SAREZZO	BS	7.000 €
636	12119	COMUNE DI SARONNO	VA	59.900 €
637	19093	COMUNE DI SCANDOLARA RIPA D'OGGIO	CR	3.400 €
638	16194	COMUNE DI SCANZOROSCIATE	BG	4.500 €
639	15204	COMUNE DI SEDRIANO	MI	4.100 €
640	16196	COMUNE DI SEDRINA	BG	3.400 €
641	15205	COMUNE DI SEGRATE	MI	28.100 €
642	18148	COMUNE DI SEMIANA	PV	2.000 €
643	15206	COMUNE DI SENAGO	MI	32.000 €
644	17177	COMUNE DI SENIGA	BS	2.000 €
645	98053	COMUNE DI SENNA LODIGIANA	LO	2.000 €
646	108039	COMUNE DI SEREGNO	MB	34.700 €
647	16198	COMUNE DI SERIATE	BG	12.100 €
648	20061	COMUNE DI SERMIDE E FELONICA	MN	15.800 €
649	20062	COMUNE DI SERRAVALLE A PO	MN	2.500 €
650	12120	COMUNE DI SESTO CALENDE	VA	15.000 €
651	19095	COMUNE DI SESTO ED UNITI	CR	2.500 €

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
652	15209	COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	MI	180.800 €
653	15210	COMUNE DI SETTALA	MI	2.100 €
654	15211	COMUNE DI SETTIMO MILANESE	MI	16.300 €
655	108040	COMUNE DI SEVESO	MB	5.000 €
656	17179	COMUNE DI SIRMIONE	BS	7.000 €
657	97075	COMUNE DI SIRONE	LC	3.400 €
658	18150	COMUNE DI SIZIANO	PV	3.800 €
659	15213	COMUNE DI SOLARO	MI	22.900 €
660	16200	COMUNE DI SOLTO COLLINA	BG	3.500 €
661	98054	COMUNE DI SOMAGLIA	LO	8.300 €
662	12123	COMUNE DI SOMMA LOMBARDO	VA	5.200 €
663	19097	COMUNE DI SONCINO	CR	18.300 €
664	14061	COMUNE DI SONDRIO	SO	14.100 €
665	98055	COMUNE DI SORDIO	LO	2.300 €
666	19098	COMUNE DI SORESINA	CR	10.900 €
667	16202	COMUNE DI SORISOLE	BG	2.300 €
668	16203	COMUNE DI SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	BG	5.700 €
669	16204	COMUNE DI SOVERE	BG	5.900 €
670	108041	COMUNE DI SOVICO	MB	8.000 €
671	19100	COMUNE DI SPINADESCO	CR	2.000 €
672	19101	COMUNE DI SPINEDA	CR	3.100 €
673	19102	COMUNE DI SPINO D'ADDA	CR	13.200 €
674	16206	COMUNE DI SPIRANO	BG	12.100 €
675	19103	COMUNE DI STAGNO LOMBARDO	CR	2.100 €
676	16207	COMUNE DI STEZZANO	BG	6.600 €
677	18153	COMUNE DI STRADELLA	PV	21.600 €
678	16209	COMUNE DI SUISIO	BG	2.000 €
679	108042	COMUNE DI SULBIATE	MB	5.700 €
680	17182	COMUNE DI SULZANO	BS	4.100 €
681	12124	COMUNE DI SUMIRAGO	VA	3.800 €
682	20064	COMUNE DI SUSTINENTE	MN	2.900 €
683	20065	COMUNE DI SUZZARA	MN	29.500 €
684	14063	COMUNE DI TALAMONA	SO	3.700 €
685	98056	COMUNE DI TAVAZZANO CON VILLAVESCO	LO	2.400 €
686	13222	COMUNE DI TAVERNERIO	CO	5.200 €
687	16211	COMUNE DI TAVERNOLA BERGAMASCA	BG	3.600 €
688	14065	COMUNE DI TEGLIO	SO	2.400 €
689	16212	COMUNE DI TELGATE	BG	3.000 €
690	16213	COMUNE DI TERNO D'ISOLA	BG	6.200 €
691	17186	COMUNE DI TORBOLE CASAGLIA	BS	4.900 €
692	19106	COMUNE DI TORNATA	CR	2.400 €

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
693	16214	COMUNE DI TORRE BOLDONE	BG	5.100 €
694	18159	COMUNE DI TORRE D'ISOLA	PV	2.000 €
695	16217	COMUNE DI TORRE PALLAVICINA	BG	3.500 €
696	17187	COMUNE DI TOSCOLANO-MADERNO	BS	10.200 €
697	12127	COMUNE DI TRADATE	VA	20.300 €
698	18162	COMUNE DI TRAVACO' SICCOMARIO	PV	5.200 €
699	17188	COMUNE DI TRAVAGLIATO	BS	33.700 €
700	12128	COMUNE DI TRAVEDONA-MONATE	VA	5.600 €
701	13252	COMUNE DI TREMEZZINA	CO	2.400 €
702	16218	COMUNE DI TRESORE BALNEARIO	BG	13.200 €
703	19109	COMUNE DI TRESORE CREMASCO	CR	4.900 €
704	16219	COMUNE DI TREVIGLIO	BG	61.900 €
705	16220	COMUNE DI TREVIOLIO	BG	8.800 €
706	15219	COMUNE DI TREZZANO ROSA	MI	4.300 €
707	15220	COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI	33.900 €
708	15221	COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA	MI	29.800 €
709	15222	COMUNE DI TRIBIANO	MI	9.400 €
710	19110	COMUNE DI TRIGOLO	CR	3.500 €
711	108043	COMUNE DI TRIUGGIO	MB	10.500 €
712	18164	COMUNE DI TROMELLO	PV	2.500 €
713	15224	COMUNE DI TRUCCAZZANO	MI	10.400 €
714	13227	COMUNE DI TURATE	CO	7.700 €
715	15226	COMUNE DI TURBIGO	MI	12.600 €
716	12130	COMUNE DI UBOLDO	VA	6.200 €
717	108044	COMUNE DI USMATE VELATE	MB	4.000 €
718	19111	COMUNE DI VAIANO CREMASCO	CR	3.900 €
719	19112	COMUNE DI VAILATE	CR	5.200 €
720	16253	COMUNE DI VAL BREMBILLA	BG	5.000 €
721	14074	COMUNE DI VAL MASINO	SO	2.000 €
722	16224	COMUNE DI VALBREMBO	BG	2.100 €
723	14072	COMUNE DI VALDISOTTO	SO	2.000 €
724	97082	COMUNE DI VALGREGHENTINO	LC	2.000 €
725	97083	COMUNE DI VALMADRERA	LC	9.200 €
726	15229	COMUNE DI VANZAGO	MI	6.900 €
727	15230	COMUNE DI VAPRIO D'ADDA	MI	10.900 €
728	108045	COMUNE DI VAREDO	MB	11.200 €
729	12133	COMUNE DI VARESE	VA	53.800 €
730	108046	COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO	MB	2.100 €
731	12134	COMUNE DI VEDANO OLONA	VA	19.300 €
732	108047	COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO	MB	5.200 €
733	12136	COMUNE DI VENEGONO INFERIORE	VA	13.100 €

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

N.		ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA	RISORSE RIPARTITE CRS2019
734	12137	COMUNE DI VENEGONO SUPERIORE	VA	6.700 €
735	13238	COMUNE DI VENIANO	CO	4.300 €
736	108048	COMUNE DI VERANO BRIANZA	MB	6.100 €
737	16232	COMUNE DI VERDELLINO	BG	4.600 €
738	16233	COMUNE DI VERDELLO	BG	5.900 €
739	97091	COMUNE DI VERDERIO	LC	2.100 €
740	12138	COMUNE DI VERGIATE	VA	8.400 €
741	13242	COMUNE DI VERTEMATE CON MINOPRIO	CO	3.500 €
742	17198	COMUNE DI VEZZA D'OGGIO	BS	2.000 €
743	20066	COMUNE DI VIADANA	MN	26.200 €
744	18176	COMUNE DI VIDIGULFO	PV	5.700 €
745	97090	COMUNE DI VIGANO'	LC	2.200 €
746	16236	COMUNE DI VIGANO SAN MARTINO	BG	2.100 €
747	18177	COMUNE DI VIGEVANO	PV	71.300 €
748	17199	COMUNE DI VILLA CARCINA	BS	8.100 €
749	15248	COMUNE DI VILLA CORTESE	MI	11.400 €
750	16238	COMUNE DI VILLA D'ADDA	BG	2.600 €
751	16239	COMUNE DI VILLA D'ALME'	BG	2.800 €
752	16240	COMUNE DI VILLA DI SERIO	BG	4.200 €
753	13245	COMUNE DI VILLA GUARDIA	CO	15.800 €
754	18180	COMUNE DI VILLANTERIO	PV	3.600 €
755	108049	COMUNE DI VILLASANTA	MB	12.800 €
756	20068	COMUNE DI VILLIMPENTA	MN	8.700 €
757	108050	COMUNE DI VIMERCATE	MB	47.000 €
758	15242	COMUNE DI VIMODRONE	MI	15.300 €
759	17203	COMUNE DI VISANO	BS	2.000 €
760	15243	COMUNE DI VITUONE	MI	12.200 €
761	15244	COMUNE DI VIZZOLO PREDABISSI	MI	3.500 €
762	18182	COMUNE DI VOGHERA	PV	103.400 €
763	19114	COMUNE DI VOLONGO	CR	2.700 €
764	20070	COMUNE DI VOLTA MANTOVANA	MN	4.400 €
765	16244	COMUNE DI ZANDOBBIO	BG	2.500 €
766	16245	COMUNE DI ZANICA	BG	3.400 €
767	18189	COMUNE DI ZERBOLO'	PV	7.900 €
768	15247	COMUNE DI ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	17.100 €
769	18190	COMUNE DI ZINASCO	PV	2.000 €
770	16246	COMUNE DI ZOGNO	BG	2.000 €
TOTALE RISORSE AI COMUNI				11.248.700 €
TOTALE RISORSE				23.750.000 €

Allegato C

PATTO DI SERVIZIO**TRA**

Il sig./sig.ra _____ codice inquilino _____

Titolare/sottoscrittore del contratto di locazione di alloggio sito in:

via _____ N _____

comune _____ provincia _____ CAP _____

E_____
(Ente proprietario ovvero ente gestore)

rappresentato da

RICHIAMATA la legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi" e in particolare l'art. 25, comma 3 della Legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 che istituisce un contributo regionale di solidarietà, a carattere temporaneo, a favore degli assegnatari dei servizi abitativi pubblici in comprovate difficoltà economiche;

PREMESSO CHE:

- la sottoscrizione del Patto di Servizio è condizione per l'assegnazione del contributo regionale di solidarietà 2019, in ragione dell'esigenza di stimolare un atteggiamento proattivo del beneficiario nella direzione del progressivo superamento dei fattori che ostacolano o impediscono il pieno recupero dell'autonomia economica e sociale del nucleo familiare;
- a seguito del provvedimento di assegnazione da parte del Responsabile del procedimento, Il Sig/la Sig.ra _____ risulta beneficiario/a del contributo regionale di solidarietà pari ad un importo di € _____ destinato alla copertura delle sole spese per i servizi comuni per l'anno 2019, comprese le eventuali spese per le bollette di conguaglio emesse nel 2019 e/o di € _____ come credito per la locazione sociale per l'anno 2019, compresa la copertura del debito pregresso.

TUTTO CIO' RICHIAMATO E PREMESSO

tra i soggetti sottoscrittori del Patto di servizio come sopra individuati, si conviene quanto segue:

Il beneficiario del contributo regionale di solidarietà si impegna a:

1. corrispondere regolarmente le mensilità correnti del canone di locazione a far data dalla sottoscrizione del presente Patto di Servizio;

2. mantenere aggiornata la propria posizione anagrafica ed economico-patrimoniale nell'ambito dell'anagrafe utenza;
3. attivare un percorso di politica attiva del lavoro presso uno degli operatori accreditati all'albo regionale per i servizi al lavoro, se disoccupato e in età lavorativa, entro 3 mesi dalla data di sottoscrizione del Patto di Servizio.

Qualora il beneficiario del contributo regionale di solidarietà, senza giustificato motivo, non rispetti gli impegni assunti con il presente Patto di servizio, il contributo è revocato.

Il COMUNE/ALER _____ ha l'obbligo del rispetto della normativa sulla privacy, di cui al D.lgs. 196/2003.

Luogo _____, lì _____

Firma beneficiario contributo regionale di solidarietà _____

Firma del rappresentante del COMUNE/ALER _____

Il sottoscritto beneficiario del contributo regionale di solidarietà dichiara di dare il consenso al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003.

Firma _____

D.g.r. 31 luglio 2019 - n. XI/2065
Approvazione linee guida per interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'alloggio in locazione - Anno 2019

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 luglio 2016, n.16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi», pubblicata sul BURL il 12 luglio 2016, che abroga la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 27, fatto salvo quanto previsto ai commi 1, 2, 3 e 5 dell'art. 43 della suddetta l.r. 16/2016;

Visto che la legge regionale n. 16/2016 all'art. 2 lettera d) individua tra le funzioni regionali la realizzazione di piani e programmi di contrasto all'emergenza abitativa e che all'art. 3 riconosce ai Comuni un ruolo di coordinamento per le azioni di contrasto all'emergenza stessa, attraverso azioni di sostegno alla locazione;

Richiamato, altresì, l'art. 39 della citata legge regionale n. 16/2016, con cui si stabilisce che con apposito provvedimento di giunta regionale vengono definiti i requisiti e le modalità di attuazione delle misure per il mantenimento dell'abitazione in locazione nel libero mercato e nei servizi abitativi sociali;

Rilevato che il Programma Regionale di Sviluppo prevede, tra le priorità programmatiche, interventi finalizzati a garantire il diritto alla casa ed in particolare la promozione di forme di sostegno all'affitto destinate a cittadini in situazioni di grave disagio economico;

Rilevato che per gli anni 2016, 2017 e 2018 il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di cui all'art. 11, legge 431/98, non è stato finanziato con risorse statali;

Dato atto che la l.r. 3/2008 art. 18 c. 1 individua i Piani Zona come unità di programmazione dell'offerta sociale regionale;

Dato atto che la l.r. 3/2008 art. 18 c. 9 inoltre dà mandato all'assemblea dei Sindaci di individuare i Comuni capofila dell'Ambito;

Visto che in attuazione del predetto art. 18 c. 9, si è creata una rete lombarda di 95 Enti capofila in attuazione dei Piani di zona;

Valutato opportuno accogliere la sollecitazione proveniente dai Comuni, riguardo alla necessità di gestire le risorse per il contrasto all'emergenza abitativa su ambito sovracomunale per migliorare l'efficacia degli interventi, come già avvenuto in modo positivo nel 2018;

Ritenuto di utilizzare le risorse regionali per promuovere iniziative che coinvolgono Comuni, istituzioni e soggetti territoriali diversi, quali gli Ambiti, in chiave di integrazione delle politiche di welfare, a sostegno delle famiglie per il mantenimento dell'abitazione in locazione e per il contenimento dell'emergenza abitativa;

Ritenuto pertanto di dare attuazione nel 2019 a misure per il sostegno alla locazione e il contrasto all'emergenza abitativa, destinando, in prima applicazione, la somma di € 6.445.324,00 a valere sul Bilancio Regionale 2019 cap. 12.06.104.11645 e 12.06.104.13528;

Dato atto che la quota di risorse pari ad € 1.118.249,05 dello stanziamento finalizzato al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'alloggio in locazione di cui al capitolo 12.06.104.13528 per l'esercizio 2019 sarà disponibile a seguito dell'entrata in vigore della l.c.r. n. 36 «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali», approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 26 luglio 2019;

Ritenuto di ripartire le risorse 2019 sopraindicate ai 95 Enti capofila di Ambito, perché si possa provvedere più direttamente al fabbisogno di tutto il territorio lombardo, in materia di emergenza abitativa, secondo i seguenti criteri:

- quota fissa per abitante su popolazione residente al 1° gennaio 2018 (€ 0,55 per tutti i Comuni);
- quota premiale per gli Ambiti che hanno terminato i fondi della precedente delibera di Giunta regionale n. 6465/2017 pari a:
 - € 8.000,00 per gli ambiti con popolazione fino a 75.000 abitanti
 - € 12.250,00 per gli ambiti con popolazione tra 75.000 e 150.000 abitanti
 - € 18.000,00 per gli ambiti con popolazione superiore a 150.000 abitanti;
- ulteriore quota premiale per gli Ambiti che hanno terminato i fondi della precedente delibera di Giunta regionale n. 606/2018 pari a:

- € 8.000,00 per gli ambiti con popolazione fino a 75.000 abitanti
- € 12.250,00 per gli ambiti con popolazione tra 75.000 e 150.000 abitanti
- € 18.000,00 per gli ambiti con popolazione superiore a 150.000 abitanti;

- gli importi delle quote premiali non possono superare l'importo assegnato in base al primo criterio - quota fissa per abitante su popolazione residente al 1° gennaio 2018;

Dato atto che con successivo decreto dirigenziale si provvederà all'impegno ed all'erogazione delle risorse regionali agli Enti capofila;

Viste le «Linee Guida per interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'abitazione in locazione - anno 2019», (Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che indicano le misure e le modalità per l'utilizzo delle risorse da parte degli Enti capofila degli Ambiti territoriali;

Visto l'«Elenco degli Ambiti e definizione delle risorse assegnate», (Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che contiene l'assegnazione delle risorse 2019 ai 95 Ambiti territoriali secondo i criteri stabiliti dalla presente delibera;

Dato atto che il presente provvedimento è stato condiviso con Anci Lombardia;

Preso atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 e che la relativa pubblicazione avverrà in sede di approvazione del decreto attuativo;

Vista legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 e ss.mm.ii. e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato 1 «Linee Guida per interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'abitazione in locazione - anno 2019», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che per l'anno 2019 le risorse sono pari a complessivi € 6.445.324,00 a valere sul capitolo 12.06.104.11645 per € 5.327.074,95 e sul capitolo 12.06.104.13528 per € 1.118.249,05 del Bilancio Regionale; quest'ultima quota sarà disponibile a seguito dell'entrata in vigore della l.c.r. n. 36 «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali», approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 26 luglio 2019;

3. di approvare l'«Elenco degli Ambiti e definizione delle risorse assegnate» (Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che assegna le risorse 2019 agli Enti capofila degli Ambiti, come individuati dalla l.r. 3/2008, art. 18 c. 1 e c. 9;

4. di dare mandato al Dirigente pro-tempore competente di adottare ogni provvedimento utile in adempimento alla presente deliberazione;

5. di disporre che la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi degli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 avverrà in sede di adozione del decreto di impegno e di liquidazione;

6. di disporre, altresì, la pubblicazione del presente provvedimento e degli Allegati 1 e 2 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web www.regione.lombardia.it

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

Allegato 1

LINEE GUIDA PER INTERVENTI VOLTI AL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA ABITATIVA E AL MANTENIMENTO DELL'ABITAZIONE IN LOCAZIONE – ANNO 2019**Premessa**

Nell'ambito delle misure per il contrasto all'emergenza abitativa, Regione Lombardia ha promosso iniziative di welfare coinvolgendo i Piani di Zona e tramite essi i Comuni e altri soggetti presenti sul territorio dell'ambito.

Lo scopo è cercare nuove soluzioni abitative, anche temporanee, che possano ridurre l'emergenza abitativa di nuclei familiari in temporanea difficoltà. Le linee guida hanno obiettivi specifici che sono stati monitorati attraverso indicatori di risultato, alimentati con periodicità semestrale dai Comuni o da altri Enti Capofila dei piani di zona e hanno offerti interessanti spunti di riflessione.

I primi risultati delle misure sperimentali

La prima DGR rivolta a piani di zona per l'attuazione delle politiche abitative (DGR n. 6465/2017) ha stanziato circa 8 mln di euro e ad oggi risultano erogati attraverso i Piani di zona ai cittadini circa l'80% delle risorse.

Di queste risorse erogate:

- il 38% è stato speso sulla Misura 2 (volta ad alleviare il disagio delle famiglie che si trovano in situazione di morosità incolpevole iniziale nel pagamento del canone di locazione, soprattutto a causa della crescente precarietà del lavoro o di precarie condizioni economiche derivanti da episodi imprevedibili).
- il 24% è stato speso sulla Misura 4 (volta a sostenere nuclei familiari per il mantenimento dell'alloggio in locazione, il cui reddito provenga esclusivamente da pensione).

Questi dati, confermano che le misure più simili al vecchio Fondo Sostegno Affitto sono comunque le più attuate e quelle che hanno maggiore utilizzo di risorse (62% del totale).

Una novità di questa DGR era rappresentata dall'introduzione della misura 3 – volta a sostenere temporaneamente nuclei familiari che sono proprietari di alloggio "all'asta", a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate di mutuo, e / o spese condominiali, per nuove soluzioni abitative in locazione. La richiesta di forme di aiuto per perdita della casa all'asta sta progressivamente aumentando e rappresenta una vera emergenza a cui occorre dare risposte, alla luce del crescente indebitamento delle famiglie lombarde.

La misura 5 (volta a rimettere in circolo alloggi sfitti sul libero mercato a canone concordato o comunque inferiore al mercato) stenta a decollare, anche per la difficoltà di reperire alloggi privati disponibili. Nonostante questo, vale la pena confermare la misura, perché l'obiettivo è allargare la platea degli alloggi ad un canone inferiore al mercato. Occorre più tempo del previsto per queste operazioni, che comportano un radicale cambio culturale.

Dall'avvio delle attività, sono stati raggiunti circa 4.000 nuclei familiari e sono 59 su 98 gli ambiti che hanno completamente terminato le risorse assegnate.

Il costante monitoraggio semestrale delle attività svolte dagli Enti capofila ha messo in evidenza che dopo la sperimentazione con le prime linee guida del 2016 e del 2017, con la annualità 2018 gli ambiti hanno incrementato la velocità di spesa. Questo è in parte dovuto al fatto che si sono creati "uffici" dedicati alle politiche abitative, a livello di territoriale, grazie alle risorse dedicate alle spese di gestione.

Con le risorse della DGR 606/2018, da novembre 2018 a oggi sono stati raggiunti circa 1700 nuclei familiari in difficoltà, il 42% delle risorse erogate ai Capofila è stato utilizzato e sono già 25 gli ambiti che hanno completamente terminato le risorse assegnate.

TABELLA 1: Esiti Interventi DGR 6465/2017 - € 8.520.000,00

	Misura 1	Misura 2	Misura 3	Misura 4	Misura 5	Totale
N. nuclei beneficiari/domande finanziate	190	1.940	240	1.310	250	3.930
Risorse erogate dagli Ambiti	€ 806.530	€ 2.407.730	€ 616.620	€ 1.550.060	€ 934.560	€ 6.315.500*
N. Ambiti che hanno aderito alla Misura	26	77	50	57	20	

*al netto delle spese di gestione che ammontano a circa € 560.000

TABELLA 2: Esiti Interventi DGR 606/2018 - € 3.962.200,00

	Misura 1	Misura 2	Misura 3	Misura 4	Misura 5	Totale
N. nuclei beneficiari/domande finanziate	80	860	45	710	0	1.695
Risorse erogate dagli Ambiti	€ 94.400	€ 758.090	€ 103.250	€ 501.230	0	€ 1.456.970*
N. Ambiti che hanno aderito alla Misura	33	74	47	62	13	

*al netto delle spese di gestione che ammontano a circa € 180.000

Art. 1**Finalità**

La Regione Lombardia intende promuovere iniziative che coinvolgono i Piani di Zona, i Comuni, le istituzioni e i soggetti territoriali diversi, in chiave di integrazione delle politiche di welfare, a sostegno delle famiglie per il mantenimento dell'abitazione in locazione o per la ricerca di nuove soluzioni abitative temporanee, volte al contenimento dell'emergenza abitativa.

Art.2**Risorse e termine per l'utilizzo delle risorse**

1. Le risorse complessive per le finalità del presente provvedimento ammontano ad € 6.445.324,00. Il termine per l'utilizzo delle risorse è il 31 dicembre 2020.

2. I singoli Comuni che hanno a disposizione risorse residue per l'attuazione degli Interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa anno 2016 (DGR 5450/2016) e dei fondi FSA/FSGDE, Reddito di autonomia devono utilizzare tali risorse per le misure di cui al successivo art. 3, entro la data di scadenza del presente provvedimento. Tali risorse residue possono essere gestite in autonomia dai singoli Comuni e non vi è obbligo di trasferirli agli enti capofila dei Piani di Zona. Purtroppo, il Comune può decidere di trasferirli al Piano di Zona, per la realizzazione di tutte le attività di Ambito, mantenendo in capo a sé la rendicontazione sull'uso delle risorse a Regione Lombardia.

3. Gli Enti capofila dei Piani di zona che hanno a disposizione risorse residue degli Interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa 2017 (DGR 6465/2017) e 2018 (DGR 606/2018) devono utilizzarle secondo le modalità previste dal successivo art. 3, entro la data di scadenza del presente provvedimento.

4. Qualora le risorse di cui al presente articolo non siano utilizzate entro il limite indicato al punto 1, Regione procederà alla revoca delle risorse non impiegate.

Art. 3**Obiettivi specifici**

Gli obiettivi specifici di Regione Lombardia sono, da una parte, quello di dare risposta al fenomeno dell'emergenza abitativa e, dall'altra, quello di sostenere iniziative finalizzate al mantenimento dell'abitazione in locazione (con esclusione dei Servizi Abitativi Pubblici), attraverso le seguenti misure:

- MISURA 1 - volta ad incrementare il reperimento di nuove soluzioni abitative temporanee per emergenze abitative;
- MISURA 2 - volta ad alleviare il disagio delle famiglie che si trovano in situazione di morosità incolpevole iniziale nel pagamento del canone di locazione, soprattutto a causa della crescente precarietà del lavoro o di precarie condizioni economiche derivanti da episodi imprevisti;
- MISURA 3 – volta a sostenere temporaneamente nuclei familiari che sono proprietari di alloggio "all'asta", a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate di mutuo, e / o spese condominiali, per nuove soluzioni abitative in locazione;
- MISURA 4 – volta a sostenere nuclei familiari per il mantenimento dell'alloggio in locazione, il cui reddito provenga esclusivamente da pensione;

- MISURA 5 – volta a rimettere in circolo alloggi sfitti sul libero mercato a canone concordato o comunque inferiore al mercato
- MISURA 6 – volta a finanziare in via sperimentale progetti presentati degli ambiti sul tema della locazione.

Art. 4

Soggetti attuatori e beneficiari

Soggetti attuatori delle iniziative sono i 95 capofila degli Ambiti territoriali (o in alternativa un altro Comune di ambito indicato a tale scopo, o altro ente strumentale). I beneficiari dei contributi sono elencati nell'Allegato 2 della presente DGR denominato "Elenco degli Ambiti e definizione delle risorse assegnate".

Il Comune di Milano può mettere a disposizione parte o tutte le risorse assegnate per l'attivazione di politiche anche sul territorio della Città Metropolitana, in coerenza con le finalità delle presenti Linee guida.

Art. 5

Impegni dei soggetti attuatori e caratteristiche delle iniziative

1. I Capofila si impegnano ad attuare almeno una delle azioni di cui al precedente art. 3; le azioni possono essere attivate anche attraverso la collaborazione con altri soggetti pubblici e privati (enti pubblici e soggetti istituzionali del territorio, Associazioni, ed enti del terzo settore) o attraverso propri enti o organismi strumentali.

2. I Capofila, o i singoli Comuni, si impegnano ad affiancare i nuclei familiari beneficiari delle Misure di seguito descritte, anche attraverso l'assunzione di misure di accompagnamento idonee ad agevolare l'uscita dalle situazioni di disagio.

3. **Per la gestione delle Misure** successivamente descritte, Regione Lombardia mette a disposizione **il 10% dello stanziamento annuale regionale**. Tale importo potrà essere utilizzato dal soggetto attuatore per la gestione delle misure oppure essere destinato alla realizzazione delle misure stesse.

Per l'ammissibilità delle spese di gestione, si segnalano titolo esemplificativo e non esaustivo:

- spese per il personale non dipendente dal Comune, incaricato per gestire queste misure;
- spese per accompagnamento nuclei familiari in disagio abitativo;
- spese per l'organizzazione di servizi/sportelli dedicati alle politiche abitative
- spese di pubblicità delle misure;
- spese di cancelleria.

Sono escluse le utenze e le spese per il personale già dipendente del Comune o del Capofila.

4. I destinatari delle misure possono essere identificati anche tra i cittadini che in passato hanno ricevuto specifici contributi sulla base delle misure attivate con le risorse di cui alle d.g.r. n. 5450/2016, n. 6465/2017 e n. 606/2018.

5. I destinatari delle misure possono essere identificati anche tra i cittadini che beneficiano del Reddito di Cittadinanza; la somma del contributo del presente provvedimento e della quota prevista per la locazione dall'RdC non deve però superare l'importo massimo del canone annuo previsto dal contratto di locazione.

❖ MISURA 1: Reperire nuovi alloggi da destinare alle emergenze abitative

Attività previste: affitto diretto e/o intermediato di alloggi temporanei da parte del Capofila del Piano di Zona, o di altro soggetto individuato dal Piano di Zona, per gli inquilini residenti in Lombardia, sfrattati o in emergenza abitativa, in attesa di una soluzione abitativa stabile; è altresì possibile l'utilizzo di alloggi di proprietà pubblica, (non SAP – Servizi Abitativi Pubblici).

È possibile sostenere le spese per il mantenimento degli alloggi e per programmi di accompagnamento dei soggetti inseriti in tali alloggi.

È possibile destinare gli alloggi anche alla collocazione di soggetti fragili, a seguito di procedure di sgombero per occupazioni senza titolo, coordinate dai tavoli per l'ordine e la sicurezza costituiti presso le prefetture.

È facoltà del Comune chiedere una retta al nucleo che occupa l'alloggio temporaneo, secondo criteri individuati dal Comune stesso.

Sono ammessi destinatari stranieri in possesso di un valido titolo di soggiorno in Italia.

Almeno un membro dei nuclei familiari supportati attraverso questa Misura deve essere residente in Regione Lombardia da almeno 5 anni (anche non continuativi).

❖ MISURA 2: Sostenere famiglie con morosità incolpevole ridotta, che non abbiano un sfratto in corso, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali, ai sensi della L. R. 16/2016, art.1 c.6

Attività previste: erogazione di un contributo al proprietario, a condizione che si impegni a non effettuare lo sfratto per morosità per almeno 12 mesi, a partire dalla data della domanda di contributo, e sia disponibile a non aumentare il canone di locazione per 12 mesi.

Caratteristiche dei nuclei familiari beneficiari

I nuclei familiari supportati attraverso la Misura 2 devono possedere i seguenti requisiti:

- a.** residenza da almeno 5 anni (anche non continuativi) in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare;
- b.** non essere sottoposti a procedure di rilascio dell'abitazione;
- c.** non essere in possesso di alloggio adeguato in Regione Lombardia;
- d.** ISEE max fino a € 15.000,00;
- e.** morosità incolpevole in fase iniziale (fino al limite massimo di 6 mensilità). Non concorrono al calcolo della morosità le spese per le utenze (acqua, gas e luce) e le spese condominiali. Le condizioni di morosità e di incolpevolezza dovranno essere accertate con istruttoria redatta in forma scritta da parte dell'ente. Tale istruttoria da cui emergono le condizioni di morosità e di incolpevolezza deve essere sottoscritta anche dal proprietario e dall'inquilino coinvolto. In particolare, al fine di poter evitare situazioni anomale è necessario che gli enti verifichino che vi sia una situazione accertata di morosità con un mancato versamento del canone di locazione e possano constatare con documenti specifici lo stato di bisogno del nucleo familiare, protratto nel tempo che rientri nella logica dell'incolpevolezza.

Massimali di contributo:

- Fino a € 1.500 ad alloggio/contratto;
- Fino a € 2.500 nel caso di disponibilità da parte del proprietario a modificare il canone in "concordato" o a rinegoziare a canone più basso.

Ai fini del riconoscimento del beneficio, l'inquilino deve sottoscrivere un ACCORDO con cui si impegna a partecipare a politiche attive del lavoro, se disoccupato, e a sanare eventuale la morosità pregressa non coperta dal contributo. L'accordo è sottoscritto da inquilino, proprietario e un rappresentante del Comune. Il format dell'accordo è da definire a cura del Capofila del Piano di Zona.

I contributi dovranno essere erogati direttamente ai proprietari a seguito di sottoscrizione dell'accordo da parte di tutti gli interessati. Non è possibile erogare il contributo all'inquilino.

❖ **MISURA 3: Sostenere temporaneamente nuclei familiari che hanno l'alloggio di proprietà "all'asta", a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate di mutuo e/o delle spese condominiali**

Attività previste: erogazione di un contributo a favore del nucleo familiare per individuare un alloggio in locazione, per soddisfare le esigenze abitative. Il contributo è volto a coprire le spese per la caparra e le prime mensilità di canone. Sono ammesse le spese per il trasloco. Non sono ammesse le spese per le utenze (acqua, gas e luce) e le spese condominiali. Non è ammesso l'utilizzo del contributo per sanare il mutuo o per sanare le spese condominiali dell'alloggio all'asta. Le condizioni di mancato pagamento del mutuo e/o delle spese condominiali e di incolpevolezza dovranno essere accertate con istruttoria redatta in forma scritta da parte dell'ente. In particolare, al fine di poter evitare situazioni anomale è necessario che gli enti verifichino che vi sia una situazione accertata di pignoramento e possano constatare con documenti specifici lo stato di bisogno del nucleo familiare, protratto nel tempo che rientri nella logica dell'incolpevolezza.

Caratteristiche dei nuclei familiari beneficiari

I nuclei familiari supportati attraverso la Misura 3 devono possedere i seguenti requisiti:

- a. residenza da almeno 5 anni (anche non continuativi) in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare;
- b. ISEE max fino a € 26.000,00
- c. dichiarazione di incolpevolezza rispetto al mancato pagamento delle rate di mutuo e/o delle spese condominiali

Massimale di contributo: fino a € 5.000,00 ad alloggio/contratto

❖ **MISURA 4 – Sostenere nuclei familiari di pensionati anziani**, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali (ai sensi della l.r. 16/2016, art.1 comma.6) **il cui reddito provenga esclusivamente da pensione da lavoro/di vecchiaia/di anzianità e/o assimilabili**, in grave disagio economico, o in condizione di particolare vulnerabilità, ove la spesa per la locazione con continuità rappresenta un onere eccessivo (a titolo esemplificativo, il requisito si verifica laddove la spesa per il canone sia superiore al 30% del reddito, ma potrà essere più **puntualmente definito nei provvedimenti dei singoli enti**, secondo criteri rispondenti a situazioni territoriali specifiche).

Attività previste: erogazione di un contributo al proprietario (anche in più tranches), a scomputo dei canoni di locazione futuri, a fronte di un impegno a non aumentare il canone per 12 mesi o a rinnovare il contratto alle stesse condizioni, se in scadenza. Il contributo è destinato a inquilini non morosi solo il per pagamento di canoni futuri. In caso di morosità si può ricorrere alla Misura 2.

Caratteristiche dei nuclei familiari beneficiari

I nuclei familiari supportati attraverso la Misura 4 devono possedere i seguenti requisiti:

- a. residenza da almeno 5 anni in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare;
- b. non essere sottoposti a procedure di rilascio dell'abitazione;

- c. non essere proprietari di alloggio adeguato in Regione Lombardia;
- d. ISEE max fino a € 15.000,00;
- e. sono esclusi dal beneficio i soggetti titolari di contratti di affitto con patto di futura vendita

Massimale di contributo: fino a € 1.500,00 ad alloggio/contratto

❖ **MISURA 5 – Incrementare il numero di alloggi di privati in locazione a canone concordato o comunque inferiore al mercato, tramite un contributo ai proprietari, per la sistemazione e messa a disposizione di alloggi sfitti**

Attività previste: erogazione di un contributo A FONDO PERDUTO al proprietario, a scomputo di spese per la realizzazione di interventi di sistemazione, manutenzione e messa a norma dell'alloggio sfitto, previa sottoscrizione di un accordo tra le parti, in modo da favorire la mobilità locativa di nuclei familiari in difficoltà sul libero mercato.

Caratteristiche dell'Accordo tra proprietario e Comune / Ambito

Al proprietario è richiesta la sottoscrizione, prima dell'erogazione del contributo, di un Accordo con il Comune/Ambito o altro ente gestore delle risorse, con le seguenti caratteristiche:

- gli alloggi devono essere messi a disposizione entro massimo sei mesi dalla data di sottoscrizione dell'Accordo, e per un periodo di almeno tre anni;
- il contratto di locazione deve essere stipulato a canone concordato – (L. 431/1998) o comunque a canone inferiore al libero mercato;
- i nuclei familiari dovranno essere in possesso di un ISEE non superiore a € 26.000
- i nuclei familiari potranno essere indicati dal Comune/Ambito.

Tali nuclei potranno avere le seguenti caratteristiche (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- essere in difficoltà oggettiva a sostenere il pagamento del canone sul libero mercato;
- trovarsi in situazioni di emergenza abitativa conseguenti a sfratto o altri motivi di urgenza estrema, quali pignoramento dell'alloggio.

Caratteristiche dei beneficiari e degli alloggi

Possono accedere tutti i proprietari che intendano mettere a disposizione alloggi sfitti sul territorio comunale o di Ambito.

Gli alloggi devono presentare le seguenti caratteristiche minime:

- essere dotati di almeno un servizio igienico, provvisto di lavabo, vaso igienico, bidet e doccia o vasca;
- essere dotati di uno spazio cucina;
- avere impianti rispondenti alle norme vigenti e disporre della documentazione tecnica normalmente richiesti per l'affitto di unità abitative.

Il Comune può eseguire controlli sia prima della stipula del contratto sia successivamente e può escludere dagli incentivi eventuali immobili non ritenuti idonei.

Una volta concesso il contributo, a seguito di istruttoria del Comune, il rimborso verrà erogato ad avvenuta messa a disposizione dell'alloggio e previa la presentazione di apposita domanda di rimborso corredata dei seguenti documenti:

- fatture quietanzate che attestino le avvenute spese per lavori di manutenzione e messa a norma impianti;

- copia del contratto di locazione a canone concordato, o inferiore al libero mercato, di durata di almeno 3 anni.

È possibile allargare la platea di beneficiari anche a persone giuridiche inserendo anche le aziende private, comprese le cooperative edificatrici.

Massimale di contributo: fino a € 5.000,00 ad alloggio, a rimborso.

❖ MISURA 6 – Finanziare in via sperimentale progetti presentati degli ambiti sul tema della locazione

Attività previste: Regione intende finanziare, in via sperimentale, una misura aggiuntiva di libera progettualità degli Ambiti, che possa introdurre anche contaminazioni tra le 5 misure già esistenti.

Ogni Ambito può progettare la misura in base alle proprie specificità locali e ai diversi bisogni territoriali rilevati, tenendo conto che i beneficiari devono essere esclusivamente coloro che sono in possesso dei criteri residenziali individuati per la misura 2.

L'attivazione di questa misura sperimentale è subordinata alla presentazione e validazione di uno specifico progetto alla Regione.

All'attuazione di questa misura può essere destinato un massimo del 20% delle risorse assegnate.

Sono esclusi interventi che riguardino alloggi rientranti nei Servizi Abitativi Pubblici.

Modalità di presentazione di progetti e criteri di selezione delle proposte saranno definiti con apposito decreto dirigenziale.

Art. 6

Riparto, trasferimento e monitoraggio delle risorse

1. Le risorse assegnate sono indicate nell'Allegato 2 della d.g.r. "Elenco degli ambiti e definizione delle risorse assegnate" e saranno liquidate con successivo decreto dirigenziale.
2. Non è obbligatorio il co-finanziamento da parte degli Ambiti territoriali. Tuttavia, gli stanziamenti possono essere integrati dai Comuni con risorse proprie o con agevolazioni e benefici fiscali.
3. La Struttura della DG Politiche Sociali, Abitative e Disabilità monitora l'avanzamento e lo stato di attuazione delle misure, anche qualitativo. I Capofila dovranno a tal fine produrre rendicontazioni intermedie della spesa per le azioni attivate, accompagnate da una breve relazione descrittiva delle attività svolte, delle risorse utilizzate, precisando:

obiettivi specifici	indicatore
MISURA 1	n. alloggi reperiti/nuclei familiari ospitati per alloggio
MISURA 2	n. contratti rinegoziati/nuclei familiari sostenuti
MISURA 3	n. nuclei familiari sostenuti
MISURA 4	n. nuclei familiari sostenuti
MISURA 5	n. alloggi sfitti messi a disposizione

4. Qualora un Comune/Piano di Zona attivi una o più misure senza successo, potrà rimodularle, sentiti i competenti uffici regionali. Non è fatto obbligo di attivare tutte le misure.

5. È necessario gestire i contributi con bandi o avvisi pubblici che potranno essere a scadenza o a sportello, a seconda del fabbisogno. È possibile stabilire graduatorie sovracomunali.

Art. 7

Trattamento dati

I dati raccolti dalla competente struttura della DG Politiche Sociali, Abitative e Disabilità per le finalità di monitoraggio sono in forma anonima e saranno trattati in maniera aggregata.

Art. 8

Tempi di attuazione

Entro 30 settembre 2019: trasferimento delle risorse ai Comuni;

Entro 31 ottobre 2019: attivazione da parte del Piano di Zona di almeno una delle misure attraverso bando pubblico, e contestuale invio alla Regione della comunicazione di adesione alle misure;

Entro 31 dicembre 2019: invio prima rendicontazione dello stato di attuazione delle misure da parte dei Piani di Zona a Regione Lombardia (successive rendicontazioni entro 31 maggio 2019 e 30 novembre 2019)

Art. 9

Utilizzo del Logo di Regione Lombardia

I bandi pubblici, le manifestazioni di interesse, manifesti, locandine e materiale informativo, nonché le comunicazioni ai beneficiari di concessione dei contributi, erogati ai sensi del presente provvedimento, dovranno riportare il logo di Regione Lombardia, nella fascia alta del format, a sinistra.

Art. 10

Controlli

1. Sono demandati ai singoli Comuni in cui il cittadino destinatario delle misure è residente, i controlli a campione relativi alla veridicità dei dati e delle dichiarazioni rese.
2. Qualora a seguito dei controlli, il contributo risultasse indebitamente riconosciuto, ovvero in caso di dichiarazioni mendaci del beneficiario, il Comune procede alla revoca del beneficio e ne dà comunicazione a Regione Lombardia. Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli in loco, al fine di verificare che siano state attuate in modo corretto le presenti Linee Guida.

Art. 11***Controlli in loco***

Oltre alle verifiche amministrative sui contributi erogati dai Capofila, è facoltà di Regione Lombardia effettuare visite e controlli in loco, in ogni fase di attività prevista nelle Linee guida, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni del presente provvedimento.

Ove opportuno Regione si riserva la facoltà di richiedere ai Capofila i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i Comuni sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati di volta in volta dagli uffici regionali.

Art. 12***Informazioni***

Per qualsiasi chiarimento sul contenuto delle presenti Linee Guida i Comuni possono inviare una mail a:

lucilla_carla_ceruti@regione.lombardia.it

laura_berardino@regione.lombardia.it

emanuele_busconi@regione.lombardia.it

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

 Allegato 2
 Elenco degli Ambiti e definizione delle risorse assegnate

	AMBITO	Criterio 0,55 per abitante	Criterio premiale per Ambiti che hanno terminato dgr 6465	Criterio premiale per Ambiti che hanno terminato dgr 606	Risorse ASSEGNATE 2019	Quota per spese di gestione 2019 (10% delle risorse assegnate)
1	Abbiategrasso	45.538,00			45.538,00	4.553,80
2	Albino (Valle Seriana)	54.044,00	12.250,00	12.250,00	78.544,00	7.854,40
3	Alto Sebino	16.869,00	8.000,00		24.869,00	2.486,90
4	Arcisate	27.468,00	8.000,00		35.468,00	3.546,80
5	Asola	25.139,00			25.139,00	2.513,90
6	Azzate	28.603,00			28.603,00	2.860,30
7	Bassa Bresciana Centrale	63.700,00			63.700,00	6.370,00
8	Bassa Bresciana Occidentale	31.165,00	8.000,00		39.165,00	3.916,50
9	Bassa Bresciana Orientale	36.858,00	8.000,00		44.858,00	4.485,80
10	Bellano	29.279,00	8.000,00	8.000,00	45.279,00	4.527,90
11	Bergamo	84.630,00	18.000,00	18.000,00	120.630,00	12.063,00
12	Bormio	13.844,00			13.844,00	1.384,40
13	Brescia	110.769,00	18.000,00	18.000,00	146.769,00	14.676,90
14	Brescia Est	53.987,00	12.250,00		66.237,00	6.623,70
15	Brescia Ovest	55.758,00	12.250,00		68.008,00	6.800,80
16	Broni	21.665,00			21.665,00	2.166,50
17	Busto Arsizio	45.873,00			45.873,00	4.587,30
18	Campione d'Italia	1.075,00	1.075,00		2.150,00	215,00
19	Cantù	40.601,00	8.000,00		48.601,00	4.860,10
20	Carate Brianza	84.362,00			84.362,00	8.436,20
21	Casalmaggiore	21.326,00	8.000,00	8.000,00	37.326,00	3.732,60
22	Castano Primo	38.447,00	8.000,00	8.000,00	54.447,00	5.444,70
23	Casteggio	17.141,00			17.141,00	1.714,10
24	Castellanza	36.309,00			36.309,00	3.630,90
25	Cernusco sul Naviglio	66.735,00	12.250,00	12.250,00	91.235,00	9.123,50
26	Certosa	41.873,00	12.250,00	12.250,00	66.373,00	6.637,30
27	Chiavenna	13.564,00			13.564,00	1.356,40
28	Cinisello Balsamo	77.439,00			77.439,00	7.743,90
29	Cittiglio	39.066,00	8.000,00		47.066,00	4.706,60
30	Como	78.310,00			78.310,00	7.831,00
31	Corsico	65.789,00	12.250,00	12.250,00	90.289,00	9.028,90
32	Corteolona	24.806,00			24.806,00	2.480,60
33	Crema	89.278,00	18.000,00		107.278,00	10.727,80
34	Cremona	86.578,00			86.578,00	8.657,80
35	Dalmine	80.422,00	12.250,00		92.672,00	9.267,20
36	Desio	106.231,00	18.000,00		124.231,00	12.423,10
37	Dongo	9.490,00	8.000,00		17.490,00	1.749,00
38	Erba	40.242,00	8.000,00		48.242,00	4.824,20
39	Gallarate	68.026,00	12.250,00		80.276,00	8.027,60
40	Garbagnate Milanese	105.813,00	18.000,00	18.000,00	141.813,00	14.181,30
41	Garda - Salò	69.248,00	12.250,00	12.250,00	93.748,00	9.374,80
42	Grumello	27.461,00			27.461,00	2.746,10
43	Guidizzolo	35.724,00	8.000,00	8.000,00	51.724,00	5.172,40
44	Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	74.935,00			74.935,00	7.493,50
45	Lecco	90.147,00	18.000,00		108.147,00	10.814,70
46	Legnano	103.775,00			103.775,00	10.377,50
47	Lodi	130.437,00	18.000,00		148.437,00	14.843,70
48	Lomazzo - Fino Mornasco	57.057,00			57.057,00	5.705,70
49	Lomellina	98.276,00	18.000,00		116.276,00	11.627,60
50	Luino	30.835,00	8.000,00		38.835,00	3.883,50
51	Magenta	70.886,00			70.886,00	7.088,60
52	Mantova	86.375,00		18.000,00	104.375,00	10.437,50
53	Mariano Comense	32.202,00			32.202,00	3.220,20
54	Melzo	45.954,00	12.250,00	12.250,00	70.454,00	7.045,40
55	Menaggio	20.636,00	8.000,00		28.636,00	2.863,60
56	Merate	66.062,00	12.250,00	12.250,00	90.562,00	9.056,20
57	Milano Città	750.703,00			750.703,00	75.070,30
58	Monte Bronzone - Basso Sebino	17.601,00			17.601,00	1.760,10
59	Monte Orfano	32.842,00	8.000,00	8.000,00	48.842,00	4.884,20
60	Monza	94.841,00			94.841,00	9.484,10
61	Morbegno	26.033,00			26.033,00	2.603,30
62	Oglio Ovest	52.290,00	12.250,00	12.250,00	76.790,00	7.679,00

63	Olgiate Comasco	50.003,00	12.250,00		62.253,00	6.225,30
64	Ostiglia	24.162,00	8.000,00	8.000,00	40.162,00	4.016,20
65	Paullo	31.082,00	8.000,00	8.000,00	47.082,00	4.708,20
66	Pavia	57.960,00			57.960,00	5.796,00
67	Pioltello	51.732,00			51.732,00	5.173,20
68	Rho	95.113,00	18.000,00		113.113,00	11.311,30
69	Romano di Lombardia	46.684,00	12.250,00	12.250,00	71.184,00	7.118,40
70	San Giuliano Milanese	61.586,00			61.586,00	6.158,60
71	Saronno	53.292,00			53.292,00	5.329,20
72	Sebino	30.272,00	8.000,00	8.000,00	46.272,00	4.627,20
73	Seregno	93.114,00	18.000,00		111.114,00	11.111,40
74	Seriate	42.744,00			42.744,00	4.274,40
75	Sesto Calende	27.771,00	8.000,00		35.771,00	3.577,10
76	Sesto San Giovanni	71.221,00			71.221,00	7.122,10
77	Somma Lombardo	38.999,00	8.000,00	8.000,00	54.999,00	5.499,90
78	Sondrio	30.660,00			30.660,00	3.066,00
79	Suzzara	28.835,00	8.000,00		36.835,00	3.683,50
80	Tirano	15.671,00			15.671,00	1.567,10
81	Tradate	30.739,00			30.739,00	3.073,90
82	Treviglio	61.382,00	12.250,00		73.632,00	7.363,20
83	Trezzo d'Adda	23.482,00	8.000,00		31.482,00	3.148,20
84	Valle Brembana	22.870,00	8.000,00		30.870,00	3.087,00
85	Valle Cavallina	30.021,00	8.000,00		38.021,00	3.802,10
86	Valle Imagna e Villa d'Almè	28.976,00	8.000,00	8.000,00	44.976,00	4.497,60
87	Valle Sabbia	41.300,00	12.250,00	12.250,00	65.800,00	6.580,00
88	Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	23.605,00	8.000,00		31.605,00	3.160,50
89	Valle Trompia	61.042,00	12.250,00		73.292,00	7.329,20
90	Vallecambonica	55.089,00			55.089,00	5.508,90
91	Varese	62.810,00			62.810,00	6.281,00
92	Viadana	26.236,00	8.000,00		34.236,00	3.423,60
93	Vimercate	100.885,00	18.000,00		118.885,00	11.888,50
94	Visconteo e Sud Milano	69.004,00	12.250,00		81.254,00	8.125,40
95	Voghera e Comunità Montana Oltrepò pavese	38.475,00	8.000,00	8.000,00	54.475,00	5.447,50
TOTALE		5.519.249,00	643.575,00	282.500,00	6.445.324,00	644.532,40

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

D.g.r. 31 luglio 2019 - n. XI/2069
Ulteriore scorrimento della graduatoria per il finanziamento degli interventi di cui alla d.g.r. n. XI/535 del 17 settembre 2018, «Invito a presentare proposte di manutenzione urgente del territorio a favore dei piccoli comuni»

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che il P.R.S. della XI Legislatura, approvato con d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018, nell'ambito della riorganizzazione del rapporto Regione-territorio persegue obiettivi di sostenibilità per gli Enti territoriali, con particolare attenzione al sostegno finanziario e organizzativo dei piccoli comuni montani e di pianura;

Vista la l.r. n. 42/2017, legge di stabilità 2018-2020, che all'art. 2 prevede un apposito «Fondo pluriennale per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale per il finanziamento di interventi» a favore di enti locali;

Visti:

- l'art. 1, co. 2 della l. n. 158/2017 «Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni», che prevede la soglia di popolazione fino a 5.000 abitanti per l'individuazione dei piccoli comuni;
- l'art. 2, co. 1 l.r. n. 11/2004 «Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni della Lombardia», che prevede la soglia di popolazione fino a 3.000 abitanti per l'individuazione dei piccoli comuni;

Vista la d.g.r. n. XI/535 del 17 settembre 2018 ad oggetto «Invito a presentare proposte di manutenzione urgente del territorio a favore dei piccoli comuni», finalizzata al sostegno di interventi da parte dei Comuni lombardi aventi popolazione fino a 5.000 abitanti e delle Unioni di Comuni, limitatamente ai Comuni associati con popolazione fino a 5.000 abitanti, con la quale:

- sono stati approvati i criteri per il finanziamento in conto capitale di interventi di carattere urgente e prioritario finalizzati alla difesa del suolo, alla sostenibilità energetica e ambientale, alla sicurezza dei cittadini, alla manutenzione straordinaria di strutture e infrastrutture pubbliche e alla riqualificazione dei beni artistici, culturali e paesaggistici;
- si sono resi disponibili euro 2.000.000,00 a valere sul capitolo 13263 «Fondo pluriennale per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale per il finanziamento di interventi», di cui all'articolo 2 della l.r. 42/2017 «Legge di Stabilità 2018/2020»;
- è stata demandata alla Direzione Generale Enti locali, montagna e piccoli comuni l'adozione dei provvedimenti attuativi della medesima deliberazione;
- si è determinato che la graduatoria degli interventi ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse, resti valida per i 12 mesi successivi alla sua approvazione;

Visto il d.d.s. Riordino istituzionale territoriale n. 13400 del 21 settembre 2018 con il quale sono state approvate le «Disposizioni esplicative» dell'invito a presentare proposte di manutenzione urgente del territorio a favore dei piccoli comuni ai sensi della predetta d.g.r. n. XI/535 del 17 settembre 2018;

Vista l'ampia adesione (oltre il 50% degli aventi diritto) al bando da parte dei piccoli comuni lombardi di tutto il territorio regionale e in particolare di quello montano, con una elevata quota di domande ammesse al finanziamento (609 su 621 presentate) e un'articolata tipologia progettuale, in modo particolare in riferimento alle manutenzioni straordinarie delle strutture e infrastrutture di pubblica utilità (ben n. 523) e alla difesa dai dissesti idrogeologici e messa in sicurezza dei versanti e del reticolo idrico di competenza comunale (n. 55);

Vista la d.g.r. n. XI/666 del 24 ottobre 2018 ad oggetto «Variazioni al Bilancio di Previsione 2018-2020 (d.lgs. 118/11 - l.r. 19/12 art. 1, co. 4) - 31° provvedimento» con la quale si sono rese disponibili nuove risorse per il finanziamento dei progetti ammessi alla graduatoria in oggetto pari a euro 3.000.000,00 sul capitolo di spesa 18.01.203.13612 «Contributi in capitale per la manutenzione urgente del territorio a favore dei piccoli comuni»;

Vista la d.g.r. n. XI/884 del 26 novembre 2018 ad oggetto «Variazioni al bilancio di previsione 2018-2020 (d.lgs. 118/11 - l.r. 19/12 art. 1, co. 4) - 37° provvedimento» sono state assegnate ulteriori risorse al fine di incrementare la dotazione del suddetto bando di euro 1.700.000,00 sul capitolo di spesa 18.01.203.13612 «Contributi in capitale per la manutenzione urgente del territorio a favore dei piccoli comuni»;

Visto, inoltre, il d.d.g. n. 17895 del 30 novembre 2018, «Variazioni al bilancio finanziario gestionale 2018-2020 (l.r. 19/12 - art. 1, comma 5, lettera a) - 15° provvedimento», con il quale sono

state nuovamente aumentate le risorse, pari a 300.000,00 euro, a favore dei contributi in capitale per la manutenzione urgente del territorio a favore dei piccoli comuni sul capitolo di spesa 18.01.203.13745;

Visto il d.d.s. Riordino istituzionale territoriale n. 17952 del 3 dicembre 2018, con il quale:

- si è preso atto degli esiti dell'istruttoria del bando, e in particolare delle domande pervenute da parte di Comuni e Unioni di Comuni (n. 621), e delle domande ammissibili al contributo (n. 609) ed è stata approvata la graduatoria (all. B) delle proposte d'interventi, finanziate sino al n. 194 sulla base delle risorse disponibili pari a complessivi euro 6.981.306,71 sul cap. 13612 e non finanziate, le rimanenti;

Vista la d.g.r. n. XI/1053 del 17 dicembre 2018 di cui all'oggetto: «Incremento delle risorse e scorrimento della graduatoria per il finanziamento degli interventi di cui alla d.g.r. n. XI/535 del 17 settembre 2018, «Invito a presentare proposte di manutenzione urgente del territorio a favore dei piccoli comuni», con la quale è stato autorizzato l'uso di ulteriori risorse finanziarie pari ad euro 2.000.000,00 sul capitolo 18.01.203.13745 del bilancio 2018 - 2020, per l'ampliamento dei soggetti beneficiari che si sono posizionati utilmente nella graduatoria approvata con d.d.s. n. 17952/2018 (allegato B) ma non ancora finanziati, fino alla ad esaurimento della dotazione medesima;

Visto il d.d.s. Rapporti con gli Enti Locali n. 18948 del 18 dicembre 2018 ad oggetto «Scorrimento della graduatoria nel procedimento relativo all'invito a presentare proposte di manutenzione urgente del territorio a favore dei piccoli comuni (a seguito della d.g.r. n. XI/1053 del 17 dicembre 2018), e concessione del contributo a favore di ulteriori 55 beneficiari» con il quale si sono finanziati gli interventi dal n. 195 al n. 249 della graduatoria, per si è preso atto degli esiti dell'istruttoria del bando, e in particolare un contributo complessivo pari a euro 2.006.390,89 sui capitoli 13612 e 13745 del bilancio 2018 - 2020;

Dato atto che il bando summenzionato ha permesso di soddisfare sinora il 41% degli interventi comunali ammessi in graduatoria (249 interventi su 609), assegnando un contributo complessivo pari a euro 8.987.697,60;

Considerato che la notevole adesione all'«Invito» in argomento e l'elevato numero di domande di contributi ritenute ammissibili, comprova la diffusa necessità di interventi di manutenzione urgente da parte dei piccoli comuni e unioni di comuni e attesta l'ampio interesse dimostrato dai medesimi enti locali rispetto ai contenuti e alle modalità procedurali semplificate della misura d'interventi promossa dalla Regione;

Vista la l.c.r. n. 36 del 26 luglio 2019 avente ad oggetto «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali» con la quale, tra l'altro, sono state rese disponibili risorse pari a euro 10.800.000,00 stanziate sul capitolo 13612 «Contributi in capitale per la manutenzione urgente del territorio a favore dei comuni», necessarie a consentire un ulteriore scorrimento della suddetta graduatoria;

Ritenuto, pertanto, di destinare tali risorse all'ulteriore scorrimento della graduatoria delle proposte di interventi di manutenzione urgente presentate dai piccoli comuni ai sensi della d.g.r. n. XI/535 del 17 settembre 2018, fino a esaurimento delle risorse disponibili;

Preso atto degli esiti della ricognizione dello stato di avanzamento dei n. 360 interventi di manutenzione urgente del territorio ammessi alla graduatoria regionale di cui trattati ma finora non finanziati per carenza di risorse, attuata nel mese di luglio 2019 dalla Direzione Generale Enti Locali, montagna e piccoli comuni per il tramite degli Uffici Territoriali Regionali, che ne detengono la relativa documentazione, che ha evidenziato una variegata casistica a livello territoriale;

Ritenuto di ammettere a finanziamento gli interventi relativi alle seguenti casistiche come segue:

- Caso 1: Interventi non ancora realizzati per i quali le amministrazioni comunali garantiscono la compartecipazione finanziaria e la realizzazione delle opere così come previsto dagli interventi ammessi in graduatoria;
- Caso 2: interventi totalmente realizzati, oppure in fase di realizzazione, interamente con fondi comunali e alle medesime condizioni previste dalla graduatoria;
- Caso 3: interventi realizzati parzialmente mediante fondi statali o di altro ente, ai quali viene assegnata una parte residuale del contributo regionale definito in graduatoria, come di seguito calcolata: costo degli interventi come previsto in graduatoria dal quale vengono sottratti:

- a) il cofinanziamento statale o di altro ente
- b) il cofinanziamento comunale nella medesima misura percentuale prevista in graduatoria;

Ritenuto, altresì, di non ammettere a finanziamento gli interventi relativi alle casistiche di seguito indicate:

- Caso 4: interventi totalmente realizzati con fondi statali o di enti diversi;
- Caso 5: interventi per i quali le Amministrazioni comunali hanno dichiarato di non avere alcun interesse a procedere alla loro realizzazione con le modalità approvate dalla graduatoria regionale;
- Caso 6: interventi sostanzialmente modificati nell'oggetto e/o nelle opere rispetto a quelli ammessi a graduatoria;
- Caso 7: interventi finanziati con fondi regionali di cui alla d.g.r. 498/2018 «Criteri e modalità di assegnazione di finanziamenti a favore di comuni e delle unioni di comuni per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione di infrastrutture per la mobilità e opere connesse alla loro funzionalità» che non ammette interventi già beneficiari di altri finanziamenti regionali, statali o dell'Unione Europea.

Richiamato il comma 3 lettera a) dell'articolo 28 sexies della l.r. 34/78 che consente ai Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti la concessione di contributi in conto capitale a fondo perduto fino al 90% della spesa ritenuta ammissibile;

Richiamato, altresì, il comma 3, art. 47 della l.r. n. 9/2019 «Legge di revisione normativa e di semplificazione 2019» che prevede che non possono accedere alle assegnazioni di finanziamenti regionali per interventi sulla rete stradale di competenza gli enti proprietari delle strade che non provvedono alla pubblicazione delle cartografie e degli elenchi di strade di cui al comma 6 bis dell'articolo 42 della l.r. 6/2012 (cartografie o elenchi di strade di competenza percorribili dai veicoli eccezionali e dai trasporti in condizioni di eccezionalità) e all'inserimento dei dati di cui al comma 6 ter del medesimo articolo;

Ritenuto di procedere a un ulteriore scorrimento della menzionata graduatoria fino all'esaurimento delle risorse regionali disponibili;

Ritenuto di demandare alla Direzione Generale Enti locali, montagna e piccoli comuni la predisposizione dei provvedimenti al fine di procedere a un ulteriore scorrimento della graduatoria regionale ai sensi della d.g.r. n. XI/535 del 17 settembre 2018, di cui all'allegato B del d.d.s. n. 17952 del 3 dicembre 2018, fino a esaurimento delle risorse disponibili, e ogni determinazione conseguente;

Tutto ciò premesso;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'assegnazione delle risorse finanziarie pari a euro 10.800.000,00 stanziati sul capitolo 13612 «Contributi in capitale per la manutenzione urgente del territorio a favore dei comuni», del bilancio 2019 - 2021, per l'ampliamento dei soggetti beneficiari che si sono posizionati utilmente nella graduatoria approvata con d.d.s. n. 17952/2018 (allegato B del medesimo decreto), ma non ancora finanziati;

2. di stabilire, ai fini dell'ampliamento dei soggetti di cui al punto 1, di procedere al finanziamento degli interventi che sulla base della ricognizione sullo stato di avanzamento attivato dagli Uffici Territoriali Regionali, di cui in premessa, rientrano nelle seguenti casistiche:

- Caso 1: interventi non ancora realizzati per i quali le amministrazioni comunali garantiscono la compartecipazione finanziaria e la realizzazione delle opere così come previsto dagli interventi ammessi in graduatoria;
- Caso 2: interventi totalmente realizzati, oppure in fase di realizzazione, interamente con fondi comunali e alle medesime condizioni previste dalla graduatoria;
- Caso 3: interventi realizzati parzialmente mediante fondi statali o di altro ente, ai quali viene assegnata una parte residuale del contributo regionale definito in graduatoria, come di seguito calcolata: costo degli interventi come previsto in graduatoria dal quale vengono sottratti: a) il cofinanziamento statale o di altro ente; b) il cofinanziamento comunale nella medesima misura percentuale prevista in graduatoria;

3. di stabilire di non finanziare gli interventi che sulla base della ricognizione sullo stato di avanzamento attivato dagli Uffici

Territoriali Regionali, di cui in premessa, rientrano nelle seguenti casistiche:

- Caso 4: interventi totalmente realizzati con fondi statali o di enti diversi;
- Caso 5: interventi per i quali le Amministrazioni comunali hanno dichiarato di non avere alcun interesse a procedere alla loro realizzazione con le modalità approvate dalla graduatoria regionale;
- Caso 6: interventi sostanzialmente modificati nell'oggetto e/o nelle opere rispetto a quelli ammessi a graduatoria;
- Caso 7: interventi finanziati con fondi regionali di cui alla d.g.r. 498/2018 «Criteri e modalità di assegnazione di finanziamenti a favore di comuni e delle unioni di comuni per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione di infrastrutture per la mobilità e opere connesse alla loro funzionalità» che non ammette interventi già beneficiari di altri finanziamenti regionali, statali o dell'Unione Europea;

4. di stabilire che la dotazione di cui al punto 1 sarà utilizzata per il finanziamento della casistica di interventi di cui al punto 2, fino a esaurimento delle risorse disponibili;

5. di demandare alla Direzione Generale Enti locali, montagna e piccoli comuni la predisposizione dei provvedimenti al fine di procedere a un ulteriore scorrimento della graduatoria regionale ai sensi della d.g.r. n. XI/535 del 17 settembre 2018, di cui all'allegato B del d.d.s. n. 17952 del 3 dicembre 2018, fino a esaurimento delle risorse disponibili, e ogni determinazione conseguente;

6. di revocare il finanziamento assegnato agli Enti beneficiari del presente provvedimento, destinatari di un contributo per interventi di manutenzione stradale, qualora gli stessi non provvedano alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente di tutte le cartografie od elenchi strade percorribili dai trasporti/veicoli eccezionali di cui alle Linee guida regionali approvate con d.g.r. 4 marzo 2019 n. XI/1341 entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL della presente deliberazione;

7. di dare atto che la spesa in argomento pari a euro 10.800.000,00 sarà imputata al capitolo 13612 «Contributi in capitale per la manutenzione urgente del territorio a favore dei comuni», del bilancio 2019 - 2021 che presenta sufficiente capienza;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it - sezione bandi.

Il segretario: Enrico Gasparini

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

D.g.r. 31 luglio 2019 - n. XI/2070
Richiesta di fusione per incorporazione del comune di Fiesco nel comune di Castelleone in provincia di Cremona: determinazioni relative al rimborso delle spese sostenute dai comuni interessati per il referendum consultivo comunale ai sensi dell'articolo 9 bis, comma 2, della l.r. 29/2006

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 «Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali», con relative successive modifiche e integrazioni, e, in particolare:

- l'articolo 7, comma 3, ai sensi del quale l'iniziativa legislativa del Presidente della Giunta regionale può essere promossa anche previa richiesta dei comuni interessati attivata secondo le procedure e le modalità di cui agli articoli da 7 bis a 7 sexies;
- l'articolo 7 septies, comma 1, secondo cui il Presidente della Giunta regionale, a seguito della verifica dei requisiti formali da parte della Giunta regionale e, qualora intenda dar corso alla richiesta di cui all'articolo 7 sexies, tenuto conto anche dei criteri per la valutazione dei risultati del referendum consultivo di cui all'articolo 9 ter, commi 5 e 6, trasmette il progetto di legge al Presidente del Consiglio regionale entro novanta giorni dalla stessa richiesta;
- l'articolo 9 bis, comma 2, ai sensi del quale le spese per i referendum consultivi comunali sono rimborsate dalla Regione, anche qualora il Presidente della Giunta regionale non avvii l'iniziativa legislativa di cui all'articolo 7 septies, in caso di verifica positiva, da parte della Giunta regionale, in ordine alla sussistenza dei requisiti formali di cui all'articolo 7 sexies;
- l'articolo 9 ter, commi 5 e 6, secondo cui i risultati del referendum sono valutati sulla base sia del risultato complessivo sia degli esiti distinti per ciascuna parte del territorio diversamente interessata e la votazione si intende favorevole in caso di conseguimento, in ogni comune interessato, della maggioranza dei voti validi favorevolmente espressi;

Richiamate le DGR:

- X/7104/2017 «Modulo per l'espressione della volontà degli aventi diritto, modalità di convocazione degli elettori ed ulteriori indicazioni operative in attuazione dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 6 luglio 2017, n. 17 (Revisione delle procedure in materia di istituzione di nuovi comuni e di modifica delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali. Modifica del titolo II della l.r. 29/2006) - Referendum consultivo comunale ai sensi dell'articolo 7 quater della legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali)»;
- XI/237/2018 «Criteri e modalità per il rimborso delle spese per i referendum consultivi comunali di fusione, incorporazione, modifica delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali, ai sensi dell'art. 9 bis della l.r. 15 dicembre 2006, n. 29»;

Viste:

- le deliberazioni di Consiglio comunale di Castelleone n. 3 del 28 febbraio 2018 e di Fiesco n. 2 del 28 febbraio 2018 di avvio del confronto preliminare con la popolazione e le parti sociali ed economiche di cui al comma 1 dell'articolo 7 bis della l.r. 29/2006, ai fini della fusione per incorporazione del Comune di Fiesco nel Comune di Castelleone in provincia di Cremona, copia delle quali è stata inviata alla struttura regionale competente in materia di enti locali ai sensi dello stesso articolo 7 bis, commi 4 e 5, l.r. 29/2006;
- le deliberazioni di Consiglio comunale di Castelleone n. 18 del 30 aprile 2018 e n. 19 del 12 maggio 2018 e le deliberazioni di Consiglio comunale di Fiesco n. 12 del 30 aprile 2018 e n. 14 del 9 maggio 2018 relative, rispettivamente, alla modifica del regolamento comunale per i referendum consultivi e alla presa d'atto delle osservazioni pervenute, all'approvazione delle modifiche del progetto di fusione e alla riformulazione dei quesiti referendari;
- le deliberazioni del Consiglio comunale di Castelleone n. 20 del 12 maggio 2018 e di Fiesco n. 15 del 9 maggio 2018 di effettuazione del referendum consultivo comunale di cui al comma 1 dell'articolo 7 quater della l.r. 29/2006 e i successivi decreti sindacali di indizione;

Viste le deliberazioni n. 19 del 12 maggio 2018 e n. 30 del 31 luglio 2018 del Comune di Castelleone e le deliberazioni n. 14 del 9 maggio 2018 e n. 24 del 25 luglio 2018 del Comune di Fiesco, come integrate dalle attestazioni dei rispettivi Sindaci - di cui alle note prot. n. V1.2019.0035072 del 9 luglio 2019 e prot. n. V1.2019.0035487 del 17 luglio 2019 - sul regolare svolgimento del confronto preliminare, con le quali i rispettivi Consigli comunali, all'esito della procedura di cui agli articoli 7 bis, 7 quater e 7 quinquies della l.r. 29/2006, hanno, ai sensi dell'articolo 7 sexies della stessa l.r.:

- approvato in via definitiva e uniforme i contenuti della relazione di cui all'articolo 7 comma 2;
- attestato l'effettuazione del referendum consultivo comunale secondo le norme dello statuto e del regolamento di partecipazione, fermo restando quanto previsto agli articoli 7 quater e 7 quinquies, della l.r. 29/2006, e nel rispetto dell'articolo 133, secondo comma, della Costituzione;
- riportato gli esiti del referendum consultivo comunale;
- indicato la non sussistenza di contenzioso sulla regolarità delle operazioni referendarie o anche sui risultati della votazione al momento dell'approvazione delle rispettive deliberazioni;
- richiesto al Presidente della Giunta regionale di promuovere la procedura per la fusione per incorporazione del Comune di Fiesco nel Comune di Castelleone, in provincia di Cremona;

Preso atto dei risultati del referendum consultivo comunale, tenutosi in data 1° luglio 2018 (domenica), dall'esame dei quali la struttura regionale competente in materia di enti locali ha rilevato, in base alla documentazione resa disponibile dai Comuni interessati (tra cui i verbali di proclamazione dei risultati della consultazione referendaria), che non è stata raggiunta in ogni Comune la maggioranza dei voti validi favorevolmente espressi ai sensi dell'articolo 9 ter, comma 6, della l.r. 29/2006, come di seguito riportato:

Partecipazione al Voto

COMUNE	ELETTORI	VOTANTI
CASTELLEONE	7.584	1.602
FIESCO	935	590

Esito del 1° QUESITO REFERENDARIO «VOLETE CHE IL COMUNE DI FIESCO SIA FUSO PER INCORPORAZIONE NEL COMUNE DI CASTELLEONE?»

RISPOSTE

COMUNE	RISPOSTA AFFERMATIVA (SI)	RISPOSTA NEGATIVA (NO)	SCHEDE BIANCHE	SCHEDE NULLE	TOTALE VOTANTI
CASTELLEONE	1479	113	6	4	1602
FIESCO	235	350	2	3	590

Esito del 2° QUESITO REFERENDARIO «VOLETE CHE LA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI CASTELLEONE SIA MUTATA IN:

- «CASTELLEONE - FIESCO»
- «CASTELLEONE E FIESCO»
- NON SIA MUTATA

COMUNE	CASTELLEONE - FIESCO	CASTELLEONE E FIESCO	NON SIA MUTATA	SCHEDE BIANCHE	SCHEDE NULLE	TOTALE VOTANTI
CASTELLEONE	280	196	1.009	16	101	1.602
FIESCO	93	135	283	45	34	590

Richiamata la l.r. 29/2006 che, all'articolo 9 bis, comma 2, prevede il rimborso, da parte della Regione, delle spese dei referendum consultivi comunali effettuati ai sensi dell'art. 7 quater, nei limiti di spesa di cui al comma 1, anche qualora il Presidente della Giunta regionale non avvii l'iniziativa di cui all'articolo 7 septies, in caso di verifica positiva, da parte della Giunta regionale, in ordine alla sussistenza dei requisiti formali di cui all'articolo 7sexies, previa attestazione, contenuta nelle deliberazioni dei consigli comunali, di richiesta di promozione delle procedure di cui allo stesso articolo 7 sexies, presentata al Presidente della Giunta regionale;

Viste la nota prot. n. V1.2019.3487 del 12 giugno 2019 del Comune di Fiesco e la nota prot. n. V1.2019.18517 del 14 giugno 2019 del Comune di Castelleone, con le quali i rispettivi Sindaci, in relazione allo svolgimento del referendum consultivo comunale del 1 luglio 2018, hanno attestato il permanere dell'insussistenza di eventuale contenzioso o di altre condizioni che possano inficiare la regolarità delle operazioni referendarie e dei risultati della votazione - analogamente a quanto previsto dall'art. 9 bis, comma 1, della l.r. 29/2006 - così come già attestato con le relative deliberazioni di Consiglio comunale sopra citate;

Verificata, da parte della struttura regionale competente in materia di enti locali, la sussistenza dei requisiti formali della richiesta dei Comuni di Castelleone e di Fiesco a norma degli articoli 7 sexies e 7 septies della l.r. 29/2006, in base alla documentazione pervenuta dai Comuni interessati;

Viste le richieste di rimborso delle spese ammissibili sostenute per lo svolgimento del referendum consultivo comunale del 1° luglio 2018, pervenute, rispettivamente, dal Comune di Castelleone (prot. V1.2019.2778 del 9 maggio 2019) e dal Comune di Fiesco (prot. V1.2019.2582 del 23 aprile 2019 e prot. V1.2019.2832 del 13 maggio 2019), che ammontano a complessivi euro 10.181,72 come di seguito specificato:

Comune di Castelleone: n. 8 sezioni ordinarie; n. 1 sezione speciale

VOCI DI SPESA	IMPORTO DA RIMBORSARE EURO
Competenze componenti seggio elettorale	2.762,00
Prestazioni lavoro straordinario	2.025,98
Presidio dei seggi da parte della Forza pubblica	1.604,82
Stampati	1.548,51
Spese postali	641,40
Totale	8.582,71

Comune di Fiesco: n. 1 sezione ordinaria

VOCI DI SPESA	IMPORTO DA RIMBORSARE EURO
Competenze componenti seggio elettorale	333,50
Prestazioni lavoro straordinario	1.214,71
Spese postali	50,80
Totale	1.599,01

Preso atto che:

- la struttura regionale competente in materia di enti locali ha verificato positivamente la sussistenza dei requisiti formali di cui all'articolo 7 sexies l.r. 29/2006, in base alla documentazione pervenuta e alle richieste di rimborso delle spese referendarie ammissibili trasmesse dai Comuni di Castelleone e di Fiesco, ai sensi dell'articolo 9 bis, comma 2, della l.r. 29/2006;
- si sono verificate le condizioni, di cui allo stesso articolo 9 bis, comma 2, della l.r. 29/2006, per il summenzionato rimborso delle spese referendarie dei Comuni di Castelleone e di Fiesco, previsto anche qualora il Presidente della Giunta regionale non avvii l'iniziativa legislativa di cui all'articolo 7 septies della l.r. 29/2006;

Ritenuto, altresì, di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, analogamente a quanto previsto all'articolo 9, comma 2, della l.r. 29/2006 per le delibere del Consiglio regionale di assunzione dei referendum consultivi comunali, con le quali si dà atto, tra l'altro, che per gli oneri derivanti dalle operazioni inerenti allo svolgimento dei referendum consultivi si applica l'articolo 9 bis della l.r. 29/2006;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di riconoscere, ai sensi dell'articolo 9 bis, comma 2, della l.r. 29/2006, ovvero anche qualora il Presidente della Giunta regionale non avvii l'iniziativa legislativa di cui all'articolo 7 septies della l.r. 29/2006, gli oneri sostenuti dal Comune di Castelleone e dal Comune di Fiesco per lo svolgimento del referendum consultivo comunale in oggetto, a seguito della verifica positiva, da parte della struttura regionale competente in materia di enti locali, della sussistenza dei requisiti formali, di cui all'articolo 7 sexies della stessa l.r. 29/2006, e in base ai rendiconti trasmessi dai Comuni interessati, di cui alla d.g.r. XI/237/2018, con il rimborso dei seguenti importi:

- Comune di Castelleone euro 8.582,71

- Comune di Fiesco euro 1.599,01

per un totale complessivo di euro 10.181,72;

2. di dare atto che gli oneri finanziari derivanti dal presente provvedimento, pari a complessivi euro 10.181,72, trovano copertura al Capitolo 1.07.104.7779 del bilancio di previsione 2019/2021;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, per le motivazioni espresse in premessa;

4. di fissare nella data di approvazione della presente deliberazione il termine a partire dal quale decorrono i 20 giorni per l'invio della comunicazione ai Comuni interessati di cui all'articolo 7 septies, comma 2, della l.r. 29/2006.

Il segretario: Enrico Gasparini

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

D.g.r. 31 luglio 2019 - n. XI/2072
Revisione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi ai familiari delle vittime della criminalità, approvati dalla d.g.r. n. 4370/2015 (l.r. 17/2015, art. 21, comma 1)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la legge regionale 24 giugno 2015, n. 17 *«Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità»* e, in particolare, l'art. 21, comma 1, ai sensi del quale la Regione favorisce gli interventi di assistenza e di aiuto ai familiari degli esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, nonché degli altri soggetti deceduti, vittime della criminalità, mediante:
 - a) assistenza legale;
 - b) contributi utili ad affrontare emergenze economiche causate dal decesso;
- la d.g.r. 20 novembre 2015, n. 4370, che ha approvato i criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi ai familiari delle vittime della criminalità, ai sensi dell'art. 21, comma 1, della l.r. 17/2015, e il successivo decreto dirigenziale 21 gennaio 2016, n. 308, che ha definito le modalità di presentazione della domanda, la modulistica e la documentazione da allegare;

Richiamati, altresì:

- la d.g.r. 4 marzo 2019, n. 1345, che, in attuazione della l.r. 6 novembre 2017, n. 24 *«Interventi regionali di aiuto e assistenza alle vittime del terrorismo e di informazione, formazione e ricerca per conoscere e prevenire i processi di radicalizzazione violenta»*, ha approvato gli importi massimi, le tipologie di danno e di spesa ammissibili e le modalità, i termini e le condizioni per l'erogazione dei contributi, a titolo assistenziale, a favore delle vittime del terrorismo, nonché le procedure per la gestione operativa del «Fondo in favore delle vittime del terrorismo» e le modalità e condizioni per la sospensione degli obblighi tributari;
- il regolamento regionale 25 gennaio 2019, n. 1, che, in attuazione della l.r. 3 maggio 2004, n. 10 *«Istituzione del giorno della memoria per i servitori della repubblica caduti nell'adempiimento del dovere, e delle vittime della strada, nonché misure di sostegno a favore delle vittime del dovere»*, come modificata dalla l.r. 25 gennaio 2018, n. 4, ha determinato gli importi massimi, le tipologie di spesa ammissibili, le modalità, i termini e le condizioni per l'erogazione dei contributi, a titolo assistenziale, a favore delle vittime del dovere e dei loro familiari, nonché le modalità e le condizioni per la sospensione degli obblighi tributari e le procedure per la gestione operativa del «Fondo in favore delle vittime del dovere»;

Considerato che la d.g.r. n. 4370/2015, di approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi ai familiari delle vittime della criminalità, in attuazione dell'art. 21, comma 1, della l.r. 17/2015, oltre a prevedere la presentazione dell'attestazione ISEE in sede di presentazione della domanda di accesso al contributo regionale, definisce parametri e percentuali per il calcolo del contributo regionale, tempistiche procedurali e modalità di presentazione della domanda, che si differenziano da quelli successivamente stabiliti dalla d.g.r. n. 1345/2019 e dal r.r. n. 1/2019, riferiti, rispettivamente, alle vittime del terrorismo, ex l.r. 24/2017, e alle vittime del dovere, ex l.r. 10/2004 e s.m.i.;

Ritenuta opportuna la revisione delle disposizioni di cui alla d.g.r. n. 4370/2015, armonizzandole con quelle approvate dalla d.g.r. n. 1345/2019 e dal r.r. n. 1/2019, al fine di dare omogeneità a procedure di erogazione di contributi a favore di soggetti che, seppure coinvolti da differenti tipologie di evento, sono destinatari di analoghe misure di assistenza e di aiuto;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, Risultato atteso 254.Ter.3.2: *«Iniziativa di contrasto alla criminalità comune e organizzata, per la promozione dell'educazione alla legalità, per la prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione violenta e a sostegno delle vittime del dovere, della criminalità e del terrorismo»*;

Visto il documento predisposto dalla competente Direzione Generale Sicurezza, che, in analogia alle disposizioni della d.g.r. n. 1345/2019 e del r.r. n. 1/2019, declina i criteri e le modalità per l'accesso, ai sensi dell'art. 21, comma 1, della l.r. 17/2015, al contributo regionale finalizzato a sostenere le spese relative all'assistenza legale e alle emergenze economiche causate dal decesso del familiare, vittima della criminalità, individuando, in

particolare, i beneficiari del contributo regionale, le tipologie di contributo riconoscibile, l'importo massimo dei contributi, le condizioni e i termini per l'erogazione del contributo;

Ritenuto che il suddetto documento risponda alle esigenze di armonizzazione in precedenza rappresentate;

Preso atto che la spesa massima complessiva di € 100.000,00, prevista dall'art. 36, comma 6, della l.r. 17/2015 per gli interventi di assistenza e aiuto ai familiari delle vittime della criminalità, trova copertura al capitolo 10729 «Aiuto ai familiari delle vittime della criminalità» del Bilancio 2019;

Ritenuto di demandare alla competente Direzione Generale la definizione delle modalità di presentazione della domanda di contributo e la relativa modulistica, la specificazione della documentazione da allegare e l'adozione dei provvedimenti necessari a dare attuazione alla presente deliberazione, nell'osservanza, per gli atti di spesa, degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati e recepiti:

1. di approvare gli allegati *«Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi ai familiari delle vittime della criminalità (l.r. 17/2015, art. 21, comma 1)»*, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituiscono quelli approvati dalla d.g.r. 20 novembre 2015, n. 4370;

2. di dare atto che agli oneri derivanti dalla presente deliberazione si provvede con la spesa massima complessiva di € 100.000,00, che trova copertura al capitolo 10729 «Aiuto ai familiari delle vittime della criminalità», del Bilancio 2019;

3. di demandare alla competente Direzione Generale la definizione delle modalità di presentazione della domanda di contributo e la relativa modulistica, la specificazione della documentazione da allegare e l'adozione dei provvedimenti necessari a dare attuazione alla presente deliberazione, nell'osservanza, per gli atti di spesa, degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

5. di disporre, altresì, la pubblicazione del presente provvedimento, in applicazione dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

Allegato

Criteria e modalità per l'assegnazione di contributi ai familiari delle vittime della criminalità (art. 21, comma 1, della l.r. 17/2015)**1. Oggetto**

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 21, comma 1, della legge regionale 24 giugno 2015, n. 17 (*Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità*), la Regione eroga contributi per l'assistenza legale e per affrontare le emergenze economiche causate dal decesso di soggetti vittime della criminalità, secondo i criteri e le modalità di seguito stabiliti.

2. Destinatari del contributo

1. Sono destinatari del contributo per l'assistenza legale il coniuge, i figli, i genitori, i fratelli e le sorelle degli esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, nonché degli altri soggetti deceduti, vittime della criminalità.

2. Ai familiari, come sopra individuati, che, al momento del decesso, erano anagraficamente conviventi con la vittima della criminalità o destinatari di un assegno di mantenimento o alimentare a carico della medesima vittima, è riconosciuto, altresì, un contributo per emergenze economiche.

3. Il contributo è concesso se il soggetto deceduto aveva la residenza sul territorio della Regione Lombardia al momento della commissione del reato che ne abbia causato il decesso e che:

- a) non abbia riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per delitto non

colposo per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni. In ogni caso, non rilevano i reati per i quali sia intervenuta la riabilitazione, la estinzione del reato dopo la condanna o la revoca della condanna medesima o sia intervenuta la depenalizzazione;

- b) non sia stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza, salvo che abbia ottenuto la riabilitazione;
- c) non sia stato sottoposto a una delle misure di prevenzione previste dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136).

4. Ai fini della concessione del contributo, è necessario che anche il familiare, beneficiario del contributo, al momento della presentazione della domanda, non versi in una delle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

3 . Misura del contributo per assistenza legale

1. Il contributo è riconosciuto, relativamente al singolo procedimento giudiziario, a tutela delle pretese risarcitorie, a rimborso delle spese e degli onorari sostenuti per l'assistenza legale, nel limite massimo complessivo di € 20.000,00.
2. Il contributo può essere richiesto in ogni fase e grado del procedimento giudiziario.
3. Il contributo non è riconosciuto qualora altri soggetti, pubblici o privati, lo abbiano corrisposto per lo stesso titolo ovvero qualora il richiedente sia stato ammesso al patrocinio a spese dello Stato.

4. Restituzione del contributo per assistenza legale

1. Nell'ipotesi in cui il procedimento giudiziario si concluda con vittoria di spese e compensi, entro un mese dalla data dell'effettivo recupero delle suddette somme, il beneficiario provvede a restituire il contributo erogato dalla Regione, fino alla concorrenza della somma recuperata.

5. Domanda di contributo per assistenza legale

1. La domanda di contributo è presentata da parte di un solo familiare, come individuato al paragrafo 2., punto 1., alla competente struttura regionale, entro cinque anni dal decesso della vittima della criminalità.

2. Le modalità per la presentazione della domanda di contributo, la relativa modulistica e la documentazione da allegare, sono stabilite con decreto del dirigente della struttura competente, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

6. Misura del contributo per emergenze economiche

1. Per i familiari, come individuati al paragrafo 2., punto 2., è riconosciuto un contributo per emergenze economiche relativamente a spese sostenute, appartenenti alle tipologie di seguito specificate:

- a) spese per il pagamento delle rate del mutuo per l'acquisto della prima casa o del canone di locazione relativo all'abitazione principale;
- b) spese per l'assistenza sanitaria, psicologica o psichiatrica, esercitata presso strutture sanitarie pubbliche o accreditate;
- c) spese scolastiche e universitarie;
- d) spese funerarie.

2. Le spese, opportunamente motivate e documentate, sono riconosciute al netto della parte assistita da forme assicurative o da altre misure di ristoro di analoga natura, quali contributi statali o di altre amministrazioni pubbliche, e comunque nel limite massimo complessivo di € 20.000,00 per ciascuna vittima della criminalità, indipendentemente dal numero di istanze presentate.

3. Le spese sono riconosciute al familiare, destinatario di un assegno di mantenimento o alimentare, nel limite massimo dell'importo dell'assegno di cui è beneficiario.

4. Con il decreto dirigenziale previsto al paragrafo 7., sono specificate le tipologie di spese di cui alla lettera c) del punto 1. del presente paragrafo, ammissibili al contributo.

7. Domanda di contributo per emergenze economiche

1. La domanda di contributo è presentata alla competente struttura regionale entro un anno dal decesso della vittima della criminalità.

2. Le modalità per la presentazione della domanda di contributo, la relativa modulistica e la documentazione da allegare, sono stabilite con decreto del dirigente della struttura competente, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

8. Istruttoria delle domande, rettifiche e integrazioni

1. Ove, nel corso dell'attività istruttoria, la domanda risulti incompleta o irregolare, la competente struttura regionale ne dà comunicazione al soggetto richiedente, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. d), della legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 (*Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria*).

2. Il soggetto richiedente può, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, inviare rettifiche ed integrazioni.

9. Conclusione dell'istruttoria e provvedimento di concessione del contributo

1. La competente struttura regionale conclude l'istruttoria di ciascuna domanda e adotta il provvedimento finale entro 30 giorni dalla data di ricevimento della stessa al protocollo regionale, con contestuale comunicazione degli esiti al soggetto richiedente.

2. Nel caso di cui al paragrafo 8., i termini per l'adozione del provvedimento finale iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle

rettifiche ed integrazioni o, in mancanza, dalla data di scadenza del termine di cui allo stesso paragrafo 8.

3. La concessione del contributo è in ogni caso effettuata nei limiti dello stanziamento annuale di bilancio, tenuto conto dell'ordine cronologico di acquisizione al protocollo regionale della richiesta di contributo.

10. Decadenza dal contributo

1. La competente struttura regionale dispone la decadenza dal contributo concesso, con contestuale richiesta di restituzione delle somme erogate, in caso di verifica della non veridicità delle dichiarazioni rese o della documentazione presentata.

11. Trattamento dei dati personali

Il "GDPR 2016/679", in armonia con quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, ha, per obiettivo, quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I dati personali raccolti (dati anagrafici nome cognome, residenza ed eventuali dati sensibili e giudiziari) saranno trattati da personale individuato in base alla normativa vigente, esclusivamente per le finalità di cui alla l.r. n. 17/2015, art. 21, comma 1.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati con modalità cartacea.

3. Titolare del trattamento:

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1.

4. Responsabile del trattamento:

Il responsabile interno del trattamento è il Direttore Generale pro tempore della Direzione competente.

5. Diritti dell'interessato:

In relazione al presente trattamento, l'interessato potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i propri diritti, così come previsto dagli articoli da 15 a 22 del Regolamento UE n. 2016/679.

D.g.r. 31 luglio 2019 - n. XI/2075

Presa d'atto del programma stralcio 2019 di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico a cura del Ministero dell'ambiente, del territorio e del mare ed approvazione del Programma Regionale 2019 - 2021 di interventi prioritari, strutturali e di manutenzione straordinaria, nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato nonché conseguenti a calamità naturali a salvaguardia della pubblica incolumità

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- Il d.p.c.m. 20 febbraio 2019 con il quale è adottato il «Piano Nazionale per la mitigazione del Rischio Idrogeologico, il Ripristino e la Tutela della Risorsa Ambientale» ed in particolare l'articolo 2 che prevede che le competenti amministrazioni dello Stato redigano un Piano stralcio 2019 recante elenchi settoriali di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili aventi caratteristiche di urgenza e indifferibilità;
- la nota Prot. STA n. 7731 del 18 aprile 2019 con cui la competente Direzione del Ministero dell'Ambiente ha avviato le attività istruttorie per la definizione del Piano stralcio 2019 e la nota Prot. A1.0162333 del 29 aprile 2019 a firma del Commissario straordinario per il dissesto idrogeologico in Regione Lombardia, Presidente A. Fontana, con la quale è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente l'elenco degli interventi candidati a finanziamento per il Piano stralcio 2019;
- il Verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi il 21 maggio scorso, prevista dall'art. 2, comma 2, del d.p.c.m. 20 febbraio 2019 per la condivisione dell'elenco degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Lombardia;

Dato atto che l'attività svolta dal Ministero dell'Ambiente del territorio e del mare, con la collaborazione di Regione Lombardia, ha portato alla definizione del Programma stralcio 2019, Allegato A alla presente deliberazione, composto da 23 interventi, per un importo complessivo di € 29.004.046,47, indicato nella lettera del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 15767 del 2 luglio 2019;

Visti altresì:

- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» e s.m.i. ed in particolare l'art. 61 che definisce le competenze delle Regioni in materia di difesa del suolo;
- l'art. 3, comma 108, della l.r. 5 gennaio 2000, n.1, che definisce le funzioni di competenza regionale in materia di risorse idriche e difesa del suolo;
- la l.r. 15 marzo 2016, n.4 «Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua»;
- la d.g.r. del 21 marzo 2007, n. 4369, «Criteri per l'individuazione degli enti attuatori degli interventi di difesa del suolo, approvazione della Convenzione tipo che regola i rapporti Regione Lombardia - Enti Attuatori e definizione delle connesse modalità operative interne di raccordo»;
- la d.g.r. del 8 giugno 2011, n. 1831, «Aggiornamento dello schema di convenzione tipo che regola i rapporti tra Regione Lombardia e gli Enti Attuatori degli interventi di difesa del suolo (d.g.r. 4369/07)»;
- la d.g.r. del 18 dicembre 2017 n. 7581 «Aggiornamento della d.g.r. 23 ottobre 2015 - n. X/4229 - Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica e determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica (attuazione della legge regionale 15 marzo 2016, n. 4, art. 13, comma 4)»;
- la d.g.r. del 10 giugno 2019 n. 1730 «Approvazione della disciplina per il riconoscimento delle spese dei consorzi di bonifica per la realizzazione delle opere di bonifica e irrigazione (art. 95, comma 5 bis, l.r. 31/2008), delle opere di difesa del suolo (artt. 28, 29 e 30 l.r. 4/2016) e delle attività di gestione del reticolo idrico principale (art. 23 l.r. 37/2017)»;
- la l.c.r. n. 36 «Assessment di Bilancio 2019 - 2021», approvata dal Consiglio Regionale il 26 luglio 2019, che istituisce il nuovo capitolo 13883;

Rilevato che gli eventi alluvionali e i fenomeni franosi che si sono verificati negli ultimi anni, e in particolare nel 2018 e primavera 2019, hanno evidenziato la vulnerabilità di alcuni ambiti del territorio lombardo:

Dato atto che per prevenire e sanare situazioni di rischio idrogeologico ed idraulico gravanti su centri abitati o infrastrutture è necessario intervenire con diversi programmi di intervento sia per le fasi di gestione dell'emergenza, con gli strumenti previsti al Capo IV del d.lgs. 1/2018 «Codice della Protezione Civile», che per le fasi successive, con interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico di cui al Piano Nazionale individuato nel d.p.c.m. 20 febbraio 2019, e con interventi di prevenzione e manutenzione del territorio finanziati anche con fondi regionali;

Ritenuto di individuare gli interventi prioritari da finanziare sia in base all'intensità dei fenomeni (stato di attività per fenomeni franosi e tempo di ritorno per fenomeni alluvionali) sia alla rilevanza dei beni esposti (centri abitati e infrastrutture principali) in base alle conoscenze presenti negli archivi e database della U.O. Difesa del Suolo e Gestione attività commissariati della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, nonché degli Uffici Territoriali Regionali;

Ritenuto altresì di definire i seguenti criteri per l'individuazione degli interventi regionali da finanziare prioritariamente:

- presenza degli ambiti oggetto di proposta di intervento nell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici (Elaborato 2) del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI) o nelle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni di cui al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni predisposto dalla medesima Autorità ai sensi della Direttiva 2007/60/CE;
- aree interessate da dissesti idrogeologici, con eventi accaduti in particolare nel 2018 e nella primavera 2019, ancorché non ancora incluse negli strumenti conoscitivi di cui all'alinea precedente e non inseriti nei Piani degli interventi per il ripristino delle normali condizioni di vita e per la riduzione del rischio residuo, approntati ai sensi del d.lgs. 1/2018 e della l.r. 16/2004;
- presenza di progetti e/o studi di fattibilità dai quali vengono evidenziati gravi situazioni di rischio per la pubblica incolumità;
- situazioni di rischio segnalate dagli Uffici Territoriali Regionali;

Considerato che, sulla base dei criteri e modalità sopra indicati, il Dirigente competente ha individuato gli interventi prioritari, strutturali e di manutenzione straordinaria riportati nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e che tali interventi sono finanziabili con i fondi disponibili sul capitolo 13883 del bilancio regionale, come integrato con la l.c.r. n. 36 «Assessment di Bilancio 2019 - 2021», approvata dal Consiglio regionale il 26 luglio 2019, che stanziava € 2.500.000,00 per l'annualità 2019, € 4.500.000,00 per l'annualità 2020 e € 12.000.000,00 per l'annualità 2021;

Considerato quindi che i fondi complessivamente disponibili sul capitolo 13883 nelle annualità 2019, 2020 e 2021 sono pari a 19.000.000,00 €, con la ripartizione di seguito indicata:

capitolo	2019	2020	2021
13883	2.500.000,00	4.500.000,00	12.000.000,00

Valutato opportuno proporre al Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare di inserire il Programma regionale di cui all'Allegato B nell'ambito del «Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico» stipulato il 4 novembre 2010 tra Ministero dell'Ambiente e Regione Lombardia con il fine di velocizzare, tramite la gestione commissariale, gli interventi ivi previsti e per affiancare alle risorse regionali, ulteriori risorse finanziarie già accertate in economia sugli interventi dell'Accordo di Programma in essere;

Dato atto che l'inserimento del Programma regionale di cui all'Allegato B della presente deliberazione nell'Accordo di Programma citato avverrà dopo l'istruttoria ministeriale e mediante l'approvazione del 4° Atto Integrativo all'Accordo di Programma di cui sopra;

Ritenuto pertanto:

- di prendere atto del Programma nazionale stralcio 2019 definito dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare, con la collaborazione di Regione Lombardia, di cui all'Allegato A della presente deliberazione;
- di approvare il programma, composto da n.47 interventi prioritari, strutturali e di manutenzione straordinaria, nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato nonché conseguenti a calamità naturali a salvaguardia della pubblica incolumità, finanziabili con la somma complessiva di €

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

19.000.000,00, che trova copertura sul capitolo 13883 del bilancio regionale nelle annualità 2019, 2020 e 2021, di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di proporre al Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare di inserire il Programma regionale di cui all'Allegato B della presente deliberazione nel «*Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico*» stipulato il 4 novembre 2010 tra Ministero dell'Ambiente e Regione Lombardia;
- di trasferire, a seguito del perfezionamento della procedura di cui al punto c, le risorse regionali del Programma di cui all'Allegato B, pari a 19 milioni di euro, sulla contabilità speciale n. 5580 intestata al Presidente della Regione Lombardia;
- di demandare al Commissario straordinario o suo delegato, deputato all'attuazione dell'Accordo di Programma di cui al punto precedente, ogni successivo atto tecnico-amministrativo necessario per l'attuazione dei programmi di interventi di cui all'Accordo di Programma integrato;

Vista la d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64, con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura e, in particolare, la Missione 9, Programma 1 «Difesa del suolo», RA 185 «Programmazione e attuazione degli interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura»

Ad unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di prendere atto del Programma stralcio 2019 di cui al d.p.c.m. 20 febbraio 2019, definito dal Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare, con la collaborazione di Regione Lombardia, Allegato A alla presente deliberazione, composto da 23 interventi per un importo complessivo di € 29.004.046,47 ed indicato nella lettera del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 15767 del 2 luglio 2019;

2. di approvare il Programma regionale di interventi prioritari, strutturali e di manutenzione straordinaria, nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato nonché conseguenti a eventi calamitosi a salvaguardia della pubblica incolumità, composto da n. 47 interventi di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dell'importo complessivo di 19 milioni di euro;

3. Di dare atto che la copertura finanziaria del Programma regionale di interventi di cui al punto 2, per l'importo complessivo di € 19.000.000, trova copertura sul capitolo del bilancio 2019 - 2021 n. 13883 con la ripartizione di seguito indicata:

capitolo	2019	2020	2021
13883	2.500.000,00	4.500.000,00	12.000.000,00

4. di proporre al Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare di inserire il Programma regionale di cui all'Allegato B della presente deliberazione, nell'ambito del «*Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico*» stipulato il 4 novembre 2010 tra Ministero dell'Ambiente e Regione Lombardia;

5. di demandare al Commissario straordinario o suo delegato, deputato all'attuazione dell'Accordo di Programma di cui al punto precedente, ogni successivo atto tecnico-amministrativo necessario per l'attuazione dei programmi di interventi di cui all'Accordo di Programma integrato e la gestione delle risorse finanziarie da trasferire sulla contabilità speciale n. 5580 intestata al Presidente della Regione Lombardia;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, in applicazione degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013;

7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

ALLEGATO A

Codice ReNDiS	Prov	Comune	Titolo intervento	Importo finanziamento
03IR001/G9	BG	BERGAMO	Interventi per la mitigazione delle problematiche idrauliche nella valle di Astino	€ 2.600.000,00
03IR260/G1	BG	BRANZI	Messa in sicurezza idrogeologica e forestale dei versanti in località Valle Tajade	€ 605.867,07
03IR266/G1	BG	PIAZZATORRE	Interventi di mitigazione del rischio caduta massi sul centro abitato	€ 366.000,00
03IR290/G1	BG	CERETE	Interventi di sistemazione del torrente Prumello Largo	€ 415.000,00
03IR261/G1	BG	SAN PELLEGRINO TERME	Completamento opere di mitigazione del rischio da caduta massi in loc. Pregalleno	€ 450.000,00
03IR262/G1	BG	SAN PELLEGRINO TERME	Completamento opere di mitigazione del rischio da caduta massi in loc. Sottocorna	€ 210.000,00
03IR230/G1	BS	PAISCO LOVENO	Opere di messa in sicurezza degli abitati di Paisco e Grumello	€ 1.150.000,00
03IR067/G1	BS	CAZZAGO SAN MARTINO	Interventi di mitigazione dei fenomeni alluvionali del Torrente Longherone	€ 340.300,00
03IR411/G1	BS	BERZO DEMO	Interventi di riduzione del rischio idrogeologico sul versante a monte di Berzo Demo	€ 364.446,00
03IR291/G1	CO	LEZZENO	Sistemazione idraulica Valle di Bagnana	€ 100.000,00
03IR430/G1	LC	MANDELLO DEL LARIO	Messa in sicurezza scarpata rocciosa che sovrasta la SP 72 dal km 61+095 al km 60+600	€ 750.000,00
03IR109/G1	LO	LODI	Realizzazione di chiavica sulla roggia Molina in sponda destra del fiume Adda	€ 1.615.000,00
031R009/G4	MI	MILANO	Consolidamento del cavo Redefossi - lotto 1 da p.zza Oberdan e P.zza Cinque Giornate	€ 7.650.000,00
03IR061/G1	MN	QUISTELLO	Opere di consolidamento delle arginature del Canale Sabbioncello	€ 1.500.000,00
03IR052/G1	MN	VIADANA	Ripristino della sicurezza idraulica dell'impianto di San Matteo delle Chiaviche - 1° lotto	€ 2.700.000,00
03IR184/G1	PV	TORRAZZA COSTE	Interventi di ripristino della strada crinale Torrazza Coste - Monte Marcellino	€ 835.000,00
03IR003/G9	PV	RUINO	Messa in sicurezza versanti sopra l'anello viario Oltrepò orientale - SP 201, 203	€ 468.323,57
03IR440/G1	PV	MONTESEGALE	Messa in sicurezza versanti sopra l'anello viario di Media collina - SP 36, 184	€ 554.131,84
03IR439/G1	PV	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	Messa in sicurezza versanti sopra l'anello viario di Alta collina - SP 48, 90	€ 384.378,00
03IR032/G1	PV	CHIGNOLO PO	Manutenzione straordinaria e installazione nuova idrovora presso la chiavica del Reale nuova	€ 2.950.000,00
03IR409/G1	SO	APRICA	Interventi di drenaggio e sistemazione idrogeologica	€ 255.600,00
03IR429/G1	SO	ALBAREDO PER SAN MARCO	Messa in sicurezza dell'abitato di Albaredo per San Marco e della SP del Passo San Marco	€ 1.740.000,00
03IR004/G9	SO	LIVIGNO	Ripristino della funzionalità della strada per il Passo del Gallo - II Lotto	€ 1.000.000,00
TOTALE INTERVENTI				€ 29.004.046,48

ALLEGATO B

INTERVENTI STRUTTURALI

Codice ReNDiS	Prov	Comune	Titolo intervento	Importo finanziamento
031R351/G1	BG	Loveve	Realizzazione di opere di mitigazione del rischio idrogeologico da sprofondamento in Località Trello - 1° lotto stralcio	€ 600.000,00
031R437/G1	BG	Roncobello	Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico a monte centro abitato in località "Canale della Monica"	€ 405.000,00
031R398/G1	BS	Losine	Mitigazione della pericolosità del torrente Poia	€ 475.600,00
031R434/G1	BS	Rezzato	Mitigazione del rischio crolli in località Virle nel Comune di Rezzato	€ 170.000,00
031R066/G1	BS	Anfo	Regimazione idraulica torrente Re di Anfo	€ 265.000,00
031R347/G1	BS	Flero	Sistemazione idraulica della zona industriale in Via Manzoni e Via Zerbino in comune di Flero	€ 508.000,00
031R383/G1	CR	Corte de' Frati	Adeguamento sezioni idrauliche del Canale Quistra a difesa del nodo idraulico di Cremona	€ 980.000,00
031R081/G1	LC	Calolziocorte	Messa in sicurezza del Torrente Carpine in località Cantelli di Calolziocorte	€ 295.000,00
031R350/G1	MB	Cesano Maderno	Ampliamento vasca di laminazione in località Biulè lungo il Torrente Comasinella	€ 720.000,00
031R473/G1	MI	Rescaldina	Formazione argini sul torrente Bozzente	€ 1.200.000,00
031R048/G1	MN	Cavriana	Vasca di laminazione del Fosso Re	€ 2.700.000,00
031R154/G1	SO	Bormio	Consolidamento sponde e fondo alveo torrente Campello in Comune di Bormio	€ 800.000,00
031R475/G1	SO	Gerolta Alta	Intervento finalizzato alla messa in sicurezza dell'abitato di Gerolta Alta nei confronti dei fenomeni di caduta massi	€ 600.000,00
031R424/G1	SO	Sondalo	Sistemazione idraulica Valle delle Soville e riqualificazione ambientale discarica Verzedo	€ 610.000,00
TOTALE INTERVENTI STRUTTURALI				€ 10.328.600,00

INTERVENTI DI MANUTENZIONE E RIPRISTINO

Codice ReNDiS	Prov	Comune	Titolo intervento	Importo finanziamento
031R478/G1	BG	Cusio	Messa in sicurezza del versante in frana in località Fontane	€ 250.000,00
031R444/G1	BG	Monasterolo del castello	Ripristino opere di consolidamento nella zona alta del bacino della Valle Torrezzo	€ 200.000,00
031R445/G1	BG	Nembro	Completamento sistemazione idraulica fiume Serio a monte del ponte di Via Acqua dei Buoi	€ 250.000,00
031R467/G1	BS	Nave	Risezionamento sezione idraulica del torrente Garza a valle dell'area di laminazione	€ 400.000,00
031R468/G1	BS	Esine	Interventi nel bacino del torrente Grigna a seguito eventi calamitosi dell'autunno 2018	€ 390.000,00
031R483/G1	BS	Malonno	Manutenzione idrauliche torrente Rio di Malonno (Valle Franchina) - 1° lotto	€ 122.000,00
031R469/G1	BS	Tremosine	Manutenzione straordinaria opere di difesa da caduta massi in località Campione	€ 200.000,00
031R470/G1	BS	Nuvolera	Completamento dello scolmatore di Nuvolera, Nuvolento e Bedizzole	€ 150.000,00
031R471/G1	BS	Rovato	Manutenzione torrente Carera	€ 100.000,00
031R482/G1	CO	Eupilio	Messa in sicurezza da crolli dal versante occidentale del monte Cornizzolo	€ 150.000,00
031R447/G1	CO	Menaggio	Sistemazione idraulica del tratto terminale del torrente Senagra	€ 300.000,00
031R448/G1	CO	Sorico	Messa in sicurezza versante a monte strada per Dascio	€ 500.000,00
031R449/G1	CR	Cremona	Realizzazione di bacino di laminazione a salvaguardia della frazione San felice	€ 512.400,00
031R450/G1	LC	Civate	Lavori di messa in sicurezza pareti rocciose in corrispondenza della forra della valle dell'oro	€ 400.000,00
031R451/G1	LC	Varenna	Intervento di messa in sicurezza frana su SP 72	€ 101.500,00
031R452/G1	LC	Monte Marenzo	Intervento di stabilizzazione del fronte franoso in località Ravanaro	€ 300.000,00

03IR453/G1	LO	Lodi	Manutenzione urgente sponda sinistra e ringrosso argine in sponda destra del cavo Roggione in prossimità dell'abitato di Lodi	€ 150.000,00
03IR454/G1	LO	Turano Lodigiano - castiglione d'Adda - Mairago	Manutenzione urgente sponda sinistra e ringrosso argine in sponda destra del cavo Roggione in prossimità dell'abitato di Turano Lodigiano	€ 450.000,00
03IR455/G1	LO	S. Martino in Strada	Manutenzione urgente sponda colatore Muzza in prossimità ponte SP 107	€ 250.000,00
03IR457/G1	MI	Senago	Ripristino dell'efficienza della sezione di deflusso del torrente Pudiga	€ 150.000,00
03IR458/G1	MI	Gessate	Ripristino della capacità idraulica del Canale-Scolmatore del torrente Trobbia da ramo di Gessate a ramo di Masate	€ 250.000,00
03IR456/G1	MI	Lainate	Ripristino sponde torrente Bozzente tra via Meraviglia e via Omero	€ 300.000,00
03IR459/G1	MN	Castel d'Ario	Completamento sistemazione idraulica	€ 200.000,00
03IR460/G1	PV	Mornico Losana	Ripristino alveo e consolidamento sponde del torrente Verzate	€ 200.000,00
03IR461/G1	PV	Arena Po	Ripristino alveo e consolidamento sponde del torrente Bardoneggia	€ 200.000,00
03IR462/G1	PV	Val di Nizza	Pulizia alveo e ripristino opere torrente Nizza	€ 200.000,00
03IR479/G1	PV	Unione dei Comuni Alta Valle Versa	Manutenzione idraulica lungo il bacino del torrente Versa	€ 400.000,00
03IR474/G1	PV	Montecalvo Versiggia	Stabilizzazione versante in prossimità della SP 201 e del cimitero comunale	€ 295.500,00
03IR463/G1	SO	Samolaco	Ripristini funzionalità del fiume Mera in località San Fedelino e messa in sicurezza abitato di Giumello	€ 300.000,00
03IR464/G1	SO	Valfurva	Svaso e difesa spondale in destra orografica del t. Frodolfo - ramo Forni, in località S. Caterina-Nassegno	€ 150.000,00
03IR480/G1	VA	Mesenzana	Regimazione idraulica del torrente Gesone	€ 300.000,00
03IR466/G1	VA	Curiglia con Monteviasco	Mitigazione del rischio da caduta massi su strada Curiglia-Viasco	€ 350.000,00
03IR481/G1	VA	Porto Valtravaglia	Manutenzione opere idrauliche e risezionamento tratto terminale del torrente Muceno	€ 200.000,00

TOTALE INTERVENTI DI MANUTENZIONE/RIPRISTINO € 8.671.400,00

TOTALE INTERVENTI (STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE/RIPRISTINO) € 19.000.000,00

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.g. 31 luglio 2019 - n. 11310

Integrazioni al decreto 10734 del 19 luglio 2019 con aggiunta di 2 aziende all'elenco dei beneficiari del finanziamento regionale in anticipazione del pagamento di base ed il pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente previsti dal Reg. (UE) n. 1307/2013 - Campagna 2019

ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
IL DIRETTORE

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo (GUUE L352 del 24 dicembre 2013) e in particolare gli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- il Regolamento (UE) n. 316/2019 della Commissione del 21 febbraio 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, pubblicato sulla GUUE L 51 22 febbraio 2019;
- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» in particolare l'art. 52 (Registro nazionale degli aiuti di Stato);
- il decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni», e in particolare l'art. 6 «Aiuti nei settori agricoltura e pesca», l'art. 9 «registrazione degli aiuti individuali» e l'art. 14 «verifiche relative agli aiuti de minimis»;
- la deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2019, n. 1204 «Erogazione del finanziamento regionale in anticipazione del pagamento di base ed il pagamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente previsti dal Reg.(UE) n. 1307/2013 - campagna 2019 - » che ha previsto l'erogazione, entro il 9 agosto 2019, di un finanziamento regionale in anticipazione pari al 50% degli aiuti spettanti nell'ambito del regime di pagamento di base ed il pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente previsti dal Reg. (UE) 1307/2013 con riferimento alla campagna 2019;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1821 del 2 luglio 2019 avente ad oggetto «Aggiornamento, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 2019/316 della deliberazione n. 1204 del 4 febbraio 2019 - Erogazione del finanziamento regionale in anticipazione del pagamento di base ed il pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente previsti dal Reg. (UE) n. 1307/2013 - campagna 2019» che ha stabilito che l'elemento di aiuto conseguente alla concessione del finanziamento regionale in anticipazione dell'aiuto comunitario, è calcolato sulla base del tasso di interesse praticato sul mercato al momento della concessione per il periodo decorrente dalla data di erogazione dell'anticipo del finanziamento alla data della restituzione mediante recupero sul contributo comunitario e al lordo delle imposte dovute e che lo stesso si intende concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 2019/316 della Commissione del 21 febbraio 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- il decreto n. 10261 del 12 luglio 2019 «Attuazione della d.g.r. n. 1821/2019 avente ad oggetto Aggiornamento, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 2019/316 della deliberazione n. 1204 del 4 febbraio 2019 «erogazione del finanziamento regionale in anticipazione del pagamento di base ed il pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente previsti dal Reg. (UE) n. 1307/2013 - campagna 2019, di modifica del decreto n. 3037 del 7

marzo 2019 che dà attuazione alle citate deliberazioni e stabilisce, al fine di agevolare le imprese nella regolarizzazione delle posizioni debitorie, di aggiornare il termine del 30 giugno 2019 di cui al capitolo 3.3 «Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione» dell'allegato A al decreto 3037 del 7 marzo 2019, alla data di creazione dei flussi di pagamento da parte di OPR;

- il decreto 10734 del 19 luglio 2019 «Attuazione della d.g.r. n. 1821/2019 avente ad oggetto: «Aggiornamento a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 2019/316 della deliberazione n. 1204 del 4 febbraio 2019 «Erogazione del finanziamento regionale in anticipazione del pagamento di base ed il pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente previsti dal Reg. (UE) n. 1307/2013 - campagna 2019 e del decreto del Direttore Generale della D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi n. 10261 del 12 luglio 2019» ;

Considerato che, per quanto attiene alle disposizioni sugli aiuti di stato da applicarsi all'elemento di aiuto:

- ai sensi dell'art.52 della legge 234/2012 spetta all'Autorità concedente effettuare le verifiche propedeutiche e la registrazione in SIAN dei beneficiari e del relativo contributo;
- in applicazione delle norme sulla registrazione degli aiuti di stato il regime, le cui basi giuridiche sono le deliberazioni 1204/2019 e 1821/2019, è stato inserito nel SIAN con identificativo ID 14269;

Visti la deliberazione di Giunta regionale 5/2018, la deliberazione 182/2018 ed il decreto del Presidente di Regione Lombardia 1/2018 in conseguenza dei quali lo scrivente Organismo Pagatore Regionale è individuato quale soggetto concedente e pertanto ad esso spetta la verifica dei requisiti dei beneficiari, la concessione dell'agevolazione, l'erogazione dei contributi e tutti gli adempimenti conseguenti in materia di aiuti di stato;

Dato atto che la richiamata d.g.r. 1204/19 come modificata dalla d.g.r. 1821/2019 dispone:

- che per la concessione dell'anticipazione regionale si debba rispettare la normativa sul de minimis agricolo ex Reg. n.1408/2013 come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019 da applicarsi all'elemento di aiuto;
- l'esclusione dalla concessione dal finanziamento regionale di determinate casistiche di potenziali beneficiari al fine di rispettare il principio contabile della restituzione delle anticipazioni e di non esporre il bilancio dell'ente a potenziali danni;

Richiamata la d.g.r. 1204/19 come aggiornata dalla d.g.r. 1821/2019 che dà mandato al direttore OPR, per la parte di propria competenza, di provvedere all'attuazione di quanto deliberato;

Rilevato che da controlli eseguiti successivamente all'approvazione del decreto 10734 del 19 luglio 2019, citato in premessa, è emerso che due beneficiari sono stati erroneamente esclusi dall'erogazione dell'anticipo regionale, come dettagliato di seguito:

N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	IMPORTO ANTICIPO REGIONALE	CAUSA ERRATA ESCLUSIONE
201901256440	BTTGPP54C-17D891Y	BETTONI GIUSEPPE	20.912,20	Calcolo errato che ha restituito una pagamento inferiore al minimo previsto per il pagamento della domanda unica e di conseguenza per il finanziamento regionale. A seguito di ricalcolo, il pagamento è invece risultato superiore al minimo e quindi erogabile.

N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	IMPORTO ANTICIPO REGIONALE	CAUSA ERRATA ESCLUSIONE
201901241847	00040740169	SOCIETA' AGRICOLA LANZENI GIUSEPPE E C. S.S.	13.362,99	Alla data di generazione del flusso di pagamento risultava presente un debito che in realtà era già stato completamente rimborsato alla amministrazione prima della generazione dei flussi (come evidenziato nel SIAN), ma registrato successivamente.

Ritenuto pertanto necessario, in considerazione di quanto sopra evidenziato, di concedere e conseguentemente liquidare, in osservanza al Reg. (UE) n. 1408/2013 come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019, l'anticipo regionale sulla Domanda Unica 2019 ai 2 beneficiari sopra indicati, che hanno presentato domanda nei termini e che, alla data di generazione dei flussi, possedevano i requisiti previsti per l'erogazione dell'anticipo regionale;

Dato atto che in ottemperanza alla citata normativa sulla registrazione dei dati sugli aiuti di stato sono state eseguite sul valore dell'elemento di aiuto le verifiche propedeutiche nel registro nazionale aiuti di stato e nel registro SIAN, necessarie al rispetto delle condizioni previste per gli aiuti di stato e gli aiuti de minimis, e che sono stati acquisiti i relativi codici SIANCOR rilasciati dal registro SIAN che identificano univocamente gli aiuti ad ogni singola impresa agricola beneficiaria;

Vista la nota prot. X1.2019.0202019 del 4 luglio 2019 con la quale OPR ha richiesto alla Direzione Centrale bilancio e finanza il trasferimento delle risorse finanziarie per consentire ad OPR il pagamento dell'anticipazione regionale, per complessivi € 120.000.000,00;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Visti gli articoli 16 e 17 della legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di concedere e conseguentemente liquidare, in osservanza al Reg. (UE) n. 1408/2013 come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019, l'anticipo regionale sulla Domanda Unica 2019 ai 2 beneficiari e per gli importi di seguito indicati:

N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	IMPORTO ANTICIPO REGIONALE
201901256440	BTTGPP54C17D891Y	BETTONI GIUSEPPE	20.912,20
201901241847	00040740169	SOCIETA' AGRICOLA LANZENI GIUSEPPE E C. S.S.	13.362,99

2. Di pubblicare il presente decreto sul BURL e sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale (<http://www.opr.regione.lombardia.it>)

3. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 29 luglio 2019 - n. 11204
Modifica all'avviso per la presentazione di progetti di esperienze all'estero per gli anni formativi 2018/2019 e 2019/2020 degli studenti dei Corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) e Tecnici Superiori (IFTS e ITS)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE
E DIRITTO ALLO STUDIO

Viste:

- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», che delinea il sistema unitario di istruzione e formazione professionale, integrato con l'università e le politiche del lavoro, in un'ottica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e di forte integrazione con l'ambito produttivo di riferimento;
- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il Mercato del Lavoro in Lombardia» che, in attuazione del processo di riforma strutturale del mercato del lavoro avviato a livello nazionale, ha innovato profondamente il mercato del lavoro nel territorio lombardo, promuovendo, in particolare, la realizzazione di una rete di soggetti, azioni e strumenti volti al perseguimento di un'occupazione di qualità, anche attraverso un efficace sostegno alla transizione nel mercato del lavoro e all'investimento nel capitale umano;
- la l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità innovazione e internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr.19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro», che integra la richiamata l.r. n. 19/2007 sostenendo i progetti di mobilità internazionale degli studenti come strumento di qualificazione formativa e professionale finalizzata ad un migliore inserimento lavorativo;

Richiamata la strategia della Commissione Europea «Ripensare l'istruzione» che evidenzia la necessità di promuovere nuovi modelli fondati su una stretta correlazione tra istituzioni formative, mondo del lavoro e sistema produttivo di riferimento per lo sviluppo di un'economia dinamica fondata sulla conoscenza, in un'ottica di sostegno alla cittadinanza basata sulla crescita intelligente, sostenibile e pienamente inclusiva;

Vista la d.g.r. 3 dicembre 2018, n. 911 «Sostegno di percorsi formativi che prevedono un'esperienza all'estero per il biennio 2018 - 2020 degli studenti dei corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) e Tecnici Superiori (IFTS e ITS), con la quale, a seguito di parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare si approvano i criteri per il sostegno di percorsi formativi all'estero proposti da istituzioni scolastiche e formative accreditate, a favore degli studenti dei corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) e Tecnici Superiori (IFTS e ITS);

Dato atto che la citata d.g.r. n. 911/2018 promuove per gli anni formativi 2018/2019 e 2019/2020 un sistema regionale integrato di opportunità formative volto a favorire lo sviluppo culturale e professionale degli studenti che frequentano i percorsi formativi di qualifica e diploma di istruzione e formazione professionale (IEFP), nonché dei corsi tecnici superiori (IFTS e ITS) e prevede, in coerenza con gli obiettivi fissati dalla citata L.R. n. 30/2015, la realizzazione di specifici interventi finalizzati a:

- sostenere il miglioramento del processo di apprendimento e di formazione degli studenti ai fini dell'occupabilità, favorendo la mobilità su scala internazionale, il confronto con esperienze di riferimento nei settori di maggiore interesse;
- consolidare le competenze linguistiche comunicative, tecnico-professionali e relazionali in contesti internazionali;
- ridurre la distanza tra domanda e offerta di lavoro, consentendo agli stessi di costruire percorsi di carriera funzionali alle loro necessità di crescita umana e professionale e di specializzazione in particolari ambiti professionali;

Atteso che al finanziamento del suddetto programma concorrono le risorse finanziarie appostate sulla Missione 4, Programma 2, Titolo 1, ai capitoli 7820, 7821, 7822, 7905, 8276, 8277, 8278, 8279, così ripartite:

- fino a € 1.200.000,00 per l'anno formativo 2018/2019, sull'esercizio 2019 del bilancio regionale;
- fino a € 1.200.000,00 per l'anno formativo 2019/2020, sull'esercizio 2020 del bilancio regionale;

Dato atto, altresì, che

- in attuazione della richiamata d.g.r. n. 911/2018, con decreto n. 1597 del 8 febbraio 2019 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti di esperienze all'estero per gli anni formativi 2018/2019 e 2019/2020 degli studenti dei corsi IEFP, IFTS e ITS, nel rispetto dei criteri definiti nell'allegato «A» della medesima d.g.r. e nei limiti degli stanziamenti di bilancio sopra indicati;

- l'Avviso sopra citato prevede per l'anno formativo 2019/20 e a partire dal 1 settembre 2019 e fino al 31 luglio 2020, l'invio della domanda, corredata dalla prescritta documentazione, a mezzo di posta elettronica certificata;

Viste:

- la necessità di semplificazione e di certezza della procedura e di accesso diretto, da parte degli uffici regionali, alla documentazione presentata dagli Enti;
- il verificarsi della possibilità di presentazione online dei progetti per esperienze all'estero per l'a.f. 2019/20, attraverso l'accesso alla piattaforma Bandi online www.bandiservizi.it;

Richiamata la comunicazione del 1 febbraio 2019, della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando ai sensi dell'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Richiamate:

- la legge regionale n. 17 del 18 dicembre 2018 «Bilancio di previsione 2019/2021»;
- la d.g.r. del 28 dicembre 2018 n. XI/1121 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2019 - Programma triennale delle opere pubbliche 2019-2021 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti»;
- il decreto del Segretario Generale n. 20067 del 28 dicembre 2018 avente ad oggetto «Bilancio Finanziario Gestionale 2019/2021»;
- il decreto del Direttore Generale Istruzione, Formazione e Lavoro n. 218 del 11 gennaio 2019 con cui si è provveduto all'assegnazione delle risorse finanziarie del Bilancio pluriennale 2018/2020 ai Dirigenti delle Unità Organizzative della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Visti gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che sono state rispettate e previste le regole e le procedure di cui alla policy in materia di Privacy By Design previste con decreto n. 8384 del 7 giugno 2018 e che le stesse sono state applicate in modo puntuale per il trattamento dei dati e che sono state soggette a verifica sul collaudo/test funzionale e verifica da parte del Data Protection Officer;

DECRETA

1. di modificare, per le motivazioni di cui in premessa, il punto C.1 «Presentazione della domanda» dell'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti di esperienze all'estero per gli anni formativi 2018/2019 e 2019/2020 degli studenti dei corsi IEFP, IFTS e ITS, approvato con decreto n. 1597 del 8 febbraio 2019, nel senso di prevedere che l'invio di tutta la documentazione richiesta per la seconda annualità 2019/2020, debba avvenire unicamente attraverso l'accesso alla piattaforma Bandi online www.bandiservizi.it;

2. di dare atto che rimangono invariate tutte le altre disposizioni del citato avviso, in particolare che la presentazione delle domande debba avvenire a partire dal 1 settembre 2019 e fino al 31 luglio 2020;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi e sul BURL

Il dirigente
Paolo Diana

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 2 agosto 2019 - n. 11626

Approvazione esiti istruttori finali delle domande presentate a valere sul bando «Sviluppo della rete distributiva lombarda di impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido» ai sensi della d.g.r. 970/2018 e del d.d.u.o. 4481/2019

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
COMMERCIO, SERVIZI E FIERE

Vista la legge regionale 6/2010 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» che all'art. 81, comma 2, lettera b) prevede misure per il completamento della rete distributiva metano attraverso la stipula di accordi per lo sviluppo dell'offerta di prodotti eco-compatibili, anche mediate forme di incentivazione di tipo economico e finanziario;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con la d.c.r del 10 luglio 2018, n. XI/64 che prevede interventi per la programmazione della rete dei carburanti per autotrazione e per lo sviluppo dei sistemi distributivi di carburanti a basso impatto ambientale;
- la d.g.r. n. 970 del 11 dicembre 2018, con la quale sono stati approvati i criteri per l'emanazione del «Bando per lo sviluppo della rete distributiva lombarda degli impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido (GNL)»;
- il d.d.u.o 2 aprile 2019 n. 4481, con il quale è stato approvato il bando per lo sviluppo della rete distributiva lombarda di impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido (GNL);

Verificato che alla data del 4 giugno 2019 alle ore 12.00, termine stabilito dal richiamato d.d.u.o 2 aprile 2019 n. 4481 per la presentazione delle domande di partecipazione, sono pervenute tramite e-mail di Posta Elettronica Certificata n. 17 domande;

Dato atto che nel richiamato d.d.u.o 2 aprile 2019 n. 4481 è stabilito che:

- l'ammissibilità delle domande di partecipazione presentate è determinata secondo quanto previsto al punto C.3 dell'allegato A attraverso l'istruttoria di ammissibilità formale per l'accesso alla successiva valutazione tecnica;
- la valutazione tecnica effettuata da un apposito nucleo di valutazione composta da funzionari della Direzione Generale Sviluppo Economico e coordinata dal Responsabile del procedimento;
- l'istruttoria delle domande e la formulazione della graduatoria dei progetti finanziabili si concluderà entro 90 giorni dai termini per la presentazione delle domande;
- l'elenco dei progetti finanziabili verrà approvato mediante apposito decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Commercio, Servizi e Fiere;

Richiamato il d.d.g. 3 giugno 2019 n. 7944 con il quale è stato costituito il nucleo per la valutazione tecnica delle proposte progettuali presentate a valere sul bando «Sviluppo della rete distributiva lombarda di impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido» secondo le modalità previste al punto C.3 dell'Allegato A al d.d.u.o 2 aprile 2019 n. 4481;

Dato atto che sono state effettuate le verifiche a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione acquisite ai sensi del «Piano triennale di prevenzione della corruzione» del suddetto Nucleo di Valutazione tramite:

- acquisizione del Casellario Giudiziale (certificato n. 3549542/2019/R) per un membro del Nucleo, dal quale nulla risulta;
- richiesta, prot. n. O1.2019.0011819 del 24 luglio 2019, alla competente Procura della Repubblica di informazioni circa l'insussistenza o meno di carichi pendenti per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, per un membro del Nucleo, per la quale attualmente non è pervenuta risposta;

Verificato che a seguito degli esiti dell'istruttoria formale, a cui sono state sottoposte le 17 domande pervenute sono risultate, come da verbali in atti del Nucleo di Valutazione, non ammesse alla valutazione tecnica per mancanza dei requisiti, n. 5 domande, come da Allegato A, parte integrante del presente atto, per le motivazioni ivi indicate;

Dato atto che sono quindi stati sottoposti alla fase di valutazione tecnica di cui sopra, come da verbali agli atti, n. 12 progetti che a seguito degli esiti di tale valutazione, avendo conseguito

un punteggio superiore a 22 punti, come stabilito al punto C.3 del bando, risultano ammissibili a contributo;

Visto l'art. 83 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i. (c.d. Codice antimafia) che prevede che le Pubbliche Amministrazioni, prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e sub-contratti relativi a lavori, servizi e forniture pubblici, ovvero prima di rilasciare o consentire i provvedimenti indicati nell'articolo 67 del medesimo d.lgs. 159/2011, tra i quali rientrano al c. 1 lett. g) «contributi, finanziamenti o mutui agevolati ed altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee», devono acquisire la documentazione antimafia;

Dato atto che si è provveduto a richiedere, attraverso la Banca Dati Nazionale unica della Documentazione Antimafia (B.D.N.A.), ai sensi degli art. 87 e 90 del d.lgs. 6 settembre 2011, n.159, «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136» e successive modifiche ed integrazioni:

- il rilascio della comunicazione antimafia, per le domande in cui è stato richiesto un contributo inferiore o uguale a € 150.000,00;
- il rilascio dell'informazione antimafia, per le domande in cui è stato richiesto un contributo superiore a € 150.000,00;

Visti gli art. 88, comma 4-bis, e art. 92, comma 3, del sopra citato d.lgs. 159/2011 che stabiliscono che:

- decorsi 30 giorni dalla data di richiesta della comunicazione antimafia, si proceda anche in assenza della stessa, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'articolo 89 del medesimo d.lgs.;
- decorsi 30 giorni dalla data di richiesta dell'informazione antimafia, si proceda anche in assenza della stessa;
- in tali casi, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui all'articolo 67 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2 revocano le concessioni nel caso in cui, successivamente, venga rilasciata dal Prefetto la documentazione antimafia interdittiva;

Dato atto che, come indicato nell'Allegato B:

- per 1 impresa è stata rilasciata la comunicazione antimafia liberatoria;
- per 2 imprese è stata rilasciata l'informazione antimafia liberatoria;
- per 2 imprese non è stata rilasciata la comunicazione antimafia e si provvede pertanto alla concessione del contributo sotto condizione risolutiva, avendo acquisito le autocertificazioni di cui all'art. 89 del d.lgs. 159/2011;
- per 7 imprese non è stata rilasciata l'informazione antimafia e si provvede pertanto alla concessione del contributo sotto condizione risolutiva;

Dato atto altresì che come previsto dal richiamato d.d.u.o 2 aprile 2019 n. 4481 l'erogazione del contributo regionale avverrà in un'unica soluzione (a saldo) a seguito della verifica positiva della rendicontazione delle spese sostenute ritenute ammissibili (fino all'importo massimo del contributo inizialmente concesso) e della trasmissione del verbale di collaudo metrico sull'effettiva erogazione di prodotto GNL redatto dall'ufficio metrico competente o con utilizzo di laboratorio mobile certificato;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012 n. successive modifiche e integrazioni»:

- l'aiuto è identificato nel Registro Nazionale Aiuti attraverso l'attribuzione del codice identificativo Codice Aiuto RNA - CAR: 8812
- a ciascun aiuto individuale concesso è stato attribuito un Codice Concessione RNA - COR come riportato nell'Allegato B;

Visti:

- l'allegato A «Elenco non ammessi alla valutazione tecnica per carenza dei requisiti formali» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con relativa motivazione;
- l'allegato B «Graduatoria finale Bando «Sviluppo della rete distributiva lombarda di impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta l'elenco delle domande di partecipazione, a valere sullo stesso bando, ammesse e finanziate;

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

Preso atto che l'ammontare dei contributi complessivamente richiesti per gli interventi ammessi e finanziati di cui all'Allegato B risulta pari a euro 2.041.833,44 e quindi superiore alla dotazione finanziaria prevista dalla d.g.r. n. 970 del 11 dicembre 2018, pari a euro 2.000.000,00;

Ritenuto pertanto, necessario, in base a quanto previsto al punto b.1 del Bando in oggetto, ridurre proporzionalmente gli importi del contributo nella misura pari al 97,81% della quota richiesta;

Ritenuto, quindi, di approvare:

- l'allegato A «Elenco non ammessi alla valutazione tecnica per carenza dei requisiti formali» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'allegato B «Graduatoria finale Bando Sviluppo della rete distributiva lombarda di impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concedendo i relativi contributi ai beneficiari ivi indicati;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato entro i termini di cui al richiamato d.d.u.o 2 aprile 2019 n. 4481;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. XI/182 del 31 maggio 2018 avente ad oggetto "III Provvedimento Organizzativo 2018", con cui sono state definite le strutture organizzative della Giunta regionale ed è stata allocata presso la U.O. Commercio, Servizi e Fiere la competenza in materia di attuazione degli strumenti e degli interventi per lo sviluppo e la competitività del sistema fieristico lombardo;
- la d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018 avente ad oggetto "IV Provvedimento Organizzativo 2018", con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'U.O. Commercio, Servizi e Fiere a Roberto Lambicchi;

DECRETA

1. Di approvare:

- l'allegato A «Elenco non ammessi alla valutazione tecnica per carenza dei requisiti formali» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'allegato B «Graduatoria finale del Bando per lo Sviluppo della rete distributiva lombarda di impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concedendo i relativi contributi ai beneficiari ivi indicati;

2. Di concedere alle 9 imprese per le quali non è pervenuta la documentazione antimafia richiesta, come indicato nell'Allegato B, il contributo spettante sotto condizione risolutiva secondo quanto previsto agli art. 88 e 92 del d.lgs. 159/2011 e di provvedere, nel caso in cui successivamente all'adozione del presente atto venga rilasciata dal Prefetto la documentazione antimafia interdittiva, all'adozione del provvedimento di decadenza del contributo e contestuale ingiunzione di pagamento della somma ricevuta, aumentata degli interessi legali maturati a partire dalla data di erogazione del contributo oltre a quanto previsto nel d.lgs. 123/1998 in merito alle revoche e sanzioni;

3. Di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, parte integrante e sostanziale, sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it;

4. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, esperire ricorso giurisdizionale al T.A.R. secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di ricezione della comunicazione delle determinazioni assunte col presente atto;

5. Di dare opportuna informazione dell'approvazione del presente provvedimento a tutti i soggetti che hanno presentato domanda;

6. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Roberto Lambicchi

ALLEGATO A - Elenco non ammessi alla valutazione tecnica per carenza dei requisiti formali

N.	SOCIETA'	CODICE FISCALE	MOTIVAZIONE NON AMMISSIBILITA'
1	GIOVI GAS S.R.L.	02454060183	SOGLIA MASSIMA DE MINIMIS SUPERATA CON IL CONTRIBUTO RICHIESTO (ART. 3.2 REG. UE 1407/2013)
2	BERGAS S.R.L.	00162100341	DISTANZA INFERIORE A 15 KM DA ALTRI IMPIANTI AUTORIZZATI E COLLAUDATI DI GNL (PUNTO B.3 DEL BANDO)
3	PIZZAFERRI LNG S.R.L.	10796640968	SOGLIA MASSIMA DE MINIMIS SUPERATA CON IL CONTRIBUTO RICHIESTO (ART. 3.2 REG. UE 1407/2013)
4	FERRARI MARCO	FRRMRC80B28B157T	SOGLIA MASSIMA DE MINIMIS SUPERATA CON IL CONTRIBUTO RICHIESTO (ART. 3.2 REG. UE 1407/2013)
5	LIMABI SRL	03154730166	DOMANDA INVIATA VIA PEC FUORI TERMINE (PUNTO C.1 DEL BANDO) / IMPRESA NON ATTIVA (PUNTO A.3 DEL BANDO)

Serie Ordinaria n. 32 - Giovedì 08 agosto 2019

ALLEGATO B - Graduatoria finale del Bando per lo Sviluppo della rete distributiva lombarda di impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido

N.	SOCIETA'	CODICE FISCALE	PUNTEGGIO	Importo complessivo progetto	Importo contributo richiesto	Importo contributo concesso	CUP	COR	CONTROLLO ANTIMAFIA
1	FUTURE FUELS S.R.L.	03955660984	33	€ 405.500,00	€ 200.000,00	€ 195.614,10	E87119000260009	1038872	Informazione antimafia chiesta in data 26.06.2019 senza riscontro. Concesso sotto condizione risolutiva
2	CORNAREDO CARBURANTI S.R.L.	06682460966	32	€ 600.000,00	€ 200.000,00	€ 195.614,10	E87119000270009	1039383	Informazione antimafia chiesta in data 24.06.2019 senza riscontro. Concesso sotto condizione risolutiva
3	VINPE RETE S.P.A.	07539590963	41	€ 640.000,00	€ 200.000,00	€ 195.614,10	E67119000180009	1038903	Informazione antimafia chiesta in data 24.06.2019 senza riscontro. Concesso sotto condizione risolutiva
4	BERTELLI WALTER E ROLANDO CARBURANTI S.P.A.	00180660367	33	€ 405.000,00	€ 59.800,00	€ 58.488,62	E67119000190009	1039406	Pervenuto NULLA OSTA in data 24.06.2019
5	MARTINA 77 S.R.L.	04035710161	27	€ 296.000,00	€ 148.000,00	€ 144.754,43	E67119000200009	1039419	Comunicazione antimafia chiesta in data 20.06.2019 senza riscontro. Raccolte autocertificazioni. Concesso sotto condizione risolutiva
6	BOLOGNANI UGO	BLGGUO49A05L378I	32	€ 610.000,00	€ 200.000,00	€ 195.614,10	E87119000280009	1038931	Informazione antimafia chiesta in data 17.06.2019 senza riscontro. Concesso sotto condizione risolutiva
7	ANKORGAZ S.P.A.	02219670995	32	€ 1.100.000,00	€ 200.000,00	€ 195.614,10	E37119000190009	1040253	Pervenuto NULLA OSTA in data 17.06.2019
8	PACEKO S.R.L.	04229810165	39	€ 495.000,00	€ 152.042,37	€ 148.708,16	E97119000170009	1040355	Informazione antimafia chiesta in data 24.06.2019 senza riscontro. Concesso sotto condizione risolutiva
9	ZENI WASH S.R.L.	04306210164	35	€ 610.000,00	€ 200.000,00	€ 195.614,10	E37119000200009	1038970	Informazione antimafia chiesta in data 24.06.2019 senza riscontro. Concesso sotto condizione risolutiva
10	GRC DISTRIBUTORI CARBURANTI S.R.L.	00458800182	38	€ 780.000,00	€ 200.000,00	€ 195.614,10	E87119000290009	1039236	Pervenuto NULLA OSTA in data 20.06.2019
11	GREEN FUEL S.R.L.	03336220615	36	€ 300.000,00	€ 85.000,00	€ 83.135,99	E87119000300009	1039265	Comunicazione antimafia chiesta in data 20.06.2019 senza riscontro. Raccolte autocertificazioni. Concesso sotto condizione risolutiva
12	Y PARCO S.R.L.	02300030208	38	€ 743.400,00	€ 200.000,00	€ 195.614,10	E57119000140009	1039282	Informazione antimafia chiesta in data 24.06.2019 senza riscontro. Concesso sotto condizione risolutiva
				€ 9.406.900,00	€ 2.044.842,37	€ 2.000.000,00			
PERCENTUALE MASSIMA CONTRIBUTO ASSEGNATO					97,81%				